

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

01.02.2020-31.12.2020



BANCA CARIGE S.P.A.
BILANCIO DELL'ESERCIZIO
01.02.2020-31.12.2020

PREMESSA	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	5
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	6
CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2020	7
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	8
DATI DI SINTESI DELLA BANCA	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
- Il quadro reale e monetario	12
- Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige	16
- Gli eventi di rilievo del periodo	25
- La corporate governance	32
- La Dichiarazione non finanziaria	32
- I titoli Carige	33
- I risultati economici	34
- Gli aggregati patrimoniali e l'attività di intermediazione	39
- Le immobilizzazioni, le partecipazioni e le azioni proprie	47
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio e il presidio dei rischi	47
- Rapporti con gli azionisti e con le società partecipate	50
- Principali rischi ed incertezze ed evoluzione prevedibile della gestione	52
BILANCIO DI BANCA CARIGE	55
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	56
- Stato patrimoniale	57
- Conto economico	59
- Prospetto della redditività complessiva	60
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	61
- Rendiconto finanziario	63
NOTA INTEGRATIVA	65
Parte A – Politiche contabili	66
A 1 – Parte generale	67
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	67
Sezione 2 – Principi generali di redazione	68
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	80
Sezione 4 – Altri aspetti	81
A 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	87
A 4 – Informativa sul fair value	131
A 5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	140
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	141
Parte C – Informazioni sul conto economico	213
Parte D – Redditività complessiva	239
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	241
Parte F – Informazioni sul patrimonio	330
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	336
Parte H – Operazioni con parti correlate	338
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	342
Parte L – Informativa di settore	344
Parte M – Informativa sul leasing	345
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N.11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	352
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	354
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	356
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.	374
ALLEGATI	383

AVVERTENZE

Nelle tabelle della Relazione e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il dato è nullo
- ... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il Bilancio di Banca Carige S.p.A., riferito al periodo 1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020, è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di chiusura del presente Bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le disposizioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione), avuto riguardo delle integrazioni alle disposizioni della stessa Circolare pubblicate il 15 dicembre 2020 da Banca d'Italia nell'ambito della pandemia Covid-19¹, nonché del Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire, sempre nel contesto pandemico, pubblicato da Consob il 16 febbraio 2021².

Inoltre, nella redazione del presente Bilancio, sono stati altresì considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, relativamente all'applicazione di taluni principi (in particolare dell'IFRS 9) o di alcune operazioni nell'ambito della pandemia Covid-19.

Il Bilancio è costituito dagli schemi al 31 dicembre 2020, dalla nota integrativa e dagli allegati, ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori. Gli schemi sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla Gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare, in particolare tenendo in considerazione gli effetti dell'attuale pandemia Covid-19.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione.

¹ La comunicazione in oggetto integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche contenuti nella Circolare 262 del 2005 e successivi aggiornamenti per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

² Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021, oggetto: COVID – 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire: da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali; dalle società che pubblicano le dichiarazioni non finanziarie 2020; dagli emittenti con azioni quotate e dagli organi di controllo in occasione di assemblee per delibere sul capitale; dai responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi; dagli emittenti soggetti alla disciplina del MAR.

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Sede sociale in Genova, Via Cassa di Risparmio 15
Capitale sociale Euro 1.915.163.696,00 interamente versato
Registro delle Imprese di Genova - Codice Fiscale - Partita I.V.A. n. 03285880104
Società Capogruppo del Gruppo Banca CARIGE iscritto nell'Albo dei gruppi bancari presso la Banca d'Italia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli aventi diritto al voto nell'Assemblea degli azionisti della BANCA CARIGE S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sono convocati presso la Sede Centrale, Via Cassa di Risparmio 15, Genova, in Assemblea ordinaria e straordinaria in unica convocazione, martedì 20 aprile 2021 alle ore 10.30 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

- 1) Approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2020 e presentazione del bilancio consolidato
- 2) Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

Parte straordinaria:

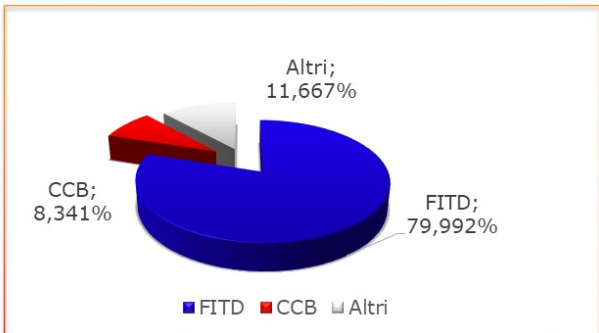
- 1) Proposta di riduzione facoltativa del capitale a copertura delle perdite: deliberazioni conseguenti

L'informativa completa è reperibile sul sito internet aziendale www.gruppocarige.it nella sezione Governance/Assemblee.

Genova, 18 marzo 2021

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Boccuzzi

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



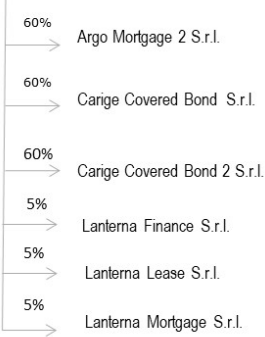
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco Guido

CONSIGLIERI

Sabrina Bruno
Lucia Calvosa
Paola Demartini
Miro Fiordi
Gaudiana Giusti
Francesco Micheli
Leopoldo Scarpa
Paolo Ravà

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI
Anna Girello
Pierpaolo Singer

SINDACI SUPPLENTI
Vincenzo Miceli
Silvia Muzi

SOCIETA' DI REVISIONE EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Mauro Mangani

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/1/2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato.

In data 26/6/2020 Angelo Barbarulo, nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dalla predetta Assemblea del 31/1/2020, ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata.

In seguito alle suddette dimissioni, in data 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Paolo Ravà il quale, nel contempo, è stato altresì nominato quale membro del Comitato Rischi.

In data 28 dicembre 2020 è scomparso il Presidente della Banca Carige S.p.A. Vincenzo Calandra Buonaura.

Il Consiglio ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischi: Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Paolo Ravà e Leopoldo Scarpa;
- = Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Lucia Calvosa (Presidente), e Sabrina Bruno;
- = Comitato Remunerazione: Francesco Micheli (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
- = Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Giuseppe Boccuzzi

VICE PRESIDENTE
Paolo Ravà

AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco Guido

CONSIGLIERI
Sabrina Bruno
Lucia Calvosa
Paola Demartini
Miro Fiordi
Gaudiana Giusti
Francesco Micheli
Leopoldo Scarpa

SOCIETA' DI REVISIONE EY S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Mauro Mangani

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Alberto Giussani

SINDACI EFFETTIVI
Anna Girello
Pierpaolo Singer

SINDACI SUPPLEMENTI
Vincenzo Miceli
Silvia Muzi

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/1/2020 ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale per gli esercizi 2020-2021-2022, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, ha nominato Francesco Guido quale Amministratore Delegato.

In data 26 giugno 2020 Angelo Barbarulo, nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dalla predetta Assemblea del 31/1/2020, ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata.

In seguito alle suddette dimissioni, in data 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Paolo Ravà il quale, nel contempo, è stato altresì nominato quale membro del Comitato Rischi.

In data 28 dicembre 2020 è scomparso il Presidente della Banca Carige S.p.A. Vincenzo Calandra Buonauro.

In data 22 febbraio 2021 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022; l'Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente quali Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

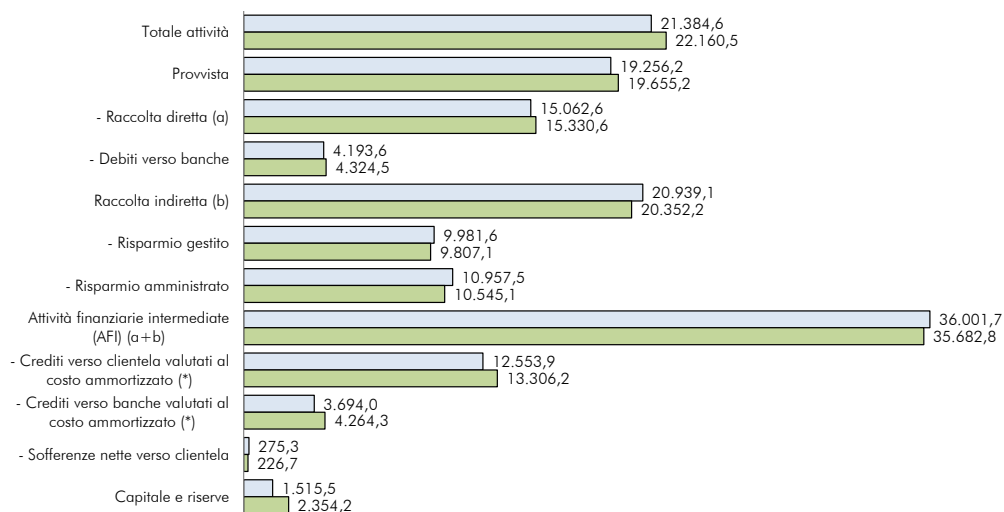
Il Consiglio ha costituito altresì al proprio interno i seguenti Comitati endoconsiliari, la cui composizione risulta ad oggi la seguente:

- = Comitato Rischi: Miro Fiordi (Presidente), Paola Demartini, Paolo Ravà e Leopoldo Scarpa;
- = Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità: Lucia Calvosa (Presidente), Giuseppe Boccuzzi e Sabrina Bruno;
- = Comitato Remunerazione: Francesco Micheli (Presidente), Sabrina Bruno e Miro Fiordi;
- = Comitato Operazioni Parti Correlate: Gaudiana Giusti (Presidente), Lucia Calvosa e Francesco Micheli.

DATI DI SINTESI DELLA BANCA

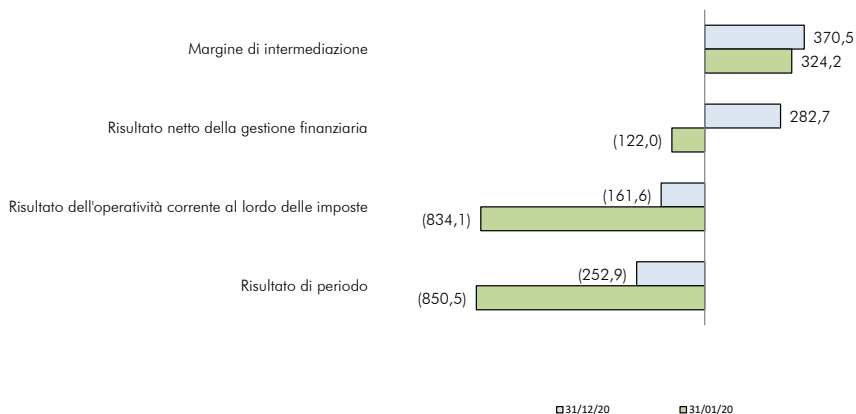
I dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo di 11 mesi (01.02.2020 – 31.12.2020), a seguito della chiusura al 31 gennaio 2020 dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria.

Dati patrimoniali (milioni di euro)



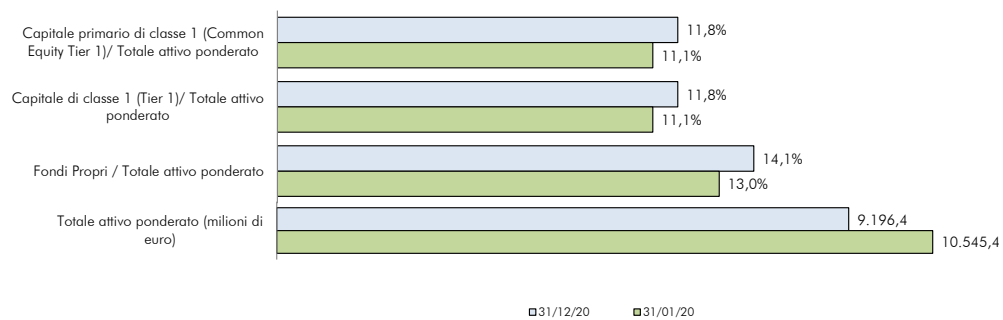
* Al netto delle rettifiche di valore e dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Dati economici (milioni di euro)



	Situazione al		Variazione	
	31/12/20	31/01/20	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	361	420	(59)	(14,0)
Personale	3.454	3.547	(93)	(2,6)

Coefficienti patrimoniali





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo il crollo di portata storica dell'attività economica globale registrato nella prima parte del 2020, dovuto alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e della connessa malattia respiratoria denominata Covid-19, l'economia mondiale aveva dato segni di ripresa con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre dell'anno, migliore delle attese, supportato anche dagli annunci di diverse case farmaceutiche della messa a disposizione, in tempi brevi, di vaccini efficaci nella protezione dalla malattia. La ripresa sembrava assecondare il rapido recupero della Cina, in anticipo di un trimestre sia rispetto alle altre economie mondiali, sia rispetto alla situazione sanitaria. I mesi invernali hanno però reso evidenti le differenze fra la Cina, tornata quasi alla normalità, riprendendo a pieno ritmo l'attività economica, e l'Europa e gli USA, afflitte da una seconda poderosa ondata della pandemia. Le speranze di una progressiva attenuazione dei contagi si basano sulla sperabile diffusione dei vaccini nei primi mesi del 2021, anche se permangono incertezze circa i tempi e la loro disponibilità, sulla loro reale efficacia quando somministrati su larga scala e sull'adeguatezza dell'attuale catena di produzione e distribuzione.

In Cina non risulta esserci stata una seconda ondata di contagi, evitando così di adottare nuove restrizioni, sia per gli spostamenti personali, sia per l'attività economica. Con il ritorno a regime dell'industria già nel secondo trimestre dell'anno, sono stati recuperati i livelli di PIL del 2019, mentre nel terzo trimestre la crescita tendenziale del PIL ha registrato un'accelerazione, pur rimanendo inferiore a quella media pre-crisi (rispettivamente 4,9% nel terzo trimestre 2020 e 6,1% nello stesso periodo del 2019), facendo confidare comunque in una positiva chiusura d'anno e in un rimbalzo nel 2021. L'ampio utilizzo dei piani di supporto del governo e dei finanziamenti pubblici ha permesso di consolidare la ripresa degli investimenti, in crescita tendenziale dell'1,8% ad ottobre, grazie soprattutto a servizi e infrastrutture e alla manifattura di alta tecnologia. Il terziario, sempre nei dati congiunturali di ottobre, registra una vivace crescita (7,4% reale tendenziale), come le vendite al dettaglio (4,3% tendenziale), con la crescita, limitata ma significativa (0,8%), del settore della ristorazione, uno dei più colpiti dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Le prospettive di crescita per i prossimi trimestri rimangono buone, ma la crisi ha riportato alla luce alcuni problemi che si erano affievoliti negli ultimi anni, e che possono incidere sulla crescita nel medio periodo: nella formazione del PIL si è riacuito lo squilibrio nel rapporto fra consumi e investimenti, è peggiorata la situazione finanziaria e debitoria delle imprese, in particolare nel settore statale, con il rischio di un aumento della fragilità finanziaria al venir meno delle moratorie sui debiti istituite al fine di mitigare l'impatto della crisi. Si evidenzia inoltre la disoccupazione nel settore accoglienza e ristorazione, con evidenti difficoltà per i lavoratori nel poter essere riassorbiti dai settori in crescita, come l'hi-tech, per la diversa natura degli stessi. Da valutare, in ultimo, i rapporti che verranno istituiti con la nuova amministrazione americana del Presidente Biden.

Negli Stati Uniti si è registrato un rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 7,4% rispetto al trimestre precedente, il che non ha comunque permesso di avvicinare i valori di fine 2019, attestandosi ad un -3,5%. Nella ripresa generalizzata delle voci di spesa spiccano le crescite dei consumi di beni durevoli e degli investimenti residenziali, entrambi già sopra il livello del 2019. Il clima di fiducia delle imprese è ben rappresentato dai buoni livelli di approvvigionamento sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi, mentre cala a novembre il clima di fiducia delle famiglie, soprattutto nella componente delle attese, sia per il nuovo aumento dei contagi, sia per le difficoltà di recupero del mercato del lavoro, invariato nei numeri di novembre rispetto ad ottobre. Per recuperare il livello occupazionale pre-crisi di febbraio, mancano più di 6 milioni di unità. Nel mese di novembre continua la crescita, ancorché limitata allo 0,4% sul mese precedente, della produzione industriale, comunque ancora inferiore del 5% rispetto a febbraio. Si prevede che la crescita nel quarto trimestre possa fermarsi ad un modesto +0,7% sul trimestre precedente e che, anche a causa dell'alto numero di nuovi contagi, anche il primo trimestre 2021 possa fermarsi ad un +0,5% sul trimestre precedente. Per quanto attiene alla politica di bilancio, dopo il pacchetto da 908 miliardi di dollari di interventi a sostegno dell'economia, sul quale era stato trovato l'accordo fra Repubblicani e Democratici, il Presidente eletto Biden ha annunciato nuovi interventi per 1.900 miliardi di dollari, questi ultimi non inclusi nello scenario adottato.

Per le economie dei principali Paesi europei il processo di recupero, già avviatosi dal mese di maggio, è proseguito nei mesi estivi, rivelando una ripresa vivace e migliore delle aspettative. L'allentamento delle

restrizioni nel terzo trimestre dell'anno ha contribuito ad una robusta espansione del PIL che, per alcuni Paesi compresa l'Italia, ha permesso il recupero di quanto perso nel corso del trimestre precedente.

In Germania il PIL del terzo trimestre registra un incremento congiunturale dell'8,5%, più contenuto rispetto a quello dell'Italia, in esito alle più limitate conseguenze economiche patite nel primo semestre. Apprezzabile il contributo della domanda interna, meno quello della componente estera, mentre risulta negativo quello della variazione delle scorte. La crescita, come per l'Italia, risulta trainata dai consumi, soprattutto quelli delle famiglie, mentre è più contenuta la ripresa di quelli pubblici, che non avevano comunque subito crolli nel corso dell'anno. Limitato il contributo alla crescita del PIL da parte degli investimenti, come sintesi di una caduta congiunturale del settore delle costruzioni ed una crescita degli investimenti strumentali. Nel commercio con l'estero buon recupero delle esportazioni di beni (21%), decisamente più solido di quello dei servizi. Parziale recupero (14% rispetto al trimestre precedente) del settore manifatturiero e dei servizi privati (7,2%), il cui contributo alla dinamica del PIL è da ascrivere principalmente alla ripresa del settore del commercio e delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

Sempre nel terzo trimestre il PIL francese è aumentato del 18,7% sul trimestre precedente, anche in questo caso per il contributo importante della domanda interna, con un notevole incremento in tutte le principali voci, dai consumi delle famiglie agli investimenti fino alla spesa pubblica. Fra le voci della domanda interna spicca la crescita degli investimenti in mezzi di trasporto, così sostenuta da recuperare i livelli pre-crisi. La crescita del settore manifatturiero (24%) è risultata meno intensa di quella registrata nel nostro Paese, mentre è in linea quella legata alle costruzioni (38%). Il 16,5% di crescita del settore dei servizi privati ha interessato principalmente i settori del commercio e delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

In Spagna il rimbalzo del PIL del terzo trimestre sul secondo è risultato solo parziale, attestandosi al 16,7%, attribuendo così al Paese il divario più ampio rispetto ai livelli pre-crisi fra i Paesi dell'UEM. Anche in questo caso il miglioramento dell'attività economica è ascrivibile in larga parte alla domanda interna, con un deciso incremento congiunturale sia dei consumi delle famiglie, sia degli investimenti. Viace si è dimostrato il recupero congiunturale della manifattura, mentre solo parziale quello dei servizi.

Nel complesso nell'area UEM si è registrato un vivace recupero del PIL nel terzo trimestre, che è cresciuto del 12,5% rispetto al trimestre precedente, mentre a novembre l'indicatore aggregato è sensibilmente peggiorato (-4%) rispetto al livello registrato a ottobre, con una caduta diffusa in tutti i principali Paesi. Le previsioni per il quarto trimestre sono di una contrazione del 2,3% sul trimestre precedente, che porterebbe ad una variazione media annua del PIL dell'UEM del -7,2%.

A partire da luglio l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso in territorio negativo, come non succedeva dal 2016, nei maggiori Paesi dell'Area Euro, sia a causa dei prezzi dell'energia, ancora bassi nonostante la risalita rispetto al crollo di febbraio, sia a causa della diminuzione dell'IVA in Germania, che ha avuto effetti sull'inflazione di tutta l'Area; negli altri Paesi il netto indebolimento dell'inflazione è sicuramente un riflesso delle limitazioni imposte dalla pandemia e delle mutate abitudini di consumo delle famiglie. Si stima che l'inflazione possa tornare in territorio positivo già dal 2021. Per l'Italia si prevede un'inflazione al -0,2% in media d'anno sul 2020, un ritorno in positivo nel 2021 ed una crescita fino ad un 1,4% stimato per il 2023.

Gli effetti della pandemia sulla finanza pubblica dell'area UEM hanno prodotto un aumento mai registrato sia in termini di debito pubblico, sia di disavanzo. Si stima infatti un aumento del disavanzo/PIL aggregato nell'ordine dell'8%, passando dal precedente 0,6% del 2019 all'8,5% del 2020. Va ancora peggio se si esamina il conseguente aumento del rapporto debito/PIL che è previsto in crescita di oltre 13 punti percentuali, arrivando a sfiorare il 100%. Per far fronte alle conseguenze della pandemia, nel corso dell'anno sono state approvate misure di sostegno importanti, nell'ordine del 5% del PIL, destinate a finanziare i sistemi sanitari, e per dare ristoro a lavoratori e imprese che hanno dovuto subire il blocco delle proprie attività. Si evidenzia anche l'estensione delle garanzie pubbliche sulla liquidità degli operatori privati, il cui credito coinvolto rappresenta circa 17 punti percentuali di PIL, anche se al momento risulta utilizzato solo per un quarto dell'ammontare disponibile. Gli interventi hanno riguardato, pur con intensità differenti, tutti i Paesi dell'area. Il disavanzo previsto per il 2021 si stima che si attesterà intorno al 6% del PIL dell'UEM, anche in conseguenza delle nuove misure di supporto alla crescita inserite nei Documenti Programmatici di Bilancio e ad ulteriori in via di definizione, in risposta alla recrudescenza della pandemia in diversi Paesi, Italia compresa. Le regole del Patto di Stabilità saranno sospese anche nel 2021, mentre politiche di rientro saranno perseguibili esclusivamente "quando le condizioni economiche lo consentiranno". Dalle previsioni si evince come nel 2023 il disavanzo/PIL dell'Area dovrebbe

risultare più alto di 2 punti percentuali rispetto al 2019, con un debito pubblico costantemente intorno al 100% del PIL. Si evidenzia che il Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 ha approvato il “Piano per la Ripresa dell’Europa”, che avvia il nuovo bilancio europeo e il *Next Generation EU* (NGEU), stanziando in totale circa 1.800 miliardi. Se si prendono in considerazione anche gli ulteriori strumenti utilizzati per la gestione della crisi pandemica quali il SURE (supporto all’occupazione), il *Pandemic Crisis Support* del MES per i costi della sanità e il Fondo di garanzia paneuropea BEI per supportare gli investimenti delle imprese, le risorse complessive che verranno messe in campo nei prossimi sette anni ammontano a 2.340 miliardi, circa il 18% del PIL dell’UE. Di questi fondi straordinari, la parte riservata all’Italia ammonta nel complesso a circa 270 miliardi, che equivalgono ad oltre il 15% del PIL.

A dicembre la Banca Centrale Europea ha aumentato il potenziale di acquisto dei titoli di altri 500 miliardi, dopo i 1.350 miliardi dei mesi precedenti, ha allungato di un anno il periodo di tassi sulle TLTRO a 50 punti base sotto il tasso sui depositi overnight ed ha aggiunto tre aste, che daranno la possibilità alle banche di ottenere fondi a medio termine fino alla fine del 2021.

La seconda ondata di contagi ha spinto il Governo italiano ad attuare nuove misure per la gestione dell’emergenza, con restrizioni della mobilità e delle attività economiche, finanziando nel contempo nuove spese rivolte agli operatori maggiormente colpiti dai blocchi ed alle imprese di piccole e medie dimensioni che hanno registrato cali di fatturato; nello specifico sono stati concessi contributi a fondo perduto, rinvii di versamenti di contributi e imposte, cancellazione della seconda rata dell’IMU, indennità per i lavoratori e sostegni a determinati settori, quali turismo, spettacolo, sport ed editoria, proroga fino a sei settimane della cassa integrazione, proroga del reddito di emergenza e ulteriori investimenti sul settore sanitario, il tutto come meglio riportato nei 4 Decreti Ristori approvati fra fine ottobre e fine novembre, con una portata complessiva di circa 18 miliardi, spesi con risparmi emersi dal monitoraggio sui fondi attribuiti con i decreti precedenti, ed un ulteriore scostamento di bilancio di circa 8 miliardi che sommati ai 100 miliardi relativi ai decreti Cura Italia, Rilancio e Agosto, portano l’indebitamento del 2020 per far fronte all’emergenza a 108 miliardi, circa il 6,6% del PIL. È stata peraltro già annunciata l’intenzione di chiedere un ulteriore scostamento di bilancio per 20 miliardi per il 2021. Gli effetti sul livello debito/PIL si stimano per il 2020 in un incremento di 24 punti percentuali, portando il dato a sfiorare il 160% del PIL, per non scendere oltre il 155% nel 2023. Da sottolineare però che l’aumento di debito nel 2020 e 2021 dovrebbe essere integralmente coperto dagli acquisti BCE e dall’accesso ai prestiti europei.

Dopo tre trimestri in contrazione, il tasso di crescita congiunturale dei consumi privati in Italia registra nel terzo trimestre un risultato positivo del 12,4%, in particolare grazie alla crescita degli acquisti di beni durevoli (46,8%) e, in misura minore, di semidurevoli (20,9%) e servizi (16,4%). In crescita anche il consumo di beni non durevoli (+5,5%). Il calo dei consumi privati in termini tendenziali si attesta quindi al 7,4%. Per il 2020, a fronte di una previsione negativa sul quarto trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019 di quasi il 10%, si prevede una caduta dei consumi privati del 10,3%, con un rimbalzo contenuto al 4,3% nel 2021, senza raggiungere i livelli pre-crisi neanche nel 2023.

Già nel secondo trimestre del 2020, grazie alla ripresa dei corsi azionari a partire dalla fine di marzo, alla crescita dei prezzi obbligazionari in conseguenza del calo dei tassi ed al forte aumento della formazione del risparmio, si era osservato il recupero di circa il 75% delle perdite di attività finanziarie registrate nel primo trimestre, con un valore degli stock di ricchezza a giugno ancora inferiori dell’1,3% rispetto a fine 2019. La tendenza positiva proseguita anche nel secondo semestre, dovrebbe consentire di registrare a fine anno una crescita dell’1,1%. Nel corso del 2020 si è ulteriormente rafforzata la preferenza delle famiglie italiane per la liquidità, riconoscendo nei depositi un bene rifugio nei periodi di grande incertezza vissuti. Le famiglie sono tornate ad investire già dal mese di aprile oltretutto in prodotti assicurativi, anche in strumenti di risparmio gestito. Si presume in prospettiva una riduzione dei titoli di debito, sia pubblici, sia bancari, stante l’atteso scenario di bassi tassi di interesse, mentre dovrebbe recuperare la componente azionaria.

Nel terzo trimestre rispetto al trimestre precedente si è osservato nel nostro Paese un incremento importante degli investimenti strumentali ed uno modesto di quelli intangibili. Fra i beni strumentali spicca l’aumento dei mezzi di trasporto, comunque non sufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. In media d’anno 2020 si prevede una caduta degli investimenti, al netto delle costruzioni, dell’8,9%, prevedendo una performance non positiva nell’ultimo trimestre dell’anno, che potrebbe protrarsi anche al primo periodo del 2021, con le imprese che, stante l’incertezza legata all’evolvere della situazione sanitaria ed il peggioramento dei bilanci, potrebbero annullare i progetti di investimento o quantomeno rinviarli in at-

tesa di prospettive di crescita migliori e dell'arrivo dei fondi del *Next Generation EU* il cui utilizzo, insieme alla ripresa del ciclo economico, dovrebbero dare un buon impulso agli investimenti a partire dalla seconda metà del 2021. Si stima un incremento congiunturale medio negli ultimi due trimestri del 2021, sempre al netto delle costruzioni, dell'8%, con buone performance sia della componente privata sia di quella pubblica, registrando quindi un incremento medio annuo 2021 del 9,1%, che sale nelle stime sul 2022 al 13,7%. Sempre nel terzo trimestre si registra una ripresa del 45% degli investimenti in costruzioni, trainati sia dalla componente pubblica sia da quella privata, quest'ultima favorita dagli incentivi fiscali in vigore da luglio.

Dai dati disponibili di ottobre si rileva una perdita di posti di lavoro nel nostro Paese pari a circa 400 mila unità, la cui metà riguarda i giovani fra i 15 e i 34 anni, più facilmente occupati con contratti a tempo determinato, non rinnovati in conseguenza della pandemia. Nonostante le prospettive di recupero a partire dalla primavera del 2021, si stima che alla fine del 2023 i livelli occupazionali registreranno ancora un risultato inferiore a quello pre-Covid, di circa 45 mila occupati.

Per quanto attiene al turismo, si registra un -23% nel terzo trimestre nella spesa dei viaggiatori UE (contro il -65% del primo semestre), mentre quella dei turisti extra-UE si è mantenuta stabile su livelli del -70%.

I rendimenti di lungo termine sui titoli italiani sono stati favoriti dalla riduzione dei tassi *risk-free* (quelli tedeschi) e da uno spread che a dicembre 2020 si è attestato poco sopra i 110 punti base, che potrebbero ulteriormente scendere nell'orizzonte di previsione intorno ai 100 punti, nonostante un livello debito/PIL che nel 2020 si attesterà intorno al 160%.

Per il settore bancario si evidenzia come il credito alle imprese abbia continuato a crescere a tasso sostenuto anche dopo l'estate (7,4% a ottobre sullo stesso mese dell'anno precedente), sostenuto soprattutto da moratorie e garanzie statali, per la cui durata è prevista una proroga sino alla metà del 2021. Aumenta il contributo al margine di interesse della politica monetaria, mentre rispetto al trimestre precedente si riducono il contributo dei ricavi da servizi per la difficoltà nel collocamento di prodotti di risparmio gestito e gli altri ricavi da servizi, a causa della riduzione delle transazioni a seguito dell'adozione di nuove restrizioni alle attività. La moratoria sui prestiti, estesa a fine giugno 2021, insieme all'impiego delle garanzie, potrebbe ritardare l'emersione dei crediti deteriorati, per questo è stata sollecitata alle banche un'attenta valutazione del rischio di credito, che vada oltre agli indicatori tradizionali, per scongiurare ritardi nell'emersione degli NPL, come invece successo nella crisi precedente. La seconda ondata di contagi dovrebbe far aumentare l'ammontare degli NPL ma lo stock totale nel 2023 rimane coerente con quanto ipotizzato nel trimestre precedente, compensato da un aumento delle cessioni. Si stima che nel 2021 gli accantonamenti assorbiranno circa il 60% del margine di interesse, scendendo a circa il 40% nel 2023. A fronte dell'ulteriore impatto negativo sui conti economici delle maggiori perdite attese sugli attivi, sarà necessaria un'accelerazione al processo di riduzione dei costi operativi delle tradizionali strutture fisiche, anche in conseguenza delle mutate abitudini della clientela nel corso della pandemia, spingendo invece sugli investimenti per la trasformazione digitale, che potrebbero indurre a nuove operazioni di M&A, favorite anche dalle nuove linee guida sul tema e, nel 2021, dagli incentivi fiscali del Governo. In Italia, più che negli altri Paesi dell'Area Euro, prosegue l'espansione del credito al settore privato, trainato soprattutto dai finanziamenti alle società non finanziarie, sostenuti dalle misure del Governo che consentono di finanziare il fabbisogno di liquidità susseguente al calo dei flussi di cassa in seguito alla riduzione dell'attività economica. Bene anche i prestiti alle famiglie, sostenuti anch'essi da moratorie, e i prestiti a famiglie produttrici sostenuti anche da garanzie del Fondo Centrale di Garanzia. Bene anche i prestiti alle imprese, con condizioni di offerta particolarmente distese, per i quali si stima un flusso di finanziamento nel 2020 pari a circa 82 miliardi. Per il biennio 2021-2022 si stima un sostenuto aumento dei prestiti alle famiglie (crescita media annua intorno al 3,8%) e prestiti alle imprese in crescita del 2,1% nella media del biennio. Al momento la qualità del credito non risente della crisi economica, con un tasso di deterioramento dei crediti a società non finanziarie in riduzione, pari a circa l'1,2%, e quello dei prestiti alle famiglie stabile intorno all'1%. Fra gennaio e ottobre 2020 l'ammontare di sofferenze lorde si è ridotto di quasi 8 miliardi, in seguito a cessioni di crediti deteriorati per pari importo, evidenziando un rapporto fra sofferenze e impieghi delle imprese in riduzione al 6,5%. Nei prossimi anni si prevede la cessione di ulteriori 45 miliardi, che ridurranno lo stock di sofferenze lorde a circa 39 miliardi a fine 2023, con un rapporto sui prestiti pari al 2,1%. La marcata incertezza derivante dalla crisi in atto ha spinto imprese e famiglie ad aumentare le proprie disponibilità liquide; si stima un aumento dei depositi 2020 del 9,4%, con un flusso annuo di oltre 170 miliardi, trainato dai conti correnti (15,2% an-

nuo), a fronte di un contributo negativo sia delle emissioni obbligazionarie sia della provvista sull'estero (in contrazione rispettivamente del 10,5% e del 5,7%) come conseguenza dell'ampia disponibilità di liquidità BCE, pari a circa 140 miliardi. Dal 2022 è legittimo attendersi un decumulo dei depositi in conto corrente per finanziare il ciclo degli investimenti, la ripresa dei consumi e una minor prudenza con orientamento delle famiglie verso forme di investimento più remunerative.

Nel terzo trimestre è ulteriormente aumentata la patrimonializzazione delle banche significative, con un CET1 *ratio fully loaded* al 14,3% (+120pb sul 2019), annullando il gap con le altre banche europee. Il Total capital ratio ha registrato +206pb da fine 2019, grazie alle emissioni in strumenti ibridi e subordinati, per trarre vantaggio dalla diversificazione del *Pillar 2 Requirement* e per soddisfare TLAC e MREL. La BCE ha anche aperto alla possibilità di una "prudente" distribuzione dei dividendi, come già aveva fatto *Bank of England*, permettendo alle banche quotate europee un confronto meno impari sul mercato con le banche svizzere e statunitensi, che non erano state sottoposte a pari misure di mancata distribuzione degli utili. Il ROE del settore bancario, in riduzione nel 2020 e in graduale miglioramento dal 2021, resterà comunque più basso di quanto previsto nello scenario pre-Covid, e ancora sotto il 4% fino al 2023.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO CARIGE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Dopo gli impatti del *lockdown* sull'economia cinese osservati nel mese di febbraio 2020 e il graduale recupero nei mesi successivi, la rapida diffusione del virus SARS-CoV-2 e della connessa malattia respiratoria denominata Covid-19 in Europa e nel resto del mondo ha generato effetti economici devastanti sull'economia globale.

Al fine di contenere gli impatti economici della pandemia Covid-19 per le imprese, per i lavoratori e più in generale per tutti i cittadini sono state introdotte misure di sostegno, sia a livello nazionale, sia a livello sovranazionale, che di seguito sono sintetizzate con riferimento all'economia europea ed italiana.

Di seguito si illustra una sintesi delle principali misure introdotte a partire da marzo 2020 per contrastare l'impatto economico della pandemia.

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo

Con la diffusione della pandemia Covid-19 sul continente europeo si è osservata, a partire da marzo 2020, l'introduzione di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia da parte delle istituzioni europee, di seguito si espongono i più rilevanti:

- Adozione di un Quadro Temporaneo in materia di Aiuti di Stato da parte della Commissione Europea del 19 marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19. Le misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Il Quadro temporaneo è stato poi ripetutamente ampliato e modificato nei mesi successivi, a partire dal 3 aprile 2020, con l'introduzione, tra le altre cose, di misure per sostenere la ricerca e le produzioni connesse al contenimento della diffusione della malattia respiratoria Covid-19, per tutelare più efficacemente i posti di lavoro e successivamente, l'8 maggio 2020, con l'individuazione dei criteri sulla base dei quali gli Stati membri sono autorizzati a ricapitalizzare e sottoscrivere debito subordinato delle imprese in difficoltà, di un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana e il 2 luglio 2020, con modifiche tra le quali rileva l'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e

delle PMI, che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che abbiano caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati.

- Nell'ambito del Quadro Temporaneo la Commissione Europea ha approvato nel tempo diverse misure di sostegno notificate dal Governo italiano. In data 14 aprile 2020 è stato approvato il più importante regime di aiuti dell'Italia a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus per un bilancio totale comunicato pari a 200 miliardi, seguito dall'approvazione di altre misure notificate dall'Italia di importo minore quali i due regimi di sostegno all'agricoltura, silvicoltura, pesca e acquacoltura per complessivi 150 milioni (21 aprile 2020), i quattro regimi di sostegno delle imprese e dei lavoratori per complessivi 7,6 miliardi (26 giugno 2020) e il regime di sostegno delle PMI e dei lavoratori autonomi per 6,2 miliardi (8 luglio 2020).
- Adozione da parte del Consiglio Europeo, in data 19 maggio 2020, del fondo SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) istituito dall'Unione Europea. Il SURE è un fondo temporaneo con una dotazione di 100 miliardi che concederà linee di credito ai singoli Stati per finanziare gli strumenti, come ad esempio la cassa integrazione, necessari al fine di proteggere i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori. Il Consiglio, in data 25 settembre 2020, ha approvato 87,4 miliardi di euro di sostegno finanziario a 16 Stati membri sotto forma di prestiti dell'UE nell'ambito del suddetto SURE, dei quali 27,4 miliardi a favore dell'Italia.
- Il 21 luglio 2020 il Consiglio Europeo ha approvato il programma per la ripresa *Next Generation EU*, istituito il 27 maggio 2020 dalla Commissione Europea, con una dotazione di 750 miliardi finalizzata a sostenere la ripresa degli Stati membri colpiti dalla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19, stimolare gli investimenti privati, sostenere le aziende in difficoltà e accelerare la transizione verso un'economia maggiormente orientata alla sostenibilità ambientale e ad un crescente livello di digitalizzazione.
- In data 10 novembre 2020 la Commissione Europea comunica di accogliere con favore l'accordo tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Europa e su *NextGenerationEU*. Una volta adottato, il pacchetto da 1.800 miliardi di euro contribuirà a ricostruire un'Europa post Covid-19, che sarà più verde, più digitale, più resiliente e più adatta alle sfide attuali e future.

Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della **Banca Centrale Europea**, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito, dei quali si espongono di seguito i principali contenuti.

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*"), nella quale assumono particolare rilievo l'autorizzazione ad operare temporaneamente, dal punto di vista della patrimonializzazione prudenziale, al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G) e del Capital Conservation Buffer (CCB), e dal punto di vista della liquidità al di sotto del requisito minimo regolamentare *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pari al 100%. La decisione introduce inoltre la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) o Capitale di Classe 2 (Tier 2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021 e l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno *non-performing* e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza Covid-19, per la parte garantita, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non-performing* attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione, vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "*calendar provisioning*" previsto dall'*Addendum*.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)*"), che introduce modifiche regolamentari al programma TLTRO III in termini di incremento degli importi massimi utilizzabili, di

miglioramento delle condizioni applicate per le banche partecipanti, di regole relative all'opzione di rimborso anticipato degli importi presi in prestito.

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa “*ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity*”), che introduce una serie di *longer-term refinancing operations* (LTROs) finalizzate a fornire un immediato supporto in termini di liquidità alle banche e a salvaguardare gli equilibri del mercato monetario, e incrementa temporaneamente, fino alla fine del 2020, l'ammontare dei titoli acquistabili nell'ambito del programma di acquisto di attività denominato APP (*Asset Purchase Programme*) per un importo pari a 120 miliardi.
- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) per un ammontare complessivo di 750 miliardi, al fine di permettere il contenimento dei rendimenti governativi dei titoli emessi dagli Stati membri. Il 4 giugno 2020 la dotazione del PEPP è stata incrementata di ulteriori 600 miliardi, portando la dimensione complessiva del programma a 1.350 miliardi ed è stata ampliata la finestra temporale degli acquisti almeno sino al termine del primo semestre 2021.
- Comunicazione BCE del 20 marzo, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative SREP e delle indagini sui modelli interni.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa “*ECB announces package of temporary collateral easing measures*”), nel quale si annuncia l'allentamento dei criteri di selezione per l'ammissione degli attivi bancari a collaterale/garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa “*ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability*”), che integra la decisione del 7 aprile introducendo misure temporanee finalizzate a mitigare gli effetti negativi sulla disponibilità di attivi ammissibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema che potrebbero derivare dagli impatti economici della pandemia Covid-19, che resteranno in vigore fino a settembre 2021, quando il Consiglio Direttivo valuterà se introdurre una proroga del termine.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicato stampa “*Monetary policy decisions*”), che modifica il regolamento del programma TLTRO III, in termini di ulteriori miglioramenti delle condizioni economiche, sia in termini di tasso d'interesse, sia in termini di meccanismi di incentivo all'erogazione del credito, introduce una nuova serie di *non-targeted Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations* (PELTROs), un'ulteriore serie di operazioni di rifinanziamento finalizzata a garantire liquidità agli intermediari finanziari, anche a valle delle scadenze delle LTROs introdotte il 12 marzo 2020.
- Comunicazione del 28 luglio 2020 (comunicato stampa “*ECB extends recommendation not to pay dividends until January 2021 and clarifies timeline to restore buffers*”) con la quale BCE, oltre ad estendere al 1° gennaio 2021 il divieto di distribuzione dei dividendi stabilito nella precedente raccomandazione del 27 marzo, incoraggia le banche a utilizzare i propri buffer di capitale e liquidità per sostenere l'economia reale erogando credito alle famiglie e alle imprese, chiarendo che eventuali sforamenti di P2G (Pillar 2 Guidance - P2G) e CCB (Capital Conservation Buffer) non dovranno essere ripristinati prima della fine del 2022 mentre per l'indicatore di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio) non prima della fine del 2021.

In materia di regolamentazione bancaria il 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che riprende il contenuto del Banking Package proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad agevolare l'erogazione del credito

bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione europea attraverso la modifica dei regolamenti CRR e CRR II. I contenuti più rilevanti del Regolamento (UE) 2020/873 sono in sintesi:

- la modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS9, che prevedono una graduale computazione (2020-2024) nell'ambito del calcolo dei coefficienti di vigilanza delle rettifiche su crediti originati sui portafogli di crediti classificati in stage 1 e stage 2 con la prima adozione del nuovo principio contabile (c.d. *First Time Adoption IFRS9*). Con la modifica introdotta viene consentita la computazione come elemento positivo del CET1 di una quota decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- con riferimento alla disciplina in materia di *prudential backstop* per i crediti deteriorati, l'estensione a tutti i crediti garantiti dallo Stato, per la quota garantita, del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da *Export Credit Agencies* (come SACE in Italia) per quanto concerne gli obblighi di accantonamento al fondo di svalutazione (0% per i primi 7 anni, svalutazione totale dell'esposizione con accantonamento al 100% solo l'ottavo anno);
- l'anticipazione da giugno 2021 alla data di entrata in vigore del Regolamento (27 giugno 2020) dell'introduzione del *SME Supporting Factor* (possibilità di applicare coefficienti di ponderazione più bassi nell'ambito del calcolo dei RWAs relativi a crediti concessi alle PMI), della riduzione dei coefficienti di ponderazione da applicare ai prestiti con cessione del V° dello stipendio o della pensione, nell'ambito del calcolo dell'RWA credito;
- l'anticipazione dell'entrata in vigore dei *Regulatory Technical Standards* (RTS) EBA relativi alle regole di deduzione dal CET1 delle attività immateriali costituite da software alla data di entrata in vigore dei RTS (attualmente in corso di definizione), al fine di agevolare lo sviluppo tecnologico e digitale degli intermediari finanziari;
- la temporanea introduzione, fino al 31 dicembre 2022, del filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato al fine di attenuare l'impatto negativo derivante dalla volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali sul capitale regolamentare;
- l'associazione, nell'ambito del calcolo del rischio di credito, di coefficienti di ponderazione più favorevoli ai titoli del debito pubblico emessi da uno Stato membro nella valuta di un altro Stato membro.

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l'erogazione di finanziamenti all'economia reale da parte del settore creditizio l'EBA (**European Banking Authority**) ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzate a mitigare gli impatti che l'adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell'attivazione di moratorie sui crediti, ex lege o di iniziativa privata, e dell'introduzione di altre misure di supporto all'erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia Covid-19. Con la pubblicazione delle "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures*" avvenuta il 25 marzo 2020 l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi originatasi dalla pandemia Covid-19, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9. La possibilità di bloccare le transizioni automatiche tra gli stadi di rischio, in particolare i trasferimenti a stage 2, permette di non dover necessariamente calcolare la perdita attesa utilizzando un orizzonte temporale corrispondente all'intera vita residua dell'esposizione creditizia in luogo di 12 mesi, con conseguente contenimento degli accantonamenti ai fondi di svalutazione e minori impatti economici negativi subiti dagli intermediari finanziari che hanno erogato i crediti oggetto di moratoria. Il 2 aprile 2020 l'EBA ha quindi pubblicato delle linee guida ("*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*") nelle quali sono forniti i criteri che le moratorie concesse entro il 30 giugno 2020, di natura pubblica o privata e di portata generale, vale a dire concesse al fine di scongiurare l'incremento del rischio sistemico attraverso un sostegno offerto in maniera diffusa a tutte le imprese con temporanea difficoltà nell'approvvigionamento della liquidità, devono rispettare per poter evitare la classificazione come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida del 2 aprile chiariscono inoltre che le moratorie di portata generale di iniziativa privatistica vengono equiparate alle moratorie di natura pubblica con riferimento

all'interruzione del calcolo dello scaduto per il periodo in cui risulta attiva la sospensione del pagamento delle rate.

Gli interventi da parte di istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore hanno incluso infine i chiarimenti comunicati l'8 aprile 2020 dal SRB (**Single Resolution Board**) in merito all'approccio che verrà utilizzato per l'individuazione dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) in coerenza con lo scenario economico che la pandemia Covid-19 ha determinato nel continente europeo, sottolineando che il SRB opererà con la finalità di calibrare i requisiti MREL assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all'attività di erogazione del credito da parte delle banche all'economia reale. Il SRB ha comunicato che i nuovi requisiti entreranno in vigore nell'ambito di un processo graduale, nel quale un primo requisito intermedio vincolante verrà fissato per il 2022 e il requisito finale verrà assegnato per il 2024.

Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano

Anche il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese, e più in generale dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia Covid-19. Di seguito si descrivono in maniera sintetica i contenuti e le finalità dei decreti legge, già convertiti in legge, più rilevanti.

Con il DL 18/2020 del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") si è consentito alla clientela bancaria (imprese e privati) di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche, ampliando nel contempo la capacità delle banche di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli intermediari finanziari, grazie alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi.

Il decreto ha introdotto una prima serie di misure rivolte a sostenere l'enorme sforzo posto in essere dal Sistema Sanitario Nazionale, sia fornendo risorse per incrementare le assunzioni di personale medico e infermieristico, sia per l'adeguamento e l'espansione delle strutture sanitarie. Nel decreto sono contenute un'articolata serie di misure di sostegno ai lavoratori e alle famiglie, tra le quali rilevano l'estensione a tutte le imprese della possibilità di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali esistenti (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga) e nuovi (Cassa Integrazione Covid-19 nazionale) e la sospensione dei licenziamenti per motivi economici per tutta la durata dell'emergenza.

Il DL 18/2020 introduce una serie di articoli finalizzati a garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per garantire la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda. I meccanismi attraverso i quali si vuole sostenere l'economia reale ed aiutare nel contempo anche i privati cittadini sono principalmente il rinvio delle scadenze fiscali, l'attivazione della sospensione delle rate di mutui e prestiti per imprese e privati fino al 30 settembre 2020 (moratorie), il divieto per le banche di revocare finanziamenti in essere o di ridurre l'importo accordato di finanziamenti non interamente utilizzati dal cliente. Per agevolare ulteriormente l'erogazione del credito viene riconosciuta alle banche una garanzia pubblica su un terzo dei crediti sui quali sia stata attivata una moratoria, viene incrementato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e si introduce una garanzia pubblica sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti a imprese colpite dall'emergenza e operanti in determinati settori.

Per incentivare la cessione dei crediti deteriorati che le imprese hanno accumulato negli ultimi anni, anche per effetto della crisi finanziaria, con l'obiettivo di sostenerle sotto il profilo della liquidità nel fronteggiare l'attuale contesto di incertezza economica, viene introdotta all'art.55 una nuova agevolazione fiscale che consiste nella possibilità, in caso di cessione di crediti deteriorati che avvenga entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in credito di imposta, all'aliquota IRES, le perdite fiscali e il beneficio ACE inutilizzato preesistente nella misura del 20% del valore nominale dei crediti ceduti sino ad un valore nominale massimo di 2 miliardi.

Il 29 aprile 2020 il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n 27/2020, subendo alcune modifiche tra le quali rileva l'ampliamento della platea di soggetti privati ai quali risulta possibile attivare mo-

ratorie attraverso il Fondo di solidarietà mutui “prima casa” (c.d. Fondo Gasparrini) e incrementando a 400 mila euro la soglia massima dell’importo dei mutui sui quali si rende possibile la sospensione del pagamento delle rate.

Un secondo decreto è stato emesso l’8 aprile 2020 (D.L. 23/2020, c.d. «Decreto Liquidità»), successivamente convertito in legge in data 7 giugno 2020, finalizzato a garantire l’accesso al credito bancario per le imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, abbiano difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività. Il Decreto Liquidità include interventi articolati nei quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita da SACE o dal Fondo di Garanzia in favore di PMI in percentuale variabile a seconda delle caratteristiche dell’impresa e del finanziamento, (artt. 1 e 13). Tra le varie previsioni contenute nel decreto la lettera e) del comma 1 dell’art.13 prevede che la garanzia diretta del Fondo possa estendersi all’80% di un finanziamento che derivi da una ristrutturazione di un debito pregresso, a condizione che la banca incrementi l’importo del finanziamento complessivo di almeno il 25% (percentuale incrementata in sede di conversione in legge del decreto, che prevedeva in origine il 10%), stimolando pertanto il sistema creditizio a concordare con le aziende piani di ristrutturazione e ampliamento dei finanziamenti già in essere grazie alla riduzione del rischio credito di cui la banca può beneficiare anche su una componente di crediti già in essere e non solo sulla componente relativa alle nuove erogazioni.

Il Consiglio dei Ministri n. 61 del 7 agosto 2020 ha approvato il decreto-legge n. 104 (c.d. “Decreto Agosto”) che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia. Con il decreto, il Governo ha stanziato ulteriori 25 miliardi di euro, da utilizzare per proseguire e rafforzare l’azione di ripresa dalle conseguenze negative dell’epidemia da Covid-19 e sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese. Con il decreto, le risorse complessive messe in campo per reagire all’emergenza arrivano a 100 miliardi di euro, pari a 6 punti percentuali di PIL.

Il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre ha approvato il cd. “Decreto Ristori” (Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137) che introduce ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all’epidemia da Covid-19, un decreto che vale complessivamente oltre 5 miliardi di euro da utilizzare per dare risorse immediate a beneficio delle categorie degli operatori economici e dei lavoratori che sono direttamente o indirettamente interessati dalle misure restrittive dell’ulteriore Dpcm emanato nei giorni immediatamente precedenti.

Il Consiglio dei Ministri n. 72 del 7 novembre ha approvato un decreto-legge (Decreto Ristori bis); il testo interviene con un ulteriore stanziamento di risorse pari a 2,8 miliardi.

Il 21 novembre il Consiglio dei Ministri n. 78 ha approvato un decreto-legge (Decreto Ristori ter); il testo interviene con un ulteriore stanziamento di risorse, pari a 1,95 miliardi di euro per l’anno 2020.

Il Consiglio dei Ministri n. 81 del 29 novembre ha approvato un decreto-legge (Decreto Ristori quater); il testo interviene con uno stanziamento aggiuntivo di risorse, pari a 8 miliardi, conseguenti al nuovo scostamento di bilancio, per rafforzare ed estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori più colpiti dalla pandemia, nonché con ulteriori disposizioni connesse all’emergenza in corso.

Rimangono in vigore fino al 30 giugno 2021 le misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal DL Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell’epidemia da Covid-19. La scadenza inizialmente stabilita per il 31 dicembre del 2020 è stata infatti posticipata di sei mesi dalla Legge di Bilancio 2021 (articolo 1, comma 244). PMI e professionisti potranno dunque continuare ad utilizzare le misure previste dall’art 13, comma 1, del DL Liquidità: garanzia al 100% per prestiti fino a 30 mila euro, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l’intervento aggiuntivo di un Confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di euro, delibera dell’intervento senza valutazione dei dati di bilancio, rilascio di garanzie su operazioni già erogate, ecc.

Proroga di soli due mesi, invece, per i provvedimenti previsti dall’art. 13, comma 1 del DL Liquidità a favore delle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499. La Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 245) ha stabilito un prolungamento fino al 28 febbraio 2021.

Altri interventi a supporto dell’economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l’Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e rispar-

miatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese) e la "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 30 marzo 2020, che ha definito le procedure da seguire per consentire alle banche aderenti di anticipare, fino a un importo massimo di 1.400 euro, i trattamenti di integrazione salariale (specificamente previsti dal legislatore per l'emergenza Covid-19) ai lavoratori appartenenti alle imprese che abbiano chiesto il pagamento diretto delle prestazioni all'INPS. La Banca ha aderito alla convenzione. Il 17 dicembre 2020 ABI ha comunicato il rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate dai precedenti accordi.

In data 19 marzo 2020 il Gruppo Carige ha comunicato l'introduzione di prestiti d'onore e aperture di credito fino a 5.000 euro a tasso zero, erogabili in tempi rapidi grazie al ricorso alle istruttorie on line e rimborsabili in 12 mesi dopo 6 mesi di preammortamento (prestiti d'onore) o con flessibilità entro 18 mesi (aperture di crediti in conto corrente).

INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo

Fin dall'insorgere dell'emergenza sono state attivate, con la massima tempestività, tutte le misure necessarie per tutelare i dipendenti ed i clienti del Gruppo, sia in adempimento delle norme e degli indirizzi tempo per tempo emanati dagli organi dello Stato, da Banca d'Italia e dall'Associazione di Categoria, sia, in taluni casi, di propria iniziativa.

Per la gestione della crisi sono stati coinvolti:

- un presidio di monitoraggio formato da: Medico Competente, Delegato Aziendale della Sicurezza - DASL, Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione - RSPP e Responsabile dell'Ufficio Sicurezza cui i dipendenti possono inviare eventuali comunicazioni e/o segnalazioni scrivendo a specifica casella email. Le segnalazioni vengono esaminate quotidianamente dal presidio di monitoraggio e gestite con il coinvolgimento dell'Area Operations e della Struttura Risorse Umane.
- un Gruppo di lavoro per la gestione dell'emergenza, composto dal Chief Operating Officer/Responsabile delle Risorse Umane e dai principali Referenti delle due Strutture, che ha mantenuto costantemente il presidio circa l'evoluzione della situazione e le iniziative conseguentemente da adottare. Nel periodo di maggior incidenza della crisi, a fronte dell'emanazione delle principali prescrizioni governative, è stato attivato un presidio composto da risorse che, lavorando in smart working con orari differenziati hanno garantito al Gruppo di lavoro il necessario supporto di monitoraggio e prima analisi delle evoluzioni tempo per tempo intervenute. Il Gruppo di lavoro, in raccordo con l'Amministratore Delegato, ha curato il coordinamento rispetto ai fatti salienti con l'intero management team.

Il DASL e il COO, oltre all'allineamento con il top e middle management per gli aspetti di carattere operativo, si sono relazionati, su base periodica e ad evento, per situazioni di emergenza o criticità, con gli Organi e i principali Comitati aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è stato costantemente informato sull'evoluzione della situazione e sulla gestione dell'emergenza con informative dedicate. JST e Banca d'Italia sono stati periodicamente aggiornati e le competenti strutture della Capogruppo hanno riscontrato le eventuali richieste di approfondimento provenienti dalle predette autorità.

Anche l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 è stato tempo per tempo informato delle iniziative assunte nella prospettiva di valutarne l'efficacia ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Sono state diffuse presso i dipendenti, e tempo per tempo aggiornate, le indicazioni di igiene e profilassi fornite dalle Autorità competenti e dal Medico Competente del Gruppo. Tali indicazioni sono state sistematizzate in un unico documento, reperibile nella intranet di Gruppo, denominato "Regolamento per la gestione dell'emergenza Covid-19: misure precauzionali e istruzioni operative".

Relativamente, invece, alle iniziative strategiche adottate, si segnalano di seguito le principali.

- Operatività delle filiali: sono state progressivamente adottate regole di accesso ai locali aziendali via via più stringenti prevedendo, ad esempio, modalità differenziate di apertura delle filiali con limitazioni a 100 unità e consentendo l'ingresso in filiale di un cliente alla volta per ciascuna cassa/consulente disponibile, sempre su appuntamento ed esclusivamente per lo svolgimento di operazioni che non potessero essere svolte da remoto. Con il progressivo allentamento delle misure di lockdown e, successivamente, con l'introduzione della gestione delle diverse misure in relazione alla classe di rischio attribuita ai singoli territori, pur mantenendo la massima attenzione sulle misure di salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti, è stata realizzata una graduale apertura settimanale 5 giorni su 5 delle filiali per la sola fascia oraria mattutina, con possibilità di programmare appuntamenti con i clienti anche nel pomeriggio. Dal mese di ottobre 2020 la quasi totalità delle filiali è aperta dal lunedì al venerdì, sempre su appuntamento, solo al mattino per la cassa con operatore, mattino e pomeriggio per la consulenza.
- Lavoro Agile: è stato favorito lo smart working per tutte le risorse del Gruppo, comprese quelle della Rete Commerciale, avendo cura di salvaguardare la continuità operativa. Da inizio emergenza sono state attivate oltre 1.600 postazioni in smart working, pari a oltre il 50% dell'organico complessivo, mantenendo misure di sicurezza e presidi operativi (SOC, Anti DDOS, ecc.) strutturati per gestire ed eventualmente scalare nel caso di un aumento di eventi di cyber attack. Sono state altresì implementate le misure tecniche per la mitigazione degli attacchi di tipo social engineering verso utenza interna ed esterna tramite posta aziendale, con l'adozione di prodotti evoluti AntiPhishing/Antimalware e del protocollo DMARC (email spoofing).
- Dispositivi di protezione per la salvaguardia della salute delle persone: per la salvaguardia della salute di colleghi e clienti, tutte le unità di lavoro del Gruppo sono fornite di dispositivi di protezione individuale e presidi igienici (mascherine e gel disinfettante); inoltre le filiali sono state dotate di ulteriori dispositivi di protezione individuale (divisori, strisce distanziatrici per la clientela e guanti monouso. È stato, infine, rafforzato il servizio di pulizia dei locali ed è stata attivata una manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento aria e degli impianti di condizionamento di tutte le sedi.
- Genitorialità: fin dall'inizio della pandemia è stata rivolta una particolare attenzione a favorire la cura della genitorialità, attraverso misure aziendali che, in aggiunta ai permessi previsti a livello legislativo e di contratto nazionale, consentano di conciliare gli impegni lavorativi con l'accudimento dei figli. In particolare sono stati concessi permessi retribuiti fino ad un massimo di 14 giorni ai dipendenti con figli di età inferiore a 12 anni senza altra persona cui affidarli e fino ad un massimo di 5 giorni ai dipendenti con figli di età inferiore a 16 anni che si trovano in una condizione di quarantena prudenziale e/o con figli che frequentano il secondo e terzo anno della scuola secondaria di 1° grado (scuola media) in modalità di didattica a distanza (DAD).
- Informativa alla clientela: per informare la clientela e sensibilizzarla al rispetto delle indicazioni di sicurezza reciproca, sono stati distribuiti alle filiali ed esposti in posizione visibile alla clientela tre distinti cartelli esplicativi. Nel sito internet di gruppo è presente apposita funzionalità di ricerca delle filiali che contiene anche il form per la prenotazione di un appuntamento.

Iniziative avviate a sostegno di famiglie ed imprese

Il Gruppo Banca Carige ha adottato sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 tutte le misure utili a tutelare la sicurezza di clienti e dipendenti, garantendo al contempo l'ascolto e la vicinanza a famiglie, imprese e territorio, anche attraverso il recepimento e l'ampliamento delle disposizioni governative a supporto di privati e aziende.

Tra le prime Banche in Italia e anticipando l'entrata in vigore delle misure di sostegno governative, il Gruppo Carige ha messo a disposizione della propria clientela prestiti d'onore e aperture di credito a tasso zero con istruttorie a distanza per semplificare e velocizzare l'erogazione e supportare le piccole imprese e i lavoratori autonomi nella fase iniziale dell'emergenza. Via via il Gruppo ha poi recepito tutte le citate misure governative e di sistema.

Nel periodo del lockdown, l'ingresso alla filiale è stato circoscritto alle sole operazioni indifferibili e realmente indispensabili, sempre mantenendo la massima attenzione alle esigenze della clientela con

l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio. Pochissime filiali sono rimaste chiuse, parte delle filiali sono state aperte al pubblico a giorni alterni, sempre garantendo continuità di servizio per i clienti sulla propria agenzia di riferimento.

Da maggio è stata progressivamente ampliata l'operatività in filiale riprendendo tutte le attività, mantenendo sempre l'accesso su appuntamento nel pieno rispetto delle normative d'emergenza tempo per tempo vigenti.

Nel contesto pressante dell'emergenza e nella logica di evoluzione verso i canali digitali, è stato introdotto il nuovo servizio di firma a distanza, offerto gratuitamente, e destinato a tutta la clientela per gestire un ampio perimetro documentale.

La rapida adozione dello smartworking (che ha trovato la più ampia diffusione in particolare nelle strutture di sede) ha consentito di mantenere un'elevata operatività e continuità di servizio garantendo al tempo stesso i migliori standard di sicurezza per i dipendenti.

Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 il Gruppo ha incoraggiato la clientela all'utilizzo dei servizi di Digital Banking favorendo l'operatività a distanza attraverso i canali online e mobile che consentono di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie in autonomia senza recarsi allo sportello.

È stato inoltre potenziato il servizio di Contact Center con l'incremento delle risorse dedicate al servizio telefonico e la focalizzazione sulle fasce orarie a maggiore operatività rispondendo così alla richiesta crescente di supporto a distanza da parte della clientela.

Grande attenzione è stata posta sulla comunicazione verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle informazioni in modalità multicanale.

- sito web e canali social: è stata creata e costantemente aggiornata una sezione dedicata a tutte le misure di sostegno a favore di famiglie e imprese con indicazioni sui destinatari, i benefici e le modalità di vendita a distanza previste dai decreti governativi. Il sito ha inoltre ospitato tutte le informazioni di servizio aggiornate in tempo reale sull'operatività delle filiali, i numeri utili e le misure di sicurezza di volta in volta vigenti;
- e-mail e sms: hanno consentito di raggiungere la quasi totalità di clienti con le informazioni di maggiore rilevanza e urgenza (disposizioni governative, regole di sicurezza, gestione di scadenze e pensioni, raccolte fondi promosse dalla banca a sostegno dell'emergenza, ecc.);
- stampa, tv e radio: sono state utilizzate, prevalentemente attraverso campagne locali, per raggiungere le comunità con l'indicazione delle misure a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese, nonché con contenuti di carattere divulgativo e informativo legati al superamento dell'emergenza sanitaria e all'uso dei canali remoti e degli strumenti di pagamento;
- punti vendita: sono stati dotati di cartellonistica e materiale informativo costantemente aggiornati.

Politiche e strategie creditizie

La dimensione e la rapida diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato severi riflessi economici che hanno colpito, con differente intensità, la quasi totalità dei settori dell'economia italiana.

Di fronte a questa emergenza, il Gruppo Carige si è tempestivamente attivato per attuare una serie di misure volte da un lato a sostenere la propria clientela sotto il profilo finanziario e dall'altro impostando una ricalibrazione della strategia creditizia che confermando i vigenti indirizzi fondati su indicazioni di crescita graduati in funzione del rischio e delle prospettive di attrattività settoriale (sviluppo della relazione, presidio e contenimento), consentisse di preservare il livello qualitativo del portafoglio crediti mantenendo piena coerenza tra obiettivi di piano strategico e leve operative funzionali al raggiungimento degli stessi.

Nel mese di aprile, per supportare l'attività di impostazione delle iniziative di previste dalle misure governative (Decreti "Cura Italia e "Liquidità"), sono stati forniti primi orientamenti per la concessione e gestione del credito tenendo conto della situazione emergenziale in atto e coerentemente con l'evoluzione del quadro regolamentare (Nuova Definizione di Default, Calendar Provisioning, Loan Origination and Monitoring).

Il 15 luglio, con un quadro macroeconomico e normativo più consolidati sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le nuove linee guida gestionali. Tali linee guida, integrando le indicazioni provenienti dall'aggiornamento degli outlook settoriali e nel quadro delle misure governative e di sistema, rivedono l'approccio alla valutazione del credito orientandola al sostegno della clientela performing che prima della crisi possedeva fondamentali economico-finanziari sani e non evidenziava difficoltà pregresse, la quale potrà continuare a beneficiare del sostegno creditizio sino all'esaurirsi della fase emergenziale.

Allo scopo, è stato individuato un perimetro di crediti, declinato per segmento, tipologia di finanziamento e regolarità dei pagamenti entro il quale sono state attivate iniziative prioritarie consistenti nell'identificazione di target potenziali di clienti ai quali proporre, in funzione della tipologia di fabbisogno finanziario della situazione di rischio, le misure più opportune (moratoria/rinegoziazione, consolidamento di esposizioni, nuova finanza con intervento del Fondo centrale di garanzia o di SACE, ecc.). Le iniziative sono state realizzate impegnando la Rete di filiali e gestori e utilizzando a supporto anche strumenti di affidamento "smart" applicate a liste di clienti individuati sulla base ai criteri di accettazione delle politiche creditizie e a livelli di differente priorità sulle diverse tipologie di iniziative.

Parallelamente è stato impostato un sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente tarati alle esigenze finanziarie (ad es. evolvendo verso da provvedimenti di moratoria a interventi previsti dal DL Liquidità).

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione.

La recrudescenza dei contagi intervenuta a partire dalla stagione autunnale, ha determinato un nuovo rallentamento dell'attività economica nel quarto trimestre 2020 che sta proseguendo in questo inizio di 2021 e restano tuttora molto incerte – particolarmente in specifici settori – le prospettive di un recupero, in tempi ravvicinati, dei livelli pre-crisi. In particolare, cresce l'intensità dei rischi legati alla solidità delle imprese attive nei settori più marcatamente colpiti dalla crisi. Le strutture del Gruppo seguono con attenzione l'evoluzione della situazione informando il Consiglio di Amministrazione in ordine all'evoluzione del rischio delle esposizioni in portafoglio.

GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Governance

In data 31 gennaio 2020 si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo avviata da BCE il 2 gennaio 2019; in pari data l'Assemblea degli Azionisti ha nominato i nuovi Organi di amministrazione e controllo, ripristinando così una situazione di governance ordinaria e stabile.

In data 11 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha attribuito al Comitato Nomine e Governance il governo delle linee guida strategiche per la definizione delle politiche e delle iniziative in ambito sostenibilità, ferme restando le competenze strategiche proprie del Consiglio di Amministrazione, con conseguente ridenominazione del suddetto Comitato in Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e attribuzione allo stesso di compiti di supporto nella definizione delle linee guida strategiche in materia di sostenibilità, concorrendo ad assicurare il presidio della gestione delle policy e dei rischi di sostenibilità, in particolare negli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, nonché del compito di fornire un parere preventivo al Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento delle attività collegate alla predisposizione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex D.Lgs. 254/2016 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione stesso.

In data 20 marzo 2020, su richiesta del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, è stata convocata, in unica convocazione, l'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio per il giorno lunedì 20 aprile 2020 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. informativa del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sull'impugnazione della delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari del 20 settembre 2019. Decisioni circa la prosecuzione delle attività giudiziarie intraprese e loro finanziamento. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. incremento del Fondo ex art. 146, comma 1, lettera c, del D.lgs. 58/1998. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea si è tenuta, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano una quota del 18,34% delle azioni della categoria. L'Assemblea ha deliberato favorevolmente in merito alla ratifica dell'impugnazione della delibera dell'Assemblea straordinaria degli azionisti ordinari del 20 settembre 2019, proposta dal Rappresentante comune e all'incremento del Fondo spese di categoria ex art. 146, comma 1, lettera c, del D.lgs. 58/1998.

In data il 29 maggio 2020 si è tenuta l'Assemblea straordinaria e ordinaria della Banca, convocata in data 29 aprile 2020, alla presenza, in delega, di tanti azionisti che rappresentavano l'83,37% del capitale sociale ordinario.

L'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato:

- l'approvazione di un'operazione di conversione facoltativa delle azioni di risparmio della Banca in azioni ordinarie di nuova emissione secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio che sarà portata in conversione;
- l'approvazione di un'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 azioni ordinarie esistenti e n. 1 nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 azioni di risparmio esistenti;
- l'approvazione delle modifiche statutarie conseguenti all'assunzione delle predette deliberazioni;
- il conferimento dei poteri agli amministratori affinché diano corso alle suddette operazioni.

L'Assemblea in sede ordinaria ha deliberato:

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a rinunciare alle azioni di responsabilità a suo tempo intraprese nei confronti degli ex Amministratori Cesare Castelbarco Albani e Piero Luigi Montani;
- di approvare, sulla base della proposta motivata espressa dal Collegio Sindacale ai sensi della normativa vigente, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., determinandone nel contempo anche il corrispettivo;
- di approvare la politica retributiva del Gruppo Banca CARIGE per il prossimo esercizio e le inerenti modalità attuative, nonché i criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica di tutto il personale;
- di prendere atto, con voto non vincolante, dell'informativa in ordine all'attuazione nel corso del precedente esercizio delle Politiche di Remunerazione, oltre che della rendicontazione dei compensi corrisposti nel 2019;
- di autorizzare la stipula della polizza assicurativa per la copertura della responsabilità civile degli esponenti degli organi sociali (c.d. Polizza Directors and Officers Liability - D&O), determinandone il massimale a livello di Gruppo ed il premio annuo lordo massimo e conferendo mandato all'Amministratore Delegato di definire alle scadenze naturali della polizza i rinnovi della medesima alle migliori condizioni di mercato, con onere di informativa annuale in merito all'Assemblea dei soci.

Il successivo 30 giugno 2020, su richiesta del Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio, si è tenuta l'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio che ha deliberato positivamente in merito alla nomina del Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, determinandone altresì il compenso, nonché in merito all'autorizzazione ad impugnare le deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria

degli azionisti ordinari del 29 maggio 2020 in merito alla “Proposta di raggruppare le azioni ordinarie e di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni ordinarie possedute e di n. 1 (una) nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 (mille) azioni di risparmio possedute. Conseguente modifica dell’art. 5 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti” e alla “Proposta di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie della Società. Conseguenti modifiche dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti”.

La Banca ha precisato che il voto espresso dall’Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio sui punti nn. 4 e 5 all’ordine del giorno non modifica le intenzioni della Banca stessa di proseguire con l’attuazione delle operazioni di conversione facoltativa delle azioni risparmio in azioni ordinarie e di raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio, ritenendo che tali operazioni si inseriscano all’interno di un processo di riorganizzazione di primario interesse di Banca Carige e dei suoi azionisti.

In adempimento delle delibere assunte dall’Assemblea degli Azionisti della Banca del 29 maggio 2020, la Banca ha avviato la Conversione Facoltativa delle azioni di risparmio della Banca in azioni ordinarie di nuova emissione secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio convertita; il successivo 4 dicembre 2020, a conclusione del predetto periodo di conversione, il capitale sociale della Banca, invariato nel suo ammontare (Euro 1.915.163.696), è risultato suddiviso in n. 755.371.204.973 Azioni ordinarie e in n. 20.403 Azioni di Risparmio prive di valore nominale.

Inoltre, a far data dal 14 dicembre 2020 è stata data esecuzione all’operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 azioni ordinarie esistenti e n. 1 nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 azioni di risparmio esistenti; a conclusione del predetto periodo il capitale sociale della Banca, invariato nel suo ammontare (Euro 1.915.163.696) è ad oggi rappresentato da n. 755.371.204 Azioni ordinarie e da n. 20 Azioni di Risparmio prive di valore nominale.

Con comunicazione del 26 giugno 2020 il dottor Angelo Barbarulo, Vice Presidente della Banca e Presidente del Comitato Rischi, ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di Amministratore con pari decorrenza, per motivi personali. A seguito di ciò, il successivo 14 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare ai sensi dell’art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Paolo Ravà il quale, nel contempo, è stato altresì nominato quale membro del Comitato Rischi.

In seguito alla scomparsa del Presidente di Banca Carige S.p.A. Prof. Avv. Vincenzo Calandra Buonauro del 28 dicembre 2020, in data 30 dicembre 2020 si è riunito in via d’urgenza il Consiglio di Amministrazione della Banca il quale ha deliberato di non procedere alla nomina del nuovo Presidente per cooptazione di un nuovo membro del Consiglio di amministrazione e di rimettere all’Assemblea dei soci, sia la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione necessari per riportare il Consiglio all’originaria composizione di 10 Amministratori, sia la nomina del Presidente e del Vice Presidente. Conseguentemente, il Consiglio ha convocato l’Assemblea Ordinaria della Banca per il giorno 22 febbraio 2021 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di Amministratori: delibere inerenti e conseguenti;
2. Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
3. Nomina del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il successivo 22 febbraio 2021 l’Assemblea ordinaria degli azionisti ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all’Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022; l’Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Stato di avanzamento del Piano Strategico - sviluppo della NPE Strategy

Alla luce del significativo mutamento del contesto di riferimento, dovuto alla pandemia di Covid-19, pur rimanendo ancora le linee strategiche del Piano Strategico 2019-2023 approvato nella sua versione definitiva il 26 luglio 2019 il riferimento per l’operatività del Gruppo, si è ritenuto opportuno aggiornarne i riflessi economico-patrimoniali per recepire, nelle previsioni di budget 2021, gli impatti derivanti dalla pandemia osservati nel 2020 e quelli attesi nel medio periodo.

Sviluppo della NPE Strategy

Al fine di perseguire l'obiettivo di *derisking* attraverso la riduzione dei *Non Performing Loans*, nell'ambito del complessivo rafforzamento e risanamento della Banca, il 20 dicembre 2019 si è perfezionata l'operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO S.p.A., operatore nel settore degli NPE, con la quale si è realizzato il radicale *derisking* degli attivi del Gruppo.

La cessione ha avuto per oggetto l'acquisto pro-soluto da parte di AMCO, contro versamento del prezzo di circa 1 miliardo, di un portafoglio di crediti deteriorati dal valore lordo di bilancio di circa 2,8 miliardi al 30 giugno 2019, composto per il 60% da posizioni classificate come *unlikely to pay* (UTP), inclusi alcuni rilevanti *single name*, e per la parte rimanente da sofferenze.

In data 10 settembre 2020 la Banca, unitamente ad AMCO, a Marininvest S.r.l. e alla Società Ignazio Messina & Co. S.p.A. (Gruppo Messina), ha comunicato l'avvenuto perfezionamento degli accordi di risanamento del Gruppo Messina. Il perfezionamento di tali accordi di risanamento è stata la condizione necessaria affinché la Banca potesse cedere in via definitiva una parte dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Messina ad AMCO per un valore lordo complessivo (GBV) al 30 giugno 2020 di 324,3 milioni. Al 31 dicembre 2020 non si sono realizzate le condizioni per procedere alla *derecognition* della residua quota del portafoglio di crediti in cessione rappresentata dal portafoglio *leasing non performing*.

Gli effetti economici di dette operazioni sono state riflesse, secondo i criteri previsti dai modelli contabili interni di impairment, nella valutazione al 31 dicembre 2020 delle citate esposizioni creditizie.

Gli Amministratori ritengono comunque che il perfezionamento della cessione del portafoglio *leasing non performing*, sia in fase di finalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di raggiungere al più presto i livelli di NPE ratio indicati come target nel piano strategico della Banca ed operare un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio crediti, nella seduta dell'11 novembre 2020 ha deliberato la cessione in blocco di rapporti classificati a sofferenza *unsecured*, svalutati in misura superiore al 90%, per un importo complessivo in termini di esposizioni non superiore a 60 milioni.

Pertanto, in data 16 dicembre 2020 AMCO ha sottoscritto con Carige un contratto di cessione, pro soluto e in blocco, avente ad oggetto l'acquisto da parte di AMCO stessa di un portafoglio di crediti deteriorati del valore lordo di bilancio (GBV) di 54,1 milioni composto da crediti vantati prevalentemente verso clientela corporate (11% *unsecured*) totalmente classificati come sofferenze. La predetta operazione rappresenta per la Banca un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio attivi e non determina effetti economici negativi a valere sull'esercizio 2020.

Progetto Wealth Management del Gruppo e Revisione del piano commerciale e della rete

In attuazione dell'ottimizzazione e razionalizzazione della rete operativa prevista dal Piano Strategico 2019-2023 "Carige: Riprendiamoci il Futuro", il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 settembre 2020 ha deliberato, tra l'altro, di procedere, entro la fine del 2020, alla chiusura di n. 56 filiali di Banca Carige S.p.A.. Successivamente, nella seduta del 14 ottobre 2020, ha approvato le linee guida del nuovo modello di servizio della rete commerciale del Gruppo e le conseguenti modalità e tempistiche di loro attuazione.

Il Consiglio della Banca, nell'ottica del recupero dei volumi operativi, sia in termini di attività finanziarie, sia di impieghi, a supporto della redditività, nella seduta del 14 ottobre 2020 ha approvato il nuovo modello di *Wealth Management* che, tra l'altro, prevede:

- la progressiva attivazione, a partire da dicembre 2020 fino a giugno 2021, di 26 Filiali Private di cui 25 Banca Carige S.p.A. e 1 Banca del Monte di Lucca S.p.A.;
- l'allocazione a Banca Carige dei portafogli in cui sono presenti quote significative di clienti Private condivisi con Banca Cesare Ponti S.p.A., che abbiano mantenuto con la Capogruppo il legame di relazione predominante mediante trasferimento da Banca Cesare Ponti S.p.A. a Banca Carige S.p.A. da attuarsi mediante una cessione in blocco di rapporti giuridici ai sensi dell'art. 58 TUB (a sua volta approvata nella successiva seduta dell'11 novembre 2020);
- la sottoscrizione di passività subordinate di nuova emissione di Banca Cesare Ponti S.p.A. (Obbligazioni subordinate Tier 2) per un nozionale massimo pari a 10 milioni a copertura del fabbisogno di capitale conseguente all'emissione da parte di Banca Cesare Ponti S.p.A. di Certificati di investimento (cd. *Certificates*) per un ammontare massimo di 1.000 milioni.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2020 sono stati regolarmente inviati a BCE i monitoraggi eseguiti su base trimestrale delle ispezioni in loco e a distanza; a giudizio della Banca, sono state portate a termine le attività di *remediation* previste dai piani di azione con riferimento alle seguenti ispezioni, dandone comunicazione a BCE:

- *Internal Governance e Risk Management*
- *Internal Governance*
- *Capital position calculation accuracy*
- *Internal and external reporting quality;*
- *Thematic Review NPL.*

In seguito all'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 3 marzo 2020 la BCE ha avviato interlocuzioni individuali con i vari istituti vigilati in tema di adeguamento di tempistiche, processi e scadenze, prendendo in considerazione la proroga dei termini di alcuni provvedimenti di vigilanza e richieste di dati non critici. In questa prospettiva, ribadendo quanto già annunciato in data 12 marzo 2020¹, con la comunicazione del 28 luglio 2020 BCE ha incoraggiato le banche a utilizzare i propri buffer di capitale e liquidità per sostenere l'economia reale erogando credito alle famiglie e alle imprese e ha chiarito che non richiederà alle banche di iniziare a ricostituire le proprie riserve di capitale prima del raggiungimento del picco di esaurimento del capitale. Eventuali sforamenti di P2G (*Pillar 2 Guidance - P2G*) e CCB (*Capital Conservation Buffer*) non dovranno essere ripristinati prima della fine del 2022, mentre per l'indicatore di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) non prima della fine del 2021. Per maggiori dettagli sui provvedimenti assunti da BCE si rinvia al paragrafo della Relazione consolidata "Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige".

Le Autorità di Vigilanza hanno, inoltre, posto in essere uno stretto monitoraggio sui dati relativi alle erogazioni di credito, anche attraverso gli strumenti di sostegno previsti a livello sia nazionale, sia europeo per fronteggiare le difficoltà sorte a seguito della situazione sanitaria in essere.

Il 16 settembre 2020 la Banca ha fornito un riscontro a BCE indicando le azioni poste in essere per una efficiente ed efficace gestione del rischio di credito derivante dallo shock economico connesso al Covid-19 e, in data 29 gennaio 2021, un ulteriore riscontro sugli aspetti di identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus.

In data 10 giugno 2020, BCE ha notificato a Banca Carige, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP (*"Supervisory Review and Evaluation Process"*) condotto con data di riferimento del 31 dicembre 2019, la nuova decisione (*"SREP decision"*) in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale, la BCE ha stabilito che Banca Carige debba mantenere su base consolidata, un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement, "TSCR"*) del 10,75% (che include un requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro del 2,75%). Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha comunicato una riduzione di 50 bps del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (*"P2R"*) rispetto a quanto precedentemente richiesto nell'ultima SREP decision del 2017, portando dal 3,25% al 2,75% il requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro (P2R) ed è stato esplicitato che tale requisito aggiuntivo è da detenere sotto forma di Capitale primario di Classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di Capitale di Classe 1 almeno per il 75%.

Per quanto ancora attiene ai requisiti di natura prudenziale, alla luce delle valutazioni in merito ai dispositivi, alle strategie, processi e meccanismi posti in essere dalla Banca per fronteggiarne il rischio, la BCE ha concluso che non sono necessari requisiti aggiuntivi di liquidità.

Nella medesima comunicazione, con specifico riferimento alla copertura dei crediti deteriorati (*Non Performing Exposures – "NPE"*), BCE ha espresso alla Banca la raccomandazione, non vincolante e oggetto di dialogo strutturato tra Carige e BCE, di implementare un graduale adeguamento dei livelli di coverage sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 (secondo una logica complementare alle indicazioni fornite nell'Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sugli NPE generati a partire da aprile 2018) a partire da un 40% entro il 2020 fino al 100% entro il 2026 per gli NPE garantiti con

¹ Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus").

anzianità superiore ai 7 anni, e da un 50% entro il 2020 fino al 100% entro il 2025 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni.

In data 19 ottobre, Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela conclusosi il 29 gennaio 2021. La Banca è in attesa di ricevere l'esito della verifica.

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha sottoposto a BCE il Recovery Plan per il Gruppo previsto dalla Direttiva 2014/59/UE, esercizio condotto annualmente da tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento per disciplinare le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria da mettere in atto in seguito ad un suo eventuale significativo deterioramento.

Le Strutture della Banca nel corso dell'esercizio 2020 hanno adempiuto con regolarità all'invio dei template predisposti dall'Autorità di Vigilanza per monitorare l'andamento dell'erogazione e gestione del credito nella situazione pandemica Covid-19 alla luce dei provvedimenti normativi che si sono susseguiti.

In merito ai rapporti con il *Single Resolution Board* (SRB), il 13 marzo 2020 l'SRB ha inviato il Piano di Risoluzione del Gruppo, invitando la Banca ad esprimere la propria opinione, che è stata inviata il 15 aprile. Nel mese di novembre 2020 è stata inoltre notificata alla Banca, per il tramite di Banca d'Italia (Autorità di Risoluzione Nazionale), la determinazione del requisito *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* (MREL). Nel corso del 2020 la Banca ha monitorato trimestralmente l'andamento del requisito MREL inviando con regolarità a SRB il template di rilevazione statistica sugli strumenti ammissibili.

Gestione della posizione di liquidità

Alla data del 31 dicembre 2020 la posizione di liquidità del Gruppo evidenziava un livello di *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) pari a 172%, superiore rispetto alla risk tolerance individuata dal RAF (129%).

Quanto alle modalità operative del processo di gestione della liquidità, si segnala che in data 26 febbraio 2020 e successivamente in data 20 maggio 2020 e 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha approvato l'esecuzione di alcune iniziative da svolgere nel corso del medesimo anno allo scopo di consentire al Gruppo di mantenere un adeguato livello di liquidità e di riserve.

In forza di tali delibere, e di provvedimenti specifici del Presidente del Consiglio di Amministrazione nel corso del periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020, sono state perfezionate, tra le altre, le seguenti operazioni:

- (i) la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1 e OBG3, di crediti rappresentati da mutui ipotecari residenziali e commerciali – originati o rinegoziati da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca – per un valore nominale pari a circa 441 milioni di euro;
- (ii) la cessione alla società veicolo Carige Covered Bond S.r.l., nell'ambito dei Programmi OBG1, di crediti rappresentati da attivi pubblici (titoli Governativi Tedeschi) per un valore nominale pari a circa 130 milioni di euro;
- (iii) la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Lanterna Finance avviata nel corso del 2018, mediante il riacquisto di tutti i crediti ancora in essere da parte delle banche cedenti (Banca Carige e Banca del Monte di Lucca) e la realizzazione di una nuova operazione di cartolarizzazione mediante la cessione a Lanterna Finance di un portafoglio di crediti commerciali in bonis rappresentati da mutui ipotecari e chirografari per un valore nominale di 357,5 milioni e l'emissione di titoli per 362,5 milioni: i titoli emessi sono stati sottoscritti dalle banche cedenti e i titoli senior (225 milioni), inizialmente utilizzati come collaterale per accedere alle operazioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea, sono stati, successivamente, in parte collocati presso investitori terzi;

- (iv) la realizzazione di una nuova operazione di cartolarizzazione mediante la cessione a Lanterna Mortgage di un portafoglio di crediti in bonis costituito da mutui ipotecari residenziali originati, ri-negoziati o acquisiti a seguito di surroga da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca aventi, alla data di cessione, un *loan to value* (“LTV”) superiore all’80% e la successiva emissione di titoli. I titoli emessi da Lanterna Mortgage sono stati sottoscritti dalle banche cedenti e i titoli senior (185 milioni) utilizzati, per operazioni di rifinanziamento presso BCE; nel mese di gennaio 2021 i titoli senior sono stati in parte collocati presso investitori terzi;
- (v) la cancellazione parziale o totale di alcune Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell’ambito dei Programmi OBG1, OBG2 e OBG3 e detenute da Banca Carige per complessivi 265 milioni e conseguente ritiro della liquidità eccedente depositata presso le cessionarie; a fronte della cancellazione e delle suddette cessioni al punto (i) la Banca ha effettuato ritiri di cassa dai veicoli dei programmi OBG1, OBG2 e OBG3, nel rispetto dei test attuali e prospettici, per complessivi 375 milioni di euro;
- (vi) il rimborso anticipato di alcune Obbligazioni Bancarie Garantite emesse nell’ambito del Programma OBG1 e collocate presso investitori istituzionali per complessivi 58,5 milioni di euro;
- (vii) il rimborso anticipato nell’asta di marzo di 1.800 milioni di euro di TLTRO II e la sottoscrizione di un finanziamento TLTRO III per 800 milioni; nell’asta di giugno 2020, il rimborso di 700 milioni di euro di TLTRO II e la sottoscrizione di un finanziamento di TLTRO III per 1.700 milioni di euro; nell’asta di settembre 2020 il rimborso anticipato di 500 milioni di euro di TLTRO II scadenza marzo 2021 e sottoscrizione di un finanziamento di TLTRO III per 1.000 milioni di euro. A conclusione di tali rimborsi e sottoscrizioni il Gruppo risulta aver sottoscritto un ammontare di finanziamento TLTRO III pari a 3,5 miliardi.

La Banca, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico, ha effettuato le seguenti cessioni di quote di partecipazione al capitale della Banca d’Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi:

- agosto 2020: cessione di numero 200 quote del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna a Banca di Verona Società Cooperativa per Azioni - Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea - ad un prezzo pari al valore nominale complessivo di Euro 5 milioni coincidente altresì con il costo storico;
- novembre 2020, cessione di numero 400 quote del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna a Banca San Giorgio Quinto Valle Agno ad un prezzo pari al valore nominale complessivo di 10 milioni coincidente altresì con il costo storico;
- dicembre 2020, cessione di numero 133 quote del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna a Valpolicella Benaco Banca Credito Cooperativo – Società Cooperativa, ad un prezzo pari al valore nominale complessivo di 3,325 milioni coincidente altresì con il costo storico.

Dopo le predette cessioni Banca Carige deteneva, al 31 dicembre 2020, 9.760 quote, pari al 3,254%.

Altri eventi

In data 10 giugno 2020 la Banca ha reso noto che il Consiglio di Amministrazione, preso atto che IBM ha manifestato la volontà di acquisire l’intera partecipazione detenuta da Carige in Dock Joined in Tech S.r.l. (“Dock”), ha deliberato di procedere con il perfezionamento dell’atto di cessione della stessa, a fronte di un corrispettivo di 2,1 milioni, determinato da Deloitte Financial Advisory S.r.l., sulla base delle stime del valore economico della partecipazione detenuta da Carige in Dock. La cessione si è perfezionata in data 30 giugno 2020 a valori superiori a quelli di libro.

Al 31 dicembre 2020 sono assegnati a Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody’s e Fitch:

- Moody’s: ‘Caa2’ per il lungo termine e ‘Not Prime’ per il breve; il 29 ottobre 2020, nel confermare i giudizi di *rating* assegnati, l’Agenzia ha modificato l’*outlook*, portandolo a positivo da stabile. Con quest’ultima *rating action* l’Agenzia ha preso atto della positiva conclusione del periodo di Amministrazione Straordinaria (terminato il 31 gennaio 2020 con la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione); la consistente e complessiva azione di *derisking*, unitamente ai

livelli di patrimonializzazione raggiunti, sono alla base del merito di credito assegnato all'Emittente. Il *rating* intrinseco della Banca (*Baseline Credit Assessment - BCA*), così come quello di lungo termine sui depositi, sono stati confermati, a 'caa1' e 'Caa1' rispettivamente.

- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve. Nell'ultima azione di *rating* del 16 novembre 2020, l'agenzia ha confermato il merito di credito dell'emittente (*Issuer Default Rating - IDR*) a 'B-' (*upgrade* da 'CCC' a 'B-' effettuato il 9 gennaio 2019) con *outlook* negativo, il *rating* 'senior unsecured' a 'CCC' e il *rating* intrinseco (*Viability Rating - VR*) a 'b-'. Le difficoltà che la Banca potrebbe incontrare nel ripristinare la propria redditività nel contesto recessivo legato alla pandemia, nonché *buffer* di capitale giudicati ristretti rispetto ai requisiti fissati dalla Vigilanza Europea, sono alla base dell'*outlook* negativo.

I *rating* sui depositi, sia a lungo che a breve termine, risultano allineati al merito di credito IDR dell'Emittente, entrambi in area 'B-'.

LA CORPORATE GOVERNANCE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A., è stata deliberata per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nel febbraio 2001; da allora la *Governance* della Banca è stata costantemente adeguata ai criteri espressi dal Codice, anche nell'edizione da ultimo approvata dal Comitato per la Corporate Governance nel luglio 2018.

Nel gennaio 2020 il Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A ha pubblicato una nuova versione del Codice, che troverà applicazione a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020.

Per quanto attiene alle informazioni ai sensi dell'art. 123 bis del TUF, relative al sistema di governo societario ed agli assetti proprietari di Banca Carige, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020", approvato e pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca all'indirizzo www.gruppocarige.it.

A tale relazione si rinvia altresì, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, per una descrizione delle regole adottate dalla Banca, secondo i principi indicati dalla Consob e dalla normativa di vigilanza, per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, contenute nel "Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati" consultabile alla sezione "Governance" del sito internet della Banca. Per il dettaglio dei rapporti in essere con le parti correlate, che rientrano nella normale attività e sono regolate a condizioni di mercato, si rinvia anche alla Parte H di Nota Integrativa del presente Bilancio.

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la Dichiarazione di carattere non finanziario, che la Banca compila a livello consolidato, si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione Non Finanziaria 2020 Gruppo Banca Carige - 1/2/2020-31/12/2020", consultabile alla sezione "Sostenibilità" del sito internet www.gruppocarige.it.

I TITOLI CARIGE

A partire dal 2 gennaio 2019 i titoli (azione ordinaria e azione di risparmio) sono sospesi dalle contrattazioni sul mercato regolamentato (delibere Consob n. 20771 dell'1/1/2019 e n. 20772 del 2/1/2019). In data 4 dicembre 2020 si è conclusa l'operazione di conversione facoltativa delle azioni di risparmio in azioni ordinarie di nuova emissione. Nel periodo di conversione facoltativa, sono state presentate richieste di conversione per complessive n. 5.139 azioni di risparmio, pari al 20,12% del capitale rappresentato della stessa categoria, corrispondenti (per effetto del rapporto di conversione) a n. 105.349.500 azioni ordinarie di nuova emissione.

A conclusione del periodo di conversione facoltativa, il capitale sociale della Banca, invariato nell'ammontare di euro 1.915.163.696, risultava suddiviso in n. 755.371.204.973 azioni ordinarie e in n. 20.403 azioni di risparmio prive di valore nominale.

In data 14 dicembre 2020 la Banca ha dato esecuzione al raggruppamento delle n. 755.371.204.973 azioni ordinarie Carige prive di indicazione del valore nominale e delle n. 20.403 azioni di risparmio Carige prive di indicazione del valore nominale.

Ad esito del Raggruppamento il totale delle azioni ordinarie è diventato pari a n. 755.371.204, mentre il totale di quelle di risparmio è diventato pari a n. 20 azioni². A riguardo si segnala che la liquidazione in denaro delle frazioni di azioni ordinarie e di risparmio rivenienti dal raggruppamento è avvenuta in data 8 marzo 2021.

Con riferimento al regolamento dei "Warrant Banca Carige S.p.A. 2020-2022" come oggetto di approvazione dall'Assemblea Straordinaria di Carige del 20 settembre 2019, secondo quanto previsto all'articolo 4.2(d) del suddetto regolamento, si rappresenta che il numero delle azioni di compendio sottoscrivibili per ciascuno Warrant ed il prezzo di esercizio sono stati modificati di conseguenza, al fine di riflettere il rapporto in base al quale è stato effettuato il raggruppamento delle azioni ordinarie di n. 1 nuova azione ordinaria ogni 1.000 azioni ordinarie esistenti.

² Le azioni ordinarie e le azioni di risparmio sono contraddistinte da nuovi codici ISIN, rispettivamente: IT0005428195 per le azioni ordinarie e IT0005428203 per le azioni di risparmio.

I RISULTATI ECONOMICI

Si segnala che i dati indicati a fini comparativi nello schema di conto economico sono desunti dal “Bilancio dell’esercizio dell’Amministrazione Straordinaria: 01.01.2019-31.01.2020”, relativo ad un esercizio della durata di 13 mesi, mentre i dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un periodo della durata di 11 mesi (01.02.2020 – 31.12.2020). Gli scostamenti vengono pertanto presentati solo in termini assoluti ed esprimono variazioni riferite a periodi non comparabili.

Al 31 dicembre 2020 il conto economico evidenzia un risultato netto relativo a 11 mesi per 252,9 milioni, rispetto al risultato negativo per 850,5 milioni di gennaio 2020 (periodo di 13 mesi)³. Tale risultato incorpora gli effetti delle stime che la Banca ha adottato riguardo le potenziali conseguenze sulla determinazione della perdita attesa del portafoglio creditizio connesse alla pandemia di Covid-19 esplosa in Italia nei primi mesi dell’anno 2020 e tuttora in corso.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione
	31/12/2020	31/01/2020	Assoluta
	11 mesi	13 mesi	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	258.346	358.044	(99.698)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo	272.884	363.353	(90.469)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(142.318)	(245.392)	103.074
30. MARGINE DI INTERESSE	116.028	112.652	3.376
40. Commissioni attive	196.666	251.302	(54.636)
50. Commissioni passive	(20.146)	(41.132)	20.986
60. COMMISSIONI NETTE	176.520	210.170	(33.650)
70. Dividendi e proventi simili	20.515	20.083	432
80. Risultato netto dell’attività di negoziazione	6.015	13.638	(7.623)
90. Risultato netto dell’attività di copertura	(1.035)	245	(1.280)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	44.853	(29.512)	74.365
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.966	(29.000)	68.966
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.775	31	4.744
c) passività finanziarie	112	(543)	655
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.609	(3.085)	10.694
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.609	(3.085)	10.694
120. MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	370.505	324.191	46.314
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(89.134)	(446.489)	357.355
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(88.940)	(446.500)	357.560
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(194)	11	(205)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.313	324	989
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	282.684	(121.974)	404.658
160. Spese amministrative	(392.947)	(599.552)	206.605
a) spese per il personale	(203.838)	(371.183)	167.345
b) altre spese amministrative	(189.109)	(228.369)	39.260
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.236)	(29.907)	1.671
a) impegni e garanzie rilasciate	5.740	9.623	(3.883)
b) altri accantonamenti netti	(33.976)	(39.530)	5.554
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.123)	(56.198)	24.075
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.790)	(10.190)	(2.600)
200. Altri oneri/proventi di gestione	42.423	(22.063)	64.486
210. COSTI OPERATIVI	(423.673)	(717.910)	294.237
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20.737)	5.247	(25.984)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	140	502	(362)
260. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(161.586)	(834.135)	672.549
270. Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente	(91.330)	(16.335)	(74.995)
280. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(252.916)	(850.470)	597.554
300. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(252.916)	(850.470)	597.554

³ Il risultato comprendeva diverse componenti non ricorrenti.

In dettaglio, il margine d'interesse ammonta a 116 milioni (112,7 milioni a gennaio 2020). In particolare, per quanto riguarda le attività e passività valutate al costo ammortizzato il margine di interesse da clientela ammonta a 226,8 milioni, mentre quello da banche è negativo per 5,3 milioni.

Gli interessi attivi sono pari a 258,3 milioni, mentre quelli passivi si attestano a 142,3 milioni.

La dinamica del Margine d'interesse evidenzia una riduzione degli interessi attivi verso clientela determinata sia da una minore redditività, sia da una flessione delle masse ulteriormente ampliata dal progressivo derisking dell'attivo; tale andamento è stato controbilanciato dalla riduzione del costo della raccolta, in particolare per la riduzione degli interessi passivi connessi ai Titoli in circolazione che nello scorso esercizio comprendevano oneri relativi ad un prestito subordinato Tier 2 emesso nel novembre 2018 che per tasso (16% vs 8,25%) e dimensione (320 milioni vs 200 milioni) risultava più oneroso rispetto a quello emesso nel dicembre 2019 nell'ambito del complessivo Rafforzamento Patrimoniale. Rilevante inoltre il contributo positivo al Margine fornito dagli interessi maturati sul finanziamento TLTRO III (14,7 milioni prevalentemente concentrati nel secondo semestre).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020 11 mesi	31/01/2020 13 mesi	Variazione Assoluta
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.441	2.875	(1.434)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	327	(295)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.409	2.548	(1.139)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	555	-	555
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	260.505	375.944	(115.439)
- crediti verso banche	982	1.554	(572)
- crediti verso clientela	259.523	374.390	(114.867)
Derivati di copertura	(22.378)	(24.931)	2.553
Altre attività	3.451	3.573	(122)
Passività finanziarie	14.772	583	14.189
Totale interessi attivi	258.346	358.044	(99.698)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020 11 mesi	31/01/2020 13 mesi	Variazione Assoluta
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.774	186.854	(82.080)
- debiti verso banche centrali	-	1.288	(1.288)
- debiti verso banche	6.293	11.852	(5.559)
- debiti verso clientela	32.769	47.680	(14.911)
- titoli in circolazione	65.712	126.034	(60.322)
Altre passività e fondi	211	196	15
Derivati di copertura	17.955	39.915	(21.960)
Attività finanziarie	19.378	18.427	951
Totale interessi passivi	142.318	245.392	(103.074)

Le commissioni nette sono pari a 176,5 milioni rispetto ai 210,2 milioni di gennaio 2020.

Le commissioni attive sono pari a 196,7 milioni, in generica contrazione rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per le commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti, dei servizi di incasso e pagamento e delle commissioni per distribuzione di prodotti di terzi. Tale contrazione è strettamente connessa alla peculiare situazione indotta dal lockdown che ha inciso sul comportamento dei clienti e sulla piena realizzazione della spinta commerciale.

Le commissioni passive ammontano a 20,1 milioni rispetto ai 41,1 milioni di gennaio 2020. La loro contrazione è ascrivibile prevalentemente agli oneri connessi alla garanzia statale concessa sulle due emissioni obbligazionarie emesse nel corso del primo trimestre 2019 (2 emissioni da 1 miliardo ciascuna) rimborsate rispettivamente nel gennaio e nel luglio 2020.

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/01/2020	Variazione
	11 mesi	13 mesi	Assoluta
Garanzie rilasciate	4.395	6.247	(1.852)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	72.711	90.819	(18.108)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	144	55	89
2. Negoziazione di valute	773	1.418	(645)
3. Gestioni patrimoniali	1.097	1.143	(46)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.373	1.538	(165)
6. Collocamento di titoli	33.075	36.341	(3.266)
7. Raccolta ordini	2.994	3.875	(881)
8. Attività di consulenza	15	18	(3)
9. Distribuzione di servizi di terzi	33.240	46.431	(13.191)
- gestioni di portafogli	1.901	2.199	(298)
- prodotti assicurativi	18.934	23.086	(4.152)
- altri prodotti	12.405	21.146	(8.741)
Servizi di incasso e pagamento	30.902	40.559	(9.657)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.236	4.283	(1.047)
Servizi per operazioni di factoring	489	724	(235)
Tenuta e gestione dei conti correnti	46.385	94.467	(48.082)
Altri servizi	38.548	14.203	24.345
Totale commissioni attive	196.666	251.302	(54.636)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/01/2020	Variazione
	11 mesi	13 mesi	Assoluta
Garanzie ricevute	4.327	17.983	(13.656)
Servizi di gestione e intermediazione	1.462	1.711	(249)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	187	213	(26)
3. Gestioni di portafogli	251	168	83
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.015	1.323	(308)
5. Collocamento di strumenti finanziari	9	7	2
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
Servizi di incasso e pagamento	7.448	8.768	(1.320)
Altri servizi	6.909	12.670	(5.761)
Totale commissioni passive	20.146	41.132	(20.986)

La gestione delle poste finanziarie⁴ fornisce un contributo complessivamente positivo per 38 milioni. In particolare i dividendi sono pari a 20,5 milioni (20,1 milioni a gennaio 2020), il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 6 milioni (13,6 milioni a gennaio 2020) e il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 1 milione (positivo per 245 mila euro a gennaio 2020).

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/01/2020	Variazione
	11 mesi	13 mesi	Assoluta
Titoli di debito	1.725	53	1.672
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	1.725	53	1.672
Derivati finanziari	(1.330)	(419)	(911)
Differenze di cambio	3.462	23.316	(19.854)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	2.158	(9.312)	11.470
Totale risultato dell'attività di negoziazione	6.015	13.638	(7.623)

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attesta a 40 milioni ed è riconducibile per circa 15 milioni alla cessione, per un ammontare nominale di 600 milioni, di Titoli di Stato detenuti nel portafoglio Held To Collect e per circa 24 milioni alla cessione, per un ammontare di circa 76 milioni, di crediti classificati nel portafoglio *bonis*.

L'utile da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 4,8 milioni riconducibili alle cessioni di diversi Titoli di Stato.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è positivo per 7,6 milioni rispetto al risultato negativo per 3,1 milioni di gennaio 2020, principalmente

⁴ Voci 70, 80, 90, 100 b), c) e 110 del Conto Economico

dovuto alle plusvalenze sulla componente finanziamenti.

Il margine d'intermediazione si attesta pertanto a 370,5 milioni (324,2 milioni a gennaio 2020).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 89,1 milioni ed incorporano le previsioni di impatto sulla perdita attesa del portafoglio creditizio connessi alla pandemia di Covid-19 per un importo stimato dalle competenti strutture della Banca pari a circa 36,4 milioni. Il saldo al 31 gennaio 2020 rifletteva gli effetti del perfezionamento dell'operazione Hydra che ha comportato il radicale derisking del portafoglio creditizio del Gruppo.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020 11 mesi	31/01/2020 13 mesi	Variazione Assoluta
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	88.940	446.500	(357.560)
1. Crediti verso banche	1.458	175	1.283
2. Crediti verso clientela	87.482	446.325	(358.843)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	194	(11)	205
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	89.134	446.489	(357.355)

Il risultato netto della gestione finanziaria risulta pertanto positivo per 282,7 milioni (negativo per 122 milioni a gennaio 2020).

I costi operativi ammontano a 423,7 milioni (717,9 milioni a gennaio 2020). In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 203,8 milioni rispetto ai 371,2 milioni di gennaio 2020 (che incorporava l'accantonamento relativo all'iscrizione del fondo esuberi per 114,5 milioni) ed incorporano una contrazione allineata alle aspettative e connessa alle uscite concordate nell'ambito degli accordi sindacali sottoscritti nel 2017 e 2019;
- le altre spese amministrative ammontano a 189,1 milioni rispetto ai 228,4 milioni a gennaio 2020, nonostante lo scoppio della pandemia di Covid-19 abbia comportato maggiori spese tra le quali spese di sanificazione e per l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale parzialmente controbilanciata dalla contrazione di altre tipologia di spese (quali viaggi, rimborsi e trasferte); la voce include gli oneri per la contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione per 11,2 milioni (10,5 milioni a gennaio 2020), il contributo ordinario ed aggiuntivo al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 14,1 milioni (9,9 milioni a gennaio 2020) e canoni per imposte anticipate per 12,4 milioni (14,7 milioni a gennaio 2020).

Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a 28,2 milioni. Tale voce comprende accantonamenti a fronte delle prime risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia sul tema della trasparenza e gli oneri stimati per indennizzi che la Banca potrebbe essere tenuta a sostenere in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati e per il mancato raggiungimento dei target commerciali contrattualizzati, resisi ancora più sfidanti in seguito alla pandemia di Covid-19.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 44,9 milioni (66,4 milioni a gennaio 2020) ed incorporano una svalutazione pari a 13,5 milioni del portafoglio immobiliare d'investimento.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/01/2020	Variazione
	11 mesi	13 mesi	Assoluta
Spese del personale	203.838	371.183	(167.345)
Altre spese amministrative	189.109	228.369	(39.260)
- spese generali	108.606	142.447	(33.841)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	25.256	20.375	4.881
- imposte indirette ⁽¹⁾	42.809	50.807	(7.998)
- canone per DTA	12.438	14.740	(2.302)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	28.236	29.907	(1.671)
- impegni e garanzie rilasciate	(5.740)	(9.623)	3.883
- altri accantonamenti netti	33.976	39.530	(5.554)
Ammortamenti su:	44.913	66.388	(21.475)
- immobilizzazioni materiali	32.123	56.198	(24.075)
- immobilizzazioni immateriali	12.790	10.190	2.600
Altri oneri/proventi di gestione	(42.423)	22.063	(64.486)
Totale costi operativi	423.673	717.910	(294.237)

(1) La voce comprende le imposte indirette a carico della banca; il recupero delle stesse dalla clientela è esposto nella voce 190 del conto economico "altri oneri/proventi".

Gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 42,4 milioni (oneri per 22,1 milioni a gennaio 2020). Il dato di gennaio 2020 comprendeva gli oneri derivanti dagli accordi transattivi conclusi con il Gruppo Apollo / Amissima (44,3 milioni) e con Credito Fondiario (24,5 milioni).

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020	31/01/2020	Variazione
	11 mesi	13 mesi	Assoluta
Fitti e canoni attivi	2.911	3.284	(373)
Addebiti a carico di terzi:	38.393	51.506	(13.113)
recuperi spese di istruttoria	4.364	11.122	(6.758)
recuperi di imposte ⁽¹⁾	33.777	40.060	(6.283)
premi di assicurazione clientela	252	324	(72)
Altri proventi ⁽²⁾	12.351	14.434	(2.083)
Totale altri proventi	53.655	69.224	(15.569)
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(34)	(168)	134
Spese per migliorie su beni di terzi	(139)	(261)	122
Altri oneri ⁽³⁾	(11.059)	(90.858)	79.799
Totale altri oneri	(11.232)	(91.287)	80.055
Totale proventi e oneri	42.423	(22.063)	64.486

(1) La voce comprende i recuperi dalla clientela delle imposte indirette il cui costo è incluso nella Voce 150 b "Altre spese amministrative - imposte indirette".

(2) La voce è costituita da compensi per contratti di service per 1,9 milioni, recupero di spese legali per 0,3 milioni ed altri proventi.

(3) Il dato al 31 gennaio 2020 comprendeva 78,7 milioni di oneri per soluzioni stragiudiziali e per cause legali.

La voce Utili (Perdite) delle partecipazioni risulta negativa per 20,7 milioni in seguito alla svalutazione delle partecipazioni detenute in Banca del Monte di Lucca ed in Carige Reoco (per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa, Sezione 7 dell'Attivo). Considerando infine gli utili da cessione di investimenti pari a 140 mila euro, il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 161,6 milioni (era negativo per 297,6 milioni a dicembre 2018).

La voce imposte, negativa per 91,3 milioni, risente sia della scelta di non iscrivere nuove DTA sulle perdite maturate nel periodo, sia della cancellazione di DTA iscritte in esercizi precedenti per 66,3 milioni (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Trattamento delle imposte sui redditi", "Parte A – Politiche contabili", "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della Nota Integrativa); la perdita di periodo si attesta pertanto a 252,9 milioni.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva è negativa per 241,8 milioni.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si segnala che i dati indicati a fini comparativi nelle tabelle che seguono sono riferiti al bilancio della procedura di Amministrazione Straordinaria chiusa al 31 gennaio 2020. Tale procedura ha riguardato il periodo 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020 (13 mesi).

Al 31 dicembre 2020 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 36.001,7 milioni, in aumento dello 0,9% rispetto a gennaio 2020, principalmente per la dinamica della raccolta indiretta che si attesta a 20.939,1 milioni (+2,9%), a fronte di una flessione della raccolta diretta (15.062,6 milioni; 1,7%). La raccolta indiretta rappresenta il 58,2% delle AFI ed è composta per il 47,7% da risparmio gestito e per il 52,3% da risparmio amministrato.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/01/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	36.001.684	35.682.807	318.877	0,9
Raccolta diretta (A) ⁽¹⁾	15.062.553	15.330.626	(268.073)	(1,7)
% sul Totale	41,8%	43,0%		
Raccolta indiretta (B)	20.939.131	20.352.181	586.950	2,9
% sul Totale	58,2%	57,0%		
- Risparmio gestito	9.981.636	9.807.067	174.569	1,8
% sul Totale	27,7%	27,5%		
% sulla Raccolta indiretta	47,7%	48,2%		
- Risparmio amministrato	10.957.495	10.545.114	412.381	3,9
% sul Totale	30,4%	29,6%		
% sulla Raccolta indiretta	52,3%	51,8%		

(1) Voci 10b), 10c) e 30 del passivo di stato patrimoniale.

La provvista globale, che include la raccolta diretta e i debiti verso banche, ammonta a 19.256,21 milioni, in diminuzione del 2% rispetto a gennaio 2020.

La raccolta diretta risulta in calo dell'1,7% e si attesta a 15.062,6 milioni; più in dettaglio, la raccolta diretta *retail*, pari a 12.027,5 milioni, risulta in aumento da gennaio 2020 del 6,9%, mentre quella *institutional*, pari a 3.035 milioni, è in diminuzione del 25,5% rispetto al valore di gennaio 2020.

Nell'ambito della raccolta diretta, i debiti verso clientela sono pari a 12.213,7 milioni, in aumento dell'8,5%, principalmente per la positiva dinamica dei conti correnti e depositi a vista che rappresentano l'86,7% dell'aggregato e si attestano a 10.593,1 milioni.

I titoli in circolazione si attestano a 2.848,9 milioni in diminuzione rispetto ai 4.078,5 milioni di gennaio 2020, in seguito alle scadenze avvenute nel corso del periodo, in particolare l'obbligazione con garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 1/2019 da 1 miliardo rimborsata nel mese di luglio 2020.

I debiti verso banche ammontano a 4.193,6 milioni rispetto ai 4.324,5 milioni di gennaio 2020. L'ammontare complessivo del rifinanziamento con BCE (TLTRO III) risulta pari a 3.500 milioni.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/01/2020	Assoluta	%
Totale (A + B)	19.256.166	19.655.175	(399.009)	(2,0)
Raccolta diretta (A)	15.062.553	15.330.626	(268.073)	(1,7)
Debiti verso clientela	12.213.691	11.252.175	961.516	8,5
conti correnti e depositi a vista	10.593.096	9.291.861	1.301.235	14,0
depositi a scadenza	1.235.491	1.588.763	(353.272)	(22,2)
finanziamenti	2.091	2.311	(220)	(9,5)
debiti per leasing	45.088	53.398	(8.310)	(15,6)
altra raccolta	337.925	315.842	22.083	7,0
Titoli in circolazione	2.848.862	4.078.451	(1.229.589)	(30,1)
obbligazioni	2.848.396	4.077.845	(1.229.449)	(30,1)
altri titoli	466	606	(140)	(23,1)
breve termine	11.071.604	10.013.529	1.058.075	10,6
% sul Totale	73,5	65,3	8,2	
medio/lungo termine	3.990.949	5.317.097	(1.326.148)	(24,9)
% sul Totale	26,5	34,7	(8,2)	
Debiti verso banche (B)	4.193.613	4.324.549	(130.936)	(3,0)
Debiti verso banche centrali	3.485.273	3.500.000	(14.727)	(0,4)
Conti correnti e depositi a vista	235.157	191.780	43.377	22,6
Depositi a scadenza ⁽¹⁾	89.569	107.745	(18.176)	(16,9)
Pronti contro termine	228.464	252.813	(24.349)	(9,6)
Finanziamenti	118.268	229.787	(111.519)	(48,5)
Debiti per leasing	1.586	2.464	(878)	(35,6)
Altri debiti	35.296	39.960	(4.664)	(11,7)

(1) La voce contiene i depositi costituiti in euro dalle banche controllate per l'ammontare della riserva obbligatoria dovuta dalle stesse, detenuta in via indiretta tramite la Capogruppo, pari ad Euro 7.757 migliaia al 31/12/2020 e ad Euro 6.863 migliaia al 31/01/2020.

Il 66,6% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 8.129,5 milioni; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.336,6 milioni) si attesta al 19,1%. Le società finanziarie e assicurative intermediano 867,1 milioni (7,1% del totale), le istituzioni sociali private 464,7 milioni (3,8% del totale) e le amministrazioni pubbliche 415,7 milioni (3,4% del totale).

RACCOLTA DIRETTA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020		30/01/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	415.691	3,4%	363.783	3,2%
Società finanziarie	867.143	7,1%	1.346.374	12,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.336.646	19,1%	1.473.784	13,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	464.724	3,8%	452.306	4,0%
Famiglie consumatrici	8.129.487	66,6%	7.615.928	67,7%
Totale settoriale	12.213.691	100,0%	11.252.175	100,0%
Pronti contro termine	-		-	
Totale debiti verso clientela	12.213.691		11.252.175	
Titoli in circolazione	2.848.862		4.078.451	
Totale raccolta diretta	15.062.553		15.330.626	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 20.939,1 milioni e risulta in crescita del 2,9%.

Il risparmio gestito si attesta a 9.981,6 milioni in aumento dell'1,8%, per l'andamento dei fondi comuni e SICAV che crescono del 2,7% attestandosi a 4.355,7 milioni e delle gestioni patrimoniali che aumentano a 183,9 milioni (91,3 milioni a gennaio 2020). Per contro i prodotti bancario-assicurativi mostrano una variazione negativa e si attestano a 5.442 milioni (-0,6%).

Il risparmio amministrato si attesta a 10.957,5 milioni, in aumento del 3,9% per la dinamica delle gestioni di Amissima Assicurazioni che si attestano a 7.281 milioni e risultano in crescita del 9,1%; i titoli di Stato diminuiscono del 5,4% attestandosi a 1.893,3 milioni; le obbligazioni si attestano a 253 milioni (-15,6%), mentre le azioni sono pari a 1.530,2 milioni (-2,6%).

RACCOLTA INDIRETTA⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/01/2020	assoluta	%
Totale (A+B)	20.939.131	20.352.181	586.950	2,9
Risparmio gestito (A)	9.981.636	9.807.067	174.569	1,8
Fondi comuni e SICAV	4.355.677	4.240.979	114.698	2,7
Gestioni patrimoniali	183.920	91.348	92.572	...
Prodotti bancario-assicurativi	5.442.039	5.474.740	(32.701)	(0,6)
Risparmio amministrato (B)	10.957.495	10.545.114	412.381	3,9
Titoli di Stato	1.893.305	2.001.363	(108.058)	(5,4)
Obbligazioni	252.985	299.727	(46.742)	(15,6)
Azioni ⁽²⁾	1.530.177	1.570.380	(40.203)	(2,6)
Altro	7.281.028	6.673.644	607.384	9,1

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società del Gruppo Carige.

(2) In tale aggregato vengono ricomprese per 915,3 milioni le azioni Carige che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa disponibile (al 28/12/2018, pari a 1,5 euro considerando il raggruppamento delle azioni avvenuto a fine 2020).

Quanto alla distribuzione settoriale, le quote dei due principali settori - famiglie consumatrici e società finanziarie - registrano, la prima una quota del 56,4% e, la seconda, una quota del 39,4%; la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici si attesta al 3,1%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020		30/01/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	138.647	0,7%	157.044	0,8%
Società finanziarie	8.257.281	39,4%	7.738.601	38,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	651.487	3,1%	649.803	3,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	91.496	0,4%	104.216	0,5%
Famiglie consumatrici	11.800.220	56,4%	11.702.517	57,5%
Totale raccolta indiretta	20.939.131	100,0%	20.352.181	100,0%

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, i crediti verso clientela ammontano a 12.553,9 milioni, in diminuzione del 4,8% rispetto a gennaio 2020.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 11.647,2 milioni e sono in aumento sul valore di gennaio 2020 (+2,3%). Al loro interno cresce la componente dei crediti a privati (+3,8% a 5.560,3 milioni), mentre rimane sostanzialmente stabile quella ad imprese (-0,2% a 5.698,5 milioni).

La componente a breve termine è pari al 15,6% del totale ed ammonta a 1.957,1 milioni, (-40,7%); la componente a medio-lungo termine ammonta a 10.321,4 milioni (+5,6%). Le sofferenze risultano in aumento a 275,3 milioni (+21,4%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e al lordo di rettifiche di valore per 5,2 milioni, ammontano a 3.694 milioni, in aumento rispetto ai 4.264,3 milioni di gennaio 2020; essi sono rappresentati per il 91,8% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato) evidenzia una posizione debitoria per 504,8 milioni, rispetto ad una posizione debitoria per 64 milioni di gennaio 2020.

CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/01/2020	Assoluta	%
Totale (A+B)	15.796.605	16.982.602	(1.185.997)	(7,0)
Crediti verso clientela (A)	12.107.836	12.722.030	(614.194)	(4,8)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	12.553.864	13.306.206	(752.342)	(5,7)
conti correnti	626.738	954.155	(327.417)	(34,3)
pronti contro termine	385.934	1.351.990	(966.056)	(71,5)
mutui	7.639.143	7.371.845	267.298	3,6
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	78.022	80.431	(2.409)	(3,0)
leasing	408.555	430.474	(21.919)	(5,1)
factoring	56.911	72.929	(16.018)	(22,0)
altri crediti	2.741.989	1.924.637	817.352	42,5
attività deteriorate	616.572	1.119.745	(503.173)	(44,9)
- breve termine	1.957.136	3.302.364	(1.345.229)	(40,7)
% sul valore nominale	15,6	24,8	(9,2)	(37,2)
- medio/lungo termine	10.321.413	9.777.096	544.317	5,6
% sul valore nominale	82,2	73,5		
- Sofferenze	275.315	226.746	48.569	21,4
% sul valore nominale	2,2	1,7		
-Rettifiche di valore (-)	446.028	584.176	(138.148)	(23,6)
Crediti verso banche (B)	3.688.769	4.260.572	(571.803)	(13,4)
- Esposizione lorda ⁽²⁾	3.693.957	4.264.302	(570.345)	(13,4)
riserva obbligatoria	3.303.858	3.745.343	(441.485)	(11,8)
conti correnti e depositi a vista	18.818	16.072	2.746	17,1
depositi a scadenza	276	193	83	43,0
pronti contro termine	59.346	173.049	(113.703)	(65,7)
finanziamenti ⁽³⁾	298.623	316.842	(18.219)	(5,8)
attività deteriorate	13.036	12.803	233	1,8
-breve termine	3.389.648	3.977.104	(587.456)	(14,8)
% sul valore nominale	91,8	93,3		
-medio/lungo termine	304.309	287.198	17.111	6,0
% sul valore nominale	8,2	6,7		
-Rettifiche di valore (-)	5.188	3.730	1.458	39,1

(1) Al 31/12/2020, al netto dei titoli di debito, pari ad Euro 32,9 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 264,1 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/01/2020, al netto dei titoli di debito pari ad Euro 40 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 1.192 milioni classificati nei crediti verso clientela.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

(3) La voce comprende depositi cauzionali costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, pari a Euro 290.768 migliaia al 31/12/2020 e ad Euro 308.822 migliaia al 31/01/2020.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 45,7% dei crediti alla clientela per un totale di 5.557,6 milioni; la quota delle famiglie consumatrici, pari al 38%, è in gran parte rappresentata da mutui per l'acquisto di abitazioni. La quota delle amministrazioni pubbliche si attesta al 9,4%, mentre quella delle società finanziarie si attesta al 6,2%.

CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020		30/01/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.139.334	9,4%	1.403.728	11,7%
Società finanziarie	757.331	6,2%	667.975	5,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	5.557.553	45,7%	5.068.889	42,4%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.240.515	10,2%	994.777	8,3%
Attività manifatturiere	1.110.598	9,1%	905.899	7,6%
Costruzioni	701.294	5,8%	630.870	5,3%
Attività immobiliari	665.836	5,5%	674.379	5,6%
Trasporto e magazzinaggio	456.184	3,7%	747.450	6,3%
Altro	1.383.126	11,4%	1.115.514	9,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	89.462	0,7%	87.338	0,7%
Famiglie consumatrici	4.624.250	38,0%	4.726.286	39,5%
Totale distribuzione settoriale	12.167.930	100,0%	11.954.216	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	385.934		1.351.990	
Totale crediti verso clientela	12.553.864	100,0%	13.306.206	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela valutati al costo ammortizzato ammontano a 616,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.119,7 milioni di gennaio 2020, principalmente in seguito all'avvenuto perfezionamento, nel mese di settembre 2020, degli accordi di risanamento del Gruppo Messina che ha comportato la cessione in via definitiva ad AMCO di una parte dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Messina; la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta al 4,9%.

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 275,3 milioni, in aumento del 21,4%, rispetto a gennaio 2020 e rappresentano il 2,2% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde alla clientela sono pari a 317,3 milioni in forte contrazione rispetto agli 868,7 milioni di gennaio 2020 soprattutto a causa della complessiva ristrutturazione dell'esposizione verso il Gruppo Messina, già descritta altrove in questo documento, che ha visto la cessione parziale dell'esposizione verso il Gruppo Messina (324,3 milioni lordi al 30 giugno 2020) in favore di AMCO S.p.A. e l'operazione di accollo con correlato rientro in bonis, della quota di esposizione verso il medesimo Gruppo non inclusa nello scenario di cessione.

Le esposizioni scadute, che sono interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 24 milioni, in calo dell'1,3% rispetto a gennaio 2020.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati per cassa verso banche e clientela è pari al 52,4%; in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 70%, le inadempienze probabili del 40,2% e le esposizioni scadute del 18%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 446 milioni.

I crediti in bonis sono pari a 15.618,2 milioni (16.438 milioni a gennaio 2020) di cui 11.937,3 milioni a clientela (12.186,5 milioni a gennaio 2020) e 3.680,9 milioni verso banche (4.251,5 milioni a gennaio 2020). In dettaglio l'incidenza dei crediti lordi verso clientela è pari all'86,5% per i crediti classificati in stage 1 e 13,5% per quelli classificati in stage 2 (rispettivamente 85,4% e 14,6% a gennaio 2020). I corrispondenti livelli di coverage si attestano a 0,32% per i crediti in stage 1 (0,19% a gennaio 2020) e a 5,52% per i crediti in stage 2 (3,71% a gennaio 2020).

QUALITA' DEI CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020				31/01/2020			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	275.315	192.810	82.505	70,0	226.746	158.598	68.148	69,9
- clientela	275.315	192.810	82.505	70,0	226.746	158.598	68.148	69,9
Inadempienze Probabili	330.343	132.680	197.663	40,2	881.540	338.591	542.949	38,4
- banche	13.036	5.000	8.036	38,4	12.803	3.348	9.455	26,2
- clientela	317.307	127.680	189.627	40,2	868.737	335.243	533.494	38,6
Esposizioni scadute	23.950	4.311	19.639	18,0	24.262	4.391	19.871	18,1
- clientela	23.950	4.311	19.639	18,0	24.262	4.391	19.871	18,1
Totale Crediti Deteriorati	629.608	329.801	299.807	52,4	1.132.548	501.580	630.968	44,3
- banche	13.036	5.000	8.036	38,4	12.803	3.348	9.455	26,2
- clientela	616.572	324.801	291.771	52,7	1.119.745	498.232	621.513	44,5
- di cui Forborne	244.264	100.533	143.731	41,2	237.807	87.247	150.560	36,7
Crediti in Bonis								
- banche	3.680.921	188	3.680.733	0,0	4.251.499	382	4.251.117	0,0
- clientela	11.937.292	121.227	11.816.065	1,0	12.186.461	85.944	12.100.517	0,7
Totale Crediti in Bonis	15.618.213	121.415	15.496.798	0,8	16.437.960	86.326	16.351.634	0,5
- di cui Forborne	182.254	13.399	168.855	7,4	301.557	14.674	286.883	4,9
Totale Crediti per Cassa	16.247.821	451.216	15.796.605	2,8	17.570.508	587.906	16.982.602	3,3
- banche	3.693.957	5.188	3.688.769	0,1	4.264.302	3.730	4.260.572	0,1
- clientela	12.553.864	446.028	12.107.836	3,6	13.306.206	584.176	12.722.030	4,4

(1) Al 31/12/2020, al netto dei titoli di debito, pari ad Euro 32,9 milioni classificati nei crediti verso banche ed Euro 264,1 milioni classificati nei crediti verso clientela ed al 31/01/2020, al netto di Euro 1.192 milioni classificati nei crediti verso clientela.

La distribuzione per settore evidenza, per le società non finanziarie e famiglie produttrici, un importo delle sofferenze pari a 193,8 milioni, con una quota del 70,4%. Il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" presenta la quota più elevata (53,4 milioni; 19,4%), seguita dalle "Attività manifatturiere" (44,9 milioni; 16,3%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi, con una quota pari al 28,6%.

SOFFERENZE ⁽¹⁾ - **DISTRIBUZIONE SETTORIALE** (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020		30/01/2020	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	1.051	0,4%	999	0,4%
Società finanziarie	957	0,3%	68.763	30,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	193.778	70,4%	104.996	46,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	53.367	19,4%	24.190	10,7%
Attività manifatturiere	44.889	16,3%	26.106	11,5%
Costruzioni	31.453	11,4%	18.526	8,2%
Attività immobiliari	17.580	6,4%	12.936	5,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8.104	2,9%	3.874	1,7%
Altro	38.385	13,9%	19.364	8,5%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	903	0,3%	249	0,1%
Famiglie consumatrici	78.626	28,6%	51.739	22,8%
Totale sofferenze	275.315	100,0%	226.746	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è pari al 2,2% (1,7% a gennaio 2020).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI ⁽¹⁾ - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	31/12/2020	30/01/2020
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società finanziarie	0,1%	10,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici ⁽²⁾	3,5%	2,1%
- di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4,3%	2,4%
Attività manifatturiere	4,0%	2,9%
Trasporto e magazzinaggio	1,4%	0,5%
Attività immobiliari	2,6%	1,9%
Costruzioni	4,5%	2,9%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	1,0%	0,3%
Famiglie consumatrici	1,7%	1,1%
Totale ⁽³⁾	2,2%	1,7%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

(2) Si fa riferimento ai primi cinque comparti per esposizione creditizia.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.758,5 milioni in aumento del 33,4% rispetto a gennaio 2020. Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (2.479,6 milioni) costituiscono l'89,9% del portafoglio (la voce è prevalentemente costituita da Titoli di Stato, ma sono iscritti anche titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione). I titoli di capitale sono pari a 268,2 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 3,25% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 244 milioni. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 10,7 milioni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli valutati al costo ammortizzato sono pari a 296,8 milioni rappresentando il 10,8% del portafoglio titoli; i titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 2.408,2 milioni (87,3% del portafoglio titoli); i titoli obbligatoriamente al *fair value* sono pari a 53,4 milioni, mentre i titoli detenuti per la negoziazione sono pari a 159 mila.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/01/2020	Assoluta	%
Titoli di debito	2.479.552	1.767.486	712.066	40,3
Detenuti per la negoziazione	159	114	45	39,5
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	42.114	40.221	1.893	4,7
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.140.493	495.466	1.645.027	...
Valutati al costo ammortizzato	296.786	1.231.685	(934.899)	(75,9)
Titoli di capitale	268.232	288.566	(20.334)	(7,0)
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	556	574	(18)	(3,1)
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	267.676	287.992	(20.316)	(7,1)
Quote di O.I.C.R.	10.683	12.122	(1.439)	(11,9)
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	10.683	12.122	(1.439)	(11,9)
Totale ⁽¹⁾	2.758.467	2.068.174	690.293	33,4
di cui:				
Detenuti per la negoziazione	159	114	45	39,5
Obbligatoriamente valutati al <i>fair value</i>	53.353	52.917	436	0,8
Valutati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.408.169	783.458	1.624.711	...
Valutati al costo ammortizzato	296.786	1.231.685	(934.899)	(75,9)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati e dei finanziamenti), 30 e 40 (solo per la parte relativa ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato).

Con riferimento ai contratti derivati di negoziazione, i controvalori attivi sono pari a 44,4 milioni e quelli passivi a 43,8 milioni (rispettivamente pari a 42,9 e 42,4 milioni al 31 gennaio 2020).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 9,3 milioni (9,1 milioni a gennaio 2020) e quelli passivi ammontano a 204,3 milioni (225 milioni a gennaio 2020). Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 1.368,8 milioni e a 5,5 milioni. Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 798,7 milioni.

Al 31 dicembre 2020 il valore di bilancio delle esposizioni nei confronti degli Stati Sovrani del Gruppo è pari a 2.140,6 milioni. Dalle tabelle sottostanti si evidenzia come il valore nominale di tali esposizioni risulti pari a 2.110,1 milioni, mentre il fair value risulti essere pari a 2.142,6 milioni.

Esposizione totale nei confronti degli Stati Sovrani al 31/12/2020 (importi in migliaia di euro)

	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Esposizione verso Paesi UE			
Italia	1.980.071	2.010.467	2.012.487
Germania	130.000	130.088	130.088
Totale verso Paesi UE	2.110.071	2.140.555	2.142.575
Esposizione verso altri paesi			
Argentina	47	-	-
Totale verso altri Paesi	47	-	-
Totale Gruppo Carige	2.110.118	2.140.555	2.142.575

	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))</i>	<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))</i>	Totale Valore di Bilancio
Esposizione verso Paesi UE				
Italia	62	2.010.405	-	2.010.467
	-	130.088	-	130.088
Totale verso Paesi UE	62	2.140.493	-	2.140.555
Esposizione verso altri paesi				
Argentina	-	-	-	-
Totale verso altri Paesi	-	-	-	-
Totale Gruppo Carige	62	2.140.493	-	2.140.555

Importi in migliaia di Euro

LE IMMOBILIZZAZIONI, LE PARTECIPAZIONI E LE AZIONI PROPRIE

Le attività materiali ammontano a 678,5 milioni, in crescita del 4,3% nell'anno. Nell'ambito delle attività materiali ad uso funzionale, nel corso periodo si sono registrati aumenti per 14,5 milioni, di cui 6,6 milioni per acquisti e 6,2 milioni per trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento; le diminuzioni invece ammontano a 39,4 milioni, di cui 17,1 milioni per trasferimenti ad attività materiali detenute a scopo di investimento e 16,6 milioni per ammortamenti (cfr. Parte B, Sezione 8 della Nota integrativa per maggiori informazioni).

Le attività immateriali ammontano a 84,1 milioni, in aumento rispetto ai 77,4 milioni di gennaio 2020. Il valore delle partecipazioni ammonta a 67,6 milioni rispetto ai 74,8 milioni del gennaio 2020 (-9,7%). Al 31 dicembre 2020 è stato effettuato l'*impairment test* con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti e Banca del Monte di Lucca e nella società immobiliare controllata Carige Reoco S.p.A.. Tale analisi ha comportato per Banca del Monte di Lucca una svalutazione in quanto ha evidenziato un valore d'uso di competenza pari a 14,3 milioni, inferiore rispetto al valore contabile della partecipazione ante *impairment test* pari a 15,1 milioni. Con riguardo alla partecipazione in Banca Cesare Ponti è stato confermato il valore contabile pari a 12 milioni mentre il valore contabile della partecipazione in Carige Reoco è stato interamente svalutato (valore contabile ante *impairment test* pari a 20 milioni).

Maggiori informazioni sulle partecipazioni e sui risultati del relativo *test di impairment* sono contenute in Nota Integrativa, nella Sezione 7 dell'Attivo.

Il valore di bilancio delle partecipazioni in imprese non del Gruppo ammonta a 41,2 milioni (41,2 anche a gennaio 2020), quasi totalmente riconducibili alla società Autostrada dei Fiori S.p.A..

A seguito dell'operazione di raggruppamento azionario realizzata in data 14 dicembre 2020, alla data del 31 dicembre 2020 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6 vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni di compravendita di azioni proprie.

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

La liquidità netta generata nel periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020 è pari a 13,4 milioni, contro una liquidità assorbita a gennaio 2020 di 11,1 milioni. Nel dettaglio, l'attività operativa ha generato liquidità per 42,2 milioni, l'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 28,8 milioni, mentre l'attività di provvista non ha né generato né assorbito liquidità.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 è pari, dedotte azioni proprie per 15,5 milioni, a 1.262,6 milioni ed è composto da: Capitale Sociale per 1.915,2 milioni, sovrapprezzi di emissione per 623,9 milioni, riserve negative per 927,1 milioni, riserve da valutazione negative per 81 milioni (di cui 64,4 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 252,9 milioni.

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca Carige presenta al 31 dicembre 2020 un ammontare di Fondi Propri pari a 1.289 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio phased-in (14,1%), Tier I Ratio phased-in (11,8%) e Common Equity Tier 1 Ratio – CET1 Ratio phased-in (11,8%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza.

Il Total Capital Ratio a regime (*fully phased*) è pari a 11,4%, il Tier 1 Ratio è pari a 9,1% e il CET1 Ratio è pari a 9,1%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2020 (1)	31/01/2020
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	1.550.483	1.758.803
Capitale sociale	1.915.164	1.915.164
Riserve di utile	(927.063)	(77.156)
Sovrapprezzi di emissione	623.922	623.958
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(252.916)	(850.470)
Riserve OCI (1)	(81.006)	(92.170)
Regime transitorio IFRS 9 - impatto su CET 1	272.383	239.478
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	463.388	590.026
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	32.164	43.442
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	431.224	546.585
Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.087.094	1.168.777
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	0	0
Strumenti di AT1 (Capitale)	0	0
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	0	0
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	-	-
Regime transitorio - Impatto su AT1	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	1.087.094	1.168.777
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	206.800	206.800
Fondi Propri (T1+T2)	1.293.894	1.375.577

(1) I valori si riferiscono alle risultanze degli 11 mesi (01/02/2020 - 31/12/2020).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2020	31/01/2020
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	1.087.094	1.168.777
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	0	0
Capitale di classe 1 (Tier 1)	1.087.094	1.168.777
Capitale di classe 2 (Tier 2)	206.800	206.800
Fondi Propri	1.293.894	1.375.577
Attività ponderate		
Rischio di credito	7.988.492	9.074.306
Rischio di credito Bis III ⁽¹⁾	471.868	637.420
Rischio di mercato	18.186	23.002
Rischio operativo	717.835	810.641
Totale attivo ponderato	9.196.381	10.545.370
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	639.079	725.944
Rischio di credito Bis III	37.749	50.994
Rischio di mercato	1.455	1.840
Rischio operativo	57.427	64.851
Totale requisiti	735.711	843.630
Coefficienti		
Capitale primario di cl.1 (Common Equity Tier 1) /Totale attivo ponderato	11,8%	11,1%
Capitale di classe 1 (Tier 1) /Totale attivo ponderato	11,8%	11,1%
Fondi Propri /Totale attivo ponderato	14,1%	13,0%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

Per una panoramica sull'articolazione del Sistema dei Controlli Interni e sui rischi tipici dell'attività della Banca, si fa specifico rinvio alle Parti E della Nota integrativa individuale e consolidata: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

I rapporti con gli azionisti e le società partecipate sono dettagliati nella tabella che segue.

RAPPORTI CON AZIONISTI E CON LE SOCIETA' PARTECIPATE (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi distribuiti	Altri proventi	Oneri
AZIONISTI CARIGE CHE POSSONO ESERCITARE UNA INFLUENZA NOTEVOLE	294	-	-	-	-	14.157

	31/12/2020					
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Dividendi incassati	Altri proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	282.630	361.935	6.374	-	11.279	5.577
Banca del Monte di Lucca SpA	74.630	154.875	100	-	4.037	3.342
Banca Cesare Ponti SpA	65.075	200.807	505	-	5.127	1.957
Centro Fiduciario SpA	261	235	-	-	-	-
Argo Mortgage 2 Srl	-	78	-	-	9	-
Carige Covered Bond Srl	-	10	-	-	9	-
Carige Covered Bond 2 Srl	-	10	-	-	9	-
Lanterna Finance Srl	-	10	-	-	9	-
Lanterna Lease Srl	-	10	-	-	9	-
Lanterna Mortgage Srl	-	14	-	-	9	-
Carige Reoco SpA	133.743	5.886	5.769	-	2.043	278
S.Anna Golf Srl	8.921	-	-	-	18	-
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	-	640	51	9.700	-	-
Autostrada dei Fiori SpA e controllate	-	635	51	9.700	-	-
Nuova Erzelli Srl	-	5	-	-	-	-
Totale	282.630	362.575	6.425	9.700	11.279	5.577

RAPPORTI CON LE ALTRE PARTI CORRELATE (importi in migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Proventi	Oneri	Acquisto di beni e servizi
Altre parti correlate	1.666	1.433	-	12	3	-
TOTALE	1.666	1.433	-	12	3	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2020, né ha detenuto nel corso del periodo, azioni o quote nelle società che possono esercitare un'influenza notevole.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Principali rischi ed incertezze

Il 2020 si è svolto in un quadro macroeconomico caratterizzato dallo scoppio, nel corso del primo trimestre dell'anno, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia di Covid-19, che ha determinato importanti ripercussioni sull'attività economica mondiale determinando un crollo di portata storica dell'attività economica globale. In termini macroeconomici permane un elevato grado di incertezza determinato innanzitutto da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, il cui riacutizzarsi potrebbe condizionare significativamente lo scenario a breve termine e la cui durata è legata soprattutto alle tempistiche di attuazione dei piani vaccinali, e dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità dei diversi Paesi, nonché dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie e dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia.

Il Gruppo Banca Carige gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di *compliance* utilizzando, oltre ai modelli regolamentari, metodologie più avanzate che hanno permesso, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

I principali rischi ed incertezze che si ravvisano discendono quindi dal contesto macroeconomico, monetario e politico, ai quali si aggiunge l'impatto globale recessivo derivanti dalla pandemia, con condizioni monetarie accomodanti che sono destinate a durare a lungo, in relazione alle incertezze circa il riassorbimento dello shock nel tempo.

Gli impatti della continua evoluzione dell'impianto normativo (recepimento dei nuovi principi contabili, nuova definizione di default, regole più stringenti sulle esposizioni verso Stati Sovrani, processo comunitario di recepimento del nuovo framework regolamentare inerente lo Stable Funding e Leverage ratio, modifiche al calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito) rappresentano a loro volta elementi di incertezza con specifico riferimento ai profili di patrimonializzazione e di liquidità e tasso IRRBB e, più in generale, all'intero meccanismo di vigilanza (Banking Union, Single Supervisory Mechanism o "SSM", introduzione della Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", introduzione del meccanismo del "bail in" quale strumento di risoluzione delle crisi bancarie); in riferimento alle incertezze connesse alla vigilanza del SSM rilevano le eventuali richieste che dovessero essere formulate a seguito degli accertamenti che la BCE effettua on site e a distanza sull'operatività della Banca.

Alle criticità del contesto macroeconomico finanziario, che si riflettono sull'economia reale non consentendo una decisa espansione dei volumi intermediati e condizionando l'erogazione del credito e la qualità di quello già erogato, si aggiungono altre tematiche specifiche per il settore creditizio quali: la riduzione della marginalità in un contesto di bassi tassi di interesse, le difficoltà a comprimere ulteriormente i costi operativi accompagnata dalla necessità di sostenere investimenti nella digitalizzazione ed elevate svalutazioni e/o perdite sui portafogli creditizi.

Il ripristino della viability della Banca era propedeutico alla chiusura del Commissariamento, avvenuto, insieme al cambio della Governance, il 31 gennaio 2020, quando l'Assemblea ha nominato i nuovi organi amministrativi per il ritorno ad una gestione ordinaria, espressione della nuova compagine sociale (costituita da FITD all'8% del capitale sociale e CCB all'8,3% del capitale sociale).

Il ritorno alla gestione ordinaria, dopo la chiusura di un periodo di commissariamento durato 13 mesi nel corso dei quali si è cercato di mantenere un approccio operativo e commerciale costruttivo e sono state implementate parti del Piano Strategico propedeutiche alla semplificazione della struttura e dei processi nonché al rilancio del business, ha visto il Gruppo confrontarsi fin da subito con lo scoppio della pandemia e con i blocchi operativi determinati dal lockdown. Ora che il Gruppo ha scongiurato scenari di insolvenza, permangono rischi derivanti dalla capacità, dopo numerosi anni di difficoltà anche reputazionali, di riaffermare il proprio marchio e tornare a fare business in condizioni di profittabilità assumendo adeguati livelli di rischio. Nel corso del 2020 tutte le energie del Gruppo sono state dedicate a sostenere la clientela in difficoltà per il tramite delle misure di moratoria e messa in sicurezza del portafoglio crediti, anche in applicazione dei Decreti di sostegno all'economia emanati dal Governo.

Ancorché si tratti di operazioni a ridotta marginalità, il Gruppo registra effetti positivi sotto forma di minor assorbimento patrimoniale delle posizioni creditizie che hanno accesso alla garanzia statale e questo, in aggiunta alle misure di flessibilità patrimoniale concesse dalla BCE, potrà mitigare l'erosione patrimoniale derivante dalla gravità del contesto, che mette sotto pressione l'attuale modello di business.

Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19.

In tale contesto il Bilancio evidenzia al 31 dicembre 2020 una perdita di periodo significativamente superiore alle previsioni del Piano Strategico 2019 – 2023, ciononostante i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza sono rispettati come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione degli Amministratori. Gli Amministratori hanno provveduto ad aggiornare nel febbraio 2021 i target di Piano Strategico 2019-2023, che, pur confermando le linee guida originariamente contenutevi, incorporano il mutato contesto macroeconomico e le stime di evoluzione dei ricavi e delle masse intermedie e dei rischi e incertezze ad esse correlate, evidenziando perdite nette, per gli esercizi 2021 e 2022, che si scostano in modo significativo rispetto ai risultati precedentemente ipotizzati nel citato Piano ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023.

Le riviste previsioni economiche, sottostanti gli aggiornamenti dei target del Piano Strategico, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi, come evidenziato nelle analisi di sensitività sviluppate nel paragrafo "Trattamento delle imposte sui redditi", "Parte A – Politiche contabili", "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della Nota Integrativa.

Inoltre, gli Amministratori continuano ad essere impegnati, come descritto in dettaglio al paragrafo "Fondi per rischi e oneri – Altre cause legali", "Parte A – Politiche contabili", "Sezione 2 – Principi generali di redazione" della Nota Integrativa e al paragrafo "I rischi connessi a procedimenti in corso", "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", "Sezione 5 – Rischi Operativi" della Nota Integrativa, nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino bassi rischi di soccombenza.

Anche a seguito delle considerazioni svolte in sede di redazione dell'aggiornamento dei target economico finanziari del Piano Strategico 2019-2023 alla luce di informazioni più recenti ed attendibili sulla situazione pandemica in corso, nel proprio processo di valutazione della continuità aziendale gli Amministratori considerano che i risultati degli esercizi successivi beneficeranno degli effetti positivi connessi:

- alle significative nuove erogazioni concesse nell'ambito delle misure previste dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità", continuate nei mesi successivi al 31 dicembre 2020, che, oltre a compensare i deflussi ordinari delle posizioni in ammortamento, rappresentano la base delle crescite dei volumi previsionali con il conseguente sostegno alla redditività;
- alle attese di crescite commerciali, aggiornate in coerenza con la revisione dell'assetto territoriale e organizzativo, incluse le progettualità relative all'area del Wealth Management, di cui è prevista la piena messa regime nel corso del 2021, che contribuiranno a sostenere il margine commissionale;
- alle previsioni di un contenimento del costo del credito stante il completamento in corso del processo di derisking avviato dai Commissari, che ha visto i) nel luglio 2020 la conclusione della cessione dell'esposizione verso il Gruppo Messina, ii) nel dicembre 2020 la cessione di ulteriori esposizioni deteriorate per 54,1 milioni di euro e iii) la prosecuzione delle attività per la cessione di un portafoglio leasing *non performing* di prossima finalizzazione. Tale completamento è destinato a concludere le iniziative finalizzate a significative cessioni di credito deteriorato poste in essere dal Gruppo negli ultimi anni, con attese di un NPL Ratio Lordo a fine 2021 intorno al

- 5%, come evidenziato nell'aggiornamento dei target economico finanziari del Piano Strategico 2019-2023 approvato nel febbraio 2021;
- alle azioni intraprese negli esercizi precedenti per il contenimento dei costi, tra i quali gli interventi di riduzione delle spese del personale che mostreranno i pieni effetti a partire dall'esercizio 2021 in conseguenza di significative uscite previste nell'ambito dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore.

Il processo di valutazione posto in essere dagli Amministratori ha altresì tenuto conto degli specifici interventi di BCE del 12 marzo 2020 (confermati il 28 luglio 2020) che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente (fino ad almeno il 31 dicembre 2022) al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* e dal *Capital Conservation Buffer*. Inoltre, gli Amministratori hanno tenuto conto della situazione di liquidità del Gruppo stabilmente superiore ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un suo adeguato livello.

In sintesi, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte gli Amministratori ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti in ambito SREP, tenuto conto delle previsioni contenute nella comunicazione della BCE del 28 luglio 2020, che consente di derogare temporaneamente i requisiti patrimoniali utilizzando la *Pillar 2 Guidance* ed il *Capital Conservation Buffer*.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.



BILANCIO DI BANCA CARIGE



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2020	31/01/2020
10. Cassa e disponibilità liquide	257.763.494	244.383.383
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	217.906.468	208.235.508
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.508.774	42.983.057
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	173.397.694	165.252.451
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.408.169.061	783.457.677
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.093.390.875	18.214.286.727
a) crediti verso banche	3.721.678.903	4.300.618.062
b) crediti verso clientela	12.371.711.972	13.913.668.665
50. Derivati di copertura	9.355.098	9.087.242
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	67.555.144	74.787.215
80. Attività materiali	678.474.117	708.811.663
90. Attività immateriali	84.137.297	77.395.719
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	1.368.758.880	1.616.534.757
a) correnti	570.010.621	573.974.439
b) anticipate	798.748.259	1.042.560.318
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	199.045.302	223.552.716
Totale dell'attivo	21.384.555.736	22.160.532.607

Importi espressi in unità di euro

	31/12/2020	31/01/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.256.165.800	19.655.175.843
a) debiti verso banche	4.193.612.850	4.324.549.131
b) debiti verso clientela	12.213.691.171	11.252.175.261
c) titoli in circolazione	2.848.861.779	4.078.451.451
20. Passività finanziarie di negoziazione	43.836.106	42.431.754
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	204.299.038	225.026.480
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	5.467.099	5.460.499
a) correnti	2.883.652	4.583.870
b) differite	2.583.447	876.629
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	312.681.180	407.206.908
90. Trattamento di fine rapporto del personale	35.802.202	40.193.816
100. Fondi per rischi e oneri	263.739.752	281.283.866
a) impegni e garanzie rilasciate	18.800.445	24.540.363
b) quiescenza e obblighi simili	26.523.161	29.073.280
c) altri fondi per rischi e oneri	218.416.146	227.670.223
110. Riserve da valutazione	(81.006.255)	(92.170.294)
di cui relative ad attività operative cessate	-	-
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Riserve	(927.062.820)	(77.155.637)
150. Sovrapprezzi di emissione	623.921.670	623.957.919
160. Capitale	1.915.163.696	1.915.163.696
170. Azioni proprie (-)	(15.535.760)	(15.572.009)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(252.915.972)	(850.470.234)
Totale del passivo e del patrimonio netto	21.384.555.736	22.160.532.607

Importi espressi in unità di euro

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020	31/01/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	258.345.857	358.043.672
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	272.883.652	363.353.348
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(142.317.688)	(245.391.507)
30. Margine di interesse	116.028.169	112.652.165
40. Commissioni attive	196.665.602	251.301.720
50. Commissioni passive	(20.146.489)	(41.130.914)
60. Commissioni nette	176.519.113	210.170.806
70. Dividendi e proventi simili	20.514.997	20.083.338
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.015.198	13.638.081
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.034.814)	244.766
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	44.852.470	(29.512.264)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.965.878	(28.999.919)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.774.986	31.146
c) passività finanziarie	111.606	(543.491)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.609.361	(3.084.727)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.609.361	(3.084.727)
120. Margine di intermediazione	370.504.494	324.192.165
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(89.133.401)	(446.489.209)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(88.939.694)	(446.500.243)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(193.707)	11.034
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.313.347	324.377
150. Risultato netto della gestione finanziaria	282.684.439	(121.972.667)
160. Spese amministrative:	(392.947.267)	(599.551.873)
a) spese per il personale	(203.838.158)	(371.183.176)
b) altre spese amministrative	(189.109.109)	(228.368.697)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(28.236.030)	(29.907.327)
a) impegni e garanzie rilasciate	5.739.918	9.622.549
b) altri accantonamenti netti	(33.975.948)	(39.529.876)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(32.123.236)	(56.198.079)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.789.741)	(10.190.398)
200. Altri oneri/proventi di gestione	42.422.728	(22.063.510)
210. Costi operativi	(423.673.546)	(717.911.187)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(20.737.393)	5.246.681
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	501.574
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(161.586.025)	(834.135.599)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(91.329.947)	(16.334.635)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(252.915.972)	(850.470.234)
260. Utile (Perdita) d'esercizio	(252.915.972)	(850.470.234)

Importi espressi in unità di euro

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

	31/12/2020	31/01/2020
10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(252.915.972)	(850.470.234)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico connesse con:		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(318.039)	1.057.044
70. Piani a benefici definiti	835.976	(3.668.898)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico connesse con:		
120. Coperture dei flussi finanziari	9.200.416	12.456.210
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.445.686	2.877.546
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	11.164.039	12.721.902
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+170)	(241.751.933)	(837.748.332)

Importi espressi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

	Esistenze al 31/01/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/2/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Stock options	Redditività complessiva esercizio 01.02.2020 - 31.12.2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale:	1.915.163.696	-	1.915.163.696	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.915.163.696	
a) azioni ordinarie	1.915.163.631	-	1.915.163.631	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.915.163.631	
b) altre azioni	65	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	
Sovrapprezzi di emissione	623.957.919	-	623.957.919	-	-	(36.249)	-	-	-	-	-	-	-	623.921.670	
Riserve:	(77.155.637)	-	(77.155.637)	(850.470.234)	-	536.050	-	-	-	-	-	-	-	(927.062.820)	
a) di utili	(263.775.125)	-	(263.775.125)	(850.470.234)	-	536.050	-	-	-	-	-	-	-	(1.113.682.309)	
b) altre	186.619.488	-	186.619.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619.488	
Riserve da valutazione:	(92.170.294)	-	(92.170.294)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.164.039	(81.006.255)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	36.249	-	-	-	-	-	-	-	(15.535.760)	
Utile (Perdita) di esercizio	(850.470.234)	-	(850.470.234)	850.470.234	-	-	-	-	-	-	-	-	(252.915.972)	(252.915.972)	
Patrimonio netto	1.503.753.441	-	1.503.753.441	-	-	536.050	-	-	-	-	-	-	(241.751.933)	1.262.564.558	

Importi espressi in unità di euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 GENNAIO 2020

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/01/2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 01.01.2019 - 31.01.2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	1.845.163.696	-	1.845.163.696	-	-	-	70.000.000	-	-	-	-	-	-	-	1.915.163.696
a) azioni ordinarie	1.845.162.843	-	1.845.162.843	-	-	788	70.000.000	-	-	-	-	-	-	-	1.915.163.631
b) altre azioni	853	-	853	-	-	(788)	-	-	-	-	-	-	-	-	65
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	623.957.919	-	-	-	-	-	-	-	623.957.919
Riserve:	202.191.496	-	202.191.496	(279.783.846)	-	436.713	-	-	-	-	-	-	-	-	(77.155.637)
a) di utili	15.572.008	-	15.572.008	(279.783.846)	-	436.713	-	-	-	-	-	-	-	-	(263.775.125)
b) altre	186.619.488	-	186.619.488	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.619.488
Riserve da valutazione:	(104.892.196)	-	(104.892.196)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.721.902	(92.170.294)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(15.572.009)	-	(15.572.009)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15.572.009)
Utile (Perdita) di esercizio	(279.783.846)	-	(279.783.846)	279.783.846	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(850.470.234)	(850.470.234)
Patrimonio netto	1.647.107.141	-	1.647.107.141	-	-	436.713	693.957.919	-	-	-	-	-	-	(837.748.332)	1.503.753.441

Importi espressi in unità di euro

RENDICONTO FINANZIARIO

31/12/2020 31/01/2020

A. ATTIVITA' OPERATIVA

	31/12/2020	31/01/2020
1. Gestione	(73.150.347)	(209.528.752)
- interessi attivi incassati (+)	235.944.860	324.941.029
- interessi passivi pagati (-)	(154.315.767)	(246.413.830)
- dividendi e proventi simili (+)	10.814.576	10.684.484
- commissioni nette (+/-)	176.519.114	210.170.806
- spese per il personale (-)	(192.540.575)	(249.077.344)
- altri costi (-)	(171.720.933)	(314.658.106)
- altri ricavi (+)	64.193.959	75.974.415
- imposte e tasse (-)	(42.045.581)	(21.150.206)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	718.057.331	(893.019.655)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.843.142)	320.012.262
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	(743.348)	19.871.591
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.617.238.007)	31.148.869
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.069.549.912	(1.569.508.352)
- altre attività	269.331.916	305.455.975
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(602.689.343)	716.835.005
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(377.195.118)	866.114.371
- passività finanziarie di negoziazione	1.404.352	6.968.376
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(226.898.576)	(156.247.742)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	42.217.641	(385.713.402)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.835.072	44.472.050
- vendite di partecipazioni	-	33.485.914
- dividendi incassati su partecipazioni	9.700.421	9.398.853
- vendite di attività materiali	1.134.651	1.587.283
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(39.672.602)	(50.579.471)
- acquisti di partecipazioni	(13.505.322)	(15.010.800)
- acquisti di attività materiali	(6.635.960)	(1.591.340)
- acquisti di attività immateriali	(19.531.320)	(33.977.331)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(28.837.530)	(6.107.421)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	380.757.919
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	380.757.919
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	13.380.111	(11.062.904)

- Importi espressi in unità di Euro

- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2020	31/01/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	244.383.383	255.446.287
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.380.111	(11.062.904)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	257.763.494	244.383.383



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 di Banca Carige S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2021, è relativo all'informativa finanziaria del periodo 1° febbraio – 31 dicembre 2020 (undici mesi), tenuto conto della chiusura del periodo di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. (31 gennaio 2020).

Il Bilancio di esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Alla data della redazione del presente Bilancio, sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1 febbraio 2020.

In particolare, al 31 dicembre 2020 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "IFRS 3 - Definition of Business": Reg. (UE) 551/2020 del 21 aprile 2020;
- "Interest Rate Benchmark Reform - Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7": Reg. (UE) 34/2020 del 15 gennaio 2020¹;
- "IFRS 4 Insurance Contracts": Reg. (UE) 2097/2020 del 16 dicembre 2020;
- "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)": Reg. (UE) 1434/2020 del 9 ottobre 2020.

Inoltre, nel corso del periodo 1° febbraio – 31 dicembre 2020, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)", pubblicato il 23 gennaio 2020;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020", pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)" pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)", pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)", pubblicato il 14 maggio 2020;

¹ Il documento in oggetto fa riferimento alla Fase 1 del progetto relativo alla riforma dei tassi di interesse benchmark riferita all'applicazione dei criteri di hedge accounting nei periodi antecedenti all'entrata in vigore della riforma. Per maggiori informazioni si rimanda alla "PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

- “Amendments to IFRS 17 – Insurance Contracts”, pubblicato il 25 giugno 2020;
- Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16) pubblicato il 27 agosto 2020².

Le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati non hanno comportato impatti significativi per il Gruppo Carige.

Nella redazione del presente Bilancio, si sono considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali che forniscono raccomandazioni sull’informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, relativamente all’applicazione di taluni principi (in particolare dell’IFRS 9) o di alcune operazioni nell’ambito della pandemia Covid-19 (si rinvia al successivo paragrafo “Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19” della Sezione 4 – “Altri aspetti”).

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio di Banca Carige S.p.A., è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, tenendo in considerazione anche il documento pubblicato da Banca d’Italia il 15 dicembre 2020 per integrare le disposizioni della Circolare stessa, nell’ambito della pandemia Covid-19³, nonché il Richiamo di attenzione sull’informativa da fornire, sempre nel contesto pandemico, pubblicato da Consob il 16 febbraio 2021⁴.

Inoltre, nella redazione del presente Bilancio, il Gruppo ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali, documenti in cui sono fornite indicazioni sulle modalità di applicazione delle previsioni dei principi contabili internazionali con l’obiettivo primario di evitare la creazione di effetti pro-ciclici e di assicurare una corretta e trasparente informativa di Bilancio. Di seguito i principali documenti pubblicati:

- International Accounting Standard Board (IASB): “Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic” del 27 marzo 2020.
- Commissione Europea: “Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid Covid-19” del 29 aprile 2020.

² Il documento in oggetto fa riferimento alla Fase 2 del progetto relativo alla riforma dei tassi di interesse benchmark (cfr. Nota 1). In particolare, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente nel corso del 2020 le disposizioni contenute nel documento emesso dallo IASB.

³ La comunicazione integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche contenuti nella Circolare 262 del 2005 e successivi aggiornamenti per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

⁴ Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021, oggetto: Covid-19 – misure di sostegno all’economia – Richiamo di attenzione sull’informativa da fornire: da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali; dalle società che pubblicano le dichiarazioni non finanziarie 2020; dagli emittenti con azioni quotate e dagli organi di controllo in occasione di assemblee per delibere sul capitale; dai responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi; dagli emittenti soggetti alla disciplina del MAR

- Banca Centrale Europea (BCE):
 - “ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus” del 20 marzo 2020;
 - “IFRS 9 in the contest of the coronavirus (Covid-19) pandemic del 1° aprile 2020;
 - “Identification and measurement of credit risk in the contest of the coronavirus (Covid-19) pandemic” del 4 dicembre 2020.
- European Banking Authority (EBA):
 - “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures” del 25 marzo 2020;
 - “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 2 aprile e 25 giugno 2020;
 - “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis” del 2 giugno 2020;
 - “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 2 dicembre 2020.
- European Securities and Market Authority (ESMA):
 - “Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9” del 25 marzo 2020;
 - “Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report” del 20 maggio 2020;
 - “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports” del 28 ottobre 2020 Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB): “Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria” del 16 luglio 2020.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo “Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige” contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio è formato dai seguenti prospetti:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

L'esercizio al 31 dicembre 2020 al quale si riferisce il prospetto contabile è di undici mesi, corrispondente al periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente Bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e alle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi (così come descritte nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio"), sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Amministrazione Straordinaria al 31 gennaio 2020.

- Coerenza di presentazione del Bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

I dati indicati a fini comparativi sono desunti dal "Bilancio dell'esercizio di Amministrazione Straordinaria". In particolare, i dati economici al 31 gennaio 2020 sono relativi a 13 mesi (1° gennaio 2019 - 31 gennaio 2020), mentre i dati economici al 31 dicembre 2020 sono riferiti ad un esercizio di 11 mesi (1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020).

Gli scostamenti vengono pertanto presentati solo in termini assoluti ed esprimono variazioni riferite a periodi non comparabili.

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca, nell'ambito della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2020, hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19.

In tale contesto il Bilancio evidenzia al 31 dicembre 2020 una perdita di periodo significativamente superiore alle previsioni del Piano Strategico 2019 – 2023, ciononostante i requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla normativa di vigilanza sono rispettati come esplicitato nel paragrafo "Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi" della Relazione degli Amministratori. Gli Amministratori hanno provveduto ad aggiornare nel febbraio 2021 i target di Piano Strategico 2019-2023, che, pur confermando le linee guida originariamente contenutevi, incorporano il mutato contesto macroeconomico e le stime di evoluzione dei ricavi e delle masse intermedie e dei rischi e incertezze ad esse correlate, evidenziando perdite nette, per gli esercizi 2021 e 2022, che si scostano in modo significativo rispetto ai risultati precedentemente ipotizzati nel citato Piano ed il ritorno alla redditività nell'esercizio 2023.

Le riviste previsioni economiche, sottostanti gli aggiornamenti dei target del Piano Strategico, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi, come evidenziato nelle analisi di sensitività sviluppate nel successivo paragrafo "Trattamento delle imposte sui redditi".

Inoltre, gli Amministratori continuano ad essere impegnati, come descritto in dettaglio al successivo paragrafo "Fondi per rischi e oneri – Altre cause legali" e al paragrafo Parte E - "I rischi connessi a procedimenti in corso", Sezione 5 – Rischi Operativi della Nota Integrativa, nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino bassi rischi di soccombenza.

Anche a seguito delle considerazioni svolte in sede di redazione dell'aggiornamento dei target economico finanziari del Piano Strategico 2019-2023 alla luce di informazioni più recenti ed attendibili sulla situazione pandemica in corso, nel proprio processo di valutazione della continuità aziendale gli Amministratori considerano che i risultati degli esercizi successivi beneficeranno degli effetti positivi connessi:

- alle significative nuove erogazioni concesse nell'ambito delle misure previste dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità", continuate nei mesi successivi al 31 dicembre 2020, che, oltre a compensare i deflussi ordinari delle posizioni in ammortamento, rappresentano la base delle crescite dei volumi previsionali con il conseguente sostegno alla redditività;
- alle attese di crescite commerciali, aggiornate in coerenza con la revisione dell'assetto territoriale e organizzativo, incluse le progettualità relative all'area del Wealth Management, di cui è prevista la piena messa regime nel corso del 2021, che contribuiranno a sostenere il margine commissionale;
- alle previsioni di un contenimento del costo del credito stante il completamento in corso del processo di derisking avviato dai Commissari, che ha visto i) nel luglio 2020 la conclusione della cessione dell'esposizione verso il Gruppo Messina, ii) nel dicembre 2020 la cessione di ulteriori esposizioni deteriorate per 54,1 milioni di euro e iii) la prosecuzione delle attività per la cessione di un portafoglio leasing *non performing* di prossima finalizzazione. Tale completamento è destinato a concludere le iniziative finalizzate a significative cessioni di credito deteriorato poste in essere dal Gruppo negli ultimi anni, con attese di un NPL Ratio Lordo a fine 2021 intorno al 5%, come evidenziato nell'aggiornamento dei target economico finanziari del Piano Strategico 2019-2023 approvato nel febbraio 2021;
- alle azioni intraprese negli esercizi precedenti per il contenimento dei costi, tra i quali gli interventi di riduzione delle spese del personale che mostreranno i pieni effetti a partire dall'esercizio 2021 in conseguenza di significative uscite previste nell'ambito dell'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore.

Il processo di valutazione posto in essere dagli Amministratori ha altresì tenuto conto degli specifici interventi di BCE del 12 marzo 2020 (confermati il 28 luglio 2020) che consentono alle banche, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente (fino ad almeno il 31 dicembre 2022) al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* e dal *Capital Conservation Buffer*. Inoltre, gli Amministratori hanno tenuto conto della situazione di liquidità del Gruppo stabilmente superiore ai requisiti richiesti nonché delle iniziative intraprese per il mantenimento nel continuo di un suo adeguato livello.

In sintesi, pur nel quadro delle significative incertezze sopra descritte gli Amministratori ritengono che la Banca e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare nei prossimi 12 mesi i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti in ambito SREP, tenuto conto delle previsioni contenute nella comunicazione della BCE del 28 luglio 2020, che consente di derogare temporaneamente i requisiti patrimoniali utilizzando la *Pillar 2 Guidance* ed il *Capital Conservation Buffer*.

Pertanto, sulla base delle considerazioni sopra esposte, il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio di esercizio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio di esercizio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19.

Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

Banca Carige S.p.A. ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2020, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano:

- (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio;
- (ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico;
- (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia, potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio. Per maggiori informazioni si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19" della Sezione 4 – "Altri aspetti".

Per quanto concerne le assunzioni riferibili agli scenari di vendita, proseguendo la complessiva operazione di *derisking* già avviata alla fine del 2019, nel corso del 2020 Banca Carige ha perfezionato la cessione di significative esposizioni deteriorate. Per alcune di esse, i contratti di cessione prevedono potenziali adeguamenti del corrispettivo di cessione al verificarsi di determinati eventi che potrebbero realizzarsi entro un determinato arco temporale; le preposte strutture aziendali hanno stimato la probabilità di accadimento di tali eventi e, conseguentemente, trasferito nelle valutazioni il potenziale adeguamento di prezzo.

Al 31 dicembre 2020 per una quota residua del portafoglio di crediti inseriti nello scenario di vendita, di importo lordo pari a circa euro 171 milioni relativa al portafoglio leasing *non performing*, non si erano ancora realizzate le condizioni per la *derecognition*.

Il *closing* per la cessione parziale di una quota significativa (circa euro 100 milioni lordi) del medesimo portafoglio è previsto entro marzo 2021; la cessione della residua quota resta pianificata entro il 2021. Anche in assenza della sussistenza dei presupposti per la cancellazione contabile di dette esposizioni, le indicazioni relative alla valorizzazione del portafoglio leasing *non performing* oggetto di cessione contenute nell'offerta vincolante e successive evoluzioni sono state progressivamente riflesse nella valutazione del medesimo portafoglio, secondo i criteri previsti dai modelli contabili di *impairment* adottati dal Gruppo. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni realizzate e/o in corso di realizzazione si rinvia ai contenuti del successivo paragrafo "Operazioni di cessione di crediti deteriorati ad AMCO S.p.A." della Sezione 4 - "Altri aspetti". Al momento, una volta raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio *non performing* sul totale dei crediti in portafoglio, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti *non performing*.

TITOLI DI PROPRIETA'

In sede di predisposizione del presente Bilancio, sono state effettuate rettifiche di valore per rischio di credito su titoli HTC e HTC&S pari ad euro 290 mila euro.

IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Con riferimento alle partecipazioni di controllo detenute da Banca Carige S.p.A. si è proceduto alla valutazione dei valori d'uso sulla base dello stato d'avanzamento delle previsioni 2021-2023 sottostanti all'aggiornamento del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2021. Tali previsioni incorporano uno scenario macroeconomico coerente con lo scenario pandemico COVID-19 e tengono conto degli impatti e delle contromisure introdotte a livello europeo e dal Governo italiano.

Ai fini della valutazione delle partecipazioni detenute in imprese bancarie (Banca del Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti), in Carige REOCO S.p.A. ed in Centro Fiduciario S.p.A., è stata condotta un'analisi delle fonti esterne e interne di informazione al fine di verificare l'esistenza di eventuali indicazioni di riduzione di valore ai sensi dello IAS 36 par. 12 tali da richiedere di procedere alla determinazione del valore recuperabile (*impairment test*) delle stesse.

Da tali valutazioni sono stati segnalati dalle competenti Strutture valori d'uso inferiori ai valori delle partecipazioni al 31 dicembre 2020 per Banca del Monte di Lucca e per Carige REOCO S.p.A., che hanno comportato una svalutazione rispettivamente pari a circa 1 e 20 milioni di euro.

FINANZIAMENTI TLTRO III

Per determinare il tasso effettivo di rendimento e conseguentemente il costo ammortizzato delle passività finanziarie connesse ai finanziamenti TLTRO III, vengono stimati tempo per tempo gli esborsi futuri attesi degli impieghi, utilizzando un "modello interno di andamento degli impieghi rispetto al benchmark"

alimentato con dati storici (già segnalati alla Banca d'Italia) e prospettici (previsionali contenuti nel "Piano industriale") relativi agli "attivi eligibile" al fine di determinare se potrà essere applicato la riduzione del tasso d'interesse.

Sulla base delle risultanze del citato modello interno (che prevede obiettivi di collocamento derivanti dagli aggiornamenti dei target quantitativi di Piano Strategico recentemente approvati), la Banca ha previsto di raggiungere il benchmark degli impieghi sin dall'inizio e conseguentemente beneficiare dalla riduzione del tasso d'interesse. La raccolta mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, TLTRO III, genera un tasso attivo medio stimato pari a circa l'1% che la Banca incasserà alla scadenza delle varie tranche. Pertanto, sono stati imputati a conto economico nel 2020 interessi attivi per 14,7 milioni di euro, calcolati applicando ai tassi di interesse passivi (già negativi) le ulteriori riduzioni massime previste dalla normativa vigente in base all'andamento futuro degli impieghi rispetto ai volumi benchmark indicati da BCE.

Per maggiori informazioni in merito al trattamento contabile si rinvia ai contenuti della successiva Parte A.2 relativa alle principali voci del bilancio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La stima dei fondi per rischi ed oneri rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività. La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'an, del quantum e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Infine, per la quantificazione dei fondi di quiescenza e obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dalle analisi storico statistiche e della curva demografica.

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti altri rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale, per impegni e garanzie rilasciate nonché per controversie legali.

Cessione compagnie assicurative – garanzie e impegni – accordi transattivi

A seguito della transazione intercorsa con il Gruppo Apollo / Amissima nel corso del 2019 (per maggiori dettagli si rinvia a quanto descritto nella Sezione 2 – "Principi generali di redazione" del Bilancio di Amministrazione Straordinaria) e degli accordi stipulati all'epoca della cessione delle Compagnie, residuava ancora vigente un *Claims Agreement* tra l'allora Carige Assicurazioni, ora Amissima Assicurazioni, e Banca Carige, relativo ad alcuni contenziosi pendenti, sia attivi che passivi, analiticamente individuati, afferenti Carige Assicurazioni, per i quali la Banca si era resa disponibile a sopportare oneri (spese legali e oneri derivanti da cause passive soccombenti) e ad incassare eventuali proventi (condanna di controparti a spese legali o a risarcimenti per cause attive).

In data 18/12/2020 detto accordo è stato risolto per mutuo consenso delle parti, con riconoscimento alla Compagnia da parte della Banca, delle spese legali maturate a tale momento. Conseguentemente, tutti gli effetti economici delle vertenze facenti parte del perimetro di tale contratto, sono tornati esclusivamente in capo ad Amissima Assicurazioni.

Operazioni di cessione di crediti deteriorati periodo 2017-2019: richieste di indennizzo

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017, alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo per varie motivazioni, tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc..

Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta per la Banca un'area di stima ed incertezza.

Contratto di gestione crediti deteriorati con Credito Fondiario

Il contratto *servicing* per la gestione dei crediti deteriorati prevede il trasferimento, a Credito Fondiario S.p.A., di livelli minimi di crediti deteriorati lungo la durata del contratto stesso. La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto, a fronte dei quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima e incertezza per Banca Carige S.p.A..

Accordo distributivo con Creditis Servizi Finanziari S.p.A

Nel corso del primo trimestre 2019, Banca Carige Sp.A. ha perfezionato la cessione dell'80,01% delle azioni della società di credito al consumo Creditis Servizi Finanziari S.p.A. a Chenavari Investment Managers. L'operazione, conclusa ai sensi dell'accordo vincolante siglato il 6 dicembre 2017, prevede altresì un accordo distributivo pluriennale che contiene potenziali indennizzi da sostenere in presenza di mancato raggiungimento di obiettivi commerciali entro il 31 dicembre 2021. Complice anche le difficoltà e le incertezze generate dal contesto della pandemia Covid-19, la Banca potrebbe essere chiamata a sostenere oneri per il mancato raggiungimento dei target commerciali. La misurazione e la valutazione degli impegni assunti in tale contratto, a fronte dei quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta un'area di stima e incertezza per Banca Carige S.p.A..

Risultanze preliminari della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. A fronte delle risultanze preliminari della medesima verifica ispettiva e nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi. Alla data del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 non è possibile escludere che le risultanze finali della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività Banca Carige S.p.A..

Altre cause Legali

Atto di citazione promosso da Saba Marco innanzi il Tribunale di Genova per assegnazione di denaro ritrovato o compenso per ritrovamento di denaro su somma asseritamente rinvenuta e non contabilizzata fra gli attivi di bilancio, notificato il 12 febbraio 2018.

La sentenza di primo grado ha rigettato le pretese attoree con condanna alle spese; la controparte ha formulato appello con contestuale richiesta di sospensione dell'esecutività della sentenza appellata. Con il supporto dei propri consulenti legali, la Banca ritiene infondata la pretesa e remoto il relativo rischio di soccombenza.

Richieste di risarcimento danni conseguenti alla delibera assembleare del 20 settembre 2019 di Aumento di capitale sociale per Euro 700 milioni comprensivo di sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione.

Nell'ultimo scorcio del 2019 e nel corso del 2020 sono state notificate in via giudiziale alla Banca, a volte individualmente, talvolta in solido con altri soggetti, una serie di richieste risarcitorie particolarmente rilevanti. Si fa in particolare riferimento ai seguenti atti di citazione:

- a) atto notificato in data 2 dicembre 2020 dal Signor Michele Petrera, nella sua qualità di Rappresentante Comune degli azionisti di risparmio di Banca Carige, per sentire dichiarare accolta l'impugnazione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e, per l'effetto, condannare la Banca a risarcire i danni (non quantificati) patiti e patienti degli azionisti di risparmio in caso di attuazione delle deliberazioni impugnate;
- b) atto notificato in data 14 gennaio 2020, dall'azionista Filippo Contro per sentire dichiarare l'annullamento delle deliberazioni assunte dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 20 settembre 2019 e la condanna della Banca a risarcire i danni patiti e patienti determinati in misura non inferiore ad Euro 378 mila, oltre rivalutazione, interessi e condanna alle spese di giudizio, onorari e quant'altro la legge pone a carico della parte soccombente.;
- c) atto notificato in data 16 gennaio 2020, dalla Malacalza Investimenti S.r.l., con una richiesta risarcitoria che ammonta a circa Euro 486,6 milioni, o nella diversa maggiore o minore somma

che dovesse essere determinata in base a criteri ritenuti applicabili anche in via equitativa, oltre alla rivalutazione monetaria, agli interessi e al pagamento delle spese di causa e del compenso di difesa, oltre al rimborso forfettario spese generali; convenuti risultano altresì, oltre alla Banca, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD"), lo Schema Volontario di Intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("SVI") e Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ("CCB");

- d) atto notificato in data 16 gennaio 2020, dall'azionista Franco Corti congiuntamente ad altri 41 azionisti. Convenuti risultano altresì il FITD, lo SVI e CCB. La richiesta di risarcimento del danno in favore degli attori è stata determinata nella misura di Euro 8,8 milioni, ovvero in misura diversa pari alle diverse somme, maggiori o minori che dovessero essere determinate dal giudice anche in via equitativa, oltre al pagamento degli interessi e delle spese legali, oltre rimborso forfettario spese generali, iva e cpa;
- e) atto notificato in data 17 gennaio 2020, dall'azionista Ing. Vittorio Malacalza. Convenuti risultano altresì il FITD, lo SVI e CCB. La richiesta di risarcimento del danno è stata quantificata dall'attore in misura non inferiore ad Euro 2,6 milioni, da determinarsi occorrendo anche in via equitativa, oltre rivalutazione, interessi e pagamento delle spese legali.

Le predette cause sono state oggetto di provvedimento di riunione da parte del Presidente della Sezione Specializzata in materia di Impresa del Tribunale di Genova.

Pur tenendo conto della specificità di ciascuna tipologia di azione, le cause promosse dagli azionisti, hanno per oggetto la richiesta di risarcimento dei danni da essi ritenuti patiti, a seguito della delibera assembleare di aumento del capitale del 20 settembre 2019, con riferimento ai seguenti punti:

- mancato rispetto dell'obbligo di riconoscere agli azionisti il diritto di opzione o comunque assenza o insufficiente illustrazione delle ragioni dell'esclusione ex art. 2441 cc, 5° e 6° comma;
- violazione dei criteri di determinazione del prezzo di emissione di cui all'art. 2441 cc, 6° comma perché non si è tenuto conto del patrimonio netto;
- mancato rispetto del valore nominale implicito dell'azione dato dal rapporto tra capitale sociale e numero delle azioni con violazione del divieto di emettere azioni al di sotto del valore nominale.

Per quanto concerne invece l'azione promossa dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio, la stessa, che ha ad oggetto la medesima riunione assembleare, ha ad oggetto il risarcimento, non quantificato, del danno a suo dire patito dagli azionisti di risparmio a seguito dell'attuazione della citata delibera dell'assemblea straordinaria. L'udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata al 17 maggio 2021.

A fronte di tali citazioni, le Strutture preposte della Banca hanno ottenuto un supporto dagli esperti legali nominati al fine di formare un autonomo giudizio sul rischio di soccombenza. Le analisi ed approfondimenti effettuati hanno condotto le Strutture a concludere che, sulla base delle informazioni disponibili al momento, il rischio di soccombenza sia da ritenersi remoto.

In merito al rischio di esborsi per cause legali e fiscali si rinvia alla più ampia trattazione dei paragrafi "10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" e "I rischi connessi a procedimenti in corso" della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 5- "Rischi Operativi".

TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37, Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata sulla base della metodologia sviluppata nei precedenti esercizi (*probability test*) volta a quantificare, sulla base di una serie di assunzioni e ipotesi, quale potrebbero essere le probabilità e le tempistiche di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- il *probability test*, è stato eseguito, avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio. Le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 2020, includono 235 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test".
- è stato preso in considerazione il piano strategico di Gruppo 2019-2023, come recentemente aggiornato dal Consiglio di amministrazione nel febbraio 2021 con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 e estendendo ulteriormente le proiezioni al biennio successivo (2024-2025) sulla base degli scenari macroeconomici attesi come risultanti da fonti esterne di generale utilizzo (Rapporto di previsione Prometeia del dicembre 2020);
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita composta del 2%, pari al livello di tasso di inflazione obiettivo dichiarato dalla BCE, che implica una ipotesi di crescita reale nulla;
- tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del *probability test* quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo), quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Banca, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato a partire dall'esercizio 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura. In conseguenza di tale scelta, le DTA non iscritte in bilancio di competenza del periodo chiuso al 31 dicembre 2020 sono pari a circa euro 64 milioni.

Rimanendo all'interno di uno scenario di tipo *stand alone*, le risultanze ottenute utilizzando i predetti risultati al 2025, successivamente proiettati con una crescita costante del 2%, comportano un periodo di assorbimento delle DTA IRES⁹ al 2053. I risultati conseguenti all'applicazione di un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo) sui risultati imponibili attesi su cui si basano i prevedibili tempi di recupero delle DTA si rinvia alla PARTE B – SEZIONE 11 della Nota integrativa.

⁹ Per quanto concerne l'IRAP, l'impossibilità di riportare a nuovo gli imponibili negativi rende di fatto la tematica della recuperabilità delle DTA, di per sé di importo contenuto, non particolarmente rilevante. Per le DTA riguardante infine l'addizionale IRES, la sostanziale coincidenza dei meccanismi di calcolo, anche tenendo conto del venir meno del regime del consolidato fiscale, rende i risultati in termini di probabilità di recupero sostanzialmente sovrapponibili a quelli dell'IRES.

Tornando alla valutazione della durata del periodo di recupero, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
- b) la previsione di risultati per gli anni successivi al 2025 di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi, pur in presenza di proiezioni effettuate per il periodo 2024-2025 che evidenziano utili in crescita;
- c) l'elevata probabilità di una business combination, più volte dichiarata al mercato e basata sul carattere transitorio che rivestono in generale gli interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e Schema Volontario. Tale business combination comporterebbe, tra l'altro, una altrettanto probabile rilevante trasformazione di DTA in crediti di imposta, in forza delle previsioni di cui alla legge 178/2020, con una conseguente significativa riduzione del periodo di recupero che si potrebbe contrarre sino ad un minimo di 12 anni;
- d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*;
- e) la scadenza statutaria della Banca, ad oggi fissata al 2050.

In questo contesto si è alla fine concluso che possa ritenersi accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica stand alone, un orizzonte temporale significativo ma supportato dalle considerazioni che precedono. Tale orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA, è stato quindi limitato ai 30 anni e quindi al 2050, con conseguente svalutazione delle DTA per un ammontare di 66,3 milioni che porta a complessivi 483 mln l'ammontare delle DTA non iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un elevato livello di incertezza, basandosi su previsioni di lungo periodo e stante il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti dell'epidemia provocata dal coronavirus, influenzando sull'ammontare dei risultati inclusi nell'aggiornamento del piano strategico e nella loro realizzazione nei tempi previsti. L'esistenza di tali incertezze deve essere opportunamente considerata per tener conto del possibile manifestarsi di condizioni diverse rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del probability test.

Si evidenzia inoltre che come già sopra indicato, il probability test è stato sviluppato in un contesto stand alone, pur considerando nella valutazione complessiva dei tempi di recupero delle DTA l'esistenza di un processo di business combination portato avanti dagli amministratori. L'ipotesi di aggregazione, con successiva fusione entro l'anno successivo, comporterebbe una significativa riduzione dei tempi di recupero delle DTA al momento apprezzati.

IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, il Gruppo non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Il processo di impairment delle immobilizzazioni materiali rappresenta un'ulteriore area caratterizzata da stima che risente di una soggettività nella determinazione della metodologia utilizzata e dei parametri sottostanti.

Il valore delle attività immobiliari della Banca, nel corso del 2020 è stato periodicamente verificato per individuare eventuali evidenze di impairment. L'attività di monitoraggio è per sua natura anche funzionale ad intercettare perdite di valore che avrebbero potuto derivare dallo scenario pandemico in atto e dalla sua futura evoluzione.

Complessivamente le svalutazioni effettuate sul patrimonio immobiliare nel corso del 2020 ammontano a circa 13,6 milioni, di cui 8,7 milioni nell'ultimo trimestre 2020.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

A partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo Carige adotta la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri in tema di classificazione che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli adottati ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Per maggiori dettagli sulle principali novità introdotte e recepite dal Gruppo, si rinvia alla Parte E, "Sezione 1 – Rischio di credito", paragrafo "Esposizioni creditizie deteriorate" della Nota Integrativa. Coerentemente ai nuovi criteri di classificazione, le competenti Strutture della Capogruppo hanno stimato al 1° gennaio 2021 maggiori crediti *non performing*, in prevalenza crediti scaduti deteriorati (c.d. *past due*), per un ammontare lordo compreso tra 30 e 35 milioni. A fronte di detti maggiori volumi di crediti deteriorati ed in coerenza con i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del Bilancio di Banca Carige, le preposte Strutture hanno altresì stimato al 1° gennaio 2021 un aggravio di rettifiche di valore compreso tra i 5 e i 7 milioni di euro.

In aggiunta all'effetto portafoglio, le nuove e più stringenti regole per l'identificazione delle esposizioni deteriorate potrebbero comportare ulteriori aggravii di rettifiche di valore nell'ambito dell'ordinaria attività di aggiornamento dei parametri di rischio (PD e LGD). Le attività progettuali sono in corso di realizzazione e, pertanto, non sono al momento disponibili evidenze sui potenziali impatti.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 22 febbraio 2021, in seguito alla scomparsa del Presidente di Banca Carige S.p.A. Prof. Avv. Vincenzo Calandra Buonauro del 28 dicembre 2020, l'Assemblea ordinaria degli azionisti della Capogruppo ha nominato quali Amministratori Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà, con durata della carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2022; l'Assemblea ha inoltre nominato Giuseppe Boccuzzi e Paolo Ravà rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha deliberato l'approvazione del Budget 2021 del Gruppo e, pur in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi che avrà la pandemia di Covid-19 nel medio-lungo termine, un aggiornamento dei target al 2023 del Piano Strategico approvato nel Luglio 2019.

Sempre nel mese di febbraio 2021 la Banca, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico (cessione delle quote di Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi), ha ceduto: numero 120 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna a Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara - ad un prezzo pari al valore nominale complessivo di 3 milioni coincidente altresì con il costo storico; numero 20 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna alla Fondazione Banca del Monte di Lucca a un prezzo pari al valore nominale complessivo di 500 mila euro coincidente altresì con il costo storico; numero 200 quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia del valore nominale di Euro 25.000 ciascuna a Banca del Veneto Centrale (Gruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano) a un prezzo pari al valore nominale complessivo di 5 milioni coincidente altresì con il costo storico.

Dopo queste cessioni Banca Carige detiene ancora 9.420 quote, pari al 3,141%.

SEZIONE 4 Altri aspetti

MODIFICA DEL BUSINESS MODEL DEI TITOLI DI PROPRIETA'

In data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige S.p.A. ha deliberato la modifica prospettica del Business Model IFRS 9 rispetto a quanto adottato in sede di FTA per la gestione delle attività finanziarie e in particolare dei titoli governativi, al fine di avere una maggiore flessibilità nella gestione dei titoli di proprietà, ridimensionando il portafoglio "Held to collect" (HTC) e rendendo prevalente il portafoglio "Held to Collect & Sell" (HTC&S).

Tale soluzione è stata ritenuta più consona e coerente con le recenti linee strategiche della Banca che prevedono una forte crescita degli impieghi alla clientela al fine di supportare l'economia in questa fase di crisi pandemica e di conseguire il necessario recupero di redditività della Banca.

Le analisi condotte dalle competenti funzioni della Banca hanno avuto come obiettivo principale quello di verificare se le modalità di gestione delle attività finanziarie, come definite dai precedenti organi amministrativi in un contesto macroeconomico e regolamentare significativamente diverso da quello che si è palesato nel corso del 2020, fossero ancora coerenti con gli obiettivi strategici della Banca e sostenibili nel rispetto dei livelli di propensione al rischio previsti dal Risk Appetite Framework e dagli indici di liquidità strutturale. Tali valutazioni hanno anche tenuto conto degli effetti negativi derivanti dalla procedura di amministrazione straordinaria cui la Banca è stata sottoposta da inizio gennaio 2019 a fine gennaio 2020, con la conseguente evoluzione dimensionale e qualitativa delle grandezze patrimoniali con particolare riferimento alle caratteristiche della durata media della raccolta diretta.

I risultati hanno evidenziato che i fattori esterni quali le mutate condizioni macroeconomiche, nonché il diverso contesto regolamentare non avrebbero più permesso di assicurare la coerenza del rischio associato al portafoglio HTC con i livelli previsti dal Risk Appetite Framework. Pertanto, mantenendo il profilo di rischio associato al Risk Appetite Framework, la Banca ha ritenuto opportuno assumere una logica di gestione degli strumenti finanziari volta a garantire flessibilità nella gestione del portafoglio dei titoli governativi e a privilegiare la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato piuttosto che la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio lungo termine del portafoglio titoli con conseguente immobilizzazione del portafoglio. Tale decisione ha comportato la necessità di rivedere in ottica strategica le logiche di gestione di tutti gli investimenti in titoli, rendendo prevalente il portafoglio HTC&S¹.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 indica che la modifica di Business Model sia da applicarsi prospetticamente rispetto alla data di cambiamento; rimangono nel Business Model HTC i titoli senior cartolarizzati originati dalla Banca e non oggetto di cancellazione contabile per un nozionale pari a circa 412 milioni di euro, in quanto il loro obiettivo di gestione è rimasto invariato.

Contestualmente, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato la vendita dei titoli di stato italiano con scadenza 2026 oggetto di modifica del Business Model (per un valore nozionale di 400 milioni di euro) che hanno dato luogo ad un risultato positivo a conto economico di 9,4 milioni di Euro.

¹ L'obiettivo del portafoglio HTC&S è infatti raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA COVID - 19

Di seguito i criteri adottati da Banca Carige per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l'utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell'ambito della pandemia Covid-19.

Con riferimento alle stime e le assunzioni, nell'ambito della pandemia Covid-19, sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate, sull'impairment delle partecipazioni e delle attività materiali si rinvia alla Parte A.1 – "Sezione 2 Principi generali di redazione" della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev'essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell'assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

Scenari macroeconomici

L'emergenza Covid-19 ha determinato un peggioramento della situazione macro-economica che è stato necessario riflettere sulla quantificazione della perdita attesa IFRS9 mediante un aggiornamento dei parametri di PD e LGD con le previsioni sulle variabili macroeconomiche fornite da primario operatore del settore. In particolare lo shock "*forward looking*" applicato alle curve di PD multiperiodali previste dai modelli di valutazione adottati dal Gruppo, già strutturati per considerare impatti differenziati, è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di default su 17 settori di attività economica.

Gli scenari macroeconomici già utilizzati al 31 marzo 2020 prevedevano l'ipotesi di una recessione globale che avrebbe portato ad una crisi più intensa di quella conosciuta durante la crisi finanziaria del 2008-09: nello scenario di base si prevedeva una recessione globale (-1,6%) con una intensa caduta del commercio (-9,4%) nel primo semestre 2020. L'attività economica era prevista in progressiva ripresa con un rimbalzo della crescita nel 2021; rimbalzo che in molti paesi non sarebbe stato sufficiente a recuperare le perdite subite. Per il PIL italiano era attesa una flessione a -6,5% nel 2020, per poi rimbalzare nel 2021 a 3,3%.

Lo scenario macroeconomico è stato aggiornato nuovamente sulla base delle indicazioni fornite dalla BCE sulla situazione economica allora in atto (giugno 2020), prevedendo un ulteriore peggioramento degli scenari rispetto a quanto stimato a marzo 2020 per effetto di una previsione di ripresa economica più lenta, ed in alcuni casi compromessa per talune filiere produttive come turismo e intrattenimento.

Ai fini della redazione del presente Bilancio, lo scenario macroeconomico è stato aggiornato ulteriormente con le previsioni di dicembre 2020 fornite da primario operatore del settore e che, confermando il trend sopradescritto prevedono un andamento del PIL UEM del -7,18% nel 2020 e in crescita, seppur lenta, negli anni successivi (ad esempio nello scenario base è previsto un +2,39% nel 2021, +2,82% nel 2022 del PIL UEM); detti scenari macroeconomici sono coerenti a quelli forniti dall'EBA.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del quarto trimestre 2020, coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

Considerata la particolare situazione macroeconomica conseguente alla pandemia Covid-19 e considerate le caratteristiche complessive dei sistemi di misurazione del rischio di credito, sono state individuate ulteriori azioni volte a gestire in ottica prudenziale la valutazione delle controparti per le quali è stata concessa moratoria a partire dal mese di marzo 2020. Per queste controparti è stato definito uno specifico presidio nel processo di aggiornamento e attribuzione del rating, ed è stato individuato un criterio aggiuntivo per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza

Nel complesso, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio, i complessivi interventi posti in essere per riflettere i rischi e le incertezze dell'emergenza Covid-19, hanno comportato un incremento delle rettifiche su crediti stimate in circa 36,4 milioni di euro. Tali rettifiche scontano rilevanti profili di incertezza legati sia agli sviluppi della pandemia sia all'ampiezza e agli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, il Gruppo ha concesso diverse misure di moratoria legislative (previste, in particolare, dal D.L. 18/2020 "Cura Italia") e non legislative su finanziamenti.

In sintesi, le Autorità europee hanno fornito le seguenti indicazioni con riferimento a tali interventi:

- non comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" ("forbearance"), ad eccezione di casi limitati in cui viene effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; non si tratta, infatti, di interventi specifici per un debitore, dal momento che la tempistica delle sospensioni è fissata per ogni debitore a prescindere dalla sua specifica situazione finanziaria³;
- non determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;
- non sono classificate nello stadio 3 di deterioramento della qualità del credito, in quanto:
 - o l'adesione alla moratoria non rappresenta un trigger automatico di inadempienza probabile;

³ Nel documento del 29 aprile 2020 "Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid COVID-19", la Commissione Europea ha specificato che le moratorie pubbliche e private dovrebbero essere trattate in modo simile nella considerazione che le stesse hanno lo stesso scopo e caratteristiche simili.

³ ESMA, "Public Statement - Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9" del 25 marzo 2020.

- o i crediti non deteriorati oggetto di moratorie non sono classificati nell'ambito delle esposizioni scadute o sconfinanti ("past due"), considerando che il conteggio dei giorni di scaduto tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento;
- le moratorie concesse a clientela già classificata come deteriorata sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di *forbearance*;
- con riferimento al trattamento contabile delle *modification* che derivano dalla concessione delle moratorie:
 - o occorre verificare se le misure introdotte si qualificano come *modification* delle attività finanziarie e se le *modification* portino alla cancellazione contabile delle attività finanziarie;
 - o la cancellazione o meno di uno strumento finanziario dipende dalla circostanza che la modifica dei termini dello strumento sia considerata sostanziale oppure no;
 - o nel caso in cui le misure di supporto forniscano sollievo temporaneo ai debitori interessati dalla pandemia Covid-19 e il valore economico netto del finanziamento non sia significativamente ridotto, la *modification* sarebbe improbabilmente da considerare come sostanziale.

Il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle Autorità europee, non qualificando automaticamente le moratorie come misure di *forbearance*, ma nel contempo prevedendo un iter operativo di verifica di eventuali casistiche di pregressa situazione di difficoltà finanziaria da classificare come misure di *forbearance*, con conseguente classificazione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito.

Sia gli interventi "privati" sia quelli "pubblici" legati a previsioni legislative nazionali (in particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia") hanno le seguenti caratteristiche generali:

- sono rivolti alla clientela classificata come "non deteriorata", presentante quindi alla data della concessione morosità assente o limitata;
- prevedono la sospensione temporanea dei pagamenti di capitale e/o di interessi, spesso accompagnata dall'allungamento della durata del finanziamento.

In relazione a quanto sopra indicato e con riferimento alle disposizioni dell'ESMA, si è ritenuto che le moratorie:

- si qualificano come *modification*, in quanto determinano la modifica dei flussi finanziari dell'attività;
- non determinino la cancellazione contabile del finanziamento oggetto di moratoria, in quanto le modifiche non sono da considerare sostanziali, perché:
 - o comportano solo uno slittamento delle tempistiche di pagamento;
 - o è prevista la maturazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti;
 - o il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

Gli effetti economici delle *modification* sono stati esposti nell'ambito della voce "140-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile" del conto economico.

In concomitanza delle citate moratorie, al fine di agevolare l'accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L'ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 16 "Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16", con applicazione a partire dai Bilancio che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata.

Tale emendamento prevede un espediente pratico che consente al locatario di non considerare come "lease modifications" le eventuali agevolazioni nei pagamenti (ad esempio riduzioni temporanee e/o le sospensioni di pagamento di affitti) concesse dal locatore come diretta conseguenza del periodo di pandemia Covid-19.

Se il locatario applica l'espediente pratico previsto, deve considerare le concessioni sui pagamenti dei canoni come "pagamenti variabili", da contabilizzare a conto economico come minor costo, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria, dandone specifica informativa nel Bilancio. Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espediente pratico previsto ai contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16.

Inoltre, in base al principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", successivamente alla prima applicazione del principio, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati dal Gruppo, alla data del Bilancio di esercizio, non sono stati individuati eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI DETERIORATI AD AMCO S.P.A

Nel corso del 2020, nell'ambito della più complessa operazione di *derisking* avviata nel 2019⁴, Banca Carige ha realizzato la cessione parziale dell'esposizione verso il Gruppo Messina (euro 324,3 milioni al 30 giugno 2020) in favore di AMCO S.p.A. nonché l'operazione di accollo da parte di Ro. Ro. Italia S.p.A., con correlato rientro in bonis, della quota di esposizione verso il Gruppo Messina non inclusa nello scenario di cessione. Il contratto di cessione prevede potenziali adeguamenti del corrispettivo di cessione al verificarsi di determinati eventi che potrebbero realizzarsi entro un arco temporale stabilito contrattualmente; le preposte strutture aziendali hanno stimato la probabilità di accadimento di tali eventi e conseguentemente trasferito nelle valutazioni il potenziale adeguamento di prezzo.

Sempre con riferimento alla medesima operazione di *derisking*, al 31 dicembre 2020 non si sono realizzate le condizioni per procedere alla cancellazione contabile della residua quota del portafoglio di crediti in cessione, pari a complessivi euro 171 milioni, rappresentata dai crediti *leasing non performing*. Il closing per la cessione parziale di una quota significativa (circa euro 100 milioni lordi) di tale portafoglio crediti inserito nello scenario di vendita è previsto entro il marzo 2021; la cessione della residua quota resta pianificata entro il 2021, anche se il contesto macroeconomico conseguente alla pandemia Covid-19 ne ha significativamente aumentato l'incertezza connessa al suo completamento. Anche in assenza della sussistenza dei presupposti per la cancellazione contabile di dette esposizioni, le indicazioni relative alla valorizzazione del portafoglio *leasing non performing* oggetto di cessione contenute nell'offerta vincolante e successive evoluzioni sono state progressivamente riflesse nella valutazione dei medesimi, secondo i criteri previsti dai modelli contabili di *impairment* adottati dal Gruppo.

In data 16 dicembre 2020 Banca Carige ed AMCO S.p.A. hanno sottoscritto un ulteriore contratto di cessione dei crediti deteriorati classificati a sofferenza del valore lordo complessivo di circa 54,1

⁴ In data 15 e 16 novembre 2019 le banche del Gruppo Banca Carige ed AMCO S.p.A. hanno sottoscritto due contratti di cessione dei crediti deteriorati, uno relativo al portafoglio *leasing deteriorato* ed uno relativo alla restante parte del portafoglio *non performing* del valore lordo complessivo di euro 2.609 milioni al 30 giugno 2019. L'efficacia giuridica della cessione della parte preponderante del portafoglio (pari ad euro 2.299 milioni lordi al 30 giugno 2019) è avvenuta il 20 dicembre 2019.

milioni. La cessione, la cui efficacia economica è 1° luglio 2020, ha prodotto limitati effetti economici in quanto avvenuta sostanzialmente a valori di libro.

Al momento, una volta raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non performing sul totale dei crediti in portafoglio, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non performing.

OPERAZIONE DI CESSIONE DI MUTUI A CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Nel mese di dicembre 2020 Banca Carige S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cessione a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., di n. 4 mutui chirografari intestati al Comune di Genova, pari a un portafoglio di crediti *performing* del valore lordo di circa euro 77 milioni, contro il pagamento di un corrispettivo da parte della controparte pari a circa euro 101 milioni di euro.

L'efficacia giuridica della cessione e la relativa cancellazione contabile dei crediti sono avvenute in data 31 dicembre 2020.

L'operazione in oggetto ha comportato un impatto positivo a conto economico ai fini del presente Bilancio pari a circa euro 24 milioni rilevata alla voce "100 a) - Utile/perdita da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Revisione contabile

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 contenuto nella presente Relazione Finanziaria è sottoposta a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. come da incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011 per il Novennio 2012- 2020.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;

- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Le banche del Gruppo non si avvalgono della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"².

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati³ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁴:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività conseguentemente nessuna differenza è da imputare a conto economico. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla

¹ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

² Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "*held to collect - HTC*", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "*held to collect and sell - HTC&S*", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

³ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

⁴ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.

- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza

economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect and sell"* - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁵.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

Le banche del Gruppo classificano in questa voce solo i titoli e si avvalgono, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di

⁵ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute o sono estinte, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalle banche del Gruppo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscriverne a conto economico in contropartita di riserva da valutazione tramite la redditività complessiva, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla

redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di *un business model "held to collect"* (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁶.

Le banche del Gruppo classificano in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁷.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("*POCI*") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate - CEIR*"); il "*CEIR*" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "*POCI*" identificato dalle banche del Gruppo corrisponde alla "nuova finanza"⁸ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate⁹.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti

⁶ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁷ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

⁸ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

⁹ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalle banche del Gruppo nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹⁰.

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹¹ finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalle banche del Gruppo come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹².

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹³.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con

¹⁰ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹¹ Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

¹² Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

¹³ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze

- previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
 - d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
 - e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
 - f) acquisto o originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi.

Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocazione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
 - ✓ l'utilizzo della "Low Credit Risk Exemption" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "investment grade";
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "rebuttable presumption" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting.
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default; la definizione di "default" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP) ed utilizzata anche nei modelli interni di "credit risk management".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese "lifetime" laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese

“lifetime” dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell’ambito delle “Sofferenze” e delle “Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d’Italia¹⁴, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l’esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un’esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell’esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio “going concern”) piuttosto che di cessazione dell’attività (approccio “gone concern”) e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri (“forward looking information”) definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del “framework” di Basilea (PD–probability of default, LGD–loss given default ed EAD–exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (“point in time”), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri (“forward looking information”).

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono o sono estinti i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando le esposizioni sono considerate in tutto o in parte

¹⁴ Le definizioni sono contenute nel paragrafo “Qualità del credito” delle Avvertenze generali alla compilazione della “Matrice dei Conti” (Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262/2005 “Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione”.

definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che¹⁵:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "write-off" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "write-off" adottate dalle banche del Gruppo.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono

¹⁵ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di auto-cartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione". Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Le banche del Gruppo si avvalgono della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedged item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del *fair value* di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;
- copertura di *cash flow* (*cash flow hedge*): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- copertura di una partecipazione in un'impresa estera (*hedge of a net investment in a foreign entity*): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "*risk management*" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi *fair value*) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di *fair value* e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso le banche del Gruppo sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, le seguenti tipologie di copertura:

- coperture di *fair value* (*fair value hedge*): per la copertura del rischio di tasso d'interesse di elementi specifici, singolarmente individuati - quali, ad esempio, i finanziamenti alla clientela, i titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, i prestiti obbligazionari emessi - e per la copertura del rischio di cambio;
- coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*): con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi finanziari futuri associati a passività a medio e lungo termine ed a tasso variabile ed a transazioni future attese per tale tipologia di passività nelle quali i singoli elementi non sono individuati.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di *fair value* relative ai contratti derivati sia delle variazioni di *fair value* riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Le banche del Gruppo si sono avvalse della facoltà di sospendere l'ammortamento della variazione di valore per "*hedge accounting*" riferita all'oggetto coperto fino a quando la relazione di copertura rimane in vita. Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del *fair value* del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "*cash flow hedge*", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di *fair value* riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Più in particolare:

- la quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eguaglia, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è imputata al patrimonio netto; l'eventuale quota di utile o di perdita associata al derivato di copertura che eccede, in valore assoluto, la variazione di *fair value* dei flussi attesi relativi agli elementi coperti è contabilizzata immediatamente al conto economico ("*overhedging*");
- se l'eccedenza di valore è riferita al lato dello strumento coperto ("*underhedging*"),

L'intera variazione di *fair value* rilevata per il derivato è imputata al patrimonio netto;

- la riserva di patrimonio netto viene "rilasciata" al conto economico nel periodo (o nei periodi) in cui verrà movimentato il conto economico con riferimento agli elementi coperti (ad esempio, nei periodi in cui si registrano gli ammortamenti, gli interessi o le minusvalenze). Tuttavia, se ci si aspetta che tutta la perdita o una parte di essa imputata a patrimonio netto non sia recuperata in uno o più esercizi futuri, occorre imputare la stessa a conto economico, come rettifica da riclassificazione.

Criteria di cancellazione

Per le coperture di *fair value* (*fair value hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti;
- c) l'impresa revoca la designazione.

Per le coperture di flussi finanziari (*cash flow hedge*) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati i differenziali ed i margini maturati sui contratti derivati di copertura (le voci Interessi accolgono anche gli interessi relativi agli strumenti finanziari oggetto di copertura).

Il saldo dei differenziali e dei margini maturati sui contratti derivati di copertura relativo alla singola voce/forma tecnica è incluso fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico

del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare.

Per le operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*), le minusvalenze e le plusvalenze relative alla valutazione dei contratti derivati e degli strumenti oggetto di copertura sono iscritte nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposte nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Per le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), sono imputate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico i rigiri a conto economico delle riserve da valutazione effettuati quando le transazioni attese non sono ritenute più probabili o quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

5. PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

La presente categoria include le interessenze detenute in società controllate non consolidate integralmente ed in società sottoposte ad influenza notevole.

Si presume che una società sia sottoposta ad influenza notevole quando sia detenuto almeno il 20% dei diritti di voto e comunque nei casi in cui vi sia il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della società, in relazione a particolari accordi ("patti parasociali") aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia configurare situazioni di controllo societario.

Sono inoltre classificate nella presente voce anche le eventuali partecipazioni in società controllate.

Le "partecipazioni di minoranza" sono classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"¹⁶.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento.

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento integrale ed in società sottoposte ad influenza notevole escluse dall'applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto in quanto non ritenute rilevanti sono iscritte al costo.

Alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole si applica il metodo del patrimonio netto.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento alla variazione del valore della quota di pertinenza del patrimonio netto dell'impresa.

Le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto derivanti da utili o perdite della partecipata sono iscritte nella voce di conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni"; le quote di pertinenza delle variazioni di patrimonio netto che sorgono nel bilancio della partecipata senza transitare dal conto economico vengono invece registrate direttamente nella voce Riserve.

La differenza tra il costo della partecipazione e la quota del patrimonio netto acquisita viene trattata in analogia al metodo di consolidamento integrale, con la differenza che l'eventuale differenza residua positiva (avviamento) non viene registrata a voce propria tra le attività immateriali (e quindi autonomamente sottoposta alla verifica della riduzione di valore) ma resta iscritta nella voce "Partecipazioni".

¹⁶ Fanno eccezione gli strumenti partecipativi di capitale relativi allo Schema volontario del FITD che sono classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, vengono verificati i possibili indizi in base ai quali una partecipazione potrebbe aver subito una riduzione durevole di valore. Tali indizi sono indicativamente individuati in fattori interni ed esterni alla partecipante quali:

- il declino del valore di mercato della partecipazione;
- il cambiamento delle condizioni ambientali nelle quali la società partecipata opera;
- l'incremento dei tassi di mercato;
- il deterioramento nelle performance attese della partecipazione.

Se esiste una di tali condizioni viene calcolato il valore recuperabile dell'investimento, inteso come il maggior valore tra il *fair value* meno i costi di vendita ed il valore d'uso. Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, si procede alla svalutazione della partecipazione.

Il valore d'uso è calcolato come valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall'investimento applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del costo del capitale e dei rischi specifici dell'investimento. Nel calcolare il valore d'uso è altresì attualizzato il valore di presunta dismissione dell'investimento ad un tempo finale sulla base di un ipotetico prezzo concordato tra parti indipendenti, disponibili ed informate.

Se le perdite di valore iscritte nei precedenti periodi vengono meno o diminuiscono, viene effettuata una ripresa di valore a conto economico fino a concorrenza del valore del costo antecedente alle svalutazioni.

Criteri di cancellazione

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni e gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del periodo nel quale si manifestano.

Il valore delle partecipazioni è diminuito dei dividendi periodicamente riscossi dalla banca che sono rilevati nella voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico.

In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell'attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2;

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi all'utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall'IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti¹⁷:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)¹⁸.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d'uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Nel costo di acquisto sono ricomprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite¹⁹.

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione "15 - Altre informazioni".

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e

¹⁷ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d'uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all'IFRS16.

¹⁸ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

¹⁹ I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell'impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l'immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteria di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento di immobili, impianti e macchinari sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le “attività per diritti d’uso acquisiti con il leasing” sono misurate applicando il metodo del costo²⁰ che prevede che l’attività per diritto d’uso sia misurata al costo:

- diminuito dell’ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.²¹

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l’acquirente acquisisce la capacità di dirigere l’uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d’uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Per i diritti d’uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le “altre attività immateriali” (le attività immateriali diverse dall’avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un’attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività affluiranno all’impresa;

²⁰ Il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

²¹ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

- il costo dell'attività può essere attendibilmente misurato.

Le "altre attività immateriali" sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L'ammortamento delle "altre attività immateriali" viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un'attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell'attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall'attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto²².

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l'acquirente acquisisce la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "altre attività immateriali", sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

²² Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell'ambito dell'operazione di outsourcing del sistema informativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di iscrizione e valutazione

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (*carrying amount*) ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");
- ogni successivo incremento del *fair value* decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (*discontinued operations*).

9. FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme

tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore contabile attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali alla data del bilancio, applicando il cosiddetto "liability method".

Le passività fiscali differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le passività fiscali differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- le attività per imposte anticipate collegate alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di

test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, posta in Amministrazione Straordinaria a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato riassorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle eventuali riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote quindi sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili rispettivamente, al prospetto della redditività complessiva o al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su

crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese “lifetime” la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;

- ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²³.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.
Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.
- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

Le banche del Gruppo non presentano la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I “Fondi di quiescenza e per obblighi simili”, previsti da appositi regolamenti, sono iscritti fra le passività per un importo tale da assicurare la copertura dell'obbligazione discendente dagli impegni di cui ai relativi regolamenti.

L'ammontare del Fondo Integrativo Pensione è calcolato con metodi attuariali da parte di un attuario indipendente.

I Fondi di quiescenza e per obblighi simili rientrano tra i benefici successivi al rapporto di lavoro, vale a dire tra quei compensi erogati ai dipendenti in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

Lo IAS 19 prevede che tali benefici possano essere classificati come “programmi a contribuzione definita” o “come programmi a prestazione definita” in base alla natura economica ed ai principali termini e condizioni del programma:

- a) programmi a contribuzione definita, in cui l'impresa versa dei contributi fissati a una entità distinta (un fondo) senza avere un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non dispone di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi

²³ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di “impairment”, l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti; il rischio attuariale (prestazioni inferiori alle attese) e il rischio d'investimento (attività investite insufficienti a soddisfare i benefici attesi) non ricadono in capo all'impresa ma sul dipendente.

I contributi da versare ad un piano a contribuzione definita vanno rilevati come segue:

- come passività, dopo aver dedotto eventuali contributi già versati. Se i contributi già versati eccedono quelli dovuti per l'attività lavorativa prestata prima della data di riferimento del bilancio, occorre contabilizzare l'eccedenza come un'attività (pagamento anticipato) nella misura in cui il pagamento anticipato determinerà, per esempio, una riduzione dei pagamenti futuri od un rimborso, e
- come costo, a meno che un altro principio contabile internazionale richieda o consenta l'iscrizione nell'attivo.

Quando i contributi ad un piano a contribuzione definita non sono dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa, essi devono essere attualizzati utilizzando quale riferimento tassi di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie. Nei paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data di chiusura d'esercizio) dei titoli di enti pubblici.

- b) programmi a benefici definiti, in cui l'azienda garantisce determinate prestazioni a prescindere dalla contribuzione, facendosi carico sia del rischio attuariale che del rischio d'investimento.

Per i Fondi di quiescenza a benefici definiti la variazione annuale del "DBO" (Defined Benefit Obligation) è imputata a conto economico per le componenti di costo (*Service cost*) e finanziaria (*Net interest on the net defined benefit liability (asset)*).

La componente valutativa, costituita dagli utili e perdite attuariali che si originano da aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, è imputata a riserva di Patrimonio netto (voce "Riserve da valutazione") tramite il prospetto della redditività complessiva. È proibita la successiva riclassificazione al conto economico delle somme imputate al patrimonio netto mentre è consentita la riclassificazione ad altra voce del patrimonio netto (riserva di utili).

Fra i programmi a benefici definiti rientra anche il Trattamento di fine rapporto (per la descrizione dei criteri adottati, si rinvia al paragrafo "15 - Altre informazioni").

L'utile o la perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti (*settlement*) è la differenza tra:

- il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti da estinguere, determinato alla data dell'estinzione; e
- il prezzo di estinzione, comprendente tutte le attività a servizio del piano trasferite e tutti i pagamenti effettuati direttamente dall'entità relativi all'estinzione.

La rilevazione al conto economico dell'utile o della perdita per l'estinzione di un piano a benefici definiti viene effettuata nel momento in cui l'estinzione si verifica.

L'imputazione al conto economico del "*past service cost*" - corrispondente alle variazioni del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti relative alle prestazioni di lavoro passate, derivanti da modifiche o riduzioni del piano (*plan amendments* e *curtailments*) - viene effettuata alla data che si verifica per prima tra le due seguenti date:

- quando si verifica una modifica o la riduzione del piano; e
- quando l'entità rileva i costi di ristrutturazione correlati o i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Prima di determinare il "*past service cost*" relativo alle prestazioni di lavoro passate o un utile o una perdita per l'estinzione del piano occorre rideterminare la passività (attività) netta per benefici definiti utilizzando il *fair value* delle attività a servizio del piano e le ipotesi attuariali correnti (inclusi i tassi d'interesse di mercato correnti e altri prezzi di mercato correnti), riflettendo i benefici offerti dal piano prima che esso sia modificato, ridotto o estinto.

Si ha un'estinzione contemporaneamente a una modifica e a una riduzione del piano se lo stesso piano risulta concluso, con il risultato che l'obbligazione è estinta e il piano cessa di esistere. La conclusione di un piano, tuttavia, non costituisce estinzione se esso viene sostituito da un nuovo piano che garantisce benefici sostanzialmente identici.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Sezione "12 - Fondi per rischi e oneri" della Nota integrativa, parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione²⁴;
- controversie fiscali;
- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁵.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa

²⁴ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

²⁵ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al "Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito".

sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l'effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell'obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l'obbligazione, viene attualizzato.

L'accantonamento netto è contabilizzato alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esperte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

Quando, a seguito di riesame, l'esborso finanziario diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

11. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i "Debiti verso banche", i "Debiti verso la clientela" ed i "Titoli in circolazione" che non rientrano nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I "Debiti verso banche" ed i "Debiti verso la clientela" includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall'IFRS 16.

Nell'ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali

caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *Fair Value*" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing²⁶ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")²⁷. Tale tasso è stato identificato nel "tasso

²⁶ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

²⁷ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

interno di trasferimento (TIT) amortizing” della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il “periodo non cancellabile” del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo “3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”).

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurando il valore contabile della passività per tener conto di ogni rimisurazione dei debiti per leasing (“reassessment”) o modifica dei contratti di leasing (“lease modification”) o dei “pagamenti fissi per sostanza”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte, annullate ovvero adempite o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con lo stesso prestatore con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua²⁸.

Gli utili e le perdite da estinzione o riacquisto dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

²⁸ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile in qualsiasi momento per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione nonché l'effettivo accadimento di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli “scoperti tecnici” su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti “pluriflusso”) sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Le banche del Gruppo non si avvalgono della facoltà di esercitare la “*fair value option*” per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall’assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell’inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l’IFRS 15 prevede un “modello a 5 fasi”:

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;

5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o
- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "*input*"

osservabili e di metodologie di uso comune²⁹.

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- “*at a point in time*”: nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- “*over time*”: ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce “Altre passività”.

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce “Altre attività”; si distinguono due fattispecie:

- “*Receivable*” (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- “*Contract asset*”: è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di “*impairment*” ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e “*disclosure*” previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

²⁹ In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

I “contract costs” che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al “Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi”.

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³⁰:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati “pro rata temporis” sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i “POCI” tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci “Interessi passivi ed oneri assimilati” e “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti,

³⁰ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che “I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività”.

incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.
- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, ossia nel periodo in cui essi maturano economicamente in relazione ai sottostanti beni e servizi ricevuti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un eventuale bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro.

Le componenti in strumenti finanziari saranno eventualmente erogate in azioni e/o "Performance Unit"³¹.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data. Tale *fair value* iniziale è speso nel periodo fino alla maturazione.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

³¹ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla “Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” della Nota Integrativa in cui si evidenzia che nell’anno 2020 e negli anni precedenti non esistono precedenti accordi di pagamento: ciò a causa della mancata attivazione dal 2014 di sistemi di incentivazione a livello di Capogruppo e di singole entità legali del Gruppo.

✓ Azioni proprie

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle azioni proprie sono rilevati in una voce di riserva del Patrimonio netto; le variazioni di *fair value* delle azioni proprie non devono essere rilevate contabilmente.

Ulteriori informazioni sono dettagliate nella sezione “12 - Patrimonio dell’impresa” della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valere su titoli di propria emissione

Un’operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di rimborso del titolo alla scadenza dell’operazione.

Analogamente, un’operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell’operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest’ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16, vengono esposti alla voce “Altre attività” e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell’IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell’immobile di riferimento.

La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico “Altri onri/proventi di gestione”.

✓ Tattamento di fine rapporto

Il Tattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell’attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Il Tattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
 - il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come “piano a prestazione definita” con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell’ambito della sezione “9 - Trattamento di fine rapporto del personale” della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.
- ✓ Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi coi decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto “Cura Italia”, e n. 34/2020, cosiddetto “Rilancio”³², hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d’imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi:

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021³³.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Gruppo Banca Carige ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS³⁴;

³² Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

³³ “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”. I criteri segnalati sono contenuti nei seguenti documenti:

- “Nota di chiarimenti” relativa alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d’Italia relativa al “Trattamento segnalato in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d’imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19” del 14 gennaio 2021.

³⁴ Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall’ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un'attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS³⁵;
- un "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9 rappresenti l'accounting policy più idonea a fornire un'informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8³⁶. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell'ambito del "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9, il Gruppo Banca Carige segue i seguenti criteri:

- l'adozione del business model "Held to collect - HTC", caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l'attuale strategia del Gruppo prevede la sola compensazione dei crediti d'imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l'iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell'operazione³⁷;
- l'utilizzo del "metodo dell'interesse effettivo" previsto dall'IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell'attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d'imposta.

Al 31 dicembre 2020 le attività per crediti di imposta acquisiti, esposte nell'ambito della voce "120 - Altre attività", non hanno avuto impatti significativi.

✓ Criteri contabili per la rilevazione della terza serie delle operazioni TLTRO III³⁸

I finanziamenti TLTRO III incorporano incentivi da parte della BCE al fine di preservare condizioni creditizie favorevoli per l'economia reale. Tali operazioni sono definite "mirate" in quanto l'ammontare della raccolta che le banche possono ottenere e il tasso applicato sono determinati in funzione degli impieghi concessi a società non finanziarie e famiglie (esclusi i prestiti per l'acquisto di abitazioni).

Il tasso di interesse dei citati finanziamenti prevede due componenti:

-
- IAS 12 "Imposte sul reddito", in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell'impresa di produrre reddito;
 - IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
 - IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L'IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a "qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità";
 - IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d'imposta usualmente estinti in denaro.

³⁵ Un diritto a evitare esborsi futuri soddisfa la definizione di attività del Framework (cfr. Conceptual Framework, paragrafo 4.16, lettera c)).

³⁶ I crediti d'imposta di cui ai Decreti sono infatti sul piano sostanziale più assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità.

³⁷ Si è in presenza di un fair value di livello 3 nella gerarchia del fair value previsto dall'IFRS 13, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili.

³⁸ ECB's Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III).

- il tasso medio applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dell'Euro-Sistema per la durata dei finanziamenti TLTRO III (attualmente negativo a -0,5%);
- l'eventuale riduzione in base all'andamento degli impieghi rispetto al benchmark, secondo le indicazioni normative in vigore, attualmente prevista in una riduzione del tasso applicato di 0,5% per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 al 23 giugno 2022.

I finanziamenti TLTRO III sono passività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 Strumenti finanziari.

Si ritiene che tali strumenti non si qualificano come "finanziamenti a tassi inferiori a quelli di mercato", in quanto la loro remunerazione è stata stabilita dalla BCE con criteri applicabili alla generalità delle banche e non specifici per la singola entità, definiti avendo riguardo alle peculiari caratteristiche e finalità di tali prestiti. L'iscrizione iniziale dei finanziamenti è quindi effettuata al fair value corrispondente all'importo della provvista ricevuta dalla BCE (il "prezzo della transazione").

Per determinare il tasso effettivo di rendimento e conseguentemente il costo ammortizzato delle passività finanziarie connesse ai finanziamenti TLTRO III, vengono stimati tempo per tempo gli esborsi futuri attesi degli impieghi, utilizzando un "modello interno di andamento degli impieghi rispetto al benchmark" alimentato con dati storici (già segnalati alla Banca d'Italia) e prospettici (previsionali contenuti nel "Piano industriale") relativi agli "attivi eligibile" al fine di determinare se potrà essere applicato la riduzione del tasso d'interesse.

Sulla base delle risultanze del citato modello interno (che prevede obiettivi di collocamento derivanti dagli aggiornamenti dei target quantitativi di Piano Strategico recentemente approvati) il Gruppo ha previsto di raggiungere il benchmark degli impieghi sin dall'inizio e conseguentemente beneficiare dalla riduzione del tasso d'interesse.

Eventuali variazioni nelle stime rispetto a quelle utilizzate ai fini della determinazione dell'tasso effettivo alla data di rilevazione iniziale contribuiscono alla determinazione del nuovo valore al costo ammortizzato delle passività finanziarie in applicazione del paragrafo B5.4.6 dell'IFRS 9.

Le variazioni del valore al costo ammortizzato dei finanziamenti TLTRO 3 dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi sono esposte nell'ambito del margine di interesse.

Al 31 dicembre 2020 sono presenti presso la Capogruppo finanziamenti passivi "TLTRO III" per complessivi 3,5 miliardi di euro così meglio descritti:

- 800 milioni riferiti alla 3^a tranche trimestrale del programma di durata triennale dal marzo 2020 a fine marzo 2023;
- 1.700 milioni riferiti alla 4^a tranche da fine giugno 2020 a fine giugno 2023;
- 1.000 milioni riferiti alla 5^a tranche da fine settembre 2020 e a fine settembre 2023.

La raccolta mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, TLTRO III, genera un tasso attivo medio stimato pari a circa l'1% che il Gruppo incasserà alla scadenza delle varie tranche.

Sono stati imputati a conto economico nel 2020 interessi attivi per 14,7 milioni di euro, calcolati applicando ai tassi di interesse passivi (già negativi) le ulteriori riduzioni massime previste dalla normativa vigente in base all'andamento futuro degli impieghi rispetto ai volumi benchmark indicati da BCE.

✓ Attività di recupero crediti tramite la rilevazione e il completamento di iniziative immobiliari

Il Gruppo svolge iniziative di recupero crediti anche attraverso l'acquisizione degli investimenti immobiliari a suo tempo finanziati, attraverso la loro ristrutturazione, riqualificazione, finalizzazione e messa sul mercato.

Questa attività viene effettuata attraverso le società immobiliari, appositamente costituite e facenti parte del Gruppo; si fa riferimento particolare a Carige Reoco S.p.A. posseduta al 100% dalla Capogruppo e costituita nel 2018.

In particolare, nel corso del 2020 la società immobiliare Carige Reoco S.p.A., nell'ambito della più ampia operazione di acquisto delle immobiliari relative alle quattro cooperative aderenti al sistema Abitcoop iniziata nel 2019, ha concluso l'acquisizione del 100% della società St. Anna Golf S.r.l..

✓ Operazioni di cartolarizzazione poste in essere da Gruppo Banca Carige nel periodo 1° febbraio 2020 - 31 dicembre 2020

Operazione di cartolarizzazione di crediti realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l. (legge n. 130 del 30 aprile 1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti")

L'operazione, avvenuta a giugno 2020, ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di contratti di finanziamento ipotecari e chirografari in bonis da parte di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di euro 362.429.916,71.

La società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso titoli senior per euro 225.000.000 (di cui 205.000.000 di classe A1 e 20.000.000 di classe A2) e titoli junior per euro 137.500.000.

I titoli senior e junior sono stati sottoscritti pro-quota dalle Banche cedenti Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. I titoli senior A1 hanno ricevuto il rating AA- da S&P e AH da DBRS, i titoli A2 hanno ricevuto il rating A da S&P e BBBH da DBRS, e sono utilizzati come collaterale per le operazioni di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale.

A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di euro 4,5 milioni.

Nell'ambito dell'operazione, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittori dei titoli junior.

L'arranger dell'operazione è Banca IMI S.p.A. (nel frattempo incorporata in Banca Intesa in data 20 luglio 2020).

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, i crediti oggetto della cessione non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige che Banca del Monte di Lucca hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute.

Operazione di cartolarizzazione di crediti realizzata tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. (legge n. 130 del 30 aprile 1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti")

L'operazione, avvenuta nel mese di luglio 2020, ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di contratti di finanziamento ipotecari "in bonis" da parte di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di euro 249.416.580.

La società veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. ha emesso titoli senior 185.070.000 (di cui 173.891.000 di classe A1 e 11.179.000 di classe A2) e titoli junior per euro 69.034.000. I titoli senior e junior sono stati sottoscritti pro-quota dalle Banche cedenti Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. I titoli senior A1 hanno ricevuto il rating A+ da S&P e AA da DBRS, i titoli A2 hanno ricevuto il rating A+ da S&P e AAL da DBRS, e sono utilizzati come collaterale per le operazioni di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale.

A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di euro 4,6 milioni.

Nell'ambito dell'operazione, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittori dei titoli junior.

L'arranger dell'operazione è Natwest Market PLC.

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, i crediti oggetto della cessione non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige che Banca del Monte di Lucca hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute.

Si evidenzia la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari "in bonis" "Lanterna Finance 2", posta in essere da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca nel 2018.

L'operazione è stata gestita dalla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. e si era qualificata per le due banche cedenti come cartolarizzazione che non soddisfaceva le regole di cancellazione ("derecognition") previste dall'IFRS 9 per l'assenza di trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ a misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- ✓ livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello che è significativo per l'intera misurazione.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno

¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net Asset Value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance nonché un'eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non

siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);

- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit Valuation Adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel caso in cui il fair value sia negativo (Debit Valuation Adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5².

Il fair value di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)³ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

² Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

³ Le curve di PD e LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato.

Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela⁴ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

⁴ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano 439 migliaia di euro.

Sono incisi strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value che non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/01/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	153	44.350	173.404	627	42.868	164.739
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	153	44.350	6	108	42.868	6
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	173.398	519	-	164.733
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.142.192	-	265.977	499.326	-	284.132
3. Derivati di copertura	-	9.355	-	-	9.087	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.142.345	53.705	439.381	499.953	51.955	448.871
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	43.836	-	-	42.432	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	204.299	-	-	225.026	-
Totale	-	248.135	-	-	267.458	-

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	164.739	6	-	164.733	284.132	-	-	-
2. Aumenti	29.330	-	-	29.330	1.843	-	-	-
2.1. Acquisti	4.614	-	-	4.614	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	24.517	-	-	24.517	1.843	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	24.517	-	-	24.517	1.843	-	-	-
- di cui plusvalenze	24.518	-	-	24.518	1.843	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	199	-	-	199	-	-	-	-
3. Diminuzioni	20.665	-	-	20.665	19.998	-	-	-
3.1. Vendite	1.459	-	-	1.459	19.925	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	17.156	-	-	17.156	73	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	17.156	-	-	17.156	73	-	-	-
- di cui minusvalenze	13.694	-	-	13.694	73	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2.050	-	-	2.050	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	173.404	6	-	173.398	265.977	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/01/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.093.392		5.401.776	11.468.947	18.214.287	887.510	7.385.244	10.714.285
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	167.945			181.480	173.371			178.730
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	16.261.337	-	5.401.776	11.650.427	18.387.658	887.510	7.385.244	10.893.015
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.256.165		14.471.852	4.341.612	19.655.176		13.480.741	5.968.462
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	19.256.165	-	14.471.852	4.341.612	19.655.176	-	13.480.741	5.968.462

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell’eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all’inizio ed alla fine dell’esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Nel Bilancio consolidato in esame la fattispecie non è presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2020	31/01/2020
a) Cassa	257.763	244.383
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	257.763	244.383

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	153	-	6	109	-	6
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	153	-	6	109	-	6
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	153	-	6	109	-	6
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	44.350	-	-	42.868	-
1.1 di negoziazione	-	44.350	-	-	42.868	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	44.350	-	-	42.868	-
Totale (A+B)	153	44.350	6	109	42.868	6

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	159	115
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	63	19
c) Banche	90	90
d) Altre società finanziarie	5	5
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	159	115
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	44.350	42.868
Totale (B)	44.350	42.868
Totale (A+B)	44.509	42.983

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	42.114	-	-	40.221
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	42.114	-	-	40.221
2. Titoli di capitale	-	-	555	-	-	574
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	10.684	519	-	11.604
4. Finanziamenti	-	-	120.045	-	-	112.334
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	120.045	-	-	112.334
Totale	-	-	173.398	519	-	164.733

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Titoli di capitale	555	574
di cui: banche	261	272
di cui: altre società finanziarie	294	303
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	42.114	40.221
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	42.114	40.221
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	10.683	12.123
4. Finanziamenti	120.045	112.334
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	114.975	106.570
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.070	5.764
f) Famiglie	-	-
Totale	173.397	165.252

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.140.493	-	-	495.466	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.140.493	-	-	495.466	-	-
2. Titoli di capitale	1.699	-	265.977	3.860	-	284.132
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.142.192	-	265.977	499.326	-	284.132

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Titoli di debito	2.140.493	495.466
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.140.493	495.466
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	267.676	287.992
a) Banche	244.000	262.325
b) Altri emittenti:	23.676	25.667
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20.537	21.219
- società non finanziarie	3.134	4.443
- altri	5	5
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.408.169	783.458

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.140.723	2.140.723	-	-	230	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.140.723	2.140.723	-	-	230	-	-	-
Totale 31/01/2020	495.502	495.502	-	-	36	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/01/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.303.858	-	-	-	3.303.858	-	3.745.343	-	-	-	3.745.343	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.303.858	-	-	X	X	X	3.745.343	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	409.786	8.036	-	-	115.174	302.034	545.820	9.455	-	-	261.105	293.336
1. Finanziamenti	376.876	8.036	-	-	85.769	299.145	505.774	9.455	-	-	231.678	283.554
1.1 Conti correnti e depositi a vista	18.803	-	-	X	X	X	16.056	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	276	-	-	X	X	X	193	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	357.797	8.036	-	X	X	X	489.525	9.455	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	59.347	-	-	X	X	X	172.928	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	298.450	8.036	-	X	X	X	316.597	9.455	-	X	X	X
2. Titoli di debito	32.910	-	-	-	29.405	2.889	40.046	-	-	-	29.427	9.782
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	32.910	-	-	-	29.405	2.889	40.046	-	-	-	29.427	9.782
Totale	3.713.644	8.036	-	-	3.419.032	302.034	4.291.163	9.455	-	-	4.006.448	293.336

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/01/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	11.816.064	291.772	-	-	1.906.904	11.072.619	12.100.517	621.513	-	-	3.218.826	10.298.437
1.1. Conti correnti	619.841	27.504	-	X	X	X	943.988	32.944	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	385.873	-	-	X	X	X	1.351.835	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	7.556.457	190.544	-	X	X	X	7.308.720	518.258	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	77.425	280	-	X	X	X	79.903	383	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	399.892	47.918	-	X	X	X	426.786	50.213	-	X	X	X
1.6. Factoring	56.277	259	-	X	X	X	72.547	41	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	2.720.299	25.267	-	X	X	X	1.916.738	19.674	-	X	X	X
2. Titoli di debito	263.876	-	-	-	75.840	94.294	1.191.639	-	-	887.510	159.970	122.512
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	263.876	-	-	-	75.840	94.294	1.191.639	-	-	887.510	159.970	122.512
Totale	12.079.940	291.772	-	-	1.982.744	11.166.913	13.292.156	621.513	-	887.510	3.378.796	10.420.949

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	263.876	-	-	1.191.639	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	876.307	-	-
b) Altre società finanziarie	263.876	-	-	315.332	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	11.816.064	291.770	-	12.100.516	621.513	-
a) Amministrazioni pubbliche	349.631	871	-	460.813	-	-
b) Altre società finanziarie	1.506.417	45.371	-	2.359.497	57.777	-
di cui: imprese di assicurazioni	14	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	4.773.492	158.347	-	4.061.696	490.896	-
d) Famiglie	5.186.524	87.181	-	5.218.510	72.840	-
Totale	12.079.940	291.770	-	13.292.156	621.513	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Writes-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	297.028	-	-	-	242	-	-	-
Finanziamenti	14.011.461	-	1.606.752	629.608	32.795	88.619	329.801	12.406
Totale 31/12/2020	14.308.489	-	1.606.752	629.608	33.037	88.619	329.801	12.406
Totale 31/01/2020	15.890.592	876.288	1.779.199	1.132.548	20.395	66.077	501.580	21.298
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui:	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		Strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	830.429	-	489.321	10.059	2.369	31.519	3.112	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	1.271.268	-	172.019	1.568	6.879	8.727	390	-
Totale 31/12/2020	2.101.697	-	661.340	11.627	9.248	40.246	3.502	-
Totale 31/01/2020	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2020			VN 31/12/2020	FV 31/01/2020			VN 31/01/2020
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair Value	-	9.355	-	572.710	-	9.087	-	122.599
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9.355	-	572.710	-	9.087	-	122.599

Legenda:

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.823	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	8.823	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	532	X	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1) (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	69,97	
2. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	100,00	
3. Centro Fiduciario C.F. SpA in liquidazione	Genova	Genova	96,95	
4. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	60,00	
5. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	60,00	
6. Carige Covered Bond 2 srl	Genova	Genova	60,00	
7. Lanterna Finance Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
8. Lanterna Consumer Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
9. Lanterna Lease Srl (3)	Genova	Genova	5,00	
10. Carige Reoco SpA	Genova	Genova	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Autostrada dei Fiori SpA	Savona	Savona	20,62	
2. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	40,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

(2) Dato indicato solo se diverso dalla quota di partecipazione

(3) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione controllate in base ai requisiti fissati dall'IFRS 10

L'impairment test delle Società controllate bancarie

Al 31 dicembre 2020 è stato effettuato l'impairment test con riferimento alle partecipazioni detenute nelle banche controllate Banca Cesare Ponti (valore ante impairment 12 milioni) e Banca del Monte di Lucca (valore ante impairment 15,1 milioni) e nella società immobiliare controllata Carige Reoco S.p.A. (valore ante impairment 20 milioni). La metodologia utilizzata per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test, identificato nel valore d'uso, si basa sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione Excess Capital per le società bancarie mentre per la società immobiliare si basa sul Metodo Patrimoniale Reddituale misto.

Nel Dividend Discount Model, il valore d'uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni società controllata, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti rispettando, per le società bancarie, determinati requisiti di capitalizzazione.

Il modello utilizzato dalla Banca ha previsto pertanto:

- l'elaborazione analitica dei flussi reddituali e patrimoniali per l'arco temporale di stima analitica;
- la determinazione del valore residuo dell'investimento oltre l'arco temporale di stima analitica (terminal value);

- l'attualizzazione dei flussi reddituali;
- la determinazione del valore recuperabile dell'investimento come somma dei flussi analitici e del terminal value.

Le principali assunzioni e le previsioni alla base del modello di valutazione riguardano:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione, il tasso di crescita perpetua ed il requisito minimo di capitale.

L'arco temporale di valutazione della redditività è stato suddiviso in un primo periodo di valutazione analitica dei risultati, pari a cinque anni, ed un periodo successivo - infinito - con riferimento al quale è stato determinato il terminal value sulla base del risultato economico dell'ultimo anno di proiezione analitica.

Il Metodo Reddituale Misto si basa sulla valorizzazione del capitale netto rettificato della società immobiliare stessa, attraverso perizie redatte con cadenza periodica da società esterne e sulla valorizzazione della componente reddituale di REOCO, al netto delle partite straordinarie di investimento e disinvestimento (plusvalenze e minusvalenze) e delle componenti ordinarie di costi e ricavi relative al patrimonio immobiliare già valorizzate all'interno delle stime del valore di mercato redatte da Esperti Indipendenti.

I dati previsionali sono stati elaborati sulla base delle previsioni 2021-2023 sottostanti all'aggiornamento del Piano strategico portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 febbraio 2021 e, in coerenza con esso, sono state effettuate le previsioni per gli anni successivi. Esse incorporano uno scenario macroeconomico coerente con lo scenario pandemico COVID-19 e tengono conto degli impatti e delle contromisure introdotte a livello europeo e dal Governo italiano. Ai fini della misurazione dei flussi finanziari positivi attesi dalle diverse CGU e, in particolare del Terminal Value, si è fatto riferimento ad un tasso di crescita di lungo periodo corrispondente al Prodotto interno lordo italiano previsto per l'anno 2025.

I risultati economici che ne derivano, tuttavia, non includono quelli connessi a:

- miglioramenti, ottimizzazioni o sviluppi commerciali non ancora avviati o che richiedono investimenti non ancora deliberati o non ancora completati;
- eventuali sinergie da operazioni straordinarie di carattere societario ed eventuali future ristrutturazioni per le quali le società controllate non si sono ancora impegnate (non ancora deliberate dal Consiglio di Amministrazione e comunicate al mercato).

Il tasso di attualizzazione (costo del capitale) è stato determinato come segue:

$$K_e = \text{Tasso free risk} + \text{Equity risk premium} * \text{coefficiente } \beta$$

dove:

- il tasso free risk è pari al tasso di rendimento medio dell'ultimo triennio degli investimenti in titoli di Stato italiani decennali (1,90%);
- il market risk premium Italia è assunto al 31/12/2020 pari al 6,43%;
- il coefficiente β è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a un paniere equiparato di

banche verso il FTSE All Share Italia, ed è pari al 31/12/2020 a 1,10. Con riferimento a Carige REOCO S.p.A. il beta utilizzato è determinato come beta raw sulla base della regressione lineare dei dati settimanali degli ultimi 36 mesi, ricavati da Bloomberg e riferiti a un paniere equiparato di società immobiliari verso il FTSE All Share Italia, ed è pari al 31/12/2020 a 0,68.

Sulla base di questi parametri, il costo del capitale (Ke) è risultato pari all'8,97% per le società bancarie e pari al 6,27% per la società immobiliare.

Il flusso di cassa relativo al terminal value (tasso di crescita g), pari all'1,32%, è stato determinato sulla base del PIL al 2025 previsto dal primario istituto di ricerca Prometeia.

Il requisito patrimoniale è stato fissato pari al 10,25%. Il metodo del Dividend Discount Model (DDM), nella versione dell'Excess Capital determina il valore d'uso sulla base del valore attuale dei flussi di cassa distribuibili, intendendo con questi ultimi l'ammontare massimo di dividendi che una banca potrebbe teoricamente distribuire annualmente ai propri azionisti, tenuto conto dei requisiti patrimoniali che deve rispettare per poter operare sul mercato.

In conclusione, al 31 dicembre 2020 la partecipazione nella società controllata Banca del Monte di Lucca è stata oggetto di svalutazione in quanto ha evidenziato un valore d'uso di competenza pari a 14,3 milioni, inferiore rispetto al valore contabile della partecipazione ante impairment test pari a 15,1 milioni. Con riguardo alla partecipazione in Banca Cesare Ponti è stato confermato il valore contabile pari a 12 milioni mentre il valore contabile della partecipazione in Carige Reoco è stato interamente svalutato (valore contabile ante impairment test pari a 20 milioni).

*** _ ***

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2020	31/01/2020
A. Esistenze iniziali	74.787	72.255
B. Aumenti	13.505	15.010
B.1 Acquisti	13.505	15.000
<i>di cui operazione di aggregazione aziendale</i>	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	10
C. Diminuzioni	20.737	12.478
C.1 Vendite	-	-
<i>di cui operazione di aggregazione aziendale</i>	-	-
C.2 Rettifiche di valore	20.737	4.518
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	7.960
D. Rimanenze finali	67.555	74.787
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	207.891	187.154

Il dettaglio delle variazioni è di seguito riportato:

B. AUMENTI

ACQUISTI

Banca del Monte di Lucca SpA (sottoscritte n. 45.254.806 nuove azioni prive di valore nominale)	13.500
--	--------

Nuova Erzelli Srl (sottoscritto aumento di Capitale)	5
---	---

Totale acquisti	13.505
------------------------	---------------

Importi espressi in migliaia di euro

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

Totale altre variazioni	-
--------------------------------	----------

Importi espressi in migliaia di euro

C. DIMINUZIONI

RETTIFICHE DI VALORE

Banca del Monte Lucca SpA	737
Carige REOCO SpA	20.000

Totale rettifiche di valore	20.737
------------------------------------	---------------

Importi espressi in migliaia di euro

ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Totale altre variazioni	-
--------------------------------	----------

Importi espressi in migliaia di euro

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Attività di proprietà	464.634	478.679
a) terreni	182.230	183.991
b) fabbricati	247.886	261.408
c) mobili	774	1.008
d) impianti elettronici	482	31
e) altre	33.262	32.241
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	45.895	56.762
a) terreni	42	55
b) fabbricati	44.695	55.269
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.159	1.438
Totale	510.529	535.441
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	167.945	-	-	181.480	173.370	-	-	178.730
a) terreni	72.365	-	-	78.197	75.469	-	-	76.859
b) fabbricati	95.580	-	-	103.283	97.901	-	-	101.871
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	1	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	1	-	-	-
Totale	167.945	-	-	181.480	173.371	-	-	178.730
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	184.060	416.279	29.978	5.173	94.321	729.811
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(14)	(99.602)	(28.970)	(5.142)	(60.642)	(194.370)
A.2 Esistenze iniziali nette	184.046	316.677	1.008	31	33.679	535.441
B. Aumenti:	3.564	8.253	82	517	2.079	14.495
B.1 Acquisti	-	3.969	82	517	2.067	6.635
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	107	-	-	-	107
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	3.564	2.624	X	X	X	6.188
B.7 Altre variazioni	-	1.553	-	-	12	1.565
C. Diminuzioni:	5.338	32.348	316	66	1.338	39.407
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	12	14.925	316	66	1.323	16.599
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	23	-	-	-	23
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	23	-	-	-	23
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	5.326	11.818	-	-	-	17.144
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	5.326	11.818	X	X	X	17.144
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.582	-	-	15	5.641
D. Rimanenze finali nette	182.272	292.582	774	482	34.420	510.529
D.1 Riduzioni di valore totali nette	27	105.139	29.284	5.208	61.935	201.593
D.2 Rimanenze finali lorde	182.299	397.721	30.058	5.690	96.355	712.122
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo", che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69	69.215	-	-	1.761	71.045
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(14)	(13.946)	-	-	(323)	(14.283)
A.2 Esistenze iniziali nette	55	55.269	-	-	1.438	56.762
B. Aumenti:	-	5.427	-	-	-	5.427
B.1 Acquisti	-	3.767	-	-	-	3.767
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	107	-	-	-	107
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	1.553	-	-	-	1.553
C. Diminuzioni:	13	16.002	-	-	279	16.294
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	13	10.397	-	-	265	10.632
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	23	-	-	-	23
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	23	-	-	-	23
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	5.582	-	-	14	5.639
D. Rimanenze finali nette	42	44.694	-	-	1.159	45.895
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(27)	(24.300)	-	-	(588)	(24.915)
D.2 Rimanenze finali lorde	69	68.994	-	-	1.747	70.810
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	75.469	97.902
B. Aumenti	5.325	11.992
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	5.325	11.818
B.7 Altre variazioni	-	174
C. Diminuzioni	8.429	14.314
C.1 Vendite	359	635
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.012
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	4.506	9.043
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	3.564	2.624
a) immobili ad uso funzionale	3.564	2.624
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	72.365	95.580
E. Valutazione al fair value	78.197	103.283

Le rimanenze finali delle immobilizzazioni materiali sono comprensive delle seguenti rivalutazioni di esclusiva pertinenza della voce "immobili":

	31/12/2020	31/01/2020
Rivalutazioni monetarie L. 576/75, L. 72/83, L. 413/91 e L. 408/90	46.958	46.962
Rivalutazioni L. 218/90	148.262	148.338
Totale	195.220	195.300

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data del 31 dicembre 2020 non sono previsti impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/01/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	84.137	-	77.396	-
A.2.1 Attività valutate al costo	84.137	-	77.396	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	84.137	-	77.396	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	84.137	-	77.396	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	93.008	-	93.008
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(15.612)	-	(15.612)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	77.396	-	77.396
B. Aumenti	-	-	-	19.531	-	19.531
B.1 Acquisti	-	-	-	19.531	-	19.531
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	12.790	-	12.790
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	12.790	-	12.790
- Ammortamenti	X	-	-	12.790	-	12.790
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	84.137	-	84.137
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	28.401	-	28.401
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(112.538)	-	(112.538)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF : a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 tra le attività immateriali della Capogruppo non sono iscritti avviamenti.

SEZIONE 10

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2020		31/01/2020	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L. 214/2011:				
Svalutazione di crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	9.767	-	30.244	-
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	16.884	2.502	52.288	10.355
Avviamento ex sportelli acquisiti da Banca Carige Italia affrancato	61.617	11.445	90.932	18.285
Avviamento ex sportelli acquisiti e conferiti a Carige Italia	82.657	16.665	99.710	20.020
Avviamento ex sportelli acquisiti da C.R. Carrara	837	160	1.159	233
Avviamento da bilancio consolidato affrancato	26.831	5.152	36.894	7.413
Avviamento da operazione di fusione BCP affrancato	824	168	994	202
Totale attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011	199.417	36.092	312.221	56.508
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	157	-	291	-
Accantonamenti a fondo rischi FPP Carige	230	-	340	-
Acc.to a fondo rischi cause passive legali e revocatorie	8.402	893	16.877	1.378
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	5.170	1.047	6.749	1.367
Accantonamenti ad altri fondi del personale	4.527	879	9.586	2.132
Accantonamento al fondo TFR	122	25	211	43
Immobili - Diritti d'uso leasing	152	28	180	33
Immobili	15.400	3.133	12.299	2.501
Immobilizzazioni immateriali non ammesse las	453	-	706	-
Svalutazione titoli FVTOCI a conto economico	-	1.498	-	1.531
Beneficio ACE riportato a nuovo	50.602	7.562	50.602	7.562
Minusvalenze crediti clientela al fv	-	-	1.132	-
Perdite fiscali	283.427	-	365.239	-
Rettifiche di crediti verso banche	650	-	238	-
Altre	287	3	290	2
Totale altre attività per imposte anticipate	369.579	15.067	464.740	16.549
TOTALE	568.996	51.159	776.961	73.057

Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	443	138	84	62
Derivati di copertura cash flow hedge	26.454	5.357	30.235	6.123
Accantonamenti a fondo integrativo pensioni	4.811	-	5.148	-
Accantonamenti a fondo TFR	784	159	1.041	211
Altre immobilizzazioni immateriali	298	-	436	-
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	72.421	-	81.473	-
Perdite fiscali	67.729	-	67.729	-
TOTALE	172.940	5.654	186.146	6.396

Totale attività per imposte anticipate	741.936	56.813	963.107	79.453
--	---------	--------	---------	--------

10.1.2 Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti, iscritte per un totale di 570.011 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2020 per circa 37.695 migliaia di euro;
- crediti di imposta relativi a precedenti esercizi in attesa di rimborso per circa 97.548 migliaia di euro;
- crediti di imposta di cui alla L. 214/2011, derivanti dalle trasformazioni delle attività per imposte anticipate avvenute negli anni dal 2014 per circa 417.072 migliaia di euro.

10.2.1 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020		31/01/2020	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	5	1	6	1
Crediti per interessi di mora non incassati	24 -		24 -	
Partecipazioni ex Schema Volontario F.I.T.D.	83	336	87	355
Crediti per interessi non incassati (art. 8 D.L. 74/2012)	58	12	67	13
Plusvalenze crediti alla clientela valutati al f.v.	615			
TOTALE	785	349	184	369
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	1.009	442	60	264
TOTALE	1.009	442	60	264
Totale passività per imposte differite	1.795	791	244	633

10.2.2 Passività per imposte correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti, iscritte per un totale di 2.884 migliaia di euro, si riferiscono a:

- debiti per altre imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine) per circa 2.140 migliaia di euro;
- debito per iva per 744 mila euro.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Importo iniziale	850.018	926.055
2. Aumenti	8.743	23.270
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.743	23.270
a) relative a precedenti esercizi	133	1.921
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	8.610	21.349
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	238.606	99.307
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	89.982	36.677
a) rigiri	23.682	36.677
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	66.300	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	148.624	62.630
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	133.112	62.630
b) altre	15.512	-
4. Importo finale (1)	620.155	850.018

(1) L'importo al 31/12/2020 ricomprende 283.427 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, al 31.01.2020 l'ammontare era pari a 365.239.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
Importo iniziale	368.729	431.363
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	133.222	62.634
3.1 Rigiri	109	4
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	133.113	62.630
a) derivante da perdite di esercizio	133.113	62.630
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	235.507	368.729

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Importo iniziale	553	310
2. Aumenti	615	322
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	615	322
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	615	322
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	34	79
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34	79
a) rigiri	34	79
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.134	553

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Importo iniziale	192.542	201.464
2. Aumenti	444	2.396
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	444	2.396
a) relative a precedenti esercizi	-	836
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	444	1.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	(14.392)	(11.318)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(14.392)	(11.318)
a) rigiri	(14.392)	(11.318)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale (1)	178.594	192.542

(1) L'importo al 31/12/2020 ricomprende 67.729 migliaia di euro relativi a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi, l'importo non è variato rispetto al 31/01/2020 in quanto si è ritenuto di non iscrivere ulteriori imposte anticipate di tale tipologia

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Importo iniziale	324	573
2. Aumenti	1.146	169
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.146	169
a) relative a precedenti esercizi	-	62
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.146	107
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	19	418
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	19	418
a) rigiri	19	418
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.451	324

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la quasi totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per il corrente esercizio sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- a) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- b) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione

del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote *ex lege* previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "lfrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile IRES e IRAP per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'lfrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DI 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal 2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel corrente esercizio, vale evidenziare come, in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio di amministrazione straordinaria 01.01.2019-31.01.2020 in perdita d'esercizio, per Banca Carige, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 133 milioni di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 206,4 milioni di euro per avviamenti e 29,1 milioni di euro per rettifiche su crediti per un totale di 235,5 milioni di euro (vedi tabella 10.3 bis).

L'art. 55 del D.L. 18/2020 ha previsto all'art. 44 bis del D.L. 34/2019, per il solo anno 2020, la possibilità di trasformare in crediti di imposta le DTA su perdite fiscali e/o ACE in misura pari ad un imponibile corrispondente al 20% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti.

In pratica, applicando al 20% le aliquote nominali IRES e addizionale per un totale di 27,5% (24% + 3,5%), l'ammontare trasformato risulta essere pari al 5,5% del loro valore nominale.

La trasformazione, che ha effetto dalla data di cessione del credito, ha comportato quindi l'emergere di un credito di imposta nella misura di 15,5 milioni a decremento delle DTA su perdite fiscali.

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca Carige a tale titolo, per il corrente esercizio, è stato pari a 12,4 milioni di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

A questo proposito si richiamano le più recenti prese di posizione in materia dell'ESMA che, in un documento del 15 luglio 2019, ha riepilogato in forma sistematizzata i criteri con cui il redattore del bilancio deve confrontarsi per giungere ed esprimere il suo giudizio. Il principio generale a cui fare riferimento nell'applicazione dello IAS 12, è quello della fedele rappresentazione dei fenomeni economici. Al riguardo si ritiene che la preoccupazione del Regolatore si concentri sul fatto che la verifica della concreta utilizzabilità sia svolta con rigore e prudenza per evitare la rappresentazione in bilancio di attività inesistenti. L'esercizio della prudenza, che consiste nell'applicare metodologie e parametri selezionati con un grado di cautela adeguati alle condizioni di incertezza, non può tuttavia condurre a non rilevare in bilancio DTA che probabilmente verranno utilizzate.

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero

delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Banca, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato a partire dall'esercizio 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale scelta è stata al momento confermata a livello di Gruppo, tenuto conto dell'incertezza dell'attuale situazione collegata sia al contesto macroeconomico (cfr. informativa Covid in parte A - Politiche Contabili), sia a valutazioni di carattere specifico del Gruppo (cfr. in Parte A Politiche Contabili, Sezione – Principi Generale di Redazione – Stime ed Incertezze)

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nei bilanci delle società del Gruppo al 31 dicembre 2020, includono 235 milioni di euro di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il processo di valutazione effettuato dagli amministratori ha tenuto conto che un parametro utilizzato nella prassi per definire le DTA potenzialmente utilizzabili è sicuramente il tempo. Al riguardo è stato altresì considerato, prima dello svolgimento delle ulteriori considerazioni di seguito riportate che, l'utilizzo di orizzonti particolarmente lunghi è comunque conforme alle regole di riportabilità illimitata delle perdite fiscali presenti nella attuale normativa italiana.

Pertanto la Banca, sulla quale insistono il 97% circa delle DTA soggette al test di recuperabilità, al fine dello svolgimento dello stesso:

- ha preso in considerazione il piano strategico di Gruppo 2019-2023, come recentemente aggiornato dal Consiglio di amministrazione nel febbraio 2021 con l'approvazione dei nuovi target per il periodo 2021-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19;
- partendo da quest'ultimo, ha esteso ulteriormente, ai soli fini dello svolgimento del probability test, le proiezioni al biennio successivo (2024-2025) sulla base degli scenari

macroeconomici attesi come risultanti da fonti esterne di generale utilizzo (Rapporto di previsione Prometeia del dicembre 2020). L'estensione riflette la considerazione che l'ultimo anno dell'orizzonte di Piano (2023) esprime risultati economici ancora influenzati dalla crisi indotta dalla pandemia nel periodo precedente e pertanto il reddito in esso contenuto non rappresenta la stima più attendibile di redditività di lungo termine;

- ha considerato lo scenario stand alone, fondando le valutazioni sulla base di previsioni rappresentative dell'evoluzione attesa nel lungo termine;
- per gli anni successivi al 2025 è stato assunto un tasso di crescita composta del 2%, pari al livello di tasso di inflazione obiettivo dichiarato dalla BCE, che implica una ipotesi di crescita reale nulla.

Le risultanze di un tale approccio determinano un periodo di assorbimento delle DTA, in uno scenario statico al 2053.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, la Banca ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% avuto riferimento alle DTA iscritte sino ad ora in bilancio.

Le risultanze del modello Montecarlo applicato alla Banca e sempre in una prospettiva stand alone, mostrano in ipotesi di indice di volatilità al 9%, che con una probabilità del 50% si recupereranno entro il 2053 oltre il 96% delle DTA, con una probabilità del 70% oltre l'83% e con una probabilità del 90% oltre il 70% delle DTA.

A parità di assunzioni e quindi ipotizzando una volatilità dei risultati del 9%, è stata evidenziata, una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA IRES fra il 2049 e il 2061 (al 90% entro il 2066) e analoghi range temporali (2050-2062 e 2066) per quanto riguarda l'addizionale IRES.

In considerazione dell'ammontare delle DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (20,7 milioni di euro), il recupero è stato verificato sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto di tempi di recupero inferiori rispetto all'Ires e all'addizionale.

Tornando alla valutazione della durata del periodo di recupero, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
- b) la previsione di risultati per gli anni successivi al 2025 di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi, pur in presenza di proiezioni effettuate per il periodo 2024-2025 che evidenziano utili in crescita;
- c) l'elevata probabilità di una business combination, più volte dichiarata al mercato e basata sul carattere transitorio che rivestono in generale gli interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e Schema Volontario. Tale business combination comporterebbe, tra l'altro, una altrettanto probabile rilevante trasformazione di DTA in crediti di imposta (fino ad un massimo del 2% dell'attivo di bilancio pari a oltre 420 milioni), in forza delle

previsioni di cui alla legge 178/2020, con una conseguente significativa riduzione del periodo di recupero che si potrebbe contrarre sino ad un minimo di 12 anni;

- d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*;
- e) la scadenza statutaria della Banca, ad oggi fissata al 2050.

In questo contesto è stato ritenuto accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica stand alone, un orizzonte temporale significativo ma supportato dalle considerazioni che precedono. Nello specifico si è ritenuto di limitare tale orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA a 30 anni e quindi al 2050. Tale limite temporale ha comportato una svalutazione delle DTA sino ad oggi iscritte dalla Banca per un ammontare pari a 66,3 milioni di euro.

Tenuto conto dell'ammontare delle DTA svalutate, il totale complessivo di DTA non iscritte in bilancio a livello di Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a circa 483 milioni di euro.

In considerazione di tutto quanto sopra espresso, ai fini dell'apprezzamento dell'esistenza delle condizioni per la rilevazione delle imposte anticipate, si evidenzia inoltre quanto segue:

- (a) una parte significativa delle attività fiscali anticipate iscritte, è attribuibile alle DTA, regolate dalla Legge 214/2011, che soddisfano, quindi, il requisito della "probabilità" conformemente a quanto precisato nel documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob del 15 maggio 2012;
- (b) le DTA oggi rilevate in bilancio sono in larga parte connesse a oneri che la Banca ritiene che non saranno ripetibili nel prossimo futuro, una volta che saranno esaurite le azioni specifiche di miglioramento dell'attivo e di efficientamento del Gruppo e il superamento dell'attuale complicato contesto macroeconomico. Questo presupposto è richiamato dal principio ove è previsto che il requisito della probabilità debba considerare se le perdite fiscali non utilizzate derivano da cause identificabili che è improbabile che si ripetano.

In conclusione, si ritiene che, pur nell'incertezza che caratterizza tale processo di stima e le previsioni economiche sottostanti, il percorso logico descritto, le simulazioni effettuate, le conclusioni raggiunte e l'informativa fornita possano ritenersi adeguate rispetto all'esigenza di valutare la probabilità di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

- Fiscalità differita su riserve in sospensione di imposta.

Non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di imposte differite passive relative a riserve in sospensione di imposta ammontanti a 15,6 milioni di euro, tenuto conto che la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista.

10.8 Contenzioso

In data 28/2/2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Genova ha notificato a Banca Carige un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre sanzioni e

interessi) con riferimento all'atto di acquisto del ramo di azienda avvenuto nel corso del 2010 da Banca del Monte dei Paschi di Siena.

La pretesa si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto, in particolare l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento da euro 102.461.722 a euro 140.167.758 con una conseguente liquidazione di una maggiore imposta di registro pari a euro 455.116 oltre a sanzioni di pari importo e interessi. La società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova ha, in data 16 febbraio 2016, depositato la sentenza 399/1/2016 in cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1023 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale di Genova ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso.

In data 21 giugno 2019 è stato notificato a Banca Carige invito a comparire al fine di fornire informazioni inerenti il trattamento riservato ai fini dell'Irap della Commissione di istruttoria Veloce per l'anno 2014, tema peraltro già stato sollevato anche nei confronti di Banca Carige Italia. In data 17 ottobre 2019 è stato notificato alla Società un avviso di accertamento (n. TLA0C0200032/2019) per una maggior imposta quantificabile in circa 0,24 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 3 dicembre 2019 ricorso presso la CTP Genova, che è stato discusso il 15 ottobre 2020. La Commissione con la sentenza n. 561/02/2020, depositata il 27 novembre 2020, ha accolto il ricorso introduttivo, annullando così la pretesa erariale.

In data 22 luglio 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di rettifica e liquidazione inerente un atto di cessione di un ramo d'azienda avvenuto nel 2018 a Nexi Payment. Analogo Avviso è stato notificato anche alla controparte del contratto.

In tale avviso, l'Agenzia ha ricalcolato in aumento il valore dell'avviamento per una maggior imposta quantificabile in circa 0,48 milioni. La Società, in accordo con la controparte, ritenendo del tutto immotivati i rilievi, ha presentato ricorso che è stato depositato il 15 novembre 2019 alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, che è stato discusso a fine 2020 ma non ancora depositato. Si precisa che Nexi si è assunta contrattualmente ogni onere inerente l'imposta di registro e che pertanto eventuali oneri derivanti dal contenzioso sono e saranno a carico dell'acquirente stesso.

Cassa di Risparmio di Carrara incorporata in Banca Carige

In data 3 marzo 2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società incorporata Cassa di Risparmio di Carrara (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) un provvedimento con cui ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto di un ramo di azienda concluso nel 2010. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 13.642.160 ad Euro 18.925.041. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di

registro a titolo principale pari a Euro 77.248, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi. La Società ha tempestivamente presentato ricorso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Genova, in data 28 gennaio 2016, ha depositato la sentenza 282/1/2016 con cui ha accolto integralmente l'impugnazione con condanna di controparte alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1022 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione e la società ha presentato controricorso.

Banca Carige Italia incorporata in Banca Carige

In data 29 dicembre 2016, facendo seguito ad una pregressa attività istruttoria condotta dalla Direzione Regionale delle Entrate della Liguria nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A., è stato notificato a Banca Carige, in qualità di società incorporante, un avviso di accertamento che ha prefigurato due rilievi. Il primo si riferisce alla rideterminazione del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (pari a 205 milioni circa); il secondo prefigura una maggiore lres di circa 2,1 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).

Entrambe le censure prendono le mosse dalla contestazione dei risultati del test di *impairment* della posta *avviamento* condotto da Banca Carige Italia in occasione della chiusura dell'esercizio 2012. In particolare, secondo la prospettazione accertativa, Banca Carige Italia avrebbe dovuto eseguire una svalutazione dell'avviamento in precedenza iscritto dell'ordine di 771,6 milioni non potendo così affrancarlo ai fini fiscali nella sua interezza ai sensi dell'art. 15, comma 10, D.L. 185/2008 come, invece, concretamente avvenuto. Siffatto minore affrancamento avrebbe fatto sì che le imposte anticipate iscrivibili in esito all'affrancamento sarebbero state inferiori con un conseguente minore importo trasformabile in credito d'imposta, al verificarsi delle condizioni previste *ex lege* (circostanze verificatesi nel 2013). In termini quantitativi, quindi, l'esito conclusivo di tale prospettazione accertativa si è sostanziato nel disconoscimento parziale del credito d'imposta derivante dalla trasformazione di imposte anticipate per il menzionato importo di 205 milioni circa. Vale rilevare, peraltro, come – a fronte del menzionato rilievo – l'avviso di accertamento precisa che, all'esito della definizione della specifica contestazione, Banca Carige (in qualità di società incorporante Banca Carige Italia) avrebbe titolo a conseguire il rimborso di quota parte (circa 99,9 milioni) della maggiore imposta sostitutiva a suo tempo corrisposta per l'affrancamento fiscale dell'avviamento iscritto nel 2012 ed oggetto di parziale disconoscimento in sede accertativa. Il secondo rilievo formalizzato deriva concettualmente dalla medesima contestazione dei risultati del menzionato test di *impairment*. Secondo la prospettazione accertativa, infatti, l'esercizio 2012 – per effetto del prefigurato *impairment* e del correlativo effetto in termini di fiscalità differita - avrebbe dovuto concludersi con una perdita di periodo in luogo che con un risultato economico positivo il quale, essendo stato destinato a riserva, ha incrementato la cosiddetta base ACE. Solo per questo secondo rilievo sono state irrogate sanzioni in misura pari al 90% della maggiore lres accertata.

La Società al fine di conseguire l'annullamento della pretesa erariale ha proposto ricorso giurisdizionale presso la competente Commissione Tributaria Provinciale.

In data 23/04/2018 la citata Commissione ha emesso la sentenza N. 708/2018 depositata il 19/06/2018, con cui ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle

Entrate ha presentato, in data 17/01/2019, ricorso in Commissione Tributaria Regionale, a cui la Banca ha risposto con atto di controdeduzioni depositato nel corso del mese di marzo 2019.

Alla luce dell'attuale situazione del contenzioso, e supportata da qualificati pareri di autorevoli esperti, la società ritiene che i rilievi formalizzati nel menzionato avviso di accertamento presentino più di un elemento di censurabilità e conseguentemente, ha ritenuto che in base alle previsioni dello IAS 37, non sussistano i presupposti per l'effettuazione di specifici accantonamenti avuto riguardo a tale vicenda.

In data 28 dicembre 2017 a conclusione di una nuova verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale delle Entrate della Liguria, è stato consegnato un nuovo Processo Verbale di Constatazione (P.V.C.) riferito all'esercizio 2014, in cui, replicando l'iter argomentativo di cui al provvedimento impositivo sopra citato, l'Agenzia ha formulato i seguenti rilievi: a) disconoscimento del credito di imposta a suo tempo iscritto dall'incorporata Banca Carige Italia S.p.A. a fronte dell'avvenuta trasformazioni di imposte anticipate per circa 0,66 milioni; b) maggiore Ires di circa 2,9 milioni in ragione del disconoscimento parziale del beneficio connesso all'Aiuto alla Crescita Economica (ACE). In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento n. TLA0E0200047/2019 e la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova il 13/2/2020; In data 16 ottobre 2020 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione e con sentenza pubblicata in data 22 gennaio u.s. la CTP di Genova ha rigettato il ricorso con compensazione delle relative spese processuali. Avverso detta sentenza la Società presenterà appello.

Supportata nella valutazione da specifici pareri, la Società ritiene che la sentenza sopra citata, non aggiunga ulteriori elementi rispetto alle valutazioni effettuate per il periodo di imposta 2013.

In aggiunta ai citati rilievi, ne è stato sollevato un terzo, ai fini dell'Irap (n. TLA0C0200050/2019), che concerne invece il trattamento ai fini del tributo della Commissione di Istruttoria Veloce per una maggior imposta quantificabile in circa 0,37 milioni. Anche in questo caso la Società ritiene del tutto immotivati i rilievi ed ha presentato, in data 20 febbraio 2018 specifiche Osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, Legge 212/2000. In data 20/12/2019 è stato notificato l'avviso di accertamento e in data 28/1/2020 la Società ha presentato ricorso presso la CTP Genova, che annullato la pretesa formalizzata dalla DRE con la sentenza 561/02/2020 depositata il 27 novembre 2020.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
Consolidato fiscale	-	-
Partite viaggianti attive	3.103	3.751
Effetti ed altri valori all'incasso	10.679	19.652
Partite in corso di lavorazione	55.970	66.513
Assegni di c/c tratti su terzi	17.556	25.671
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.469	1.573
Acconti versati al fisco per conto terzi	9.079	6.073
Depositi cauzionali in nome proprio	-	-
Ricavi maturati da incassare	34.966	60.164
Spese per migliorie su beni di terzi	555	694
Crediti di imposta acquisiti	32	-
Altre	65.638	39.459
Totale	199.047	223.550

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/01/2020		
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	3.485.273	X	X	X	3.500.000	X	X	X
2. Debiti verso banche	708.340	X	X	X	824.549	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	235.157	X	X	X	191.780	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	89.569	X	X	X	107.745	X	X	X
2.3 Finanziamenti	346.732	X	X	X	482.600	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	228.464	X	X	X	252.813	X	X	X
2.3.2 Altri	118.268	X	X	X	229.787	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.586	X	X	X	2.464	X	X	X
2.6 Altri debiti	35.296	X	X	X	39.960	X	X	X
Totale	4.193.613	-	588.583	3.241.671	4.324.549	-	592.289	3.732.251

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è riferita per 3,5 miliardi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (T-L.T.R.O. II).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/01/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	10.593.096	X	X	X	9.291.861	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.235.491	X	X	X	1.588.764	X	X	X
3. Finanziamenti	2.091	X	X	X	2.311	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	2.091	X	X	X	2.311	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	45.088	X	X	X	53.398	X	X	X
6. Altri debiti	337.925	X	X	X	315.841	X	X	X
Totale	12.213.691	-	11.059.750	1.092.724	11.252.175	-	10.013.310	1.238.865

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/01/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.848.397	-	2.823.439	6.832	4.077.845	-	2.896.310	1.181.301
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.848.397	-	2.823.439	6.832	4.077.845	-	2.896.310	1.181.301
2. altri titoli	465	-	80	385	606	-	219	387
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	465	-	80	385	606	-	219	387
Totale	2.848.862	-	2.823.519	7.217	4.078.451	-	2.896.529	1.181.688

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0005389934	200.000	200.258	euro	8,25%	20/12/2029
IT0005353526	6.800	6.801	euro	8,25%	30/11/2028, con possibilità di rimborso anticipato a partire dal 5° anno dalla data di emissione previa autorizzazione della competente Autorità di vigilanza
Totale	206.800	207.059			

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020 Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	598
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	2.570
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	1
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	1
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	550
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.620
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	5.311
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	29.801
- Oltre 5 anni	5.403
Totale	46.855

La tabella sopra riportata rappresenta un dettaglio della tavola "Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie" della successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" nella sezione del rischio di liquidità.

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing nel periodo di riferimento ammontano a 10.184 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/01/2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	43.836	-	X	X	-	42.432	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	43.836	-	X	X	-	42.432	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	43.836	-	X	X	-	42.432	-	X
Totale (A+B)	X	-	43.836	-	X	X	-	42.432	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			VN	Fair value		
	31/12/2020	L1	L2	L3	31/01/2020	L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	1.599.873	-	204.299	-	1.926.837	-	225.026	-
1) Fair value	229.873	-	203.391	-	1.556.837	-	224.803	-
2) Flussi finanziari	1.370.000	-	908	-	370.000	-	223	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.599.873	-	204.299	-	1.926.837	-	225.026	-

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	203.356	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	203.356	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	35	X	908	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
Debiti verso società controllate - consolidato fiscale	576	734
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	-	-
Importi da versare al fisco per conto terzi	24.383	15.550
Partite viaggianti passive	1.224	4.391
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	96.106	162.416
Partite in corso di lavorazione	83.939	114.283
Debiti verso fornitori	39.930	44.635
Debiti per spese personale	11.963	9.852
Costi maturati da riconoscere	8.723	9.913
Debiti per garanzie e impegni	-	-
Altre partite	45.837	45.433
Totale	312.681	407.207

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
A. Esistenze iniziali	40.194	49.855
B. Aumenti	60	2.466
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	60	545
B.2 Altre variazioni	-	1.921
C. Diminuzioni	4.452	12.127
C.1 Liquidazioni effettuate	3.902	11.580
C.2 Altre variazioni	550	547
D. Rimanzanze finali	35.802	40.194
Totale	35.802	40.194

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2020 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 c.c. ammonta a 32.508 migliaia di euro (35.641 migliaia di euro al 31/01/2020).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dal 1° gennaio 2007, ai fondi di Previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007). Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dal 1° gennaio 2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di Trattamento di Fine Rapporto maturato al 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2020 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC") relativo a tale beneficio è nullo dal 1° luglio 2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost al 31/12/2020 relativo al TFR applicando al DBO al 1° febbraio 2020 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (0,17%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art. 24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 (fonte ISTAT – Annuario Statistico Italiano 2018) selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Sono stati inoltre stimati:

- il numero massimo delle anticipazioni che potrebbero essere richieste;
- la frequenza di richiesta della prima anticipazione e delle successive;
- l'ammontare dell'anticipazione del TFR per ciascuna richiesta.

Ipotesi economico-finanziarie.

È stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,2% per il 2019 e 0,80% per il 2020, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al tasso annuo di inflazione per tutto il periodo di valutazione, in considerazione della durata media residua delle passività del Gruppo, relativamente al TFR, e con riferimento alla curva dei tassi di titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 60,2 migliaia di euro,
- risultato attuariale imputato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 549,9 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	18.800	24.540
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	26.523	29.073
4. Altri fondi per rischi ed oneri	218.416	227.670
4.1 controversie legali e fiscali	27.195	39.433
4.2 oneri per il personale	132.426	149.665
4.3 altri	58.795	38.572
Totale	263.739	281.283

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	29.073	227.670	256.743
B. Aumenti	-	109	66.524	66.633
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	77	63.292	63.369
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	2.396	2.396
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	32	836	868
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.659	75.778	78.437
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.267	74.942	77.209
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	392	836	1.228
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	26.523	218.416	244.939

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	724	681	537	1.942
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.006	414	15.438	16.858
Totale	1.730	1.095	15.975	18.800

10.5 Fondi di quiescenza aziendali e benefici definiti

A seguito dell'incorporazione a far data dal 1° gennaio 2015 della Cassa di Risparmio di Savona S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Carrara S.p.A. i fondi di quiescenza costituiti all'interno delle sopraindicate società hanno mantenuto la loro individualità anche contabile all'interno dell'incorporante Banca Carige S.p.A.

Il Fondo della Banca Carige S.p.A. sarà di seguito indicato "FIP Carige", il Fondo della Cassa di Risparmio di Savona sarà indicato "FIP Carisa", il Fondo della Cassa di Risparmio di Carrara sarà indicato "FIP Carrara".

I tre Fondi sono forme pensionistiche complementari preesistenti alla data di entrata in vigore della Legge 23/10/1992 n° 421 e come tali iscritti dal 14/10/1999 all'Albo dei Fondi Pensione, III sezione Speciale (il FIP Carige identificato dal n° 9004, il FIP Carisa dal n° 9026, il FIP Carrara dal n° 9154) e soggetti alla vigilanza della COVIP (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione).

I Fondi non hanno autonoma personalità giuridica; sia il FIP Carige che il FIP Carisa costituiscono una posta all'interno del Bilancio a garanzia dell'obbligo a carico della Banca di mantenere tempo per tempo le risorse necessarie affinché ciascun Fondo corrisponda le prestazioni cui è tenuto. Sono pertanto un accantonamento della Banca a garanzia dell'assolvimento di una sua obbligazione futura.

Il FIP Carrara è costituito quale patrimonio separato ed autonomo ai sensi dell'art. 2117 del codice civile nell'ambito del patrimonio complessivo della Banca.

I Fondi non sono strutturati in conti individuali e sono chiusi a nuovi ingressi.

In particolare:

- **FIP Carige**

Nel corso del 2015 la Banca e le Organizzazioni Sindacali hanno concordato la realizzazione di un progetto di trasformazione del Fondo sia per gli iscritti attivi, sia i dipendenti pensionati, sia per gli ex dipendenti in attesa di pensione differita del Fondo ("differiti"). Tale trasformazione ha previsto per gli attivi la determinazione di somme individuali in relazione a quanto maturato al 30 giugno 2015 da ciascun iscritto ("zainetti"), da conferire, a seguito di adesione volontaria, ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale; per i pensionati e i differiti è stata invece prevista la capitalizzazione della pensione (in erogazione ovvero prospettica) e la determinazione delle somme da offrire al 30 giugno 2015, sempre mediante adesione volontaria, con esclusione di ogni altra prestazione da parte della Banca.

In attuazione della delibera del C.d.A. del 27 ottobre 2015 si è proceduto alla sottoscrizione degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, nei quali sono state formalizzate le intese di cui sopra.

A seguito della predetta operazione, che si è protratta anche dopo il 2015 e che ha previsto per gli attivi l'adesione volontaria ad altro fondo pensione a contribuzione definita insieme alla futura contribuzione datoriale e per i differiti e i pensionati la liquidazione del valore capitale della pensione, sempre mediante adesione volontaria, la collettività dei partecipanti al Fondo alla chiusura dell'esercizio è costituita da 4 differiti e 143 pensionati.

- **FIP Carisa**

Nel corso del 2016 sono state poste in essere con riferimento al FIP Carisa le medesime iniziative sopra illustrate per il FIP Carige, a seguito delle quali il collettivo degli iscritti al Fondo Carisa alla chiusura dell'esercizio è costituito esclusivamente da 2 differiti e 6 pensionati.

- **FIP Carrara**

Al FIP Carrara sono iscritti solo dipendenti in quiescenza, in quanto la Sezione a contribuzione definita, a cui erano iscritti i dipendenti, è stata liquidata nel mese di febbraio del 2015 in conformità alla delibera assunta dal C.d.A. della Cassa di Risparmio di Carrara in data 10 novembre 2014. Attualmente, il Fondo Carrara ha funzioni limitate ad un gruppo di 36 pensionati.

Applicazione della nuova versione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca Carige S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dal 1° gennaio 2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Classificazione del Fondo di previdenza complementare secondo lo IAS19

Lo IAS19 definisce le modalità di contabilizzazione relative ai benefici per i dipendenti, classificando tali benefici in base alla tempistica di pagamento e al grado di incertezza nella determinazione dell'obbligazione in carico all'Azienda.

I benefici pensionistici sono classificati come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e si suddividono in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti.

I piani a benefici definiti sono caratterizzati dal fatto che i rischi attuariali e di investimento non sono trasferiti ad un soggetto esterno o al dipendente ma rimangono in capo all'Azienda.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è complessa poiché, per determinare il valore dell'obbligazione e il costo, sono necessarie ipotesi attuariali ed esiste la possibilità che si verifichino utili e perdite attuariali. Inoltre le obbligazioni sono assoggettate ad attualizzazione in quanto possono essere estinte molti anni dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

I Fondi di quiescenza Aziendali, ai fini IAS19, sono piani a benefici definiti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

Determinazione del valore attuale dell'obbligazione (Defined benefit Obligation)

L'obbligazione dell'Azienda consiste nel pagamento delle pensioni:

- dirette ai dipendenti cessati dal servizio;
- indirette ai superstiti di dipendenti deceduti in servizio;
- di reversibilità ai superstiti di ex dipendenti deceduti dopo il pensionamento.

Il diritto alla percezione della pensione si perfeziona al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento, ma il pagamento è subordinato alla liquidazione della pensione INPS (ex D. Lgs. 124/1993 art. 18, comma 8-quinquies, introdotto dalla Legge 335/1995 art. 15, che ha limitato le prestazioni della previdenza complementare alla sola fattispecie integrativa).

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione occorre:

- determinare il costo delle prestazioni di lavoro correnti (Current Service Cost) e, se ricorrono le condizioni, il costo delle prestazioni di lavoro passate (Past Service Cost);

- utilizzare il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito (anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro);
- stimare con ipotesi attuariali le variabili demografiche e quelle finanziarie che influenzeranno il costo dei benefici;
- attualizzare tali benefici al fine di determinare il valore attuale dell'obbligazione;
- dedurre il *fair value* delle attività a servizio del piano dal valore attuale dell'obbligazione.

Le principali variabili demografiche da considerare sono relative alle caratteristiche future dei differiti e dei pensionati (e delle persone a loro carico) che hanno diritto ai benefici. Le ipotesi demografiche comprendono aspetti quali:

- mortalità;
- tassi di rotazione del personale, invalidità e pensionamento anticipato;
- percentuale di partecipanti al piano con persone a carico che avranno diritto ai benefici.

Le principali ipotesi finanziarie da considerare riguardano elementi quali:

- il tasso di sconto determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato consistente di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato dei titoli di enti pubblici. La valuta e le condizioni dei titoli obbligazionari o dei titoli di enti pubblici devono essere coerenti con la valuta e le condizioni dell'obbligazione;
- il livello dei benefici previsti dal piano;
- gli incrementi retributivi futuri stimati che influiranno sui benefici da erogare.

Il valore attuale dell'obbligazione è stato determinato da attuario indipendente utilizzando basi tecniche demografiche, economiche e finanziarie conformi ai criteri IAS19 di cui sopra.

Le basi tecniche demografiche adottate, distinte per età e sesso, sono le seguenti:

- probabilità di morte dei pensionati e dei familiari: dedotte dalle probabilità di morte della popolazione italiana 2017 (fonte ISTAT – tavola IPS55) selezionate in base ad un'esperienza del settore del credito e aggiornate nel tempo per tener conto del progressivo aumento della speranza di vita in funzione delle variazioni delle più recenti proiezioni ISTAT relative agli anni 2011-2065 (scenario centrale);
- probabilità di lasciare famiglia (fonte ISTAT);
- frequenze delle diverse strutture familiari dei nuovi nuclei superstiti ed età media dei componenti dei nuovi nuclei superstiti secondo il sesso e l'età del dante causa (fonte INPS).

Le ipotesi previsionali di natura economica e finanziaria adottate per le valutazioni sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione pari allo 0,80% per il 2020;
- variazione delle pensioni minime INPS a norma di legge in connessione con l'ipotizzato tasso annuo di inflazione;
- incremento delle pensioni secondo quanto disposto dalle norme vigenti in materia (perequazione automatica);
- tasso nominale annuo di attualizzazione pari allo 0,37% per il 2019 e -0,02% per il 2020 (Indice Iboxx Corporate AA 7-10).

L'uscita per pensionamento e la misura della pensione pubblica è stata calcolata sulla base della normativa vigente.

Livello dei benefici previsti dal piano e incrementi retributivi futuri stimati.

In ogni anno di valutazione:

- per ciascun differito si è ipotizzata la possibilità di uscita dallo stato di differimento per morte o per raggiunti requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia INPS;
- per ciascun differito è stato fornito direttamente l'importo della pensione spettante al momento del pensionamento;
- per ogni pensionato è stata rivalutata la pensione, tenendo conto anche degli ulteriori trattamenti pensionistici percepiti, secondo quanto disposto dalla normativa di legge vigente in materia di adeguamento dei trattamenti pensionistici.

La definizione di "attività a servizio del piano" secondo IAS19 prevede che tali attività:

- siano detenute da un fondo giuridicamente distinto dall'Azienda che redige il bilancio e che esiste solamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti
e
- possano essere utilizzate, esclusivamente, per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti, non siano disponibili per i creditori dell'Azienda che redige il bilancio (anche nel caso di fallimento) e non possano essere restituite all'Azienda che redige il bilancio se non in ipotesi precisate tassativamente.

Poiché i Fondi non hanno autonoma personalità giuridica, non esistono attività a servizio del piano a prestazione definita.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano (Past Service Cost) o da una sua riduzione;
- utili o perdite attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio.

FIP Carige

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 63,4 migliaia di euro;

- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 387 migliaia di euro.

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 1.845 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto allo 0,37%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
-0,13%	20.936
0,87%	22.897

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carisa

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio

La variazione nell'esercizio è costituita dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 1 migliaio di euro;
- Risultato attuariale da imputare a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 5 migliaia di euro;

Il Current Service Cost (CSC) è nullo in quanto, trattandosi di soli differiti e pensionati, le prestazioni risultano già interamente maturate.

Le pensioni pagate sono state pari a 28 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto allo 0,37%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di Euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati e differiti
-0,13%	320
0,87%	351

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quindi quelle derivanti interamente dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

FIP Carrara

Dettaglio dell'accantonamento e degli utilizzi dell'esercizio

L'accantonamento dell'esercizio pari è suddiviso fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 12,2 migliaia di euro;
- Utile attuariale accreditato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 32 migliaia di euro.

Per effetto della composizione del collettivo il CSC è nullo.

Le pensioni pagate sono state pari a 394 migliaia di euro.

Analisi di sensitività delle principali ipotesi attuariali.

Gli effetti della variazione, adottando un tasso di attualizzazione rispettivamente inferiore e superiore di mezzo punto percentuale rispetto allo 0,37%, sarebbero stati i seguenti:

Importi in migliaia di euro

Tasso di attualizzazione	DBO Pensionati
-0,13%	4.144
0,87%	4.496

Flussi finanziari

Le variazioni poste a carico del conto economico sono quelle derivanti dall'IC, calcolato applicando al DBO di inizio anno il tasso di attualizzazione di inizio anno, tenendo conto delle variazioni dovute al pagamento delle pensioni.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

1. Controversie legali

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere potenziale. Al 31/12/2020 il fondo risulta pari a 27,2 milioni, di cui 23,5 milioni per cause passive e revocatorie, per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia, 1,1 milioni relativi a vertenze di lavoro e 2,6 milioni per contenzioso fiscale. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto la stessa è stata valutata non significativa.

2. Oneri relativi al personale

Fondo per oneri relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai benefici economici previsti in via definitiva - ossia senza possibilità di revoca dell'offerta – a favore dei dipendenti al fine di incentivarne la cessazione dal servizio. Il momento dell'erogazione di tali incentivi è collocato oltre i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio. Considerando il ridotto arco temporale di erogazione di tali benefici (2021) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro.

La consistenza del fondo al 31/12/2020 è pari a 30 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Visti gli utilizzi avvenuti l'accantonamento al 31.12.2020 è pari a 644 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà ex accordo 16 dicembre 2017

Con l'Accordo Sindacale del 16 dicembre 2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31 dicembre 2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Banca Carige ha una platea di aventi diritto di 615 unità per una adesione stimata in n. 474 unità con un onere stimato di 47.452 migliaia euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo, stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018 - 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. La somma accantonata è pari a 15.786 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100 e fondo di solidarietà ordinario ex accordo 20 novembre 2019

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti e ad ulteriori 618 dipendenti che maturino il diritto a pensione anticipata o di vecchiaia entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Banca Carige, relativamente al Fondo esuberi finalizzato alla c.d. Quota 100, al 31/12/2019, ha avuto l'adesione di n. 42 unità con un onere stimato di 2.500 migliaia euro.

Banca Carige, relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, al 31/12/2020, ha avuto l'adesione di n. 498 unità con un onere stimato di 100.533 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso per il Fondo Quota 100) alla data di pensionamento dell'ultimo aderente al Fondo finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, stimata al 31/12/2027. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020- 2027) non sono state effettuate valutazioni attuariali, le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/12/2020 è pari a 103.079 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2023 ex accordo 16/07/2020

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/07/2028 con un onere stimato per Banca Carige di 11.759 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2023 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/07/2028. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2023- 2028) non sono state effettuate valutazioni attuariali, le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo pari a 12.051 migliaia di euro.

3. Altri fondi

La voce è costituita principalmente da:

- accantonamenti inerenti gli oneri e le richieste di indennizzo con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti;
- accantonamenti a fronte delle prime risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia sul tema della trasparenza;
- accantonamenti per indennizzi che il Gruppo potrebbe essere tenuto a sostenere per il mancato raggiungimento dei target commerciali contrattualizzati.

Passività potenziali

Con riferimento al 31 dicembre 2020 la Banca presenta n. 4 passività potenziali significative, di cui n. 3 distinti contenziosi riguardanti la vicenda Madoff.

- In data 17 ottobre 2011 è stato notificato atto di citazione a mezzo del quale il liquidatore della procedura fallimentare del fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("Fondo

Madoff”) ha intimato alla Banca Carige la restituzione della somma di 10,5 milioni di Dollari, percepita come rimborso delle proprie quote possedute nel Fondo hedge Fairfield Sentry Limited (“Fondo Sentry”). Analoghe iniziative sono state promosse nei confronti di altri svariati investitori. Banca Carige, all'epoca della richiesta di rimborso, 29 agosto 2007, e tanto meno i mercati, non erano a conoscenza di una possibile insolvenza della galassia Madoff e neppure era a conoscenza di fatti o notizie riservate che potessero indurre a ritenere imminente il default. Preliminarmente, la Banca ha depositato in data 29 marzo 2012 un atto (“motion to withdraw the reference”) presso il Tribunale Distrettuale di New York, per richiedere il trasferimento di alcune questioni dal Tribunale Fallimentare al Tribunale Distrettuale: la richiesta è stata accolta il 15 maggio 2012, unitamente ad analoghe avanzate da molti altri investitori, e le questioni sollevate nella mozione sono state pertanto sottoposte al giudizio del Tribunale Distrettuale che, in data 30 ottobre 2013, si è pronunciato respingendole. Il 21 novembre 2016 il Tribunale Fallimentare ha emesso l'ordinanza di non luogo a procedere nella revocatoria del fallimento nei confronti di Banca Carige e di altri 90 convenuti, ritenendo che fosse duplicativa di altri procedimenti intentati dalla liquidazione del Fondo Fairfield Sentry. Nel marzo 2017 il curatore del fallimento Madoff ha appellato l'ordinanza di rigetto dell'azione nei confronti della Banca avanti la Court of Appeals di New York e in data 3 aprile 2019 la Corte ha accolto le istanze del curatore, decretando che le oltre 90 azioni revocatorie promosse dal curatore stesso possano continuare anche nei confronti di investitori come la Banca che non avevano investito direttamente nel fondo Bernard L. Madoff Investment Securities LLC, ma nei vari suoi Feeder-Fund, come quelli del gruppo Fairfield Sentry, che a loro volta sono stati messi in liquidazione coatta nelle British Virgin Island. Avverso tale ultima decisione è stato proposto ricorso nanti la Corte Suprema da parte delle Banche convenute e le cause sono state sospese per alcuni mesi in attesa della pronuncia della Corte. Nel corso del mese di giugno 2020 la US Supreme Court ha respinto il ricorso delle banche estere per contestare la giurisdizione della US Bankruptcy Court di New York. Si è in attesa della riassunzione del processo a New York ove il curatore potrà assumere iniziative per proseguire la procedura ed ottenere quanto richiesto; la procedura, tra l'altro, prevede una fase pre-dibattimentale nel corso della quale il curatore potrebbe ottenere un principio di prova attraverso la richiesta alle controparti di risposte ad interrogatorio (*deposition*) e di produzione di documentazione.

- In data 23 marzo 2012 sono stati notificati atti di citazione a mezzo dei quali il liquidatore della procedura fallimentare del Fondo Sentry intima a (i) Banca Carige S.p.A. la restituzione della somma di \$ 10.532.489,00, percepita come rimborso delle quote del Fondo Sentry, (ii) a Banca Ponti S.p.A. (ora Banca Carige S.p.A. in forza di atto di fusione per incorporazione datato 26 novembre 2010) la restituzione della somma di \$ 2.182.155,91, percepita come rimborso delle quote del Fondo Sentry. Entrambi questi atti vanno inquadrati nella vicenda sopra descritta, e per Banca Carige S.p.A. si tratta della duplicazione della domanda avanzata dal Fondo Madoff. La Banca non ha risposto alla contestazione notificata dal Liquidatore del Fondo Sentry, perché tutte le procedure instaurate dal Liquidatore del Fondo Sentry davanti al Tribunale Fallimentare di New York (n.304, volte a revocare i rimborsi avuti da investitori nel Fondo Sentry) risultavano sospese per ordine del Tribunale Fallimentare di New York, a seguito della litispendenza avanzata dal Liquidatore del Fondo Sentry al tribunale delle British Virgin Islands, dove si era aperta la liquidazione del Fondo Sentry, e che riguarda la revocabilità dei rimborsi fatti agli investitori come la Banca. Il procedimento è rimasto

sospeso per circa 5 anni e dopo primo e secondo grado la Corte Suprema di Londra, competente anche per le British Virgin Islands, ha accolto la tesi dei convenuti e ha dichiarato l'azione revocatoria infondata. Il Liquidatore ha quindi agito in giudizio nella corte distrettuale di New York per revocare il pagamento tra il fondo delle British Virgin Islands e circa 600 altri convenuti, ottenendo l'autorizzazione a depositare nei procedimenti un atto di citazione modificato rispetto a quello originario a cui i convenuti si sono opposti. Il 6 dicembre 2018 il giudice del Tribunale Fallimentare di New York ha emesso un'ordinanza con cui ha ritenuto precluse le azioni revocatorie ordinarie, statuendo che la clausola di giurisdizione prevista dal contratto di sottoscrizione delle quote del fondo non ha valore nei confronti delle controparti estere, mentre non ha ritenuto preclusa l'azione revocatoria fallimentare fondata sul diritto fallimentare delle British Virgin Islands. Pertanto, ha concesso al Liquidatore di modificare il proprio atto di citazione per limitarlo alle domande non precluse dall'ordine di rigetto e si è in attesa che venga fissata udienza presso il Tribunale fallimentare di New York. Il Liquidatore ha depositato atti di citazione modificati e i convenuti depositeranno probabilmente una nuova istanza di rigetto, inoltre ha appellato la decisione del Tribunale fallimentare di New York e tutti gli altri 238 appelli sono stati riuniti in un unico appello. Il curatore ha depositato atti di citazione modificati e i convenuti hanno depositato nuova istanza di rigetto che è stata accolta il 14 dicembre 2020, che molto probabilmente verrà appellata.

- Procedimento penale ex D.lgs. 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente Tribunale di Roma R.G.N.R. 61126/2015, pende nante il Tribunale collegiale di Roma il procedimento penale n. 61126/2015 R.G.N.R. le cui contestazioni sono relative ai reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di agiotaggio bancario (art. 2637 c.c.) e nel quale risultano imputati membri del Consiglio di Amministrazione rispettivamente in carica all'epoca dei fatti di cui ai capi di imputazione (ossia tra il 5 aprile 2013 ed il 2 dicembre 2013) mentre Banca Carige, sua volta, è indagata ex D.lgs. 231/01 per la responsabilità diretta dell'ente per i sopra indicati reati commessi, secondo la tesi dell'accusa, nel suo interesse o a suo vantaggio. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio per il tramite del proprio difensore di fiducia, il quale svolgerà la difesa in giudizio della Banca sulla scorta della previsione di cui all'art. 6 D.lgs. 231/01 fornendo la prova della sussistenza di un modello organizzativo e gestionale adeguato ed efficacemente attuato nonché la dimostrazione che lo stesso fu fraudolentemente eluso dagli imputati persone fisiche. Attualmente pende il primo grado di giudizio e la Banca risulta chiamata come Responsabile Civile; sul punto si precisa che gli atti di citazione non contengono la puntuale determinazione del danno lamentato, determinazione che viene rinviata ad un momento successivo, ossia, la maggior parte delle volte in sede di conclusioni finali e, quindi, al termine del dibattimento di primo grado. All'udienza del 18 gennaio 2021 il Tribunale ha pronunciato sentenza di proscioglimento per intervenuta prescrizione nei confronti delle persone fisiche per il solo reato di cui all'art.2637 c.c., sicché sono stati esclusi dal processo tutti i numerosi azionisti che erano stati ammessi quali parti civili in relazione a tale capo d'imputazione.

In data 3 febbraio 2021 è stato notificato appello avverso detta sentenza di proscioglimento. Il processo è stato rinviato all'udienza del 13 maggio per la prosecuzione dei testimoni dell'Accusa, riservandosi il Pubblico Ministero di comunicare alle parti i nominativi che saranno citati per tale data; è stata altresì fissata l'ulteriore udienza del 20 maggio. Con riferimento alla possibilità di

soccombenza, in ordine alle possibili responsabilità in capo alla Banca, la stessa è stata giudicata dai legali di parte solo possibile.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Numero azioni emesse	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni esistenti a fine esercizio	755.371.204	20	755.371.224
– interamente liberate	755.371.204	20	755.371.224
– non interamente liberate			

Composizione del capitale sociale	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni esistenti a fine esercizio	1.915.164	-	1.915.164
– interamente liberate	1.915.164	-	1.915.164
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

Numero azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Numero azioni proprie esistenti a fine esercizio	219	-	219
– interamente liberate	219	-	219
– non interamente liberate			

Valore di bilancio azioni proprie	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni proprie esistenti alla fine dell'esercizio	15.536	-	15.536
– interamente liberate	15.536	-	15.536
– non interamente liberate			

Importi espressi in migliaia di euro

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	755.265.855.473	25.542
– interamente liberate	755.265.855.473	25.542
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(219.513)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	755.265.635.960	25.542
B. Aumenti	105.568.794	-
B.1 Nuove emissioni	105.349.500	-
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	105.349.500	
– a titolo gratuito		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	219.294	
C. Diminuzioni	754.615.833.769	25.522
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	754.615.833.769	25.522
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	755.370.985	20
D.1 Azioni proprie (+)	219	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	755.371.204	20
– interamente liberate	755.371.204	20
– non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale, ammontante a euro 1.915.163.696, è costituito da n. 755.371.204 azioni prive di valore nominale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2020	31/01/2020
Riserva per azioni proprie	15.536	15.572
Riserva per acquisto azioni proprie quota disponibile	36	-
Perdite riportate a nuovo	(1.130.254)	(279.784)
Riserva da rigiro Riserva da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Riserva da rigiro Riserva da valutazione riferita a titoli di capitale classificati in FVOCI	1000	437
Totale riserve di utili	(1.113.682)	(263.775)
Riserva costituita con riduzione del capitale sociale e destinata alla copertura di perdite sorte nei primi nove mesi dell'esercizio 2018	186.619	186.619
Totale altre riserve	186.619	186.619
Totale	(927.063)	(77.156)

12.6 Altre informazioni sul Patrimonio ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis c.c.

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	3.165.056	F		
Riserva da valutazione - Titoli di debito Designati al Fair Value OCI	(1)	1.242.052	F		
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH		(64.384.890)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(21.028.473)			
TOTALE VOCE 110		(81.006.255)		-	
VOCE 140 - RISERVE					
Riserva ex acquisto azioni proprie utilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(2-4-6)	15.535.759	F, D		
Riserva ex acquisto azioni proprie inutilizzata - vincolata ex art. 1 co 147 L 147/2013	(3-4-6)	36.249	A,B,C2,D	61.427.991	B
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9	-		A,B,C1	3.630.704	B
Riserve di utili da realizzo Partecipazioni Designate al Fair Value OCI		999.764	A,B,C1	457.453	B
Riserva destinata a copertura perdita d'esercizio maturata al 30.9.2018		186.619.488	B		
Perdita anno 2018 riportata a nuovo		(279.783.846)			
Perdita esercizio amministrazione straordinaria (1.1.19-31.1.20) riportata a nuovo		(850.470.234)			
TOTALE VOCE 140		(927.062.820)		65.516.148	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Riserva per negoziazione azioni proprie		(36.249)			
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)		383.032.739	A,B	569.171.492	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)	(5)	240.925.180	A,B,C1		
TOTALE VOCE 150		623.921.670		569.171.492	
VOCE 160 - CAPITALE					
Capitale sociale		1.915.163.696		1.000.693.765	
TOTALE VOCE 160		1.915.163.696		1.000.693.765	
VOCE 170 - AZIONI PROPRIE					

Azioni proprie	(15.535.760)
TOTALE VOCE 170	(15.535.760)

TOTALE CAPITALE E RISERVE	1.515.480.531	1.635.381.405
---------------------------	---------------	---------------

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMMI 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate.

(2) Cfr. Massima 147 Consiglio Notarile di Milano. Inutilizzabilità per copertura perdite

(3) Artt. 2357, co. 1, e 2357 ter, co. 3, C.C. Per la quota a suo tempo non utilizzata per l'acquisto di azioni proprie, non essendo stata più rinnovata l'autorizzazione all'acquisto di nuove azioni non sussistono più vincoli legati a potenziali azioni proprie acquistabili.

(4) Riserva tassata in capo alla società nel caso di sua distribuzione.

(5) Cfr. art. 2431 C.C. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 nella versione approvata nel 2014 precisava che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

(6) In caso di utilizzo per copertura perdite, la riserva deve essere ricostituita salvo non venga ridotta con formale deliberazione dell'assemblea straordinaria.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) (FINREP, tab. 9.1.1)
(IFRS 9.4.2.1(c)(d), IFRS 9.5.5, IFRS 7.35M)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/01/2020
Impegni a erogare fondi	3.527.813	86.433	130.589	3.744.835	3.532.154
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	889.948	108	-	890.056	815.660
c) Banche	2.884	-	-	2.884	3.246
d) Altre società finanziarie	54.867	226	26	55.119	73.392
e) Società non finanziarie	2.339.108	73.879	127.306	2.540.293	2.419.685
f) Famiglie	241.006	12.220	3.257	256.483	220.171
Garanzie finanziarie rilasciate	315.924	59.585	52.511	428.020	468.646
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	10.713	499	-	11.212	11.340
c) Banche	782	-	-	782	673
d) Altre società finanziarie	15.403	3	4.250	19.656	20.407
e) Società non finanziarie	270.216	58.626	47.457	376.299	414.421
f) Famiglie	18.810	457	804	20.071	21.805

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2020	31/01/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13	13
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.972.419	389.574
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.496.726	7.721.620
4. Attività materiali	498	505
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni ammontano a 8,5 miliardi e sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, mutui e titoli costituiti a garanzia e cauzione per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, titoli a garanzia dell'emissione di assegni circolari, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banca Carige, mutui cartolarizzati ceduti alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l, titoli costituiti a garanzia di contratti derivati OTC, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I., depositi cauzionali versati alla Cassa Compensazione e Garanzia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	5.712.945
a) acquisti	3.368.919
1. regolati	3.368.919
2. non regolati	-
b) vendite	2.344.026
1. regolati	2.344.026
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	185.491
3. Custodia e amministrazione di titoli	21.838.201
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.440.328
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	71.744
2. altri titoli	9.368.584
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.225.576
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.172.297
4. Altre operazioni	6.053.596

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/01/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	51.614	-	51.614	-	35.296	16.318	14.186
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	51.614	-	51.614	-	35.296	16.318	X
Totale 31/01/2020	50.202	-	50.202	-	36.016	X	14.186

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 42.791 migliaia, e nella voce 50 (Stato patrimoniale - attivo) "Derivati di copertura" per euro 8.823 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" (Stato patrimoniale - passivo) per 35.926 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/01/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	248.027	-	248.027	50.361	193.365	4.301	(11.999)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	248.027	-	248.027	50.361	193.365	4.301	X
Totale 31/01/2020	263.443	-	263.443	52.836	222.606	X	(11.999)

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20 (Stato patrimoniale - passivo) "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" per 43.763 migliaia, e nella voce 40 (Stato patrimoniale - passivo) "derivati di copertura" per 204.264 migliaia. Gli strumenti finanziari correlati dati in garanzia indicati in colonna (d) sono rappresentati da titoli esposti nella voce 30 (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività

complessiva". I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 193.365 migliaia.

La Banca procede periodicamente all'analisi di tutte le fattispecie di accordi quadro di compensazione o accordi similari che potrebbero avere le caratteristiche per la compensazione contabile.

Vi rientrano, a titolo di esempio, gli accordi di compensazione su derivati OTC soggetti a marginazione presso una Controparte Centrale (ISDA/FIA CDEA), gli accordi di compensazione su altri derivati OTC (CSA), le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali TBMA/ISDA - *Global Master Repurchase Agreements* (GMRA) e tutti i diritti sulle garanzie reali finanziarie ad essi correlati; sono invece esclusi normativamente gli accordi che si qualificano solo come "*collateral agreement*".

Dall'analisi effettuata si rileva che:

- gli accordi quadro di compensazione (ISDA) stipulati dalle banche del Gruppo non soddisfano i criteri per l'*offsetting* contabile in base all'applicazione del combinato disposto dei paragrafi AG38A e AG38B dello IAS 32;
- l'operatività in pronti contro termine su titoli con Cassa di Compensazione e Garanzia non soddisfa i criteri per l'*offsetting* contabile essendo regolata, nella sostanza, da un accordo di "*collateral agreement*";
- l'operatività in derivati quotati, data l'immaterialità del fenomeno per il Gruppo Carige, è stata esclusa dal perimetro di analisi.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	120	1.321	-	1.441	2.875
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31	-	-	31	327
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	89	1.321	-	1.410	2.548
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	554	-	X	554	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.204	254.304	X	260.508	375.944
3.1 Crediti verso banche	450	533	X	983	1.554
3.2 Crediti verso clientela	5.754	253.771	X	259.525	374.390
4. Derivati di copertura	X	X	(22.378)	(22.378)	(24.931)
5. Altre attività	X	X	3.451	3.451	3.573
6. Passività finanziarie	X	X	X	14.772	583
Totale	6.878	255.625	(18.927)	258.348	358.044
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	9.541	-	9.541	26.072
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	7.942	-	7.942	9.026

Con riferimento alla voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati, non vi sono ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziaria in valuta ammontano a 9.007 migliaia di euro (21.965 migliaia di euro al 31/01/2020).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.061)	(65.712)	X	(104.773)	(186.852)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(1.288)
1.2 Debiti verso banche	(6.292)	X	X	(6.292)	(11.851)
1.3 Debiti verso clientela	(32.769)	X	X	(32.769)	(47.679)
1.4 Titoli in circolazione	X	(65.712)	X	(65.712)	(126.034)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(211)	(211)	(196)
5. Derivati di copertura	X	X	(17.955)	(17.955)	(196)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(19.378)	(39.915)
Totale	(39.061)	(65.712)	(18.166)	(142.317)	(245.390)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(625)	-	-	(625)	(902)

Con riferimento alla voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati, gli interessi passivi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 110 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a 1.973 migliaia di euro (3.885 migliaia di euro al 31/01/2020).

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	4.352
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(40.334)	(69.198)
C. Saldo (A-B)	(40.334)	(64.846)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
a) garanzie rilasciate	4.395	6.247
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	72.711	90.819
1. negoziazione di strumenti finanziari	144	55
2. negoziazione di valute	773	1.418
3. gestioni individuali di portafogli	1.097	1.143
4. custodia e amministrazione titoli	1.373	1.538
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	33.075	36.341
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.994	3.875
8. attività di consulenza	15	18
8.1 in materia di investimenti	15	18
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	33.240	46.431
9.1 gestioni di portafogli	1.901	2.199
9.1.1 individuali	30	24
9.1.2 collettive	1.871	2.175
9.2 prodotti assicurativi	18.934	23.086
9.3 altri prodotti	12.405	21.146
d) servizi di incasso e pagamento	30.902	40.559
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	3.236	4.283
f) servizi per operazioni di factoring	488	724
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	46.386	94.467
j) altri servizi	38.548	14.203
Totale	196.666	251.302

La composizione della voce j) altri servizi è così composta:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/01/2020
a) finanziamenti	29.453	4.925
b) locazione di cassette di sicurezza	1.571	1.973
c) recupero spese postali	1.560	2.350
d) servizi on line	1.447	1.084
e) altri	4.517	3.871
Totale	38.548	14.203

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 196.145 migliaia di euro e si riferiscono per 124.007 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 72.138 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 81 migliaia di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
a) presso propri sportelli:	67.257	83.901
1. gestioni di portafogli	1.097	1.143
2. collocamento di titoli	33.060	36.340
3. servizi e prodotti di terzi	33.100	46.418
b) offerta fuori sede:	155	14
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	15	1
3. servizi e prodotti di terzi	140	13
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
a) garanzie ricevute	(4.327)	(17.983)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.461)	(1.711)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(187)	(213)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	(250)	(168)
3.1 proprie	(250)	(168)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.015)	(1.323)
5. collocamento di strumenti finanziari	(9)	(7)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.448)	(8.768)
e) altri servizi	(6.910)	(12.669)
Totale	(20.146)	(41.131)

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia Servizi/Valori	31/12/2020	31/01/2020
a) rapporti con banche	(253)	(316)
b) finanziamenti	(319)	(4.494)
c) intermediazione	(640)	(357)
d) distribuzione carte di credito di terzi	(5.678)	(7.307)
e) altri	(20)	(195)
Totale	(6.910)	(12.669)

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 14.095 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 5 migliaia di euro e si riferiscono a ricavi "point in time".

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/01/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	10	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	348	-	244
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.467	-	10.430	-
D. Partecipazioni	9.700	-	9.399	-
Totale	20.167	348	19.839	244

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3.900	(3)	(13)	3.884
1.1 Titoli di debito	-	1.741	(3)	(12)	1.726
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2.159	-	(1)	2.158
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.462
3. Strumenti derivati	24.054	2.976	(25.413)	(2.807)	(1.331)
3.1 Derivati finanziari:	24.054	2.976	(25.413)	(2.807)	(1.331)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	24.054	2.976	(25.413)	(2.807)	(1.190)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(141)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	24.054	6.876	(25.416)	(2.820)	6.015

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	19.233	17.148
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.435	21.125
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.900	4.651
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	25.568	42.924
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.344)	(18.866)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(21.614)	(21.519)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(645)	(2.292)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(2)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(26.603)	(42.679)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.035)	245
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto:
composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	45.311	(5.344)	39.966	88.339	(117.339)	(29.000)
1.1 Crediti verso banche	-	(1)	(1)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	45.311	(5.343)	39.967	88.339	(117.339)	(29.000)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.775	-	4.775	31	-	31
2.1 Titoli di debito	4.775	-	4.775	31	-	31
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	50.085	(5.344)	44.741	88.370	(117.339)	(28.969)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	112	-	112	292	(835)	(543)
Totale passività (B)	112	-	112	292	(835)	(543)

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIUR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	24.009	278	(13.185)	(31)	11.071
1.1 Titoli di debito	18.344	-	(13.069)	-	5.275
1.2 Titoli di capitale	-	-	(19)	-	(19)
1.3 Quote di O.I.C.R.	613	5	(89)	(31)	498
1.4 Finanziamenti	5.052	273	(8)	-	5.317
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(3.462)
Totale	24.009	278	(13.185)	(31)	7.609

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/01/2020
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	(1.653)	195	-	(1.458)	(175)
- Finanziamenti	-	-	(1.653)	195	-	(1.458)	(175)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(35.921)	(2.683)	(79.570)	437	30.255	(87.482)	(446.325)
- Finanziamenti	(35.717)	(2.683)	(79.570)	329	30.255	(87.386)	(446.350)
- Titoli di debito	(204)	-	-	108	-	(96)	25
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(35.921)	(2.683)	(81.223)	632	30.255	(88.940)	(446.500)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		31/12/2020
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(12.389)	-	(2.422)	(14.811)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(15.403)	-	(390)	(15.793)
Totale	(27.792)	-	(2.812)	(30.604)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
A. Titoli di debito	(228)	-	-	34	-	(194)
B Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: finanziamenti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
Totale	(228)	-	-	34	-	(194)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI- VOCE 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/01/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	5.561	4.248	1.313	2.177	1.853	324
di cui deteriorati	223	116	107	396	606	(210)

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1) Personale dipendente	(202.625)	(371.323)
a) salari e stipendi	(142.324)	(184.538)
b) oneri sociali	(4.709)	(46.793)
c) indennità di fine rapporto	(1.755)	(2.569)
d) spese previdenziali	(33.404)	(3.027)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(123)	(680)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	(70)	(335)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(11.376)	(14.167)
- a benefici definiti	(11.376)	(14.167)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(8.864)	(119.214)
2) Altro personale in attività	(284)	(181)
3) Amministratori e sindaci	(3.072)	(3.068)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.405	4.998
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.261)	(1.609)
Totale	(203.837)	(371.183)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1) Personale dipendente	3.219	3.568
a) dirigenti	40	41
b) quadri direttivi	853	949
c) restante personale dipendente	2.326	2.578
2) Altro personale	34	31
Totale	3.253	3.599

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Gli oneri imputati a conto economico 76,6 migliaia, interamente riferiti all'*Interest Cost*. Per maggiori informazioni cfr Sez. 10 del Passivo.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La Voce include gli accantonamenti per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 2,6 milioni di euro, gli oneri connessi alla polizza sanitaria per 2,7 milioni, altri oneri per la formazione per 0,6 milioni, buoni pasto ai dipendenti per 3,1 milioni, ed altri oneri residuali.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
Imposte indirette e tasse	(55.236)	(65.547)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(31.138)	(38.829)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(3.851)	(2.145)
- imposta comunale sugli immobili	(5.209)	(6.007)
- altre imposte indirette e tasse	(15.038)	(18.566)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(25.256)	(20.375)
Fitti e canoni passive (*)	(691)	(852)
- immobili	(558)	(505)
- apparecchiature elettroniche e software	-	-
- altri	(133)	(347)
Spese di acquisizione software	(3.298)	(5.138)
Spese di manutenzione e gestione	(7.985)	(9.131)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(4.290)	(2.760)
- beni immobili in locazione	(935)	(2.957)
- beni mobili	(2.641)	(3.216)
- software	(119)	(198)
Pulizia di locali	(2.961)	(2.091)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.201)	(8.050)
Stampati e cancelleria	(1.054)	(1.563)
Postali e telefoniche	(2.613)	(3.259)
Vigilanza	(1.380)	(1.788)
Trasporti	(3.064)	(3.747)
Premi assicurativi	(1.268)	(1.679)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(1.155)	(919)
Spese di rappresentanza	(178)	(259)
Contributi associativi	(572)	(760)
Contributi ad enti e associazioni	(355)	(409)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(415)	(418)
Spese per servizi professionali	(23.737)	(40.386)
- consulenze	(10.454)	(21.537)
- spese legali	(4.649)	(10.456)
- informazioni commerciali e visure	(1.371)	(1.635)
- altre	(7.263)	(6.758)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(50.666)	(56.539)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(2.024)	(5.459)
Totale	(189.109)	(228.369)

(*) La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing a breve termine, per 81 migliaia di euro.
- costi relativi a leasing di modesto valore, per 82 migliaia di euro.
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per 528 migliaia di euro.

Con riferimento alla voce 160 b) Altre spese amministrative, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 616 migliaia di euro.

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	<i>Primo stadio</i>	<i>Secondo stadio</i>	<i>Terzo stadio</i>	Totale
1. Impegni a erogare fondi	224	(229)	81	77
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(267)	1.376	4.555	5.663
Totale	(43)	1.147	4.636	5.740

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(8.556)	(16.216)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	6.021	3.776
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	7.820	548
Accantonamenti ad altri fondi	(39.261)	(27.638)
Totale	(33.976)	(39.530)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(16.647)	(22)	107	(16.562)
- Di proprietà	(5.971)	-	-	(5.971)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(10.676)	(22)	107	(10.591)
2 Detenute a scopo d'investimento	(2.012)	(13.549)	-	(15.561)
- Di proprietà	(2.012)	(13.549)	-	(15.561)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(18.659)	(13.571)	107	(32.123)

SEZIONE 13

**RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI –
VOCE 190**

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(12.790)	-	-	(12.790)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(12.790)	-	-	(12.790)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(12.790)	-	-	(12.790)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/01/2020
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Spese di manut. ord. degli immobili per invest.	(34)	(168)
Spese per migliorie su beni di terzi	(139)	(261)
Oneri per contenzioso fiscale	-	-
Oneri per operazioni di covered bond e cartolarizzazioni	(4.250)	(6.855)
Perdite per cause legali	(3.506)	(78.727)
Interventi a favore fondo interbancario tutela depositi	-	-
Altre	(3.302)	(5.275)
Totale	(11.231)	(91.287)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/01/2020
Fitti e canoni attivi	2.911	3.284
Commissione di istruttoria veloce	4.364	11.122
Addebiti a carico di terzi	34.029	40.384
- recuperi di imposte	33.777	40.060
- premi di assicurazione clientela	252	324
Compensi per contratti di service	1.603	1.972
Spese legali addebitate a clienti	296	2.884
Altri proventi	10.451	9.578
Totale	53.654	69.224

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 8.930 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 12.177 migliaia di euro e si riferiscono per 4.541 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 7.636 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 15

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
A. Proventi	-	9.765
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	9.765
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(20.737)	(4.518)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20.737)	(4.518)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(20.737)	5.247

Il dettaglio e le motivazioni degli *impairment* eseguiti su partecipazioni in società del Gruppo sono contenuti nella Parte B, Sezione 10 “Le Partecipazioni” dell’Attivo della Nota Integrativa.

SEZIONE 18

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
A. Immobili	140	502
- Utili da cessione	177	502
- Perdite da cessione	(37)	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	140	502

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/01/2020
1. Imposte correnti (-)	(9.457)	(2.549)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(54)	(133)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	15.512	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	133.112	62.630
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(229.863)	(76.037)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(580)	(243)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(91.330)	(16.335)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte (tax rate), calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31 dicembre 2020 (voce 270 / voce 260), risulta prossima al 15% (al netto di circa 66,3 milioni di euro di D.T.A. stornate per sopravvenuta irrecuperabilità - Cfr Sez. 10.7 dell'Attivo al paragrafo "IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate").

Si precisa che, nonostante il conseguimento di una perdita di esercizio, l'IRES di competenza risulta negativa, risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive IRES per un ammontare di circa 64 milioni di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 24%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene aumentato in particolare da *impairment* su partecipazioni di controllo in regime pex in deducibili compensati solo in parte dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza, si precisa che la sua incidenza sulla perdita d'esercizio ante imposte, in relazione alla sua specifica natura e alla diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo), risentendo di una base imponibile negativa non riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES, risulta non significativa, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che dal 01.02.2020 al 31.12.2020 Banca Carige ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/12/2020	Importo 31/01/2020
1. Agevolazioni contributive	101	94
2. Contributi per la formazione	859	550
Totale	960	644



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31.12.2020	31.01.2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(252.916)	(850.470)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	(340)	1.057
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(340)	1.057
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
a) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	1.225	(3.669)
80. Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(366)	1.452
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
120. Differenze di cambio:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
130. Copertura dei flussi finanziari:	13.746	12.456
a) variazioni di fair value	(636)	
b) rigiro a conto economico	14.382	12.456
c) altre variazioni		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):		
a) variazioni di valore		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: disponibili per la vendita:		
a) variazioni di fair value	2.159	2.878
b) rigiro a conto economico	1.626	2.598
- rettifiche per rischio di credito	534	280
- utile/perdite da realizzo	193	(7)
c) altre variazioni	341	287
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(5.260)	(7.576)
190. Totale altre componenti reddituali	11.164	12.722
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(241.752)	(837.748)



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

In questa parte della Nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi, riferite alla Capogruppo Banca Carige. Laddove non diversamente specificato, per le informazioni di natura qualitativa sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si fa specifico rinvio a quanto indicato nella corrispondente parte E della Nota integrativa consolidata.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L’offerta di credito della Capogruppo è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Capogruppo persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento di leader di mercato in Liguria mediante azioni tese all’aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il cross-selling, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali. L’azione di sviluppo è orientata verso i segmenti dei privati, dei piccoli operatori economici e verso le imprese mid-corporate del territorio.

Le principali linee guida di politica creditizia, prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- la semplificazione della gamma di prodotti creditizi offerti.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative richieste nei *disclosure templates* previsti dalle “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/07), l’obbligo informativo è assolto a livello consolidato nel documento dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”), capitolo “5.1-Rettifiche di valore su crediti”, disponibile sul sito del gruppo alla sezione Investor Relations – Report Basilea.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito prevede il decentramento decisionale nell’ambito dei poteri di delibera definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Le proposte di fido trovano, di

norma, formulazione presso le dipendenze e i team di consulenza, e vengono poi sottoposte all'approvazione degli organi deliberanti abilitati sia "periferici" sia "centrali" in base ad aspetti qualitativi e quantitativi delle linee di credito e alla perdita attesa attribuita alla controparte per i segmenti con rating. Le banche controllate agiscono nei limiti delle deleghe e delle limitazioni fornite dalla Capogruppo mediante specifiche direttive emanate ai sensi del Regolamento di Gruppo, istituito in recepimento del dettato normativo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*) e dell'esposizione in caso di insolvenza (*Exposure at default – EAD*). Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il procedimento di override del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti *retail* (Privati; Piccoli operatori economici e *Small business*), *Corporate* (PMI e *Large Corporate*).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca Carige misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applicano i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni “past due”, esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell’incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un’esposizione presenti un livello di rischio “basso”. Quale esempio di rischio “basso”, il principio cita il livello di rating “investment grade” assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato “low credit risk” una controparte non deve necessariamente essere retata da un’agenzia esterna.

Banca Carige ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell’emissione, ovvero del garante, incluso nell’investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con “credit rating” considerato di qualità da molto buona a buona da “AAA” a “BBB”), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell’Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L’IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione in linea con la definizione di default vigente.

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del “credit risk management”.

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l’intera durata dello strumento (“lifetime”), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell’andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L’aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell’LGD e una stima dell’evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata considerando l'accadimento di differenti scenari macro economici forniti da un autorevole centro studi fornitore della banca, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

Le variazioni sopra descritte, utilizzate per modellizzare gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sulla Expected Credit Loss - ECL, non includono il cambiamento radicale e di intensità finora mai sperimentata, della situazione macroeconomica in atto, dovuta alla pandemia di COVID-19 dichiarata dall'OMS l'11 marzo 2020, illustrati nella Parte A- Politiche contabili, "Sezione 4 altri aspetti".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate e dei prenditori nonché nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Per contenere le ripercussioni economiche provocate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il Governo italiano ha varato nel corso del 2020 una serie di misure legislative che in ambito creditizio si sono concretizzate principalmente in provvedimenti di moratoria e finanziamenti con garanzia statale.

Il Gruppo Banca Carige si è da subito attivato per sostenere sotto il profilo finanziario la propria clientela accordando moratorie e concedendo finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di garanzia delle PMI.

Per effetto di tali iniziative, che hanno riguardato una quota significativa del portafoglio crediti, l'incidenza delle garanzie con effetti sull'attenuazione del rischio di credito e sui requisiti di capitale è significativamente incrementata.

Posto che, in tale ottica, vengono acquisite le garanzie personali e reali che di volta in volta sono ritenute più opportune ai fini della mitigazione del rischio di credito, vista l'importanza dei finanziamenti ipotecari sul portafoglio complessivo ed in osservanza del disposto normativo, è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore dei cespiti in garanzia.

Più dettagliatamente, al fine di una corretta valutazione del grado di copertura dei finanziamenti per la determinazione dei requisiti patrimoniali, il valore degli immobili ipotecati è oggetto di rivalutazione periodica effettuata sulla base delle informazioni statistiche acquisite da primario istituto specializzato in studi sull'economia reale.

Tale processo prevede inoltre una nuova perizia nel caso si verifichi una diminuzione significativa del valore di mercato del cespite, con lo scopo di attuare gli interventi gestionali più opportuni a tutela del credito erogato; analogo processo è operativo sugli immobili oggetto di locazione finanziaria e sui titoli in pegno a fronte di affidamenti concessi alla clientela.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso primo gennaio 2021, introduce alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

Per recepire tali aggiornamenti normativi, il Gruppo Banca Carige ha posto in essere una specifica progettualità che ha portato all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di rating e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo.

Il Piano Strategico 2019-2023, il cui ultimo aggiornamento - pur in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi che avrà la pandemia di Covid-19 nel medio-lungo termine, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Carige in data 23 febbraio 2021, riduce strutturalmente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, proseguendo la complessiva operazione di derisking già avviata alla fine del 2019, nel corso del secondo semestre 2020 il Gruppo ha perfezionato la cessione di significative esposizioni deteriorate. Al 31 dicembre 2020 per una quota residua del portafoglio di crediti inseriti nello scenario di vendita, di importo lordo pari a circa euro 171 milioni relativa al portafoglio leasing non performing, non si erano ancora realizzate le condizioni per la derecognition. Il closing per la cessione della residua quota di crediti inseriti nello scenario di vendita resta pianificata entro il 2021. Nel corso del mese di dicembre Banca Carige ha perfezionato ulteriori operazioni di cessione di crediti. Per maggiori informazioni in merito alle operazioni realizzate e/o in corso di realizzazione si rinvia ai contenuti dei paragrafi della Sezione 4 - "Altri aspetti" della Nota integrativa al 31 dicembre 2020.

Al momento, raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non performing sul totale dei crediti in portafoglio ed in attesa del citato perfezionamento della cessione della residua quota del portafoglio di crediti inseriti nello scenario di vendita, non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non performing

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di eventuali rischi di natura "reputazionale" cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura "sociale" e "territoriale".

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercitato attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito ad essi associato. Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l'approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l'intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima Le perdite attese e rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti. Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più impaired.

Il gruppo Carige qualifica un'esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l'omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l'EBA ha emanato direttiva in tema di "Non performing exposures" fornendo la definizione della cosiddetta "Forbearance".

Per misure di forbearance ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di forbearance concessioni su esposizioni non performing (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come non performing, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca Carige ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di forbearance introducendo la definizione di forbearance e prevedendo altresì l'impiego di un rating minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del coverage ratio.

Con l'entrata in vigore della normativa sulla "Nuova Definizione di Default", il calcolo del costo della misura di forbearance diventa il criterio oggettivo in funzione del quale il debitore beneficiario di una misura di concessione, seppur in Bonis, deve essere classificato direttamente a Inadempienza

Probabile. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2021, laddove una misura di forbearance comporti una ridotta obbligazione finanziaria per il cliente, ossia un costo della misura per la Banca superiore all'1% del Valore Attuale Netto (VAN) del credito oggetto di concessione, l'operazione dovrà essere qualificata "ristrutturazione onerosa" e, in quanto tale, comportare la classificazione del cliente come Inadempienza Probabile (categoria dei "Forborne non performing").

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, con riferimento agli effetti delle misure di sostegno all'economia messe in atto, nel contesto della pandemia Covid-19, dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 4 Altri aspetti".

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.505	197.663	19.638	164.311	15.629.274	16.093.391
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.140.493	2.140.493
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	41.737	-	-	120.422	162.159
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	82.505	239.400	19.638	164.311	17.890.189	18.396.043
Totale 31/01/2020	68.148	582.748	19.871	271.407	17.920.133	18.862.308

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 312.586 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), di cui Euro 304.550 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela e Euro 8.036 migliaia riconducibili al portafoglio dei crediti verso banche.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali* complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	629.607	329.801	299.806	12.406	15.915.242	121.657	15.793.585	16.093.391	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.140.723	230	2.140.493	2.140.493	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	57.623	15.886	41.737	-	X	X	120.422	162.159	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2020	687.230	345.687	341.543	12.406	18.055.965	121.887	18.054.500	18.396.043	
Totale 31/01/2020	1.238.424	567.657	670.767	21.298	18.165.294	86.510	18.191.540	18.862.308	

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarso qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	8	44.501	
2. Derivati di copertura	-	-	9.355	
Totale 31/12/2020	2	8	53.856	
Totale 31/01/2020	1	7	52.062	

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.285	15.517	6.797	5.620	44.404	75.688	670	5.575	250.865
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.285	15.517	6.797	5.620	44.404	75.688	670	5.575	250.865
Totale	21.561	6.472	939	11.540	192.683	38.212	767	84.036	348.117

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi p.1

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto complessivo	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto complessivo	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto complessivo	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	20.397	36	-	20.433	66.077	-	-	-	-	-	-	-	66.077
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(7.314)	(40)	-	(7.354)	(6.789)	-	-	-	-	-	-	-	(6.789)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	29.426	234	-	29.660	29.015	-	-	-	-	-	-	-	29.015
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	316	-	-	-	-	-	-	-	316
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(9.472)	-	-	(9.472)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	33.037	230	-	33.267	88.619	-	-	-	-	-	-	-	88.619
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(196)	-	-	(196)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi p.2

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio						Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Rettifiche complessive iniziali	501.579	-	433.344	68.235	-	1.689	2.241	20.612	612.631		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Cancellazioni diverse dai write-off	(107.753)	-	(104.557)	(3.196)	-	-	-	-	(121.896)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	64.924	-	42.548	22.376	-	42	(1.146)	(4.637)	117.858		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	57	-	35	22	-	-	-	-	373		
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(129.006)	-	(128.219)	(787)	-	-	-	-	(138.478)		
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Rettifiche complessive finali	329.801	-	243.151	86.650	-	1.731	1.095	15.975	470.488		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	1.637	-	1.637	-	-	-	-	-	1.637		
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(2.735)	-	(1.335)	(1.400)	-	-	-	-	(2.931)		

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	852.450	664.029	63.988	15.435	37.219	8.138
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	85.986	88.212	828	40	2.322	83
Totale 31/12/2020	938.436	752.241	64.816	15.475	39.541	8.221
Totale 31/01/2020	1.142.955	757.430	197.316	39.197	63.507	22.095

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	408.994	89.215	4.343	1.620	4.683	7.087
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	313.901	85.319	4.343	1.543	3.612	7.013
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	95.093	3.896	-	77	1.071	74
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	408.994	89.215	4.343	1.620	4.683	7.087

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	13.036	X	5.000	8.036	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.036	X	5.000	8.036	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.713.921	188	3.713.733	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	13.036	3.713.921	5.188	3.721.769	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	55.812	-	55.812	-
Totale (B)	-	55.812	-	55.812	-
Totale (A+B)	13.036	3.769.733	5.188	3.777.581	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	275.315	X	192.810	82.505	12.158
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41.755	X	28.939	12.816	416
b) Inadempienze probabili	374.930	X	143.566	231.364	244
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	187.592	X	66.396	121.196	86
c) Esposizioni scadute deteriorate	23.949	X	4.311	19.638	3
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.882	X	198	1.684	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	171.427	7.117	164.310	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	14.580	1.291	13.289	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	14.291.196	114.582	14.176.614	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	167.673	12.108	155.565	-
Totale (A)	674.194	14.462.623	462.386	14.674.431	12.406
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	183.099	X	15.975	167.124	-
b) Non deteriorate	X	3.987.646	2.826	3.984.820	-
Totale (B)	183.099	3.987.646	18.801	4.151.944	-
Totale (A+B)	857.293	18.450.269	481.187	18.826.375	12.406

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	357	236	121
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	357	236	121
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	10.559	3.139	7.420
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	9.285	2.806	6.479
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.274	333	941
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	712	127	585
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	418	70	348
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	294	57	237
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	13.238	258	12.980
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	12.103	217	11.886
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.135	41	1.094
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	2.749.797	49.237	2.700.560
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.307.646	33.671	1.273.975
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	1.442.151	15.566	1.426.585
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.774.663	52.997	2.721.666

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	12.803	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	233	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	233	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	13.036	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.803	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	233	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	233	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	13.036	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	276.937	924.422	24.262
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.931	18.509	596
B. Variazioni in aumento	67.182	93.516	20.511
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	11.623	69.067	17.674
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.590	5.868	79
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	207	14
B.5 altre variazioni in aumento	9.967	18.374	2.744
C. Variazioni in diminuzione	68.804	643.008	20.824
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	72	24.958	5.697
C.2 write-off	2.964	128.680	2
C.3 incassi	8.234	220.792	7.583
C.4 realizzi per cessioni	523	140.303	-
C.5 perdite da cessione	-	3.233	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	450	43.548	7.539
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	2	112	3
C.8 altre variazioni in diminuzione	56.559	81.382	-
D. Esposizione lorda finale	275.315	374.930	23.949
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.603	7.048	852

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	225.005	301.556
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.622	22.922
B. Variazioni in aumento	43.889	54.863
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.212	38.077
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23.471	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	5.761
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.875	815
B.4 altre variazioni in aumento	7.331	10.210
C. Variazioni in diminuzione	37.665	174.166
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	129.613
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.760	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	23.471
C.4 write-off	103	4
C.5 incassi	7.365	18.580
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	24.437	2.498
D. Esposizione lorda finale	231.229	182.253
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.271	18.692

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	3.347	3.347	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1.653	1.653	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1.653	1.653	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	5.000	5.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	208.789	24.785	351.129	59.114	4.391	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.377	183	5.245	984	85	-
B. Variazioni in aumento	49.303	4.958	64.151	25.493	3.391	205
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	29.623	3.357	56.642	23.035	3.043	74
B.3 perdite da cessione	-	-	3.233	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.806	1.558	890	359	12	7
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	X	77	X	2	X
B.6 altre variazioni in aumento	1.873	43	3.309	2.028	334	124
C. Variazioni in diminuzione	65.282	804	271.714	18.211	3.471	8
C.1 riprese di valore da valutazione	2.112	221	11.802	56	27	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.777	87	14.271	340	331	-
C.3 utili da cessione	550	-	3.717	-	-	-
C.4 write-off	2.964	103	128.678	-	2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	234	201	17.466	1.341	1.008	6
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	22	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	56.645	192	95.758	16.453	2.103	2
D. Rettifiche complessive finali	192.810	28.939	143.566	66.396	4.311	198
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.503	256	1.870	1.061	131	-

La voce C.7 *altre variazioni in diminuzione* comprende l'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione, con riferimento ai crediti ceduti nel corso dell'esercizio.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne. Sono state ricomprese fra le esposizioni in default quelle classificate come sofferenza, inadempienze probabili e past due.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie vautate al costo ammortizzato	100.566	312.020	542.837	127.439	90	694.282	14.767.615	16.544.849
- Primo stadio	100.566	312.020	542.837	126.398	90	694.282	12.532.296	14.308.489
- Secondo stadio	-	-	-	1.041	-	-	1.605.712	1.606.753
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	629.607	629.607
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.090	-	2.010.633	-	-	-	-	2.140.723
- Primo stadio	130.090	-	2.010.633	-	-	-	-	2.140.723
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	230.656	312.020	2.553.470	127.439	90	694.282	14.767.615	18.685.572
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	49	146	35.870	93.699	-	76.627	3.637.344	3.843.735
- Secondo stadio	4	-	-	6.337	-	-	139.677	146.018
- Terzo stadio	-	-	-	-	7.000	-	176.099	183.099
Totale (D)	53	146	35.870	100.036	7.000	76.627	3.953.120	4.172.852
Totale (A+B+C+D)	230.709	312.166	2.589.340	227.475	7.090	770.909	18.720.835	22.858.424

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's:

Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza Rating	Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	855.019	3.940.574	3.940.356	919.511	782.354	888.798	5.218.237	16.544.849	
- Primo stadio	851.692	3.882.873	3.377.487	556.440	356.581	742.438	4.540.978	14.308.489	
- Secondo stadio	3.327	57.701	562.869	363.071	425.773	146.360	47.652	1.606.753	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	629.607	629.607	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	130.090	-	2.010.633	-	-	-	-	2.140.723	
- Primo stadio	130.090	-	2.010.633	-	-	-	-	2.140.723	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale (A+B)	985.109	3.940.574	5.950.989	919.511	782.354	888.798	5.218.237	18.685.572	
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	348.410	1.169.465	707.964	209.598	26.533	84.166	1.626.715	4.172.852	
1. Primo stadio	347.559	1.154.914	634.741	173.789	15.611	78.916	1.438.206	3.843.736	
2. Secondo stadio	851	14.551	73.223	35.809	10.922	5.250	5.411	146.017	
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	183.099	183.099	
Totale (C)	348.410	1.169.465	707.964	209.598	26.533	84.166	1.626.715	4.172.852	
Totale (A+B+C)	1.333.519	5.110.039	6.658.953	1.129.109	808.887	972.964	6.844.952	22.858.424	

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio. I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali. Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Altre garanzie reali	CN	Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti			Altri derivati	Contropar ti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	72.383	67.383	-	-	59.347	-	-	-	-	
1.1. totalmente garantite	59.347	59.347	-	-	59.347	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	13.036	8.036	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	13.036	8.036	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	40.455	40.455	-	-	-	35.301	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	8.377	8.377	-	-	-	8.377	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	32.078	32.078	-	-	-	26.924	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
p.2

		Garanzie personali							
		(2)							
		Derivati su crediti			Crediti di firma			Totale	
		Altri derivati						(1)+2)	
		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:		-	-	-	-	-	-	8.036	67.383
1.1. totalmente garantite		-	-	-	-	-	-	-	59.347
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite		-	-	-	-	-	-	8.036	8.036
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	8.036	8.036
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:		-	-	-	-	-	-	-	35.301
2.1. totalmente garantite		-	-	-	-	-	-	-	8.377
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite		-	-	-	-	-	-	-	26.924
- di cui deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie (2)			
								Derivati su crediti			
			immobili - ipoteche	immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controp arti derivati			
1. Esposizioni creditizie per	11.001.412	10.615.711	5.911.003	379.808	450.080	291.760	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	9.978.847	9.611.454	5.898.260	377.338	441.444	290.930	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	510.884	249.739	161.575	44.586	2.471	4.841	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.022.565	1.004.257	12.743	2.470	8.636	830	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	16.259	6.362	787	-	257	830	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	1.094.314	1.086.079	65.756	518	46.363	1.986	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	923.201	915.805	65.756	518	40.580	1.986	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	36.017	30.269	923	-	6.116	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	171.113	170.274	-	-	5.783	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	12.519	11.988	-	-	64	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.2

Garanzie personali										
(2)										
	Derivati su crediti					Crediti di firma				Totale (1)+(2)
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per										
1.1. totalmente garantite	-	-	-	787.396	104	127.811	2.353.483	10.301.445		
- di cui deteriorate	-	-	-	785.168	104	112.353	1.525.089	9.430.686		
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	20	8.456	16.073	238.022		
- di cui deteriorate	-	-	-	2.228	-	15.458	828.394	870.759		
	-	-	-	22	-	654	3.060	5.610		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:										
2.1. totalmente garantite	-	-	-	193	-	23.048	886.507	1.024.371		
- di cui deteriorate	-	-	-	193	-	19.109	784.132	912.274		
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	347	22.852	30.238		
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	3.939	102.375	112.097		
	-	-	-	-	-	100	11.163	11.327		

Nelle tabelle A.3.1 e A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)
p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	176	674	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	137	-	-
A.2 Inadempienze probabili	119	213	86.925	39.225	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1	44.539	22.645	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	752	173	6	1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.490.187	479	1.885.650	1.303	14	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.786	1	2.733	113	-	-
Totale (A)	2.491.058	865	1.972.757	41.203	14	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	4.142	134	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	901.007	261	70.717	58	10.056	2
Totale (B)	901.007	261	74.859	192	10.056	2
Totale (A+B) 31/12/2020	3.392.065	1.126	2.047.616	41.395	10.070	2
Totale (A+B) 31/01/2020	2.659.406	1.202	2.972.232	95.849	25.047	3

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	49.511	146.553	32.818	45.583
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	8.648	25.205	4.168	3.597
A.2 Inadempienze probabili	103.388	81.626	40.932	22.502
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	59.327	37.329	17.330	6.421
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.449	836	13.431	3.301
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.681	196	3	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.778.563	79.656	5.186.524	40.261
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	106.862	9.543	56.473	3.742
Totale (A)	4.936.911	308.671	5.273.705	111.647
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	159.514	15.248	3.468	593
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.740.781	2.317	272.315	190
Totale (B)	2.900.295	17.565	275.783	783
Totale (A+B) 31/12/2020	7.837.206	326.236	5.549.488	112.430
Totale (A+B) 31/01/2020	7.371.934	491.548	5.532.062	86.378

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore Compressive	Esposizioni netta	Rettifiche valore Compressive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	77.000	180.322	4.529	10.230	927
A.2 Inadempienze probabili	230.943	143.463	421	103	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.539	4.288	88	19	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.142.377	121.338	195.725	340	1.296
Totale (A)	14.469.859	449.411	200.763	10.692	2.226
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	167.124	15.973	-	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.981.529	2.818	3.213	10	32
Totale (B)	4.148.653	18.791	3.213	12	32
Totale (A+B) 31/12/2020	18.618.512	468.202	203.976	10.704	2.258
Totale (A+B) 31/01/2020	18.456.047	661.349	75.124	11.335	2.331

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche valore complessive	Esposizioni nette	Rettifiche valore complessive	Esposizioni nette
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	2.137	-	-	50	-	121
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	5	2	3	1	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	6	1.330	15	196	-	-
Totale (A)	2.144	1.335	17	249	122	122
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	37	-	9	-	-
Totale (B)	-	37	-	9	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	2.144	1.372	17	258	122	122
Totale (A+B) 31/01/2020	2.139	1.586	35	546	122	122

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	50.380	106.961	9.237	28.058	11.346	30.797	6.037	14.506
A.2 Inadempienze probabili	178.114	108.404	14.984	14.615	30.589	15.665	7.256	4.779
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.582	2.428	1.056	258	3.950	905	2.951	697
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.955.236	79.276	1.809.866	10.719	4.680.398	21.725	696.877	9.618
Totale A	7.195.312	297.069	1.835.143	53.650	4.726.283	69.092	713.121	29.600
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	118.183	10.772	36.693	2.600	11.172	2.359	1.076	242
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.591.799	1.964	518.399	125	659.949	674	211.382	55
Totale B	2.709.982	12.736	555.092	2.725	671.121	3.033	212.458	297
Totale (A+B)	9.905.294	309.805	2.390.235	56.375	5.397.404	72.125	925.579	29.897
Totale (A+B)	9.658.485	534.440	2.286.435	50.041	5.637.911	55.325	873.216	21.543

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	8.036
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.422.290	15	255.311	149	35.466
Totale (A)	3.422.290	15	255.311	149	43.502
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.614	-	4.589	-	19
Totale (B)	49.614	-	4.589	-	19
TOTALE A+B 31/12/2020	3.471.904	15	259.900	149	43.521
TOTALE A+B 31/01/2020	3.926.917	35	384.231	327	34.007

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	5.001	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23	351	-	316	-
Totale (A)	5.024	351	-	316	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.590	-
Totale (B)	-	-	-	1.590	-
TOTALE A+B 31/12/2020	5.024	351	-	1.906	-
TOTALE A+B 31/01/2020	3.369	357	-	2.037	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.989	15	-	-	3.356.301	-	-	-
Totale (A)	65.989	15	-	-	3.356.301	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.048	-	-	-	22.566	-	-	-
Totale (B)	27.048	-	-	-	22.566	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	93.037	15	-	-	3.378.867	-	-	-
Totale (A+B) 31/01/2020	96.735	31	88	-	3.830.094	4	-	-

B.4 Grandi esposizioni:

a) Ammontare (valore di bilancio)	10.517.584
b) Ammontare (valore ponderato)	1.776.928
c) Numero	14

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

Il Gruppo Carige ha in corso sette operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel primo semestre 2004 dalla Capogruppo tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., 2) su crediti *performing* realizzata nel 2020 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 3) su crediti *performing* realizzata nel 2015 dalla Capogruppo e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 4) su crediti *performing* relativi a contratti di leasing realizzata nel 2019 tramite il veicolo Lanterna Lease s.r.l.; 5) su crediti non *performing* realizzata dalla Capogruppo tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV s.r.l., al fine di favorire la ristrutturazione di crediti vantati verso un cliente 6) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation s.r.l., 7) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. s.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4..

La società ha realizzato inoltre nel 2020 un'operazione di auto-cartolarizzazione con sottostante crediti *performing*, le cui informazioni sono contenute nella sezione di nota integrativa relativa al rischio di Liquidità.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e covered bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Direzione Generale: con cadenza semestrale è infatti previsto che venga fornita apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le prime quattro operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state reiscritte nelle situazioni patrimoniali dei cedenti.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2004 – realizzata tramite il veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l. (attualmente partecipata direttamente da Banca Carige per una quota del 60%) di n.13.272 mutui ipotecari per un valore complessivo al 30 giugno 2004 di 864,5 milioni al prezzo di 925,6 milioni (di cui 61,1 milioni pari al prezzo differito determinato mediante un meccanismo di "profit extraction" che

ha tenuto conto in particolare dell'*excess spread* al netto dei costi dell'operazione ad ogni data di pagamento, della rischiosità dei crediti ceduti e delle possibili estinzioni anticipate).

A fronte di tale operazioni Argo Mortgage 2 S.r.l. ha emesso titoli per 864,4 milioni, di cui 808,3 milioni di Classe A, 26,8 milioni di Classe B e 29,4 milioni di Classe C, quotati alla Borsa del Lussemburgo, e ha ottenuto da Banca Carige un prestito subordinato di 22,8 milioni che nel corso del 2009 è stato interamente rimborsato.

I titoli in circolazione al 31 dicembre 2020 possedevano i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	FITCH	MOODYS
Classe B	IT0003694137	BBB+	Aa3
Classe C	IT0003694145	BBB+	Aa3

Al 31 dicembre 2020 risultano interamente rimborsati titoli di Classe A, e titoli mezzanini di classe B per 19,4 milioni a fronte di un importo iniziale di 26,8 milioni.

Il credito per prezzo differito da corrispondere a Carige del 31 dicembre 2020 ammonta a 39,9 milioni.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2020, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 6.849 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 362,4 milioni, di cui 337,9 milioni per crediti ceduti da parte di Carige e 24,5 milioni da BML.

Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 29 giugno 2020 titoli senior di Classe A1 per 205 milioni, titoli senior di Classe A2 per 20 milioni, e un titolo Junior per 137,5 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di dicembre 2020 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita la cash reserve di 4,5 milioni. I titoli emessi sono stati retati da DBRS e da S&P Global.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:

Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Corporate Servicer e: Master Servicer: Banca Carige S.p.A.

Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca

Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch

Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch

Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.

Arranger Banca IMI S.p.A.

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2020:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005415218	AA-	A (high)
Classe A2	IT0005415226	A	BBB (high)

Al 31 dicembre 2020 risultano rimborsati titoli di Classe A1 per 55,6 milioni a fronte di un importo iniziale di 205 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2015 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di ottobre 2015, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 8.599 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 716,9 milioni, di cui 57,7 milioni per crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Nel corso del 2018, l'operazione è stata oggetto di aggiornamento mediante l'estinzione dei titoli ancora da rimborsare (5,3 milioni di titoli senior e 331,8 milioni di titoli junior) e l'emissione di nuovi titoli di pari importo (200 milioni di titoli senior e 137,1 milioni di titoli junior).

Il titolo senior è stato ceduto nel dicembre 2018 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 9,5 milioni.

I titoli emessi sono in possesso dei seguenti rating.

TITOLO	CODICE	DBRS	MOODYS
Classe A	IT0005154064	AAA	Aa3
Classe B	IT0005154072	N.D	N.D

Al 31 dicembre 2020 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 28,4 milioni.

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis derivanti da contratti di leasing – anno 2019 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Lease S.r.l.

L'operazione è stata effettuata nel primo semestre 2019 ed ha riguardato la cessione di crediti derivanti da contratti di leasing al veicolo Lanterna Lease S.r.l. Il portafoglio ceduto è composto da n. 1.186 contratti al prezzo complessivo di Euro 231.343.559.

L'emissione obbligazionaria (ABS) di Lanterna Lease S.r.l. presenta le seguenti caratteristiche:

Classe	Importi Mil. euro	Rating	Scadenza legale	Margine su Euribor 3 mesi	Caratteristiche
A	113,7	non retato	30-gen-51	Bps 165	Floor 0%
Z	120,8	non retato	30-gen-51	N/A	n/A

Il titolo Senior è stato sottoscritto da un investitore istituzionale.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano rimborsati titoli senior per l'ammontare di 62,9 milioni a fronte di 113,7 emessi.

- e) Operazione di cartolarizzazione di crediti non performing tramite il veicolo Pillarstone Italy SPV S.r.l.

La cartolarizzazione è stata effettuata nel 2016 al fine di favorire la ristrutturazione dei crediti non performing di Banca Carige nei confronti del Gruppo Premuda. Sono stati ceduti, ai sensi della legge 130/99, al veicolo Pillarstone Italy S.P.V. S.r.l. (non appartenente al Gruppo Carige) tre mutui navali in Dollari verso la società Four Handy Limited per 63,2 milioni di dollari e apercredito rotative nei confronti di Premuda SAH, per l'ammontare di 25,3 milioni di euro.

L'operazione di cartolarizzazione è multioriginator in quanto il portafoglio cartolarizzato è costituito da crediti ceduti da diverse banche al veicolo Pillarstone Italy SPV.

In contropartita di detta cessione sono stati corrisposti a Carige in contanti il 5% dei crediti lordi garantiti pari a 2,7 milioni ed in permuta per la differenza titoli in dollari di classe B (Senior) per 56,2 milioni di dollari e titoli di classe C (Junior) per 24,5 milioni di euro e per 5 milioni di dollari.

L'operazione di ristrutturazione è stata supportata da nuova liquidità fornita da un investitore al veicolo, realizzata tramite la sottoscrizione di Titoli Super Senior di classe A, che hanno priorità nei rimborsi rispetto alle due altre categorie di titoli.

L'incarico di servicer dell'operazione è stato assunto da Pillarstone Italy S.p.A.

Nel mese di marzo 2017 è stata ceduta al veicolo un'apertura di credito per 1,15 milioni di euro.

A seguito delle perdite considerevoli di Premuda S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali dell'operazione, nel 2017 sono stati effettuati interventi sull'operazione di cartolarizzazione che hanno modificato profondamente l'ammontare delle esposizioni della Banca verso la stessa, sia a stralci di quote rilevanti di esposizione a fronte di "swap to equity" o "Write Off", sia alla modifica dei piani di ammortamento dei mutui navali.

Per cui, ai sensi del par. 21 dello IAS 39, la Banca ha proceduto nel 2017 alla cancellazione integrale dei crediti ceduti e all'iscrizione al fair value nella categoria IAS Attività Disponibili per la Vendita dei titoli della cartolarizzazione detenuti.

Al 31 dicembre 2020 risultano esposti nell'attivo del bilancio, e classificati tra le Attività Finanziarie Obbligatoriamente Valutate al fair value, titoli della cartolarizzazione di classe B per 41,7 milioni, mentre i titoli Junior sono stati interamente svalutati.

- f) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 151,7 milioni (di cui 137,8 milioni di Carige, 13,4 milioni di Banca del Monte di Lucca e 0,5 milioni di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2020 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODYS	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

- g) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. S.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige e 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale (€/000)	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Euribor 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del Gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 130,6 milioni (di cui 126,1 milioni riferiti a Carige e 4,5 milioni riferiti a Banca del Monte di Lucca) e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,4 milioni.

Alla data del 31.12.2020 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Ba1/BB+
Mezzanine	Ca/CCC
Junior	non retato

Cartolarizzazioni sintetiche

Regione Liguria ha attribuito a FI.L.S.E. S.p.A. il ruolo di gestore di un fondo per sostenere l'accesso al credito delle PMI Liguri attraverso la costituzione da parte di più Istituti di credito operanti in Liguria di portafogli di finanziamenti creati con la struttura "Tranched Cover". I succitati portafogli di finanziamenti vengono suddivisi in due distinte classi ("Tranches"): una "Tranche Junior", esposta al rischio di prima perdita del portafoglio, e una "Tranche Senior" con grado di subordinazione minore.

La garanzia è retta da un meccanismo detto tranched-cover secondo il quale il rischio di perdita sui finanziamenti all'interno del plafond sarà suddiviso nelle seguenti tranches:

- a) "tranche junior", in misura pari al 6,75% del plafond di finanziamenti, a copertura delle prime perdite che potranno verificarsi sul plafond complessivo,
- b) "tranche senior", relativa al residuo 93,25% di rischio "banca", subisce perdite nel caso di esaurimento della "tranche junior", ossia nel caso in cui le perdite complessive dovessero superare il 6,75% dei finanziamenti erogati.

Le perdite sui finanziamenti concessi a valere sui plafond "FI.L.S.E. Tranched Cover Liguria 2015" sono attribuite progressivamente alle tranche sub a) e sub b). Di conseguenza, superato il 6,75% di perdite rispetto al plafond effettivamente utilizzato, si entra nella tranche senior con rischio totalmente a carico della Banca.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sintetica non sono stati oggetto di cancellazione dal bilancio. Al 31 dicembre 2020 tali crediti ammontavano lordi 1.415 migliaia di euro (di cui deteriorati 82 mila), le rettifiche di valore apportate ammontavano a 52 migliaia (di cui 47 riferite a crediti deteriorati). Nella voce 10 "Passività valutate al costo ammortizzato" del Passivo è esposto il deposito delle somme a garanzia intestato alla FILSE S.p.A. (1.565 migliaia di euro al 31 gennaio 2020).

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore dibilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	269.402	(203)	42.114	1.813	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Pillarstone Italy s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	-	-	41.737	1.938	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Brisca Securitisation s.p.v. s.r.l. - crediti non performing	137.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A3 Riviera Npl S.r.l. - crediti non performing	131.601	(203)	377	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-
B: Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	3.783	-	594.908	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Argo Mortgage 2 s.r.l. - crediti performing	-	-	3.783	-	34.552	-	-	-	-	-	-	-
C2 Lanterna Finance s.r.l. (1° operazione realizzata nel 2015)	-	-	-	-	180.148	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Finance s.r.l. (3° operazione realizzata nel 2020)	-	-	-	-	146.828	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Lanterna Lease s.r.l. Crediti performing derivanti da contratti di leasing	-	-	-	-	233.280	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'		Titoli di debito	Altre	PASSIVITA'		
			Crediti	49.950			Titoli di debito	Senior	Mezzanine
Argo Mortgage 2 s.r.l. (1)	Genova	SI	49.950	27.206	-	27.206	98	36.782	40.276
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2020 (2)	Genova	SI	249.301	66.134	-	66.134	170.737	-	144.698
Lanterna Finance s.r.l. operazione anno 2015 (2)	Genova	SI	210.700	13.132	-	13.132	29.019	-	194.813
Lanterna Lease s.r.l.(2)	Genova	SI	273.112	9.188		9.188	156.216		126.084
Pillarstone Italy S.p.v. S.p.a.	Milano	NO	131.375	88.606		88.606	33.684	187.948	(1.651)
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	126.105	12.520		12.520	149.938	30.505	(41.818)
Riviera Npl. s.r.l. (2)	Conegliano (TV)	NO	144.268	15.104		15.104	142.562	30.843	(14.033)

1) Banca Carige detiene il 60% della partecipazione nel veicolo

2) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente.

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate integralmente dal bilancio della Banca sono costituite dalle seguenti fattispecie:

- crediti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tramite i veicoli Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. descritte nel paragrafo C della Sezione E della Nota Integrativa. La mancata "derecognition" è dovuta per la prima operazione di cartolarizzazione alla rilevazione di un credito verso il veicolo per prezzo differito maturato che comporta in capo al Gruppo il rischio delle prime perdite e parimenti i benefici dell'extra spread dell'operazione di cartolarizzazione, mentre, per le altre operazioni di cartolarizzazione, alla sottoscrizione dei titoli junior da parte dei cedenti. A fronte dell'iscrizione dei crediti ceduti nell'attivo, nel passivo vengono iscritti i titoli emessi dal veicolo in circolazione alla data di chiusura del bilancio al netto di quelli riacquistati dai cedenti.
- titoli dell'attivo sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi effettuati con banche e clientela. La mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che il Gruppo trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli continuano pertanto ad essere esposti nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti in funzione della tipologia di controparte.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	992.790	728.914	263.876	11.996	419.065	190.601	228.464	
1. Titoli di debito	263.876	-	263.876	-	228.464	-	228.464	
2. Finanziamenti	728.914	728.914	-	11.996	190.601	190.601	-	
Totale 31/12/2020	992.790	728.914	263.876	11.996	419.065	190.601	228.464	
Totale 31/01/2020	1.028.529	713.197	315.332	21.330	427.882	175.069	252.813	

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/01/2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	782.206	-	782.206	756.895
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	782.206	-	782.206	756.895
Totale attività finanziarie	782.206	-	782.206	756.895
Totale passività finanziarie associate	190.601	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	591.605	-	782.206	X
Valore netto 31/01/2020	581.826	-	X	756.895

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni normative intervenute e alle variazioni della Strutture del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.685 milioni, di cui 2.584 milioni ceduti da Banca Carige e 101 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 2.042 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
* 75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
* 20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
* 40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
* 150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
* 17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
* 50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
* 10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
* 500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
600.000.000	25.10.2018	25.10.2021
2.042.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con *) e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 391 milioni, di cui 362 milioni ceduti da Carige, e 29 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2020 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 195 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 dicembre 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 645 milioni, di cui 622 milioni ceduti da Carige, e 23 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi a 485 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
485.000.000		

Il titolo emesso a dicembre 2016 è stato ceduto a terzi investitori a giugno del 2019, mentre le obbligazioni emesse ad aprile ed ottobre 2018 sono attualmente detenute da Banca Carige e utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio performing, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di Significant Credit Risk Increase (SCRI) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una Expected Credit Loss (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (Life Time), l'Expected Credit Loss. La proiezione è effettuata utilizzando parametri Forward Looking Information (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito non performing, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo e degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del *Value at Risk* (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio del portafoglio di negoziazione di vigilanza è prudentiale, principalmente in dipendenza delle dimensioni contenute del portafoglio stesso. La *duration* modificata del portafoglio – al netto della componente infragruppo – è circa 0,01 al 31/12/2020.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il *Value at Risk* (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model -OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di *Risk Appetite Framework*.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "*holding period*" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di *present value* conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono

definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	22,07	3,23
- di cui trading book	-0,18	0,20
Margine di intermediazione	22,21	3,26
- di cui trading book	-0,04	0,23
Utile¹	14,87	2,18
- di cui trading book	-0,03	0,16
Patrimonio netto	4,27	-8,41
- di cui trading book	-0,03	0,16

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	1	5	136	16	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	5	136	16	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	5	136	16	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	1.933	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	1.933	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	1.933	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	3.422	67.952	2	31.917	31.376	4.369	-
+ Posizioni lunghe	-	1.899	65.766	2	32.360	31.884	7.127	-
+ Posizioni corte	-	95.756	63.114	3.636	62.927	2.318	25.216	-
- Altri derivati	-	97.236	64.670	3.536	60.388	3.163	25.216	-
+ Posizioni lunghe	-							-
+ Posizioni corte	-							-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.756	358	36	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.261	516	107	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (*maturity gap*), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (*refixing gap*). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal *maturity gap*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, i livelli di *Risk Appetite* e di *Risk Tolerance*. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul *fair value* del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) *Duration analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della *duration* applicata ad aggregati di operazioni classificate in un *time bucket* di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31 dicembre 2020 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) *Sensitivity analysis*: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di *fair value* prima e dopo lo shock indicato.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (*gapping period*).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di *gap analysis*, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	22,07	3,23
- di cui Banking book	22,25	3,03
Margine di intermediazione	22,21	3,26
- di cui Banking book	22,25	3,03
Utile	14,87	2,18
- di cui Banking book	14,89	2,03
Patrimonio netto	4,27	-8,41
- di cui Banking book	4,30	-8,57

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.125.159	7.615.806	2.120.113	725.035	3.053.254	1.192.857	1.419.105	-
1.1 Titoli di debito	3.420	256.360	1.554.090	363.887	257.241	2.790	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.420	256.360	1.554.090	363.887	257.241	2.790	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	300.505	3.348.558	11.185	328	5.890	2.613	2.874	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.821.234	4.010.888	554.838	360.820	2.790.123	1.187.454	1.416.231	-
- c/c	639.211	-	-	-	7.277	657	-	-
- altri finanziamenti	1.182.023	4.010.888	554.838	360.820	2.782.846	1.186.797	1.416.231	-
- con opzione di	77.817	3.530.332	454.699	334.364	2.410.665	1.000.874	1.347.588	-
- altri	1.104.206	480.556	100.139	26.456	372.181	185.923	68.643	-
2. Passività per cassa	10.920.761	5.754.617	331.770	202.319	1.240.402	378.219	316.438	-
2.1 Debiti verso clientela	10.628.777	235.950	269.449	200.562	574.121	9.817	190.008	-
- c/c	9.801.480	228.438	265.650	193.824	537.429	-	-	-
- altri debiti	827.297	7.512	3.799	6.738	36.692	9.817	190.008	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	827.297	7.512	3.799	6.738	36.692	9.817	190.008	-
2.2 Debiti verso banche	276.720	3.548.485	62.321	1.757	299.633	854	-	-
- c/c	93.056	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	183.664	3.548.485	62.321	1.757	299.633	854	-	-
2.3 Titoli di debito	14.090	1.970.182	-	-	366.648	367.548	126.430	-
- con opzione di	439	500.110	-	-	-	6.801	-	-
- altri	13.651	1.470.072	-	-	366.648	360.747	126.430	-
2.4 Altre passività	1.174	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.174	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.621.477	44.617	10.728	2.593.213	-	10.000	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.621.477	44.617	10.728	2.593.213	-	10.000	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.621.477	44.617	10.728	2.593.213	-	10.000	-
+ Posizioni lunghe	-	1.118.986	43.906	-	1.000.000	-	10.000	-
+ Posizioni corte	-	502.491	711	10.728	1.593.213	-	-	-
4. Altre operazioni fuori	1.907.706	8.605	535	3.907	15.920	11.294	50.702	-
+ Posizioni lunghe	908.372	8.605	535	3.907	15.920	11.294	50.702	-
+ Posizioni corte	999.334	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18.300	4.439	46.162	508	16.091	3.366	2.186	-
1.1 Titoli di debito	-	-	41.604	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	41.604	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	16.539	276	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.761	4.163	4.558	508	16.091	3.366	2.186	-
- c/c	201	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.560	4.163	4.558	508	16.091	3.366	2.186	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.560	4.163	4.558	508	16.091	3.366	2.186	-
2. Passività per cassa	38.953	1.406	95	600	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	35.110	1.406	95	600	-	-	-	-
- c/c	35.110	1.406	95	600	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.843	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.495	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	348	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.694	40.746	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.694	40.746	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	24.694	40.746	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	24.694	40.746	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca Carige è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	86.263	1.261	442	828	2.481	1.312
A.1 Titoli di debito	41.604					
A.2 Titoli di capitale	1.535					
A.3 Finanziamenti a banche	12.598	1.182	232	828	683	1.292
A.4 Finanziamenti a clientela	30.526	79	210		1.798	20
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	6.546	1.665	277	394	3.510	1.366
C. Passività finanziarie	36.603	1.984	58	370	1.175	866
C.1 Debiti verso banche	3.345	84	8	34	96	277
C.2 Debiti verso clientela	33.258	1.900	50	336	1.079	589
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	286	43			32	4
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	4.839	2	277		32	
+ Posizioni corte	60.587	901	931	768	4.696	1.441
Totale attività	97.648	2.928	996	1.222	6.023	2.678
Totale passività	97.476	2.928	989	1.138	5.903	2.311
Sbilancio (+/-)	172	-	7	84	120	367

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/01/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	193.700	93.344	-	-	184.746	84.578	-
a) Opzioni	-	21.765	16.287	-	-	26.310	20.385	-
b) Swap	-	171.935	77.057	-	-	158.436	64.193	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	5.339	-	-	-	3.001	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	5.339	-	-	-	3.001	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	193.700	98.683	-	-	184.746	87.579	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/01/20			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	11	-	-	-	22	-	-
b) Interest rate swap	-	42.780	1.470	-	-	41.268	1.556	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	89	-	-	-	22	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	42.791	1.559	-	-	41.290	1.578	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3	5	-	-	7	13	-
b) Interest rate swap	-	43.760	-	-	-	42.408	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	67	-	-	-	4	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	43.763	72	-	-	42.415	17	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	827	21.792	70.725
- fair value positivo	X	-	277	1.193
- fair value negativo	X	-	-	5
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	2.418	-	2.921
- fair value positivo	X	-	-	88
- fair value negativo	X	66	-	1
4) Mercì				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	193.700	-	-
- fair value positivo	-	42.791	-	-
- fair value negativo	-	43.763	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercì	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		70.776	144.217	72.051	287.044
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari		-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro		5.339	-	-	5.339
A.4 Derivati finanziari su merci		-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari		-	-	-	-
Totale	31/12/2020	76.115	144.217	72.051	292.383
Totale	31/01/2020	84.990	115.350	71.986	272.326

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti contratti derivati creditizi di negoziazione né al 31 gennaio 2020, né al 31 dicembre 2020.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti a tali operazioni di copertura fanno riferimento alla riduzione del rischio di tasso di interesse perseguita mediante la stipula di contratti derivati OTC (non quotati).

B. Attività di copertura Dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura effettuate secondo la metodologia del *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, le coperture di *Cash Flow Hedge* hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa futuri causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

La copertura del rischio di tasso viene effettuata impiegando strumenti derivati non quotati (*interest rate swap*). L'efficacia della copertura viene periodicamente verificata dalla Funzione controllo dei rischi. Al 31 dicembre 2020 risultano in essere coperture di obbligazioni emesse per 370 milioni nominali e finanziamenti ricevuti da Banche Centrali per 1.000 milioni di Euro nominali.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 dicembre 2020 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

Le tipologie di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge sono: titoli dell'attivo, buoni fruttiferi postali, finanziamenti e obbligazioni emesse. Complessivamente sono coperti 224,7 milioni nominali di attivo e 512,2 milioni nominali di passivo al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/01/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazio		Senza accordi di compensazio	Con accordi di compensazio	Senza accordi di compensazio				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.107.142	-	-	-	1.567.015	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.107.142	-	-	-	1.567.015	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	65.441	-	-	-	482.420	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	65.441	-	-	-	482.420	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.107.142	65.441	-	-	1.567.015	482.420	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti:

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo										Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020					Totale 31/01/2020						Totale 31/12/2020 31/01/2020
	Over the counter					Over the counter						
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Totale	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Totale		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione				Senza accordi di compensazione					
Fair value positivo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	8.823	-	-	-	-	8.913	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	532	-	-	-	-	-	174	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.823	532	-	-	-	8.913	-	174	-	-	-
Fair value negativo												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	204.264	-	-	-	-	221.029	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	35	-	-	-	-	-	3.998	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	204.264	35	-	-	-	221.029	-	3.998	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	65.441	-	-
- fair value positivo	X	532	-	-
- fair value negativo	X	35	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.107.142	-	-
- fair value positivo	-	8.823	-	-
- fair value negativo	-	204.264	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	503.930	1.593.213	10.000	2.107.142
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	65.441	-	-	65.441
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	569.371	1.593.213	10.000	2.172.583
Totale 31/01/2020	983.793	597.142	468.500	2.049.435

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non sono presenti contratti derivati creditizi di copertura né al 31 gennaio 2020, né al 31 dicembre 2020.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti altre informative in merito ai contratti derivati al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di *funding liquidity risk*, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di *collateral*, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici). Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la *maturity ladder* operativa. La *maturity ladder* operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (*counterbalancing capacity*) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla *maturity ladder* operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquid assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2020, risulta pari a 172%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2020 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di *funding* nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la *maturity ladder* strutturale. La *maturity ladder* strutturale si fonda su un modello di *maturity mismatch* ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In

relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un *Liquidity Contingency Plan* (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, *Early Warning Indicators*) che consentono di anticipare l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	2.093.613	2.328	49.427	69.768	721.754	1.247.373	944.435	5.117.621	5.036.185	3.303.990
A.1 Titoli di Stato	16	-	-	-	130.017	787.612	364.328	842.559	59	-
A.2 Altri titoli di debito	185	-	-	-	-	230	-	30.093	267.826	132
A.3 Quote OICR	10.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.082.729	2.328	49.427	69.768	591.737	459.531	580.107	4.244.969	4.768.300	3.303.858
- Banche	300.680	-	43.160	1.399	-	11.215	358	5.973	5.487	3.303.858
- Clientela	1.782.049	2.328	6.267	68.369	591.737	448.316	579.749	4.238.996	4.762.813	-
B. Passività per cassa	10.974.272	15.484	13.160	535.695	682.431	307.049	851.867	5.143.527	708.478	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.805.701	12.914	12.159	26.972	176.394	285.650	195.389	596.498	-	-
- Banche	241.231	-	-	-	-	20.000	-	60.000	-	-
- Clientela	10.564.470	12.914	12.159	26.972	176.394	265.650	195.389	536.498	-	-
B.2 Titoli di debito	2.593	-	-	506.643	504.476	6.328	636.226	735.967	473.800	-
B.3 Altre passività	165.978	2.570	1.001	2.080	1.561	15.071	20.252	3.811.062	234.678	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.172	996	1.933	24.027	43.415	109	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.794	960	419	578	362	37	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	44.261	-	-	4.570	333	897	1.735	-	-	-
- Posizioni corte	43.769	-	-	-	98	76	54	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	761.510	225	-	33	4.219	50.205	45.604	75.031	63.723	-
- Posizioni corte	1.000.549	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	9.089	-	-	-	-	-	18	2.160	32	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Quota Indefinita
A. Attività per cassa	18.286	183	60	380	3.824	4.655	550	21.682	5.547	41.604
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	41.604
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.286	183	60	380	3.824	4.655	550	21.682	5.547	-
- Banche	16.552	46	-	197	33	-	-	-	-	-
- Clientela	1.734	137	60	183	3.791	4.655	550	21.682	5.547	-
B. Passività per cassa	38.953	-	61	122	1.222	95	600	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	38.605	-	61	122	1.222	95	600	-	-	-
- Banche	3.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	35.110	-	61	122	1.222	95	600	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	348	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.861	937	407	551	358	36	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.167	970	1.920	23.897	41.263	107	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	116	35	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nel luglio 2020 dalla Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A. tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%).

L'operazione ha riguardato la cessione di n. 2.322 mutui ipotecari residenziali al veicolo Lanterna Mortgage s.r.l. al prezzo complessivo di 249,4 milioni di euro di cui 245,5 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 3,9 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A..

A fronte di detta cessione sono stati emessi e sottoscritti dai cedenti i seguenti titoli:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A1	SENIOR	171,2	2,7	173,9
CLASSE A2	SENIOR	11,0	0,2	11,2
CLASSE B	JUNIOR	67,9	1,1	69,0
Totale		250,1	4,0	254,1

dati in milioni

I titoli emessi di Classe A1 e A2 sono stati retati ed hanno alla data di chiusura dell'esercizio i seguenti ratings:

Classe	Importi Mil. Euro	DBRS	S&P Global
A1	173,9	AA	A+
A2	11,2	AA (low)	A+

A garanzia dei portatori dei titoli Senior è stata costituita una Cash Reserve di 4,6 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano rimborsati titoli senior di Classe A per l'ammontare di 5,3 milioni. Con riferimento all'andamento dell'operazione nel quarto trimestre 2020, nel successivo mese di gennaio sono stati rimborsati ulteriori titoli di Classe A per circa 7,8 milioni.

I titoli senior sono stati conferiti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca D'Italia.

Nel mese di gennaio 2021 i titoli di Classe A1 sono stati venduti e l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni

raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Management con periodicità annuale. Il risultato dell'aggregazione delle valutazioni fornite dai risk owner e le eventuali azioni di mitigazione da implementare sono presentate al Consiglio di Amministrazione.

Dal 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, il Gruppo adotta, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischiosità predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO. In generale, gli strumenti gestionali a disposizione sono: 1) la riduzione del rischio, ovvero la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso l'implementazione di azioni di mitigazione e di prevenzione del rischio. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con un'alta frequenza di accadimento e un basso impatto economico; 2) il trasferimento del rischio che prevede il ricorso alla mitigazione assicurativa tradizionale o ad altre tecniche basate su schemi di natura finanziaria (c.d. Alternative Risk Transfer), le quali, pur lasciando inalterati i fattori di rischio, permettono di trasferirne l'impatto finanziario. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di maggiore impatto; 3) l'assunzione del rischio (gestione passiva) prevede l'accettazione da parte del Gruppo di un determinato livello a fronte del quale accantonare capitale. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di minore impatto.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative¹ per il periodo di 11 mesi (01/02/2020 – 31/12/2020) per Banca Carige risulta pari a 11,18 mln euro.

I rischi connessi a procedimenti in corso

A seguito di indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Genova si è instaurato il procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito del quale l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è risultato indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale. A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Nell'ambito di tale procedimento, per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231, essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno avuto ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditori nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la redazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca per gli illeciti contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni.

A seguito dell'avvenuta trasmissione degli atti del predetto procedimento n. 10688/2013 r.g. n.r. alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma per ragioni di competenza territoriale, si è instaurato presso la medesima Procura della Repubblica il procedimento n. 61126/2015 r.g. n.r., nell'ambito del quale sono state formulate contestazioni concernenti i reati di ostacolo alle funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.) e di aggiotaggio bancario (art. 2637 c.c.). Tali contestazioni sono rivolte all'intero Consiglio di Amministrazione in carica all'epoca dei fatti per entrambe le fattispecie, mentre il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza è ascritto anche all'allora Direttore Generale e ad altri Dirigenti della Banca. Banca Carige risulta indagata ex D. Lgs 231/2001 per la responsabilità diretta dell'ente per reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio in relazione agli illeciti amministrativi di cui all'art. 25-ter lett. s) D. Lgs 231/01 e all'art. 25-ter lett. r) D. Lgs 231/2001.

¹ I dati si riferiscono alle perdite lorde, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi, contabilizzate nel corso degli 11 mesi presi in esame. Per lo stesso periodo si sono registrati 2.98 mln di euro di recuperi (recuperi da accantonamento, recuperi assicurativi e altri recuperi).

In data 4 maggio 2018 ha avuto corso la prima udienza preliminare ove la Banca, si è regolarmente costituita e sono state depositate le costituzioni di parte civile nei confronti dei soli imputati persone fisiche, Banca d'Italia (per l'art. 2638 c.c. ossia per il reato di ostacolo alla vigilanza), Consob (per l'art. 2638 c.c.) e Codacons (per entrambi i capi di imputazione, ossia anche per il reato di aggrottaggio bancario ex art 2637c.c.); si precisa sul punto che, alla successiva udienza tenutasi in data 13 luglio u.s. il GUP ha ammesso nei confronti degli imputati le costituzioni di Consob e Banca d'Italia con riferimento al solo reato di cui all'art. 2638 c.c., degli azionisti limitatamente al reato di cui all'art. 2637 e di Codacons con riferimento ad entrambe le ipotesi di reato: ha dichiarato nel resto inammissibili le costituzioni (e quindi anche con riferimento a quelle depositate nei confronti di Banca Carige quale ente incolpato ex d.lgs 231/01). L'udienza preliminare è stata, quindi, rinviata ad altre 3 date dedicate alle discussioni di tutte le parti, l'udienza riservata alla discussione per Banca Carige si è svolta in data 26 ottobre.

Nel corso di detta udienza il Giudice per l'udienza preliminare D.ssa Marzano, esaurite le discussioni di tutte le difese, ha disposto il rinvio a giudizio della Banca (quale ente incolpato ai sensi del D.Lgs. 231/01) e degli altri imputati, per l'udienza del 5 marzo 2019 nanti il Tribunale di Roma.

Nella medesima udienza è stato assegnato termine per la presentazione della lista dei testi che è scaduta il 25 febbraio 2019.

In data 5 marzo 2019 si è svolta la prima udienza dibattimentale nanti il Tribunale Collegiale di Roma. In detta data è stato depositato il nuovo atto di costituzione dell'ente nel procedimento. Accertata la regolarità delle notifiche nei confronti degli imputati, il Tribunale ha proceduto alla costituzione delle parti.

Numerose costituende parti civili hanno depositato atto di costituzione di parte civile (alcune anche nei confronti dell'ente incolpato ex d.lgs 231/01). Sono state altresì anticipate alcune istanze di citazione di Banca Carige quale responsabile civile (su tutti, da parte di CONSOB, di Codacons e dell'Unione per la Difesa dei Consumatori).

Il Tribunale ha quindi dichiarato chiuso il termine per il deposito delle istanze risarcitorie, rinviando all'udienza del 30 maggio 2019 per le eccezioni delle difese sugli atti di costituzione.

È stata altresì calendarizzata l'ulteriore udienza del 7 ottobre 2019 per l'eventuale costituzione del responsabile civile e la proposizione di questioni preliminari.

In data 7 ottobre 2019 è stato depositato l'atto di costituzione di Banca Carige quale responsabile civile; il Tribunale, accertata la regolare costituzione in giudizio, ha accolto l'eccezione inerente le posizioni assistite dall'avv. Di Ciollo (il quale ha notificato il decreto pur non avendo richiesto la citazione della Banca quale responsabile civile - bensì solo quella di Consob, Banca d'Italia e della società di revisione) e dall'avv. Corfiati (il quale, intempestivamente, ha domandato l'estensione della domanda risarcitoria nei confronti del responsabile civile per le numerose parti civili da lui rappresentate).

Le difese degli imputati hanno quindi sollevato la questione di incompetenza territoriale (individuando la competenza per il reato di ostacolo alle Autorità di Vigilanza nel Tribunale di Genova) e di nullità del decreto che dispone il giudizio per omessa notifica dell'avviso integrativo di conclusione delle indagini preliminari; il Tribunale, con argomentazione analoga a quella del GUP dott.ssa Marzano, ha rigettato entrambe le eccezioni.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 28 ottobre 2019 per la richiesta prove e per la calendarizzazione delle udienze.

All'udienza del 28 ottobre 2019 le parti hanno formulato le richieste istruttorie per il dibattimento; la banca, come deciso dal legale di fiducia Avv. Mucciarelli, si è riservata la produzione documentale, oltre al controesame dei testimoni delle altre liste previsto per legge.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 10 marzo 2020 per l'escussione dei funzionari di Banca d'Italia e di Consob che hanno effettuato le verifiche ispettive presso Banca Carige; sono state già calendarizzate le ulteriori udienze del 12 marzo 2020 (per l'eventuale prosecuzione dell'esame dei testi programmati per il 10 marzo 2020) e del 9 aprile 2020 (l'attività per tale udienza verrà definita successivamente).

Dette udienze sono state, poi, rinviate d'ufficio a seguito dell'emergenza Covid-19.

All'udienza del 9 dicembre 2020 è stato sentito il solo dott. Vincenzo Cantarella, ispettore di vigilanza di Banca d'Italia, il quale ha illustrato le ispezioni avvenute tra il 2012 ed il 2013.

La prima ispezione, disposta nei confronti di un campione di venti banche italiane, concerneva le coperture dei crediti cosiddetti non performing (sofferenze, incagli e partite ristrutturate) ed era mirata alla verifica dei crediti deteriorati: a seguito dell'emersione di anomalie circa la classificazione interna di alcuni crediti nonché di una previsione di perdita superiore di circa 228 milioni rispetto a quella stimata dall'azienda, gli ispettori inviarono gli atti all'attenzione della Procura di Genova.

Sussisteva inoltre un profilo di criticità rispetto alla determinazione della probabilità di default, che comportava ulteriori problemi in termini di accantonamento: mentre infatti nel 2007 il coverage di Banca Carige era del 55% (Carige accantonava il 55% dei crediti sofferenti), nel settembre 2012 la percentuale si riduceva al 43,8%. A giudizio dell'ispettore, Banca Carige avrebbe agito in tal modo per mantenere un utile coerente rispetto a quello stimato ex ante, ma – ha proseguito il dott. Cantarella – l'istituto di credito ha ridotto gli accantonamenti per presentare un conto economico migliore di quello che avrebbe avuto con gli accantonamenti correttamente esposti. L'ispettore, in ogni caso, ha tenuto a sottolineare il comportamento positivo di Banca Carige, che ha recepito nell'esercizio 2014 le differenze di credito suggerite da Banca d'Italia.

Dalla seconda ispezione è invece emerso uno squilibrio rispetto al ruolo del Presidente, factotum dell'impresa pur non avendo specifiche deleghe; affiorano inoltre profili di riciclaggio, differenze sulla classificazione dei crediti in bonis e la mancanza di riserve per le controllate assicurative.

All'esito dell'ispezione vengono suggerite, quali misure da adottare, l'aumento di capitale (si parlava di una cifra attorno agli 800 mln), la riorganizzazione della governance e la ricapitalizzazione; peraltro, in occasione della seconda ispezione, le maggiori perdite rispetto a quelle stimate da Banca Carige ammontano ad euro 197 mln. Il dott. Cantarella ha ribadito un clima di proficuo confronto tra gli organi della banca e gli ispettori della Banca d'Italia, con un atteggiamento volta al ravvedimento operoso da parte di Carige.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 18 gennaio 2021 per l'escussione del funzionario di Banca d'Italia dott. Massimiliano Cacace.

In detta udienza il Tribunale ha dapprima dichiarato per le persone fisiche la prescrizione per il reato di agiotaggio di cui al capo 3) dell'imputazione, con conseguente esclusione dal processo di tutte le parti civili private costituite per l'art. 2637 c.c.: rimangono invece costituite le parti civili Banca d'Italia

e Consob per il reato di ostacolo alle autorità di vigilanza di cui al capo 1), la cui prescrizione non interverrà certamente in primo grado.

È stato quindi escusso il teste Cacace, che faceva parte del team che effettuò le ispezioni in Banca Carige. La prima ispezione si concentrò sul provisioning ed emersero anomalie per determinate posizioni (ad esempio Gruppo Cavallini), che avrebbero dovuto essere messe a sofferenza e non ad incaglio; ad alcune società come il Gruppo Preziosi veniva concessa dalla Banca nuova liquidità pur in presenza di bilanci in perdita, tanto che da posizioni in bonis vennero rideterminate ad incaglio a seguito della verifica.

L'ispezione del dicembre 2012 si inseriva in una campagna più ampia di Banca d'Italia su numerosi istituti di credito, la cui attenzione fu rivolta sulla qualità del credito attraverso parametri sempre più stringenti (in occasione delle ispezioni precedenti, al contrario, non erano state rilevate irregolarità); il testimone ha tenuto a precisare che l'interlocutore principale era il dott. Cavanna e che per alcune posizioni (in primis quella di Cavallini) mancava altresì la documentazione a supporto.

È stato quindi introdotto il dott. Smussi, il quale ha riferito circa la concessione dei fidi nei confronti di determinate posizioni e la ricaduta di taluni affidamenti (in primis Gruppo Preziosi e Cavallini) sul bilancio di Banca Carige; in particolare, in tema di avviamento, vi era da parte della Banca una sbilanciata previsione a dieci anni, ciò che provocava effetti importanti sul patrimonio contabile. Il teste ha tenuto a precisare che Carige, pur nella iniziale differente valutazione di taluni crediti, ha gradualmente recepito le indicazioni del verificatore, riconoscendo peraltro che la valutazione dell'avviamento rappresenta una delle tematiche più discusse a livello internazionale.

Il processo è stato rinviato all'udienza del 13 maggio 2021 per la prosecuzione dei testimoni dell'Accusa, riservandosi il Pubblico Ministero di comunicare alle parti i nominativi che saranno citati per tale data; è stata altresì fissata l'ulteriore udienza del 20 maggio 2021.

In data 3 febbraio 2021 è stato notificato alla Banca l'atto di appello dei difensori di alcune parti civili avverso la sentenza di proscioglimento per intervenuta prescrizione pronunciata dal Tribunale di Roma il 18 gennaio 2021 con riferimento al reato di cui all'art. 2637 c.c.

Con riferimento alla possibilità di soccombenza, in ordine alle possibili responsabilità in capo alla Banca, la stessa è stata giudicata dai legali di parte solo possibile.

Pendeva davanti il Tribunale di Genova (proc. n. 17008/2014 r.g. n.r. Procura Genova - n. 4281/2015 r.g. Tribunale Genova) un ulteriore procedimento per fatti di reato (associazione a delinquere, truffa, riciclaggio ed altri) concernenti la gestione delle ex Compagnie Assicurative del Gruppo a carico dello stesso Berneschi, più altri. In tale procedimento la Banca è costituita parte civile.

Al termine della fase dibattimentale, in data 22 febbraio 2016 il Tribunale di Genova ha emesso sentenza di primo grado nei confronti, tra gli altri, di Giovanni Berneschi condannandolo a otto anni e due mesi di reclusione, oltre alla confisca di beni per Euro 26,8 milioni e al risarcimento dei danni nei confronti della Banca, da quantificare in sede civile.

La condanna in sede penale ha comportato, altresì, la dichiarazione di responsabilità civile degli imputati che si sono resi responsabili dei reati aventi ad oggetto il depauperamento dei danneggiati (la Banca e le compagnie assicurative).

Il Tribunale di Genova ha rimesso la valutazione del danno arrecato alla competente sede civile alla luce della complessità delle operazioni compiute.

La condanna del Tribunale ha evidenziato il ruolo egemonico di Berneschi nella gestione delle posizioni creditorie della Banca che sono risultate funzionali al perseguimento da parte dell'ex Presidente di illeciti profitti ed utilità.

Gli imputati hanno tutti impugnato la sentenza del 22 febbraio 2017 e si è così radicato il procedimento nanti la Corte di Appello di Genova che è terminato in data 6 luglio 2018 laddove la Corte di Appello di Genova ha pronunciato sentenza nei confronti degli imputati Berneschi, Calloni, Menconi, Cavallini, Averna, Giorgi di Vistarino, Priori e Vallebuona: le pene detentive irrogate nei confronti degli imputati (con le eccezioni delle posizioni Averna, Giorgi di Vistarino e Priori) sono state aumentate, verosimilmente, in virtù della ritenuta sussistenza dell'aggravante della transnazionalità di cui all'art. 4 L. 146/2006 (aggravante invece esclusa dal Giudice di primo grado).

In particolare la pena di Giovanni Berneschi è stata aumentata in anni 8 e 7 mesi di reclusione.

È stato, altresì, rideterminato l'importo della confisca disposta nei confronti di Berneschi in euro 21.461.657 (euro 23.562.657 per Menconi ed euro 11.716.657 per Cavallini).

Con riferimento alla posizione della Banca, parte civile in detto processo, è stata confermata la sentenza di primo grado che aveva condannato gli imputati al risarcimento del danno, demandandone la liquidazione al giudice civile; gli imputati sono stati altresì condannati alla rifusione delle spese processuali del grado di appello.

Detta sentenza è stata impugnata dagli imputati e, infatti, in data 11 luglio 2019 è stato notificato al difensore di fiducia dell'Emittente l'avviso di fissazione di udienza nanti la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione per il giorno 16 ottobre 2019.

Con pronuncia del 16 ottobre u.s. la Suprema Corte ha annullato le sentenze di condanna di primo e di secondo grado emesse rispettivamente dal Tribunale di Genova e dalla Corte di Appello di Genova, nonché il decreto che dispone il giudizio, individuando la competenza nel giudice di Milano.

In particolare la Suprema Corte ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale - assorbente ogni altra questione oggetto di impugnazione - sollevata dagli imputati sin dall'udienza preliminare; le argomentazioni sul punto sostenute prima dal Giudice per l'udienza preliminare e poi dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Genova sono state giudicate erranee alla luce dell'intervenuta pronuncia di legittimità (a Sezioni Unite) n. 53390/2017, la quale - dirimendo un pregresso conflitto giurisprudenziale - ha stabilito che ai fini della configurabilità della connessione teleologica tra reati prevista dall'art. 12 lett. c) c.p.p. (idonea a determinare uno spostamento della competenza), "non è richiesto che vi sia identità fra gli autori del reato fine e quelli del reato mezzo".

Nel caso di specie, accertato che il dott. Enderlin ha certamente fornito un contributo causale alla realizzazione degli scopi dell'associazione per delinquere (contestata a tutti gli imputati, compreso il dott. Enderlin) attraverso la propria condotta di riciclaggio - reato per il quale il Gup di Genova aveva stralciato la posizione dell'imputato e trasmesso per competenza gli atti a Milano - la Corte di Cassazione, in ragione di tale connessione teleologica tra i reati e della non necessità dell'identità tra gli autori degli stessi, ha affermato in relazione a tutti i reati contestati agli imputati la competenza

territoriale del giudice di Milano, essendo stato ivi commesso il più grave ed il più risalente fra gli episodi di riciclaggio (proprio quello attribuito al dott. Enderlin, per il quale il giudice genovese si era definito incompetente).

Il provvedimento della Suprema Corte ha determinato la caducazione di tutti i provvedimenti impugnati, con la retrocessione del procedimento avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano per le determinazioni del Pubblico Ministero circa il nuovo sviluppo processuale nei confronti degli imputati.

In data 5 marzo è stato notificato al Prof. Avv. Francesco Mucciarelli, quale difensore di Banca Carige, il decreto di fissazione dell'udienza preliminare per il giorno 11 giugno 2020 avanti il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Milano, Dott.ssa Mascarino udienza che verrà rinviata ex lege in conseguenza della pandemia in atto con un rinvio probabilmente successivo al 30/7/2020.

Occorre ricordare che dopo la sentenza di primo grado del cosiddetto "processo genovese" che condannava gli imputati e nell'ambito del quale la Banca era costituita parte civile, era stata proposta dalla Banca anche l'azione di responsabilità civile nei confronti di Berneschi, Menconi e Cavallini; detta azione veniva sospesa mentre il processo pendeva nanti la Suprema Corte.

Intervenuta la sentenza di Cassazione il processo in sede civile è stato riassunto da Carige con ricorso ex art. 297 c.p.c. del 16/01/2020.

Alla luce, quindi, del nuovo procedimento avviatosi presso l'Autorità Giudiziaria milanese e l'azione di responsabilità civile riassunta dalla Banca i legali che assistono Carige (Prof. Avv. Mucciarelli per la parte penale e Prof. Paolo Giudici per l'azione di responsabilità civile) si sono consultati in merito all'opportunità o meno di costituirsi parte civile nel nuovo processo milanese e, alla luce delle considerazioni svolte hanno ritenuto più opportuno per la Banca mantenere nel procedimento milanese unicamente la qualifica di persona offesa.

All'udienza del 9 ottobre è avvenuta la costituzione delle parti: come concordato, Banca Carige ha mantenuto la qualifica di persona offesa, mentre Carige Assicurazioni e Carige Vita Nuova hanno depositato atto di costituzione di parte civile.

A causa della mancata rinnovazione di una notifica nei confronti del difensore di un imputato, il processo è stato rinviato per le eventuali eccezioni delle difese sugli atti di costituzione di parte civile depositati e per l'eventuale esperimento di riti alternativi.

All'udienza del 1 marzo 2021, infatti, i difensori degli imputati Berneschi, Calloni, Cavallini, Menconi e Vallebuona hanno formalizzato al Giudice gli accordi con i Pubblici Ministeri per la definizione delle rispettive posizioni mediante patteggiamento secondo i seguenti termini:

-Berneschi: anni due mesi dieci di reclusione, con confisca di euro 6 milioni su conto corrente intestato, oltre alla disponibilità a liquidare euro 300.000 alla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a. (la quale, tuttavia, si è riservata l'eventuale accettazione della proposta transattiva);

-Calloni: anni due di reclusione, con confisca di euro 1,73 milioni (è stato a tal fine messo a disposizione un immobile di pari valore sito in Milano foro Bonaparte 68);

-Cavallini: anni due di reclusione e confisca di euro 9,616 milioni;

-Menconi: anni due mesi sei di reclusione, con confisca di una somma da definire tra 5,7-6 milioni di euro;

-Vallebuona: anni uno mesi undici di reclusione ed euro 3.000 di multa, oltre ad euro 27.000 a titolo di confisca.

Poiché per talune posizioni manca ancora l'esatta individuazione dei beni da sottoporre a confisca (per l'imputato Menconi ci sarebbe l'ulteriore onere di spostare due ipoteche sugli immobili individuati ai fini della confisca), il GUP ha disposto il rinvio del processo all'udienza del 24 maggio per la definizione e la decisione sui patteggiamenti.

Per quanto concerne le residue posizioni Averna, Priori e Di Vistarino, i difensori hanno concluso chiedendo sentenza di non luogo a procedere: anche per tali posizioni il GUP ha rinviato all'udienza del 24 maggio per la decisione sulla richiesta di rinvio a giudizio.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale, nell'ambito del quale la Banca si è parimenti costituita parte civile (proc. n. 27020/2015 r.g. n.r. Procura di Milano - n. 7015/16 Tribunale di Milano).

In data 30 maggio 2018 il Tribunale di Milano, Sez. XI penale in composizione collegiale ha pronunciato sentenza di condanna (con deposito delle motivazioni in data 17 luglio) nei confronti dell'imputato Enderlin Davide Domenico alla pena di anni 5 e mesi 6 di reclusione ed € 15.000,00 di multa, con interdizione perpetua dai pubblici uffici, interdizione legale in corso di esecuzione della pena e condanna al risarcimento del danno nei confronti delle parti civili da liquidarsi in separato giudizio.

Avverso detta sentenza l'imputato Enderlin ha depositato atto di Appello; in data 21 maggio 2019 la Corte di Appello di Milano, Sezione Quarta Penale, in riforma della sentenza di condanna di primo grado per i reati di associazione per delinquere e di riciclaggio, ha assolto l'imputato Davide Domenico Enderlin perché il fatto non costituisce reato.

La Banca, in conformità a quanto richiesto dal Procuratore Generale e dalla parte civile Amissima Assicurazioni S.p.a., aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. In data 4 settembre u.s. il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Milano ha presentato impugnazione avverso la sentenza di assoluzione nei confronti dell'imputato Enderlin. La Suprema Corte ha annullato la sentenza di assoluzione con rinvio a nuova sezione della Corte di Appello di Milano.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale Banca Carige adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Il capitale sociale alla data del 31 dicembre 2020 ammonta a euro 1.915.163.696 ed è costituito da n. 755.371.204 azioni ordinarie e da n. 20 azioni di risparmio, le azioni sono prive dell'indicazione del valor nominale.

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa consolidate.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	
	31/12/2020	31/01/2020
1. Capitale	1.915.164	1.915.164
2. Sovrapprezzi di emissione	623.922	623.958
3. Riserve	(927.063)	(77.155)
- di utili	(1.113.682)	(263.774)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	15.572	15.572
d) altre	(1.129.254)	(279.346)
- altre	186.619	186.619
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie	(15.536)	(15.572)
6. Riserve da valutazione	(81.006)	(92.170)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.165	3.483
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.242	(204)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(64.385)	(73.585)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(21.028)	(21.864)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(252.916)	(850.470)
Totale	1.262.565	1.503.753

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/01/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.319	1.077	-	204
2. Titoli di capitale	3.987	822	4.243	760
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.306	1.899	4.243	964

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(204)	3.483	-
2. Variazioni positive	2.606	1.716	-
2.1 Incrementi di fair value	2.224	1.716	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	154	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	228	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.160)	(2.034)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.136)	(2.034)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(24)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.242	3.165	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto	Fondo di quiescenza aziendale	Totale
1. Esistenze iniziali	(7.584)	(14.280)	(21.864)
2. Variazioni positive	937	288	(1.225)
3. Variazioni negative	(310)	(79)	(389)
4. Rimanenze finali	(6.957)	(14.071)	(21.028)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale è assolta a livello di Gruppo nell’ambito dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato e consultabile nella Sezione “Investor Relations – Report Basilea” del sito internet www.gruppocarige.it.

Informazioni sono peraltro contenute nell’ambito della relazione sulla gestione del presente bilancio.



Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3, paragrafi 59 a, 60 e 63.

Convenzionalmente, in questa sezione rientrano anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (*“business combination between entities under common control”*).

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate".

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall'applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

1.1 Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

31/12/2020

Compensi agli amministratori (*)	1.716
Compensi ai sindaci	206
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.790
Totale	3.712

dati in migliaia di euro

(*) Compenso al lordo di quanto corrisposto ad Amministratori cessati e di corrispettivi versati agli Amministratori delle Controllate per funzioni svolte presso le stesse.

I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche nel periodo 1° febbraio – 31 dicembre 2020.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole e con le partecipate (migliaia di euro)

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi distribuiti
<i>Azionisti che possono esercitare una influenza notevole e società del gruppo cui essi appartengono</i>	294	-	-	-	14.157	-

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri	Dividendi incassati
<i>Imprese controllate</i>	282.630	361.935	6.374	11.279	5.577	-
<i>Imprese sottoposte a influenza notevole e loro controllate</i>	-	640	51	-	-	9.700
TOTALE	282.630	362.575	6.425	11.279	5.577	9.700

2.2 Rapporti con le altre parti correlate (migliaia di euro)

Tipo rapporto	Saldo	Ricavi	Costi
<i>Attività</i>	1.666	12	-
<i>Passività</i>	1.433	-	3
<i>Garanzie</i>	-	-	-
<i>Costi di acquisto beni e prestazioni servizi</i>	-	-	-

dati in migliaia di euro

Il dettaglio relativo alle partecipate è riportato nella Relazione sulla gestione, al capitolo "Rapporti con società partecipate".

Rientrano nelle altre parti correlate:

- a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, vale a dire coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, l'Amministratore Delegato ed i principali Dirigenti;
- b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto precedente, vale a dire coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con il gruppo e quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;
- c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti, ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati deliberate nel corso del periodo, rientranti nell'ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 febbraio 2020 ha deliberato operazioni aventi quali controparti le società Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Mortgage S.r.l. (ex Lanterna Consumer S.r.l.), Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca Monte Lucca S.p.A., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 maggio 2020 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Mortgage S.r.l. (ex Lanterna Consumer S.r.l.) e Banca Monte Lucca S.p.A. parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nell'operazione non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 agosto 2020 ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine al progetto di fusione per incorporazione di Abitare R.E. S.r.l. in Carige REOCO S.p.A., entrambe parti correlate di Banca Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; l'operazione in questione, pur essendo di maggiore rilevanza non è stata soggetta all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto, ai sensi dell'art. 2.8 del predetto Regolamento, eseguita con società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario;
- il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2020 ha deliberato operazioni aventi quali controparti Carige Covered Bond S.r.l., Carige Covered Bond 2 S.r.l., Banca Cesare Ponti S.p.A. e Banca del Monte di Lucca S.p.A., parti correlate della Carige S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo Banca Carige; le operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2020 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca Carige S.p.A.** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2020 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{1 2}.

Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

il Gruppo non ha applicato l'espedito pratico previsto per i contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16, in base all'emendamento pubblicato dallo IASB il 28/05/2020 "Covid 19 – Related rent concessions – Amendment to IFRS 16" e omologato con Reg. (UE) 1434/2020 del 9 ottobre 2020.

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS 16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

¹ È prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

✓ Pagamenti per leasing

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁴.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ Durata del leasing

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ Fabbricati e terreni

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
- o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.

Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS16.

✓ Autovetture

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale.

Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ Separazione delle componenti del contratto

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

✓ Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rilevarebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'“impairment test” per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni “B - Informazioni sullo stato patrimoniale” e “C - Informazioni sul conto economico” della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
 - ✓ tabella “8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”, specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
 - ✓ tabella “12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione”, con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- **debiti per leasing**
 - ✓ tabelle “1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche”, “1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela” e “1.6 Debiti per leasing”;
 - ✓ tabella “1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”.
- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
 - ✓ nota in calce alla tabella “10.5 Altre spese amministrative: composizione”.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative

Il Gruppo Banca Carige opera nel settore del leasing finanziario attraverso la Capogruppo Banca Carige. Le Banche controllate agiscono come intermediari per la collocazione di finanziamenti erogati dalla Capogruppo.

L'operatività è principalmente incentrata nel settore immobiliare ad uso civile ed industriale. Sono inoltre finanziati acquisti di macchinari, autoveicoli e natanti.

Il Gruppo non è presente nel settore del leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

I crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario, al netto delle svalutazioni, sono evidenziati nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) per complessivi 447.810 migliaia. Sono inoltre esposti al punto 1.7 (Altri finanziamenti) 7.185 migliaia relativi a crediti per leasing in costruendo.

I crediti netti deteriorati per operazioni di leasing finanziario ammontano complessivamente ad euro 49.240 migliaia, di cui 47.918 esposti al punto 1.5, e 1.322 al punto 1.7 della tabella 4.2 dei crediti verso clientela.

Al 31/12/2020 non erano presenti crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario vantati verso banche.

Gli interessi attivi derivanti da operazioni di Leasing sono esposti nella Parte C della Nota Integrativa tabella 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati nella riga di dettaglio "di cui interessi attivi su operazioni di leasing finanziario" ed ammontano a 7.942 migliaia di euro.

2. Leasing finanziario

La seguente tabella espone i pagamenti da ricevere per il leasing in base alle fasce temporali come previsto dal paragrafo 94 dell'IFRS 16. Gli importi sono esposti al netto delle rettifiche di valore e del valore residuo non garantito spettante al locatore mentre sono invece comprensivi degli utili finanziari non maturati.

Per la riconciliazione tra importo rappresentato in tabella e l'importo esposto nella Parte B – Attivo della Nota Integrativa tabella 4.2 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

merceologica dei crediti verso clientela) al punto 1.5 (Finanziamenti per leasing) è quindi necessario dedurre gli utili finanziari non maturati e sommare il valore residuo non garantito.

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2020	31/01/2020
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	98.459	105.879
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	48.765	52.269
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	41.962	44.229
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	36.527	38.010
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	34.374	34.896
Da oltre 5 anni	148.510	154.966
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	408.597	430.249
Riconciliazione con finanziamenti	39.213	46.750
Utili finanziari non maturati (-)	88.111	89.307
Valore residuo non garantito (-)	127.324	136.058
Finanziamenti per leasing	447.810	476.999

2.2 Altre informazioni

Di seguito si fornisce una tabella in cui viene esposto il credito implicito lordo suddiviso in base alla tipologia di bene oggetto del finanziamento:

2.2 Classificazione del credito implicito lordo per tipologia di bene locato

	31/12/2020	31/01/2020
Immobili industriali	265.093	280.227
immobili civili	198.665	206.775
attrezzature, impianti e macchinari	58.795	62.747
autoveicoli	6.981	8.300
natanti	812	1.252
Totale	530.346	559.301



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI
DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Francesco Guido, in qualità di Amministratore Delegato, e Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca CARIGE S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso del periodo 01.02.2020 – 31.12.2020.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio dell'esercizio 01.02.2020 – 31.12.2020 si è basata su di un Modello definito da Banca CARIGE S.p.A. in coerenza con i requisiti previsti dal framework *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il Bilancio dell'esercizio 01.02.2020 – 31.12.2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Genova, 10 marzo 2021

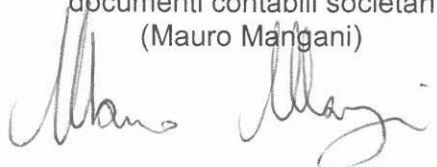
L'Amministratore Delegato
(Francesco Guido)

Firmato digitalmente



Documento firmato da:
FRANCESCO GUIDO
10.03.2021 11:29:14 UTC

Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
(Mauro Mangani)





PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA COPERTURA DELLA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 01.02.2020-31.12.2020, corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione e Vi proponiamo:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia per il periodo 1° febbraio 2020 – 31 dicembre 2020 (costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa) che chiude con una perdita netta di Euro 252.915.971,64 nonché la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari a Euro 252.915.971,64.

Genova, 10 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA CARIGE S.p.A.
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c.

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n.58/1998 (T.U.F.) e dell'art. 2429 c.c., riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Banca Carige S.p.A. ("Carige" o la "Banca") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

In premessa, si ricorda che il 31 gennaio 2020 si è conclusa la procedura di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. avviata dalla Banca Centrale Europea ("BCE") il 2 gennaio 2019. In pari data l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale unitamente al Consiglio di Amministrazione per il triennio 2020 - 2022, con durata della carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Pertanto l'attività del Collegio Sindacale esposta nell'ambito della presente relazione si riferisce al periodo 31 gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.

A seguito dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia di Covid-19, il Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno, a tutela di tutti i soggetti coinvolti, limitare gli accessi presso la Sede della Banca, favorendo i collegamenti a distanza per le proprie riunioni nonché per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari.

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 16 volte e 4 volte nel corso del 2021, fino alla data di redazione della presente Relazione.

Dal suo insediamento, il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato a tutte le attività degli Organi sociali, prendendo parte alle Assemblee degli Azionisti, a quelle del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati costituiti in seno all'Organo amministrativo per effetto dell'adesione al Codice di Autodisciplina delle Società quotate in mercati regolamentati e delle disposizioni di Vigilanza per le Banche; quindi del Comitato Rischi (20 riunioni), del Comitato Remunerazione (10 riunioni), del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità (8 riunioni) e del Comitato Operazioni Parti Correlate (5 riunioni).

La frequenza e il numero delle riunioni di tali organi sono riportati nella Relazione sul Governo societario predisposta dalla Società per l'esercizio in questione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre, mantenuto uno stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Banca (Revisore legale, Organismo di vigilanza previsto dal modello organizzativo di gestione e controllo adottato ex D.lgs. n. 231/2001, Comitato Rischi costituito in seno al Consiglio di Amministrazione) e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo Banca Carige, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi.

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2020 l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale per le società quotate adottate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, per quanto di propria competenza, il progetto di bilancio di Banca Carige S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Banca Carige al 31 dicembre 2020,

predisposti dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato la Dichiarazione non finanziaria 2020 del Gruppo Banca Carige, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016.

Nello svolgimento della propria attività, in conformità alle disposizioni di Vigilanza per le Banche emanate dalle Autorità competenti e al proprio Regolamento interno, il Collegio Sindacale si è avvalso delle informazioni provenienti dalle varie Funzioni aziendali e, in particolare, dalle strutture interne di controllo, svolgendo la propria attività in stretto raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi Sindacali delle altre Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha verificato la propria adeguatezza in termini di composizione, poteri e funzionamento, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca; ha altresì accertato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificato il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo.

Con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce, ai sensi di legge, su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2020, quale Organo di controllo e Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

1. Operazioni di maggior rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività e, come detto, partecipando sempre alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari costituiti ai sensi della normativa di Vigilanza e del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha riscontrato, per quanto di propria competenza, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Banca e dalle società del gruppo ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. comma 1 e dell'art. 20 dello Statuto. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni con soggetti in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla Legge, alle disposizioni regolamentari ed allo Statuto.

Nella propria Relazione gli Amministratori Vi informano in dettaglio in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio aventi contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il Collegio ritiene che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Il Collegio Sindacale ritiene comunque opportuno richiamare la Vostra attenzione su quelle che, a suo giudizio, sono le operazioni e gli eventi più rilevanti.

In particolare, segnaliamo:

1. il 30 giugno 2020 si è perfezionata l'operazione di cessione della partecipazione detenuta dalla Carige in Dock Joined in Tech S.r.l. ("Dock") pari al 19% del capitale, in coerenza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Banca che ha preso atto della manifestazione di IBM ad acquisire l'intera partecipazione;
2. nel mese di luglio 2020 la Banca (per il tramite della controllata Carige Reoco S.p.A.) ha perfezionato l'acquisizione del 100% della Società Sant'Anna Golf S.r.l. (a sua volta proprietaria

del 100% delle quote della Società Sant'Anna Gestione Golf s.s.d. a.r.l.), effettuata nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis L.F. Tale operazione ha rappresentato il completamento dell'operazione di acquisizione delle commesse immobiliari effettuata nel luglio 2019 tramite la incorporata società Abitare R.E. S.r.l.;

3. il 10 settembre 2020 la Banca, unitamente ad AMCO, a Marininvest S.r.l. e alla Società Ignazio Messina & Co. S.p.A. (Gruppo Messina), ha comunicato l'avvenuto perfezionamento degli accordi di risanamento del Gruppo Messina. Il perfezionamento di tali accordi di risanamento ha rappresentato la condizione necessaria affinché la Banca potesse cedere in via definitiva una parte dei crediti vantati nei confronti del Gruppo Messina ad AMCO per un valore lordo complessivo (GBV) al 30 giugno 2020 di 324,3 milioni di Euro;
4. il 14 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida del nuovo modello di servizio della rete commerciale del Gruppo e le conseguenti modalità e tempistiche di loro attuazione. Nell'ottica del recupero dei volumi operativi, sia in termini di attività finanziarie, sia di impieghi, a supporto della redditività, il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha approvato il nuovo modello di *Wealth Management* che, tra l'altro, prevede l'identificazione della controllata Banca Cesare Ponti S.p.A. quale *advisor* finanziario e fabbrica prodotti *Wealth* per l'intero Gruppo Carige;
5. il 16 dicembre 2020 la Banca ha sottoscritto con AMCO un contratto di cessione, pro soluto e in blocco, avente ad oggetto l'acquisto da parte di AMCO stessa di un portafoglio di crediti deteriorati del valore lordo di bilancio (GBV) di 54,1 milioni, composto da crediti vantati prevalentemente verso clientela corporate (11% *unsecured*) totalmente classificati come sofferenze. La predetta operazione rappresenta per la Banca un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio attivi e non determina effetti economici negativi a valere sull'esercizio 2020;
6. nel mese di novembre 2020 è stata condotta a termine la fusione per incorporazione della Società Abitare R.E. nella controllante Carige Reoco S.p.A., con effetti fiscali e contabili datati al 1° gennaio 2020, nell'ottica di semplificare e rendere maggior efficiente la gestione delle commesse immobiliari;
7. il 4 dicembre 2020, in adempimento della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti della Banca del 29 maggio 2020 e a conclusione del periodo di conversione facoltativa delle azioni di risparmio della Banca in azioni ordinarie di nuova emissione secondo un rapporto di conversione pari a n. 20.500 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio convertita, il capitale sociale della Banca, invariato nel suo ammontare (Euro 1.915.163,696), è risultato suddiviso in n. 755.371.204.973 Azioni ordinarie e in n. 20.403 Azioni di Risparmio prive di valore nominale; il successivo 14 dicembre 2020 è stata data esecuzione all'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie e delle azioni di risparmio in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 azioni ordinarie esistenti e n. 1 nuova azione di risparmio, avente godimento regolare, ogni n. 1.000 azioni di risparmio esistenti; a conclusione del predetto periodo il capitale sociale della Banca, invariato nel suo ammontare (Euro 1.915.163,696) è ad oggi rappresentato da n. 755.371.204 Azioni ordinarie e da n. 20 Azioni di Risparmio prive di valore nominale;

8. in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2019-2023 la Banca ha ceduto nel corso del 2020 le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in eccesso rispetto alla partecipazione del 3% fruttifera di dividendi.
All'esito delle predette operazioni, alla data del 31 dicembre 2020 la Banca deteneva n. 9.760 quote, pari al 3,254% del capitale di Banca d'Italia;
9. il 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca. ha deliberato la modifica prospettica del Business Model IFRS 9 rispetto a quanto adottato in sede di *First Time Adoption* (FTA) per la gestione delle attività finanziarie e in particolare dei titoli governativi, al fine di avere una maggiore flessibilità nella gestione dei titoli di proprietà, ridimensionando il portafoglio "*Held to collect*" (HTC) e rendendo prevalente il portafoglio "*Held to Collect & Sell*" (HTC&S);
10. in considerazione delle risultanze del *probability test* svolto dalle competenti strutture della Banca avente ad oggetto le probabilità e le tempistiche di recupero delle imposte differite attive (c.d. "DTA") iscritte in bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato a partire dall'esercizio 2018, ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura. In conseguenza di tale scelta, le DTA non iscritte in bilancio di competenza del periodo chiuso al 31 dicembre 2020 sono pari a circa Euro 65 milioni. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto accettabile, in una prospettiva di assorbimento delle DTA in un'ottica *stand alone*, un orizzonte temporale su cui misurare il recupero previsto delle DTA pari a 30 anni e, quindi al 2050, con conseguente svalutazione delle DTA per un ammontare di Euro 66,3 milioni. Tale svalutazione porta l'ammontare stimato delle DTA non iscritte a circa complessivi Euro 491 milioni.
Il Collegio Sindacale ha esaminato con le strutture preposte e il Revisore legale la fattispecie in oggetto.

Tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio il Collegio Sindacale segnala che il 23 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del budget 2021 del Gruppo e, pur in un contesto di massima incertezza relativamente ai riflessi nel medio-lungo termine derivanti dalla pandemia Covid 19, un aggiornamento dei target al 2023 del Piano Strategico approvato nel luglio 2019 dai Commissari Straordinari.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali.

Il Collegio, esaminato il fascicolo di bilancio e tenuto conto delle informazioni ricevute nel corso dell'esercizio dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal management, dalla Società di Revisione nonché dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate non ha rilevato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo e con parti correlate.

Le operazioni di maggior rilevanza sono dettagliatamente indicate nella parte H della Nota Integrativa cui si rimanda.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione e nelle note al bilancio abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

3. Operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità alla normativa vigente del Regolamento di Gruppo

del processo Parti correlate soggetti collegati e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Comitato Operazioni Parti correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, e ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni svolte.

Al Collegio non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa gli Amministratori Vi informano nel dettaglio sui rapporti in essere con le parti correlate.

4. Attività di vigilanza sulla revisione legale.

In premessa si ricorda che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 scade l'incarico di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha conseguentemente predisposto una raccomandazione motivata ai sensi degli articoli 13 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento Europeo n. 537/2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2029, in via anticipata rispetto alla scadenza dell'attuale incarico di revisione legale, al fine di agevolare il rispetto della normativa circa l'indipendenza della Società di revisione e garantire un adeguato periodo di avvicendamento tra l'attuale e il futuro revisore legale.

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige S.p.A. del 29 maggio 2020 ha deliberato di conferire a Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021 - 2029 sulla base della predetta Raccomandazione.

* * *

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti annuali e di quelli consolidati nello svolgimento delle proprie competenze quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile negli enti di interesse pubblico ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

In data 26 marzo 2021 la Società di revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2020.

Le relazioni del Revisore contengono in particolare i seguenti giudizi:

Bilancio di esercizio:

“Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (“Banca Carige” o “Società”) per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 e della nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Bilancio consolidato:

“Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal, dal rendiconto finanziario di Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (“Banca

Carige” o “Società”) e controllate (“Gruppo”) per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché e ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell’art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.”

e contengono i seguenti richiami di informativa:

Bilancio di esercizio:

“Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l’attenzione a quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo “Continuità aziendale” della nota integrativa del bilancio d’esercizio.

In particolare, gli Amministratori informano di aver provveduto nel febbraio 2021 all’aggiornamento dei target del Piano Strategico 2019-2023 (il “Piano Strategico”), che ora incorporano il mutato contesto macroeconomico negativamente condizionato dalla diffusione della pandemia del coronavirus, nonché le stime di evoluzione dei ricavi, delle masse intermedie e dei rischi ed incertezze ad esse correlate. Tali target incorporano, altresì, la perdita consuntivata al 31 dicembre 2020 e le perdite attese per gli esercizi 2021 e 2022 che risultano superiori in modo significativo a quanto inizialmente ipotizzato nel suddetto Piano Strategico. Gli Amministratori riportano altresì che le linee guida del Piano Strategico sono confermate, pur rendendosi necessaria una rimodulazione dei tempi del ritorno alla redditività in un contesto reso più complesso dalla emergenza sanitaria e dall’inevitabile rallentamento dell’esecuzione delle azioni complessive di piano. Tali aspetti contribuiscono a far permanere una significativa incertezza in merito ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è basata sulla prospettiva di conseguire redditi imponibili positivi. Infine, gli Amministratori riportano di essere impegnati nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere, che costituiscono un ulteriore fattore di incertezza.

Pur tenendo in debito conto le nuove condizioni economiche determinate dalla emergenza sanitaria, gli Amministratori evidenziano come le suddette incertezze siano comunque fronteggiate dalle articolate azioni in via di attuazione e relative alle crescite commerciali ed al contenimento del costo del credito anche grazie all’articolato piano di derisking, sostanzialmente concluso, ed al contenimento dei costi operativi. Gli Amministratori hanno altresì considerato gli specifici e recenti interventi della BCE del 12 marzo 2020 che consentono, stante l’attuale situazione, di operare temporaneamente anche al di sotto delle soglie minime di capitale previste fino ad almeno il 31 dicembre 2022 (riferite rispettivamente alla Pillar 2 Guidance ed al Capital Conservation Buffer).

Sulla base di quanto sopra richiamato, pur nel quadro delle significative incertezze descritte, gli Amministratori ritengono che la Società abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, in cui potrà anche rispettare i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi propri e di liquidità e, pertanto, hanno redatto il bilancio d’esercizio nel presupposto della continuità aziendale.”

Bilancio consolidato:

“Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l’attenzione a quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo “Continuità aziendale” della nota integrativa del bilancio consolidato.

In particolare, gli Amministratori informano di aver provveduto nel febbraio 2021 all’aggiornamento dei target del Piano Strategico 2019-2023 (il “Piano Strategico”), che ora incorporano il mutato contesto macroeconomico negativamente condizionato dalla diffusione della pandemia del coronavirus, nonché le stime di evoluzione dei ricavi, delle masse intermedie e dei rischi ed incertezze ad esse correlate. Tali target incorporano, altresì, la perdita consuntivata al 31 dicembre 2020 e le perdite attese per gli esercizi 2021 e 2022 che risultano superiori in modo significativo a quanto inizialmente ipotizzato nel suddetto Piano Strategico. Gli Amministratori riportano altresì

che le linee guida del Piano Strategico sono confermate, pur rendendosi necessaria una rimodulazione dei tempi del ritorno alla redditività in un contesto reso più complesso dalla emergenza sanitaria e dall'inevitabile rallentamento dell'esecuzione delle azioni complessive di piano. Tali aspetti contribuiscono a far permanere una significativa incertezza in merito ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è basata sulla prospettiva di conseguire redditi imponibili positivi. Infine, gli Amministratori riportano di essere impegnati nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere, che costituiscono un ulteriore fattore di incertezza.

Pur tenendo in debito conto le nuove condizioni economiche determinate dalla emergenza sanitaria, gli Amministratori evidenziano come le suddette incertezze siano comunque fronteggiate dalle articolate azioni in via di attuazione e relative alle crescite commerciali ed al contenimento del costo del credito anche grazie all'articolato piano di derisking, sostanzialmente concluso, ed al contenimento dei costi operativi. Gli Amministratori hanno altresì considerato gli specifici e recenti interventi della BCE del 12 marzo 2020 che consentono, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente anche al di sotto delle soglie minime di capitale previste fino ad almeno il 31 dicembre 2022 (riferite rispettivamente alla Pillar 2 Guidance ed al Capital Conservation Buffer).

Sulla base di quanto sopra richiamato, pur nel quadro delle significative incertezze descritte, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, in cui potrà anche rispettare i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi propri e di liquidità e, pertanto, hanno redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.”

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale non ha rilevato criticità particolari da segnalare e/o elementi di non conformità ai principi contabili e/o di violazione delle disposizioni normative e regolamentari.

In data 26 marzo 2021 la Società di revisione ha altresì presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale risulta che, nel corso della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Carige e del bilancio consolidato del Gruppo per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

In tale Relazione la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, nella quale dà atto che non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Al riguardo il Collegio Sindacale non formula osservazioni o proposte, e rimanda alla relazione rilasciata da EY S.p.A. per gli aspetti inerenti.

5. Conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione legale e/o a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi.

Il Revisore ha comunicato periodicamente al Collegio Sindacale, in conformità all'art. 17, nono comma, del D. Lgs. n. 39/2010, gli incarichi ulteriori rispetto a quelli di revisione legale dei conti conferiti nel corso dell'esercizio, o conferiti in esercizi diversi ma con costi a carico dell'esercizio, dalla Società allo stesso Revisore e/o a soggetti legati allo stesso da rapporti continuativi.

In particolare Banca Carige S.p.A. - in qualità di Capogruppo del Gruppo Banca Carige - ha conferito alla Società di Revisione EY S.p.A. e/o a strutture ad essa collegate incarichi per complessivi € 407.000,00 (oltre a IVA e spese).

Per i casi nei quali non è normativamente richiesto l'affidamento di incarichi al Revisore (“Altri

servizi di Attestazione”), la Banca ha ritenuto preferibile avvalersi dell’attività del Revisore, poiché soggetto in possesso delle competenze, delle conoscenze e delle risorse necessarie per l’esecuzione delle attività richieste nei tempi ridotti, necessari per le particolari situazioni.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, tenuto conto dei criteri di individuazione delle minacce e dei rischi per l’indipendenza di cui ai principi di revisione applicabili, il Collegio Sindacale ha vigilato sull’indipendenza del Revisore e può concludere che gli incarichi conferiti non ne hanno compromesso l’indipendenza.

6. Osservazioni sugli aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell’art. 150, terzo comma, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della Società, mediante incontri periodici e frequenti scambi informativi. Nel corso di tali attività, il Collegio Sindacale ha verificato con il Revisore diversi aspetti rilevanti tra cui, in particolare, la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela con riguardo al relativo rischio, la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate ed alcuni aspetti connessi al rischio legale.

7. Denunce ex art. 2408 c.c., esposti e reclami.

Nel corso dell’esercizio in commento sono state presentate al Collegio Sindacale due denunce ex art. 2408 c.c.

In data 26 maggio 2020 un azionista ha segnalato al Collegio Sindacale di non avere ricevuto adeguato riscontro alle domande pre-assembleari presentate in vista dell’Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 29 maggio 2020 di Banca Carige S.p.A.

Il Collegio Sindacale, all’esito dell’approfondimento svolto, ha rilevato che la Banca ha fornito riscontro all’azionista nei tempi e modi previsti dalla normativa di riferimento con esclusione per le sole domande non pertinenti con le materie iscritte all’ordine del giorno dell’Assemblea. Il Collegio non ha ravvisato, pertanto, elementi che possano costituire irregolarità.

In data 19 novembre 2020 è pervenuta da un azionista, in proprio e quale amministratore unico di società detentrici di azioni della Banca, denuncia ex art. 2408 c.c., a cui hanno fatto seguito successive reiterate anche nel corso del 2021, in merito ad asserite irregolarità poste in essere dalla Banca con riguardo agli obblighi concernenti la prestazione di servizi di investimento e, in particolare, sotto il profilo della non corretta esecuzione del servizio di consulenza.

Il Collegio Sindacale ha prontamente svolto gli approfondimenti del caso, avvalendosi del supporto delle competenti funzioni aziendali ed in particolare della funzione *Internal Audit* e, all’esito della ricostruzione effettuata, non ha riscontrato irregolarità riconducibili all’operato della Banca, come peraltro suffragato da due pronunce di rigetto emanate dall’Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) cui l’azionista aveva già presentato ricorso.

Nel corso dell’esercizio non sono pervenuti esposti e reclami al Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale dà atto, per completezza informativa che in data 21 febbraio 2021 è pervenuta una segnalazione da parte di un azionista con la quale contestava la mancanza di un adeguato riscontro da parte della Banca, in merito alle domande pre-assembleari presentate in vista dell’Assemblea ordinaria del 22 febbraio 2021. Il Collegio Sindacale, ha tempestivamente esaminato la tematica, non ravvisando elementi che possano costituire irregolarità.

8. Pareri rilasciati ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto. In particolare, ha reso il proprio parere relativamente: (i) agli ulteriori compensi da corrispondere al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato e ai Membri dei Comitati endoconsiliari ai sensi dell'art. 2389 c.c. e dell'art. 23 dello Statuto nonché al sistema dei rimborsi spese; (ii) alla nomina dei Responsabili della Funzione di Conformità e della Funzione di Controllo dei Rischi; (iii) al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029; (iv) alla nomina di Amministratore ai sensi dell'art. 2386, 1° comma, c.c.

Il Collegio ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di Vigilanza.

9. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato assiduamente alle attività di tutti gli Organi sociali ed ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società, anche in relazione al sistema degli obiettivi di rischi "*risk appetite framework*" ("RAF") aggiornato e rivisto nel corso dell'esercizio 2020 e, da ultimo, il 10 marzo 2021 per recepire la revisione delle soglie del *Recovery Plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 dicembre 2020.

Sulla base delle attività svolte, delle informazioni acquisite e del raccordo con gli altri Organi di controllo della Società e con i Collegi sindacali delle società appartenenti al Gruppo (come meglio riferito nel precedente paragrafo), questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

10. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

Al riguardo, il Collegio Sindacale segnala quanto segue:

- nel corso dell'esercizio sono avvenuti avvicendamenti in ruoli chiave di alcune funzioni aziendali di controllo, in particolare per quanto riguarda il Responsabile della funzione di Conformità e il *Chief Risk Officer*; il Collegio, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successive modifiche) e dello Statuto sociale, ha espresso parere favorevole in merito alla nomina della Dott.ssa Paola Arduini quale Responsabile della Funzione di Conformità (*Compliance*) della Banca e del Dott. Diego Biondo quale Responsabile della Funzione di Controllo Rischi (*Chief Risk Officer* – C.R.O.);
- con specifico riguardo alla struttura della Funzione di Controllo Rischi si è provveduto ad una revisione dell'assetto organizzativo e dimensionale finalizzata a garantire miglior efficienza, anche in linea con le raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza nel corso di una precedente ispezione;
- sono state approvate misure sul dimensionamento quali-quantitativo della struttura amministrazione e bilancio e una revisione dei processi del presidio specializzato di conformità in ambito fiscale;
- è stata approvata la revisione dell'area commerciale della Banca, prevedendo un nuovo

modello distributivo del Gruppo Banca Carige, pienamente operativo dal gennaio 2021;

- a seguito della revisione dell'intero processo di *product governance* è stato istituito un nuovo Comitato Direzionale denominato Comitato Prodotti ed operativo dal 1° gennaio 2021 per rispondere, tra l'altro, alla riconfigurazione complessiva del modello distributivo del Gruppo Banca Carige;
- su proposta del Collegio Sindacale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il nuovo regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione legale e altri servizi;
- in linea con le previsioni contenute nel Piano industriale 2019-2023 alcune funzioni di *back office* relative alla gestione delle Garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) per l'accesso al Fondo di Garanzia sono state esternalizzate a primario operatore di settore.

Il Collegio Sindacale ha, infine, monitorato il processo di gestione del portafoglio progettuale (*Project Portfolio Management*) che prevede la redazione annuale e l'aggiornamento trimestrale del documento di *Masterplan* dell'esercizio al fine di consentire una pianificazione razionale e sostenibile delle attività progettuali tecnico-organizzative di maggior rilievo, tenendo conto delle priorità e delle risorse disponibili.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle diverse Funzioni aziendali, questo Collegio Sindacale può concludere che la struttura organizzativa della Società appare in prevalenza adeguata alle esigenze ed alle dimensioni dell'impresa, anche alla luce del perseguimento dell'obiettivo di continuo miglioramento dei processi aziendali attraverso il miglioramento della cultura del credito e del rischio, in coerenza con gli indirizzi strategici e le politiche creditizie.

11. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno e, in generale sul funzionamento del complessivo sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, esaminato la relazione sul Sistema dei Controlli Interni (SCI) da cui emerge che la valutazione della complessiva adeguatezza del Sistema per l'esercizio 2020, effettuata dalla funzione *Internal Audit* sulla base delle verifiche svolte in autonomia, nonché sulla base delle valutazioni espresse dalle altre funzioni di controllo, si mantiene adeguata.

Sulla base delle attività svolte, di un assiduo raccordo con la funzione di *Internal Audit*, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite anche dalle Funzioni interessate, della valutazione espressa in merito da parte del Consiglio di Amministrazione e delle relazioni rilasciate nel corso del periodo dalla Funzione di Controllo interno, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di cui trattasi è in prevalenza adeguato.

Il Collegio Sindacale ritiene comunque opportuno segnalare in particolare quanto segue, anche con riferimento a eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere:

Internal Audit:

Il Collegio Sindacale ha mantenuto con il Responsabile della funzione di *Internal Audit* rapporti frequenti e regolari ricevendo periodici aggiornamenti su tutte le attività di verifica svolte.

I processi aziendali, tra cui in particolare il processo informativo, hanno mostrato alcuni punti di attenzione e ambiti di miglioramento per i quali sono stati definiti interventi o piani correttivi in ottica di rafforzamento, valutandone le priorità sulla base del livello di rischio.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del piano pluriennale della funzione 2021 – 2023, nonché del piano annuale 2021 che rappresenta la declinazione operativa e dettagliata delle linee guida programmatiche definite in detto piano triennale al fine di tenere conto delle dinamiche evolutive del contesto esterno ed interno al Gruppo. Anche per l'anno 2021 sono previste verifiche correlate alle iniziative di sostegno all'emergenza Covid 19, con specifico riferimento alle forme tecniche relative al processo creditizio, modulando interventi mirati sia sulla Rete sia sui processi centralizzati.

Sulla base delle attività svolte, delle riunioni periodiche e delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale può concludere che la valutazione della funzione *Internal Audit* è in prevalenza alta.

Risk Management:

Il Collegio Sindacale ha intrattenuto con la funzione di Controllo dei Rischi rapporti regolari e frequenti prendendo favorevolmente atto dell'attuazione di specifiche misure che hanno permesso di risolvere alcune debolezze organizzative emerse all'esito di precedente attività di audit sulla funzione e sul processo di *Risk Appetite Framework* (RAF). In particolare si è provveduto: (i) alla revisione organizzativa della Funzione, finalizzata ad una più efficiente gestione dei principali rischi; (ii) alla nomina dei responsabili dei servizi "*Credit Risk Management*" e dell'Ufficio "*Risk Modeling*" al fine di garantire la separazione organizzativa e di riporto gerarchico tra l'unità di sviluppo dei modelli interni e le unità di controllo; (iii) alla individuazione di applicativi informatici a supporto dei controlli di secondo livello sul rischio di credito e all'implementazione di meccanismi di tracciatura delle azioni di *remediation* nella gestione del rischio operativo.

Nel corso dell'esercizio la funzione ha aggiornato il RAF attraverso la definizione di una lista di indicatori primari e la prosecuzione del monitoraggio di un selezionato numero di indicatori operativi tramite la definizione di limiti e la loro gestione all'interno delle policy operative dei singoli ambiti di rischio con l'obiettivo di una razionalizzazione del *framework* finalizzata ad una migliore visione di sintesi dei fenomeni.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali attività di revisione dei modelli e rafforzamento dei processi di controllo messe in atto dalla funzione per garantire un più efficace presidio dei rischi di credito, di mercato, operativo, di tasso e di liquidità.

Il Collegio, preso atto dei miglioramenti conseguiti nei processi di controllo del rischio nei suoi molteplici aspetti, auspica che prosegua il forte impegno dei manager finora posto in essere.

Compliance

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha intrattenuto con la Funzione di Conformità rapporti regolari e frequenti; sulla base delle evidenze emerse nella relazione relativa alle attività svolte nel corso del 1° semestre 2020, ha preso atto del giudizio di parziale adeguatezza della funzione di Conformità derivante dalla necessità di meglio presidiare la propria attività caratteristica, di razionalizzare il piano delle attività, di rivisitare le verifiche di conformità in un'ottica di rinnovamento delle tecniche e delle metodologie utilizzate e di adeguare il presidio specialistico in ambito fiscale oltre ad auspicare un maggiore sviluppo di strumenti informatici a

supporto del complesso delle attività.

A fronte di tale situazione il *Compliance Officer* ha conferito mandato a primaria società di consulenza per effettuare un complessivo *assessment* dell'Ufficio *Compliance*, al fine di individuare tempestivamente le aree di intervento e le eventuali carenze da sanare e di impostare una riorganizzazione anche per rendere maggiormente efficienti gli ambiti oggetto di intervento e l'*effort* delle risorse impiegate.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato e preso atto del piano della attività 2021 della funzione di Conformità, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2020, predisposto sempre secondo criteri *judgemental*, tenendo presenti alcuni razionali *risk-based*. In detto piano non è più prevista la suddivisione tra “verifiche normative” e “verifiche operative” al fine di garantire ai controlli di assumere maggior pregnanza, permettendo di esaminare il processo/sottoprocesso monitorato nella sua interezza.

La funzione è stata particolarmente coinvolta nelle attività inerenti l'accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia, avviata il 19 ottobre 2020, sul “*Rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela*” in relazione al quale si rimanda al successivo paragrafo 18 della presente relazione.

Il Collegio Sindacale auspica il mantenimento nel continuo di una forte attenzione espressa dal *Top Management* alla c.d. “cultura del rischio” ritenuta un elemento strategico per la sostenibilità complessiva del Gruppo Banca Carige.

Antiriciclaggio

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha vigilato sui rischi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo riscontrando, sulla base delle relazioni tempo per tempo ricevute e dei periodici incontri tenutisi con la competente struttura aziendale, una prevalente adeguatezza del presidio dovuta alla sostanziale affidabilità dell'assetto organizzativo, all'efficacia dei controlli, nonché ai processi e alle procedure operative.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato alla funzione di mettere in atto gli interventi correttivi, in collaborazione con la funzione organizzazione e l'*outsourcer* informatico, dei principali aspetti di miglioramento tra cui, in particolare, un potenziamento dell'impianto dei controlli relativi al comparto estero, un pieno adeguamento alla normativa in materia di conservazione dei dati, documenti e informazioni, un'ottimizzazione del modello di profilatura della clientela ed una evoluzione del processo di *onboarding* e di adeguata verifica.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il processo evolutivo ha subito un rallentamento a causa dall'emergenza sanitaria e dei connessi rallentamenti nella progettualità alla quale è legata l'attività di “*data quality*”.

12. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n. 35/2016 ha monitorato il processo e l'efficienza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria dell'emittente.

Sulla base delle risultanze riscontrate mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore, con il Dirigente preposto e sulla base dell'attestazione senza rilievi dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto in merito al bilancio individuale e consolidato dell'esercizio, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, capoverso, del T.U.F.

Il Collegio Sindacale riscontra che la Banca, in qualità di soggetto controllante, impartisce direttive alle società controllate, in attuazione dell'attività di coordinamento e direzione, nel rispetto delle vigenti disposizioni del T.U.B. e delle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Le società controllate provvedono a fornire le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, grazie anche al presidio sulle stesse da parte dei propri organi di controllo.

Il Collegio Sindacale si è ricordato con i corrispondenti Organi delle società appartenenti al Gruppo, mediante incontri e scambi informativi, al fine di valutare sotto più punti di vista l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate a tale riguardo.

Il Collegio Sindacale può concludere che le disposizioni impartite dalla Banca per l'adempimento degli obblighi informativi in questione sono adeguate.

14. Adesione al Codice di autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate.

La Banca aderisce al Codice di autodisciplina adottato dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, in conformità a quanto previsto dall'art. 149, primo comma lett. c-bis) del T.U.F., sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2020, verificandone la rispondenza allo standard diffuso da Borsa Italiana e l'adeguatezza delle informazioni in questa contenute.

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

15. Politiche retributive

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2021 ha approvato: (i) il documento "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti", che illustra le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario che verranno adottate nel corso dell'esercizio 2021 e fornisce un'informativa in ordine all'attuazione delle politiche di remunerazione vigenti nel corso dell'esercizio 2020; (ii) la relativa Relazione illustrativa degli Amministratori, da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio ha inoltre preso atto dell'informativa predisposta dall'*Internal Audit* della Capogruppo

riguardante la verifica delle Politiche e delle prassi di remunerazione del Gruppo Banca Carige S.p.A., dalla quale emerge un giudizio di complessiva adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche approvate dall'Assemblea degli Azionisti di Banca Carige in data 29 maggio 2020 e in conformità con la vigente normativa di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, in osservanza della normativa vigente, ha esaminato:

- gli ulteriori compensi da corrispondere al Presidente, al Vice Presidente, all'Amministratore Delegato e ai Membri dei Comitati endoconsiliari ai sensi dell'art. 2389 cod. civ. e dell'art. 23 dello Statuto nonché il sistema dei rimborsi spese;
- la revisione retributiva per il Responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- i compensi da corrispondere ai Dirigenti che hanno assunto la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi e della Funzione di Conformità.

16. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF)

Il Collegio Sindacale riscontra che, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 "Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni" (il "Decreto"), la Banca ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Dichiarazione Non Finanziaria 2020 Gruppo Banca Carige - peraltro già redatta in passato su base volontaria.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 nella predisposizione delle Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando che la stessa consente la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, e che relazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa in conformità di quanto previsto dall'art. 3 del citato Decreto legislativo.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 10, la Società EY S.p.A., soggetto incaricato della revisione del bilancio della Banca, ha rilasciato in data 26 marzo 2021 apposita Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario concludendo che *"sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità di quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards"*.

Ad esito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha rilevato criticità particolari da segnalare e/o elementi di non conformità e/o di violazione delle disposizioni normative in materia, prendendo atto che, in linea con le raccomandazioni formulate dall'Organo di controllo nella propria Relazione al Bilancio al 31/12/2017, nell'ambito della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020 viene dato atto dell'avvio di un progetto per la definizione di una visione strategica di Banca Carige, in termini di *vision*, *mission* e linee di indirizzo in ambito di sostenibilità, in linea con le *best practice* di mercato e le evoluzioni normative del settore.

17. Rapporti con le Autorità di Vigilanza

BCE

Nel corso del 2020 il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato dalle competenti

strutture della Banca circa l'invio alla BCE dei monitoraggi eseguiti su base trimestrale relativamente allo stato di avanzamento delle attività poste in essere, conseguenti ai *findings* riscontrati ad esito delle ispezioni in loco e a distanza dalla stessa condotte negli anni passati. In tale ambito il Collegio Sindacale ha quindi indirizzato la propria azione di vigilanza assicurandosi che venissero implementate tempo per tempo le attività di *remediation* conseguenti, nonché fornita tempestiva comunicazione alla BCE circa i piani di azione relativi alle seguenti ispezioni:

- *Internal Governance e Risk Management*
- *Internal Governance*
- *Capital position calculation accuracy*
- *Internal and external reporting quality*
- *Thematic Review NPL*

In seguito all'emergenza sanitaria Covid-19, a partire dal 3 marzo 2020 la BCE ha avviato interlocuzioni individuali con i vari istituti vigilati in tema di adeguamento di tempistiche, processi e scadenze, prendendo in considerazione la proroga dei termini di alcuni provvedimenti di vigilanza e richieste di dati non critici. In questa prospettiva, ribadendo quanto già annunciato in data 12 marzo 2020, con la comunicazione del 28 luglio 2020, la BCE ha incoraggiato le banche a utilizzare i propri *buffer* di capitale e liquidità per sostenere l'economia reale erogando credito alle famiglie e alle imprese e ha chiarito che non richiederà alle banche di iniziare a ricostituire le proprie riserve di capitale prima del raggiungimento del picco di esaurimento del capitale.

In data 10 giugno 2020, la BCE ha notificato a Banca Carige, a conclusione del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP (*"Supervisory Review and Evaluation Process"*) condotto con data di riferimento del 31 dicembre 2019, la nuova decisione (*"SREP decision"*) in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale, la BCE ha stabilito che la Banca debba mantenere su base consolidata, il requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement, "TSCR"*) del 10,75% (che include quello aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro del 2,75%). Con tale decisione l'Autorità di Vigilanza ha comunicato una riduzione di 50 bps del requisito aggiuntivo di Pillar 2 (*"P2R"*) rispetto a quanto precedentemente richiesto nell'ultima *SREP decision* del 2017, portando dal 3,25% al 2,75% il requisito aggiuntivo di fondi propri di secondo pilastro; tale requisito aggiuntivo deve essere detenuto sotto forma di Capitale primario di Classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di Capitale di Classe 1 almeno per il 75%.

Per quanto ancora attiene ai requisiti di natura prudenziale, alla luce delle valutazioni operate in merito ai dispositivi, alle strategie, processi e meccanismi posti in essere dalla Banca per fronteggiarne il rischio, la BCE ha concluso che non sono necessari requisiti aggiuntivi di liquidità.

Nella medesima comunicazione, con specifico riferimento alla copertura dei crediti deteriorati (*Non Performing Exposures – "NPE"*), la BCE ha altresì espresso la raccomandazione, non vincolante e oggetto di un dialogo strutturato, di implementare un graduale adeguamento dei livelli di *coverage* sullo stock di crediti deteriorati in essere al 31 marzo 2018 (secondo una logica complementare alle indicazioni fornite nell'Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sugli NPE generati a partire da aprile 2018) a partire da un 40% entro il 2020 fino al 100% entro il 2026 per gli NPE garantiti con anzianità superiore ai 7 anni, e da un 50% entro il 2020 fino al 100% entro il 2025 per gli NPE non garantiti con anzianità superiore ai 2 anni.

Il 16 settembre 2020 la Banca ha fornito un riscontro alla BCE indicando le azioni poste in essere

per una efficiente ed efficace gestione del rischio di credito derivante dallo shock economico connesso al Covid 19 e, in data 29 gennaio 2021, un ulteriore riscontro sugli aspetti di identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus.

Nel mese di dicembre 2020 la Banca ha sottoposto alla BCE il *Recovery Plan* per il Gruppo previsto dalla Direttiva 2014/59/UE; esercizio condotto annualmente da tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento per disciplinare le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria da mettere in atto in seguito ad un suo eventuale significativo deterioramento.

Banca d'Italia

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la fase *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. Alla data della presente relazione la Banca è in attesa di ricevere l'esito della verifica.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, nell'ambito delle sue funzioni, ha monitorato la corrispondenza intercorsa fra la Banca e le Autorità di Vigilanza.

18. Attività di vigilanza in relazione alla pandemia Covid 19

Il Collegio Sindacale ha monitorato le iniziative intraprese dalla Banca per contrastare gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid 19 alla luce dei principali interventi normativi introdotti, sia a livello comunitario che a livello nazionale, per supportare l'economia con l'obiettivo di garantire il pieno sostegno da parte del settore bancario alle esigenze di liquidità delle imprese e dei privati a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Il Collegio Sindacale, anche attraverso la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha ricevuto adeguata informativa sulle iniziative attivate, con la massima tempestività possibile, a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo bancario, sia in adempimento delle norme e degli indirizzi tempo per tempo emanati dagli Organi dello Stato, dalla Banca d'Italia e dall'Associazione di Categoria, sia, in taluni casi, di propria iniziativa.

Il Collegio Sindacale ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio ad attivare un proficuo scambio informativo sulla tematica con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

19. Valutazioni conclusive

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione durante le quali, come già sopra indicato, sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di Banca Carige S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1, del D. Lgs 58/1998.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale conferma di non essere venuto a conoscenza di operazioni poste in essere nell'esercizio cui si riferisce la presente relazione, non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto Sociale, non rispondenti all'interesse di Banca Carige S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di

sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In conclusione, il Collegio Sindacale, tenuto conto delle relazioni redatte dal Revisore Legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., né rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato Vi dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di copertura della perdita di esercizio.

* * * * *

In considerazione delle limitazioni operative dovute alla diffusione pandemica del Covid 19 e dei provvedimenti normativi restrittivi che condizionano la libera circolazione delle persone, in via eccezionale, la presente relazione, pur essendo stata approvata all'unanimità da tutti i Sindaci, è sottoscritta solo dal Presidente del Collegio Sindacale anche a nome dell'intero Organo di controllo.

Milano li, 29 marzo 2021

per Il Collegio Sindacale

Il Presidente
(Alberto Giussani)





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA CARIGE S.P.A.

Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario di Banca Carige S.p.A. - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ("Banca Carige" o "Società") per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Carige in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione a quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa del bilancio d'esercizio.

In particolare, gli Amministratori informano di aver provveduto nel febbraio 2021 all'aggiornamento dei target del Piano Strategico 2019-2023 (il "Piano Strategico"), che ora incorporano il mutato contesto macroeconomico negativamente condizionato dalla diffusione della pandemia del coronavirus, nonché le stime di evoluzione dei ricavi, delle masse intermedie e dei rischi ed incertezze ad esse correlate. Tali target incorporano, altresì, la perdita consuntivata al 31 dicembre 2020 e le perdite attese per gli esercizi 2021 e 2022 che risultano superiori in modo significativo a quanto inizialmente ipotizzato nel suddetto Piano Strategico. Gli Amministratori riportano altresì che le linee guida del Piano Strategico sono confermate, pur rendendosi necessaria una rimodulazione dei tempi del ritorno alla redditività in un contesto reso più complesso dalla emergenza sanitaria e

dall'inevitabile rallentamento dell'esecuzione delle azioni complessive di piano. Tali aspetti contribuiscono a far permanere una significativa incertezza in merito ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte in bilancio la cui recuperabilità è basata sulla prospettiva di conseguire redditi imponibili positivi. Infine, gli Amministratori riportano di essere impegnati nel monitoraggio e nella gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere, che costituiscono un ulteriore fattore di incertezza.

Pur tenendo in debito conto le nuove condizioni economiche determinate dalla emergenza sanitaria, gli Amministratori evidenziano come le suddette incertezze siano comunque fronteggiate dalle articolate azioni in via di attuazione e relative alle crescite commerciali ed al contenimento del costo del credito anche grazie all'articolato piano di *derisking*, sostanzialmente concluso, ed al contenimento dei costi operativi. Gli Amministratori hanno altresì considerato gli specifici e recenti interventi della BCE del 12 marzo 2020 che consentono, stante l'attuale situazione, di operare temporaneamente anche al di sotto delle soglie minime di capitale previste fino ad almeno il 31 dicembre 2022 (riferite rispettivamente alla *Pillar 2 Guidance* ed al *Capital Conservation Buffer*).

Sulla base di quanto sopra richiamato, pur nel quadro delle significative incertezze descritte, gli Amministratori ritengono che la Società abbia la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile, in cui potrà anche rispettare i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità e, pertanto, hanno redatto il bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio del periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale, abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</p> <p>I crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato iscritti nella voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a 12.372 milioni di euro, e rappresentano complessivamente il 58% del totale attivo al 31 dicembre 2020.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli Amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva effettuate per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura per categoria di rischio volte a comprendere,

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.</p> <p>In tale contesto assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1 e Stage 2</i>); • la stima dei valori da attribuire alla PD (<i>Probability of Default</i>), alla LGD (<i>Loss Given Default</i>) ed all'EAD (<i>Exposure at Default</i>) quali input del modello di <i>Expected Credit Loss</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico; • l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili. <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli Amministratori nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4, nella Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8.1- Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche - Sezione 1 - Rischio di credito della nota integrativa.</p>	<p>anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione delle posizioni creditizie; • la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti di <i>risk management</i>, della metodologia utilizzata per <i>stage allocation</i> e la stima, alla data di bilancio, delle perdite attese sulle esposizioni valutate statisticamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli; • esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
<p>Recuperabilità delle imposte differite attive</p> <p>Le imposte differite attive (DTA), iscritte nella voce 100 b) dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2020 a circa 799 milioni di euro. Tale ammontare è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per circa 235 milioni di euro da DTA relative a rettifiche su crediti e avviamenti, per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero; 	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società anche con il supporto dei propri consulenti esterni, ai fini della valutazione di recuperabilità delle DTA "non trasformabili"; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, degli aggiornamenti dei target del Piano Strategico

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<ul style="list-style-type: none"> per circa 564 milioni di euro da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta Legge n. 214/2011 (DTA c.d. "non trasformabili"). <p>In relazione a queste ultime, la valutazione della recuperabilità (<i>probability test</i>) prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività in particolare nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli Amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi; l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile. <p>Gli Amministratori includono nella Parte A - Politiche Contabili e nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA "non trasformabili".</p>	<p>2019-2023;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del <i>probability test</i> sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel <i>probability test</i>; l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di Banca Carige.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Carige ci ha conferito in data 29 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a Banca Carige nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori di Banca Carige sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Carige al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di Banca Carige per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Carige per il periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 26 marzo 2021

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Revisore Legale)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 01.02.2020 – 31.12.2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società incaricata della revisione contabile EY S.p.A. e/o strutture ad essa collegate (*).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	601
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	327
Altri servizi	EY S.p.A.	Banca Carige S.p.A.	80
Totale			1.008

(*) Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE CHE NON HANNO ADOTTATO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

	Centro Fiduciario SpA	Carige REOCO SpA	Sant'Anna Golf Srl
(importi in migliaia di euro)	(1)	(2)	(3)
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
Crediti verso banche	345	5.066	-
Altri crediti	-	5.272	4
Titoli	-	-	-
Partecipazioni	-	-	136
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	-	37	7.693
Altre voci dell'attivo	43	134.692	1.169
Totale attivo	388	145.067	9.002
PASSIVO			
Debiti verso banche	261	133.661	2.011
Altri debiti	61	908	6.465
Altre voci del passivo	112	2.872	189
Patrimonio netto	- 46	7.626	337
Totale passivo	388	145.067	9.002
CONTO ECONOMICO			
Utile (perdita) attività ordinarie	(47)	(10.336)	8.326
Utile (perdita) straordinario	-	-	-
Imposte	-	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(47)	(10.336)	8.326

(1) Bilancio al 31/12/2019 predisposto dal Consiglio di Amministrazione (ultimo bilancio disponibile).

(2) Bilancio al 31/12/2020 predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

(3) Reporting package al 31/12/2020 predisposto dagli Amministratori ed utilizzato nel processo di consolidamento. Società controllate indirettamente.

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE CONTROLLATE DIRETTAMENTE CHE REDIGONO IL BILANCIO IN BASE AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

(importi in migliaia di euro)	Banca del Monte di Lucca SpA	Banca Cesare Ponti SpA	Argo Mortgage Srl	Carige Covered Bond Srl	Carige Covered Bond 2 Srl	Lanterna Finance Srl	Lanterna Lease Srl	Lanterna Mortgage Srl
STATO PATRIMONIALE	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)	(1)
ATTIVO								
Attività finanziarie valutate al fair value	319	55	18.590					
Attività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	654.817	290.469	51.647	10	10	10	9	14
a) Crediti verso banche	150.314	200.927	51.647	10	10	10	9	14
b) Crediti verso clientela	486.594	42.994	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	17.909	46.548	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	19.866	11.340	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	50.697	15.083	1.819	3	4	3	2	-
Totale attivo	725.699	316.947	72.056	13	14	13	11	14
PASSIVO								
Passività finanziarie valutate al costo								
ammortizzato	636.287	267.606	76.732	-	-	-	-	-
a) Debiti verso banche	20.355	40.983	39.950	-	-	-	-	-
b) Debiti verso clientela	581.797	226.623	-	-	-	-	-	-
c) Titoli in circolazione	34.135	-	36.782	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione/ fair value	3	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	46.712	28.981	83	3	4	3	1	4
Patrimonio netto	42.697	20.360	(4.759)	10	10	10	10	10
Totale passivo	725.699	316.947	72.056	13	14	13	11	14
CONTO ECONOMICO								
Margine di intermediazione	15.111	8.913	25	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(3.107)	(82)	-	-	-	-	-	-
Costi operativi	(15.274)	(11.004)	(81)	-	-	-	-	-
rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri utili e proventi	14	3	-	-	-	-	-	-
Imposte	(129)	(88)	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	(3.385)	(2.258)	(56)	-	-	-	-	-

(1) Bilancio al 31/12/2020 predisposto dagli Amministratori.
Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

DATI DI SINTESI DELLE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

	Autostrade dei Fiori SpA	Nuova Erzelli Srl
(importi in migliaia di euro)		
STATO PATRIMONIALE	(1)	(2)
ATTIVO		
Crediti verso banche	80.812	1
Altri crediti	20.551	-
Titoli	-	-
Partecipazioni	14.245	-
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	617.358	-
Altre voci dell'attivo	176.692	10
Totale attivo	909.658	11
PASSIVO		
Debiti verso banche	-	-
Altri debiti	132.917	177
Altre voci del passivo	273.268	1
Patrimonio netto	503.473	(167)
Totale passivo	909.658	11
CONTO ECONOMICO		
Utile (perdita) attività ordinarie	33.637	(16)
Utile (perdita) straordinario	-	-
Imposte	(10.327)	-
Utile (perdita) netto d'esercizio	23.310	(16)

(1) Reporting package al 30/09/2020 predisposto dagli Amministratori ed utilizzato nel processo di consolidamento.
 (2) Bilancio al 31/12/2019 (ultimo bilancio approvato disponibile).

Il patrimonio netto è comprensivo dell'utile/perdita dell'esercizio.

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2020

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework ⁽¹⁾	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili; cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili; impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle varizioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti; passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013

		(20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018

		(27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 34/2020

		(16/01/2020)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017); Reg. 2020/1434 (12/10/2020)

2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti; ripristini e passività similari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti; ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti; le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevarrebbe sempre il principio contabile internazionale.

È diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.